CENTRO BENESSERE
ELIANA MONTI
Tel. 040.3728811

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 30116

ANNO 122 - NUMERO 13
GIOVEDÌ 16 GENNAIO 2003
€ 0,90

SNOW COLLECTION 5 IL PICCOLO

La tua linea ci sta a cuore! Eliana Monti

Dopo il ghiaccio, allarme smog: camminare in mezzo al traffico non è un piacere.

Traffico record, niente vento: oltre i limiti da 4 giorni la concentrazione di polveri sottili

Dopo il ghiaccio, lo smog

Il Comune: colpa di sale e ghiaia ma il centro resta aperto

TRIESTE Come si sa, le disgrazie non vengono mai da sole. Dopo l'emergenza ghiaccio, con il flop del piano antineve, un'altra tegola sul Comune: è arrivato lo smog. L'allarme inquinamento viene segnalato dalle centraline per le polveri sottili che da quattro giorni sforano il limite consentito. Martedì in piazza Goldoni si è raggiunto un record storico: 171 microgrammi per metrocubo di concentrazione, quando la massima soglia giornaliera consentita è di 60. Ma stavolta l'amministrazione comunale, allertata dall'Arpa, ha già messo in campo le contromisure e cerca di spiegare: è un evento eccezionale conseguente allo spargimento di sale, ghiaia e sabbia (mista assieme a vari composti chimici) per sciogliere il ghiaccio, e non verrà chiuso il centro. Spiega l'assessore alla Viabilità Franco Frezza: «Siamo già intervenuti e abbiamo lavato a fondo con acqua dolce piazza Goldoni e piazza Libertà. I valori delle polveri sono già dimezzati». Una nuova pulizia è stata prevista anche per la notte con mezzi dell'Acegas e sia Comune che Arpa si attendono il rientro dell'emergenza. Niente chiusura del centro dunque, anche se l'allarme resta: i valori di polveri nell'aria in piazza Goldoni, pur dimezzati, superano di almeno 20-30 microgrammi la soglia limite di 60.

● A pagina 15

Giulio Garau

Un ricovero per assideramento

TRIESTE Il gelo se n'è andato ma ha avuto ieri un'incredibile coda: mentre la temperatura stava risalendo un'anziana ha rischiato di morire di freddo e quattro pedoni sono scivolati sul pack procurandosi fratture che in qualche caso potrebbero riservare anche gravi conseguenze. L'episodio più drammatico si è consumato poco dopo le otto del mattino in un appartamento dove vigili del fuoco e poliziotti delle volanti sono intervenuti in forze per salvare una donna di 82 anni che stava per assiderarsi.

● A pagina 15

Silvio Maranzana

La crisi dell'Università

L'OCCASIONE PERDUTA DAI RETTORI

di **Roberto Finzi**

Un disilluso e caustico collega commentò il mio precedente articolo su «Il Piccolo» su come pensavo e penso che i rettori avrebbero dovuto gestire le dimissioni presentate al ministro Moratti per quanto la finanziaria conteneva a proposito di risorse per gli atenei italiani (13 dicembre 2002): «Hai ragione, ma tutto finirà a tarallucci e vino».

Troppo pessimista ma pure, in parte, profeta (e facile profeta): ottenuta una sostanziale (ma non completa: comunque le disponibilità per l'edilizia risultano compresse) reintegrazione del fondo per l'Università, per anni via via diminuito in termini reali, e dunque ancora, sebbene riportato alla cifra del 2002, inadeguato a una vera politica di sviluppo, specie scientifico, i «magnifici» dell'università italiana hanno ritirato le loro dimissioni. Nel frattempo circola in rete un appello firmato da centinaia e centinaia di docenti e ricercatori da presentare il 20 gennaio a Prodi, a Firenze per l'inaugurazione dell'anno accademico. L'appello, oltre a descrivere la situazione di degrado del sistema della ricerca in Italia, contiene la richiesta - rivolta a Prodi nella sua qualità di Presidente della Commissione Europea - di trasformare l'indicazione del rapporto investimenti in ricerca/Pil al 3% contenuta nel documento di Lisbona da un semplice suggerimento in un parametro obbligatorio tipo quelli sull'economia dell'accordo di Maastricht. Come si vede, non una sola denuncia, ma una vera, concreta e forte, proposta politica, tanto più pregnante perché per nulla corporativa: non esiste commentatore della situazione economica del nostro Paese e di quelli della Ue in generale che non sottolinei il carattere decisivo per il futuro dell'Italia e dell'Unione degli investimenti e in «capitale umano» e in ricerca. E ancora: mentre dagli Usa Paul Krugman, economista di vaglia e autorevole commentatore del «New York Times», mostra come la middle class vada incontro a sempre maggior difficoltà e che la distribuzione del reddito americano tenda sempre più a polarizzarsi, candidamente Ralf Darhendorf annuncia su «Repubblica» (11 gennaio 2002) che «dopo le pensioni e la sanità, l'istruzione superiore è il terzo servizio pubblico a trovarsi in seria difficoltà in molti Paesi», ciò che comporta «che alle tanto magnificate classi medie (che - ripeto - i dati mostrano in sempre maggiore affanno) si chiede o si chiederà presto, di contribuire in misura maggiore a sostenere i costi di questi servizi». Davvero una grande confusione sotto il cielo! Eppure, per dirla con «Il foglio» del 10 gennaio, sarcastico come sempre: «E i rettori vissero felici e contenti; le università restano un disastro, ma ora ci sono i soldi (comunque insufficienti, mi permetto di risottolineare) e tanto basta».

I rettori - intesi come totalità e fatte salve le diverse posizioni personali - s'appellano alla responsabilità: non si può non assicurare la continuità di gestione in un momento così delicato con in corso una riforma che presenta già aspetti da riformare, anche perché della sua legge istitutiva non si sono colte spesso le parti più innovative mentre il potere centrale, sotto il pudico velo di non volere interferire nell'autonomia degli atenei, ha «sgovernato» il processo di mutamento dell'istruzione superiore.

● Segue a pagina 4

Calderoli: vogliamo il presidente della Regione

Bossi: «Lega da sola alle amministrative, dobbiamo contarci»

ROMA «Mi sono arreso alle richieste della base: alle amministrative di primavera andremo da soli, al primo turno dobbiamo contarci». Così il leader del Carroccio Umberto Bossi spiega la decisione di correre da soli alle prossime elezioni: nei piccoli comuni ma anche in quelli più grandi come Brescia e Treviso, e perfino nel voto in Friuli. Bossi è fiducioso: «Andando da soli al primo turno faremo il pienone di voti e, quindi, di consiglieri: poi al secondo turno, tutti noi della Casa delle libertà, voteremo per il candidato in pole position». A Berlusconi ammette di non averlo ancora spiegato «ma non c'è problema perché anche Forza Italia spinge i suoi candidati». Intanto, in regione, la carta Alessandra Guerra appare sempre più forte: «Per il nostro partito – osserva il responsabile nazionale delle segreterie padane Roberto Calderoli – è giunto il momento di avere il presidente di Regione. Penso che questa sia davvero la volta buona».

● A pagina 10

L'indulto da solo non serve

di **Gian Carlo Caselli**

Il carcere è un tema che non appassiona, se non poche persone: soprattutto «addetti ai lavori» e coloro che vi si dedicano come volontari. Per gli altri, si registra una specie di rimozione: anziché misurarsi con questioni complesse che possono mettere in crisi le nostre «certezze» sulla giustizia, si preferiscono le semplificazioni che riducono tutto ad esigenze di mera segregazione. Per parte sua, il ceto politico tende ad occuparsi del carcere solo ogni tanto, senza un organico disegno riformatore. Così, nell'ultimo mezzo secolo abbiamo avuto oltre una dozzina di provvedimenti di clemenza, senza contare quelli «settoriali» (per esempio tributari). Non si può dire, perciò, che in Italia si ignori che cosa comportano questi provvedimenti.

● Segue a pagina 2

Strasburgo bacchetta l'Italia sulle violenze al G8, i processi lumaca e il conflitto di interessi

L'Ue dice sì alle coppie gay

Gli stessi diritti dei «regolari» ma niente matrimonio

Così in Europa

Le normative che in alcuni paesi europei regolano l'unione tra omosessuali

DANIMARCA — È stato il **primo Paese**, nel **1989**. Le coppie hanno gli stessi diritti in materia di alloggi, pensioni, immigrazione e adozione

SVEZIA — Parità di diritti e doveri dal **1984**. Dal **2002** le coppie gay registrate possono anche **adottare bambini** provenienti da altri Paesi

OLANDA — Dall'aprile **2001** le coppie omosessuali possono **sposarsi** civilmente e **adottare figli**. Dal '98 era possibile solo registrarsi allo stato civile

SPAGNA — Dal '98 i Parlamenti di **Aragona, Catalogna e Navarra** hanno messo sullo stesso piano le coppie eterosessuali e quelle omosessuali

FRANCIA — Il 13 ottobre 1999 è stato approvato il **"Patto civile di solidarietà"** che prevede una serie di facilitazioni in materia fiscale e previdenziale

GRAN BRETAGNA — **Nessun diritto** alle coppie gay. A **Londra** è possibile inserire il proprio nome su un **registro** che però non ha valore legale

GERMANIA — Dal novembre **2000** la legge prevede una serie di **diritti-doveri** per i coniugi, dall'eredità, alla previdenza, all'assicurazione

BELGIO — Nel gennaio **2000** è entrata in vigore una legge che consente la **registrazione legale** delle unioni gay

ITALIA — **Non esiste una legge.** Alcuni comuni (Bologna, Firenze, Pisa, Ferrara e Terni) hanno istituito un **registro per le "unioni civili"**

ANSA-CENTIMETRI

STRASBURGO L'Europarlamento ha chiesto ieri ai Paesi Ue di riconoscere le relazioni non matrimoniali anche «fra persone dello stesso sesso» e di «connettervi gli stessi diritti che al matrimonio». L'assemblea europea ha invece bocciato - con 279 voti contrari, 259 a favore e 20 astenuti - un'altra proposta contenuta nel rapporto annuale sullo stato dei diritti umani nell'Ue presentato dalla relatrice socialista olandese Joke Swiebel, che chiedeva ai Paesi membri di «consentire il matrimonio fra persone dello stesso sesso». Per ora il matrimonio fra omosessuali è consentito solo in Olanda. Per Franco Grillini, deputato Ds e presidente onorario dell'Arcigay, «l'Italia rimane l'unico grande Paese europeo che discrimina le coppie omosessuali in quanto tali».

Da Strasburgo bacchettate all'Italia in materia di diritti umani. Il rapporto, curato dalla relatrice socialista olandese Joke Swiebel, punta il dito contro l'Italia soprattutto per la repressione delle manifestazioni al G8 di Genova, il conflitto di interessi del premier Silvio Berlusconi e i processi lumaca, che già sono costati all'Italia centinaia di condanne da parte della Corte europea dei diritti umani.

● Alle pagine 2-3

Corte costituzionale: ammissibile il referendum sull'articolo 18

● A pagina 5

Prostituzione in casa, la legge al Parlamento

ROMA È pronto il disegno di legge sulla prostituzione che, dopo 45 anni, modifica la legge Merlin. Cinque articoli a firma di Fini-Bossi-Prestigiacomo che vietano la prostituzione «all'aperto» e prevedono sanzioni amministrative e penali anche per i clienti. Sulla possibilità di esercitare insieme la professione in un appartamento, il provvedimento non lo dice, ma ammette una reciproca assistenza.

● A pagina 3

Torino, morti sospette Il pm indaga sul Viagra

TORINO La procura di Torino ha in corso un'inchiesta su casi di malori, alcuni mortali, registrati fra persone che hanno utilizzato il Viagra, il medicinale contro l'impotenza sessuale prodotto dall'americana Pfizer. Per ora una relazione diretta fra il medicinale e i disturbi non è stata dimostrata. La Pfizer ha intanto denunciato 5 farmacie torinesi per aver venduto una versione contraffatta del Viagra.

● A pagina 3

Allarme dagli Usa sulle tinture per i capelli: in aumento il cancro tra le donne che le usano

BRUXELLES Le tinture per capelli possono aumentare il rischio di contrarre il cancro della vescica: a lanciare l'allarme è l'associazione europea dei consumatori (Beuc). Sulla base di un servizio del Wall Street Journal, la Beuc ha scritto una lettera alle autorità europee invitandole a «rivolgersi ai consumatori per suggerire loro cosa possono fare per ridurre o minimizzare tali rischi». L'associazione di Bruxelles fa riferimento ad uno studio condotto negli Usa, secondo il quale tra le donne che usano coloranti e tinture per i capelli almeno una volta al mese per un anno, l'incidenza del cancro della vescica risulta raddoppiata.

I produttori di cosmetici gettano acqua sul fuoco, affermando che non ci sono prove di un legame diretto tra le tinture e l'evoluzione della malattia.

● A pagina 3

Gli alabardati obbligati ad allenarsi sul terreno di Visco o addirittura in garage a causa degli stadi ancora ghiacciati. Accuse al Comune

Campi impraticabili, la Triestina costretta a emigrare

Tarvisio festeggia oggi l'inizio delle Universiadi della neve

● A pagina 30 Anche Karen Putzer (nella foto) sarà alle Universiadi.

TRIESTE Costretta ad emigrare per potersi allenare o a lavorare nel garage dello stadio. È la sorte che tocca alla regina della serie B, la Triestina. La nevicata della scorsa settimana le ha letteralmente tolto «l'erba da sotto i piedi». Impraticabile il «Grezar», sede deputata agli allenamenti, non calpestabile il «Rocco» che sarà comunque agibile per la partita di domenica contro l'Ascoli. Intanto, alla squadra di Rossi non resta che accollarsi una trasferta suppletiva in quel di Visco. Monta la polemica nei confronti della macchina municipale. «Se fosse intervenuta a tempo debito il ghiaccio non si sarebbe consolidato così facilmente», osserva un portavoce della società alabardata davanti alla sconsolante immagine del «Rocco».

● A pagina 29

Maurizio Cattaruzza

www.kataweb.it — Nuovo numero unico 702.1000.702. Collegati a Internet con Kataweb a tariffa locale. — KataWeb

La «rilettura» della stagione di «Mani pulite» divide gli schieramenti e blocca la ripresa del dialogo sulle riforme. Il Centrosinistra denuncia la «voglia di resa dei conti»

Commissione Tangentopoli: la Cdl si spacca

I centristi: «Impediremo che si indaghi sull'operato dei giudici». Fi e Lega difendono l'inchiesta

DALLA PRIMA

L'indulto da solo non serve

Tutti sanno che si determina uno sfollamento delle carceri, ma che il risultato è di breve periodo.

Nell'arco di uno-due anni la situazione è destinata a tornare quella di prima, se al fatto della «semplice» cessazione dello stato di detenzione non si accompagnano adeguate misure di sostegno che evitino - appunto - gli inesorabili effetti di una perversa spirale senza fine.

Tanto premesso, si deve in ogni caso necessariamente considerare che il sovraffollamento delle carceri italiane è giunto a un livello di guardia.

Il tasso di affollamento, pari a 139 (ogni 100 posti-carcere vi sono 139 detenuti), è il peggiore d'Europa, se si eccettuano alcuni Paesi dell'Est europeo. Per circa 45 mila posti, sono presenti 56 mila detenuti.

In questa situazione, non soltanto è irrealistico parlare di riabilitazione. Si rischiano anche condizioni degradanti vietate dalle convenzioni internazionali, il cui rispetto è richiesto per poter rimanere in Europa.

Nessuno si illude che un indulto da solo serva a modificare le condizioni strutturali della detenzione. L'indulto va visto - semmai - come il motore di avviamento indispensabile per sbloccare una situazione a rischio di tracollo e per lanciare una nuova politica strutturale in ambito penitenziario.

E' vero che in assenza di questa politica l'indulto può lasciare il tempo che trova. Ma è anche vero che, senza l'indulto, una politica strutturale non può decollare.

Vi è infine l'invocazione del Papa, di un gesto di clemenza quale segno di pacificazione e di avvicinamento tra i detenuti e la società.

In questa prospettiva religiosa la clemenza non è una generosità insensata (in effetti il Papa ha sottolineato l'importanza di garantire comunque le condizioni della sicurezza), ma una generosità mirata a facilitare l'instaurarsi di nuovi rapporti tra i detenuti e la società.

Ed e' una prospettiva che ben può essere compresa e apprezzata anche da chi non è credente.

Gian Carlo Caselli

Antonio Di Pietro

ROMA L'Udc presenterà emendamenti per impedire che la commissione di inchiesta su Tangentopoli indaghi anche sull'operato dei magistrati, come ha deciso la maggioranza in commissione. «Non vogliamo processare nessuno», ha affermato Erminia Mazzoni, ma crediamo nella necessità di istituire una commissione che indaghi in modo compiuto sul «fenomeno degli illeciti rapporti tra sistema politico e sistema economico e finanziario».

Nessuno processo ai magistrati, quindi, secondo l'Udc. Ma Forza Italia e la Lega difendono la decisione della maggioranza. L'inchiesta, sostiene il vicecapogruppo di Fi Fabrizio Cicchitto, non è contro la magistratura nel suo complesso, ma «punta a capire se i comportamenti di quel ristretto gruppo di magistrati che si è comportato come Di Pietro durante gli anni '92- '94 e ha messo in atto forzature e un uso politico della giustizia». Anche per il leghista Luciano Dussin, membro della commissione affari costituzionali, l'inchiesta è indispensabile per capire quello che è realmente accaduto «in quel periodo storico che ha stravolto la vita politica del Paese».

Bisogna cioè accertare se alcuni partiti, come molti ritengono, abbiano pagato più di altri. E perché ad attivarsi sono state soltanto alcune Procure italiane. Bisogna infine accertare se ci sono stati «collegamenti» tra magistratura e determinate correnti politiche. Ma in questo, ha assicurato il deputato della Lega, non c'è alcun «intento punitivo».

L'Ulivo è pronto a dare battaglia in Parlamento. Per il responsabile giustizia Giuseppe Fanfani il testo base della legge istitutiva della commissione «denuncia livore verso la magistratura, voglia di persecuzione e incapacità di guardare al fenomeno Tangentopoli con distacco e correttа», come occorre fare se si vuole un accertamento dei fatti «serio e rigoroso». Anche Antonio Di Pietro attacca la maggioranza e definisce «immorale» la decisione presa perché rispetto a «fatti conclamati ed accertati» si vuole mettere sotto inchiesta i magistrati. Di Pietro, gli ha risposto il vicepresidente dei deputati di Forza Italia Fabrizio Cicchitto, non sa che cos'è la democrazia. L'inchiesta proposta dalla maggioranza non piace nemmeno a Francesco Cossiga che non la voterà se non sarà modificata. Perplesso è Giulio Andreotti per il quale un'inchiesta del genere servirà solo a riaprire vecchie polemiche del tutto inutili.

Lo scontro su Tangentopoli ha intanto bloccato il tentativo di riprendere il confronto sulle riforme. Il capogruppo della Lega Alessandro Cè ha invitato gli alleati della Cdl a stipulare un «patto delle riforme» perché il programma della maggioranza non deve essere modificato, come pretenderebbe l'Ulivo. Il Centrosinistra prepara le sue controproposte. Solo una proposta strutturata, ha affermato Francesco Rutelli, potrà «arginare quei propositi strumentali e tattici» che animano l'iniziativa di Berlusconi sulle riforme. Il presidente del Consiglio, secondo il leader della Margherita, ha solo lo scopo di «riequilibrare il ricatto di Bossi sulla devolution e creare confusione rispetto alle priorità» che il Paese percepisce siano su «altre materie».

Elvio Sarrocco

In commissione Giustizia alla Camera quasi unanimità sulle indicazioni generali per l'atto di clemenza. Nelle carceri però la tensione è sempre molto alta

Indulto, un primo segnale: le pene ridotte di due anni

ROMA L'indulto ha fatto un primo passo in avanti alla Camera, ma resta sempre l'incertezza sul varo del provvedimento di clemenza per i detenuti.

Con i voti di tutti i partiti (a eccezione del Verde Paolo Cento, di Enrico Buemi dello Sdi e di Giuliano Pisapia di Prc) la commissione Giustizia ha approvato un emendamento dei Ds e della Lega che fissa a due (e non più a tre anni) la riduzione della pena detentiva e a non più di 10 mila euro la riduzione delle pene pecuniarie. Questo voto quasi all'unanimità non è stato l'unico segnale positivo della possibilità (ma le incertezze sono ancora tante) di un accordo finale sul provvedimento di clemenza. Per abbreviare i tempi, infatti, Verdi e Rifondazione Comunista hanno deciso di ritirare la proposta di inserire nel provvedimento anche un'amnistia. Ma l'on. Buemi (Sdi) ha fatto propria questa proposta e l'ha ripresentata. Non è quindi ancora esclusa che la reintroduzione dell'amnistia allunghi i tempi di discussione del provvedimento.

Da oggi intanto in aula a Montecitorio comincerà l'esame del cosiddetto «indultino» (riduzione condizionata della pena per reati minori). Saranno votate le questioni di incostituzionalità presentate dalla Lega. E il primo banco di prova per constatare quale forza hanno i due schieramenti di favorevoli e di contrari al mini-indulto.

A ribadire il proprio no ad ogni atto di clemenza per i detenuti sono stati i deputati di An. Il capogruppo Ignazio La Russa ha confermato l'invito a votare contro, sia all'indulto che all'indultino. Quest'ultimo, ha affermato, è un modo di aggirare la Costituzione perché introdurrebbe un indulto approvato a maggioranza semplice e non con quella dei due terzi richiesta dalla carta costituzionale. La Russa ha confermato anche che An rispetterà gli eventuali voti di coscienza di qualche suo deputato che intende accogliere l'appello del Papa a favore di un atto di clemenza. Sia la Lega che l'Ulivo, però, accusano An di non essere coerente perché mentre i vertici dicono no ad ogni sconto di pena un deputato, Enzo Fragalà, ha proposto di estendere l'indulto ai partecipanti (non ai promotori) alle associazioni mafiose. Una «scelta grave che sbugiarda il partito di Fini», ha commentato Pierluigi Mantini della Margherita. Ma in serata, su richiesta del capogruppo La Russa, Fragalà ha ritirato la sua proposta.

Nelle carceri prosegue intanto lo sciopero della fame dei detenuti a sostegno della legge sull'indulto. Si sono associati i radicali guidati dal segretario Daniele Capezzone che accusa le forze politiche di rallentare il varo del provvedimento di clemenza. «La saggezza dei detenuti - dicono i radicali - che hanno deciso di seguirci aderendo al nostro appello alla non violenza, ha permesso di tagliare l'erba sotto i piedi di chi sull'indulto pensava di far scatenare rivolte nelle carceri; tuttavia, le forze politiche continuano a rallentare il percorso sull'indulto. Noi continuiamo la nostra lotta pacifica con il digiuno, insieme a migliaia di carcerati». Sale intanto nelle carceri la tensione.

e.s.

Mobilitato anche Chiappori con due strisce: in una si ironizza sul «concetto molto alto» che il Guardasigilli ha della giustizia

Le toghe contro Caselli con la Costituzione in mano

Difesa dell'autonomia al centro dell'inaugurazione dell'anno giudiziario nelle Corti d'appello

L'Anm risponde a Forza Italia: l'Ue non vuole carriere separate

ROMA Botta e risposta tra l'Associazione nazionale magistrati e Forza Italia sulla separazione delle carriere. «L'Europarlamento non ha espresso alcun invito a separare le carriere in magistratura». Anzi, «sono già quattro anni consecutivi che boccia emendamenti tesi ad affermare questo principio».

Lo hanno voluto sottolineare i vertici dell'Associazione nazionale magistrati.

L'eurodeputato di Forza Italia, Giacomo Santini, aveva presentato un emendamento alla Risoluzione annuale sulla situazione dei diritti fondamentali della Ue, sulla separazione delle carriere tra giudicanti e requirenti, «ma è stato bocciato», hanno fatto notare i dirigenti dell'Anm, anche se per errore quell'emendamento era rimasto «nel solo testo italiano».

Il forzista Mario Greco e membro della commissione Antimafia replica alle dichiarazioni dell'Anm. «Il Parlamento europeo ha raccomandato di adottare il sistema della separazione delle carriere a garanzia della neutralità del giudice. «L'Italia - continua Greco - è stata più volte condannata dalla Corte di Strasburgo sia per violazione del principio della ragionevole durata del processo sia per non rispetto del pieno contraddittorio. Sarebbe il caso di prendere una buona volta atto che oggetto centrale dello scontro non è l'autonomia e l'indipendenza della magistratura».

ROMA «No» ai processi ai magistrati di Tangentopoli e alle loro decisioni«. L'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta è stata duramente attaccata sia dall'Anm che dal Csm che ieri hanno fatto sentire la loro voce, entrambe allarmate per il contenuto del testo - licenziato dal comitato ristretto Giustizia e Affari costituzionali della Camera - che lederebbe il principio della separazione dei poteri. Come ha spiegato il segretario dell'Associazione, Edmondo Bruti Liberati - durante una conferenza stampa nel corso del quale è stato presentato il programma della annunciata contestazione dei magistrati, sabato prossimo, nelle cerimonie di apertura degli anni giudiziari distrettuali (una copia in mano della Costituzione ed un manifesto di Chiappori avente come bersaglio il Guardasigilli) - la preoccupazione maggiore viene soprattutto dal riferimento alle correnti della magistratura. A ribadirlo il segretario della stessa Anm, Carlo Fucci, a detta del quale «voler accertare se un magistrato in quanto iscritto a una corrente sia vicino ad un gruppo politico» è una forzatura ed è decisamente pericoloso perché può apparire come un «segnale di condizionamento futuro». Per il fatto stesso che la Costituzione esige un giudice indipendente e imparziale, non si può chiedere infatti ai magistrati - ha soggiunto Fucci - di non avere idee o ideologie in quanto ciò che interessa alla collettività è che idee o ideologie non debbano condizionare l'operato del magistrato. Sulla falsariga dell'Anm, palazzo dei Marescialli. Una parte del plenum, per lo meno; quello (vedi per tutti, i togati Francesco Menditto di Md e Luigi Riello di Unicost) per i quali l'obiettivo della maggioranza di Governo è aberrante dal momento che tutto questo «ben si inserisce nel clima di attacco e di delegittimazione alla magistratura». Anm e Csm dunque sullo stesso fronte, identici i motivi. Anm, naturalmente, in quanto sindacato, ha allargato il discorso alla riforma dell'ordinamento giudiziario, tipo

L'inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione.

la separazione delle carriere ed altro pur prendendo atto delle assicurazioni date dal presidente del Consiglio il quale a suo dire non metterà mai a rischio l'autonomia e l'indipendenza dei giudici. «Speriamo che i fatti seguano alle opinioni», ha rimarcato Bruti Liberati. Circa la giornata di sabato, si presenta già calda anche se l'ex pm Antonio Di Pietro ha esortato i magistrati a manifestare in silenzio, pur esprimendosi con una «presenza massiccia», per evitare strumentalizzazioni proprio a danno della categoria. Come che sia, la protesta (per l'Anm solo un «richiamo ai principi») si articolerà in varie forme ed avrà il suo bravo leit-motiv in due strisce disegnate da Chiappori: in una tre magistrati in toga riflettono: «Il Guardasigilli dice di avere un concetto molto alto della giustizia...».

Alla seconda è affidato il seguito: «Deve essere così alto che l'ha perso di vista». Netta la critica nei confronti del ministro della Giustizia, Roberto Castelli, che per l'Associazione non si renderebbe conto della grave carenza nell'organizzazione dei servizi (concorsi bloccati, risorse ridotte dalla Finanziaria, personale amministrativo al minimo). Cosa che è sotto gli occhi di tutti. Insomma lo «strappo» tra potere giudiziario e ed esecutivo (o legislativo) è sempre notevole.

Piero Ferrari

E a Trieste parlerà il professor Spangher

TRIESTE I magistrati del Distretto della Corte d'appello di Trieste parteciperanno sabato mattina alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario portando in mano la Costituzione italiana.

Un gesto significativo per richiamare talune forze politiche al rispetto delle regole sancite dalla Carta fondamentale della Repubblica. Un rappresentante dell'Associazione nazionale magistrati prenderà la parola nel corso del dibattito pubblico che seguirà la relazione del procuratore generale Giorgio Brignoli.

E' annunciata la presenza nell'aula della Corte d'assise in cui si svolgerà l'inaugurazione, del professor Giorgio Spangher, già ordinario di procedura penale all'Università di Trieste. Parlerà in rappresentanza del Consiglio superiore della Magistratura. Il Ministero della Giustizia al momento non ha ancora reso noto il nome del proprio rappresentante. Sono annunciati brevi discorsi dei presidenti i degli Ordini degli avvocati ma anche dei sindacati dei dipendenti del Ministero.

L'Europarlamento approva con uno scarto di pochi voti un documento di censura che riguarda in prima persona Berlusconi per la concentrazione di potere mediatico

Conflitto d'interessi e processi lenti: l'Europa striglia l'Italia

ROMA Lentezza dei processi, conflitto di interessi e diritti umani: sono questi i tre temi sui quali il Parlamento europeo striglia l'Italia nella sua relazione annuale sui diritti umani nell' Unione. Il Documento, contro il quale si erano espressi il gruppo del Partito popolare europeo e i gruppi della destra, è stato licenziato dal Parlamento di Strasburgo con appena 5 voti di scarto: 274 sì, 269 no e 14 astensioni. Un documento, quindi, che riguarda direttamente il presidente del Consiglio Berlusconi per la concentrazione di potere mediatico.

Nella relazione, che riguarda tutti i Paesi dell' Unione, si critica dunque l'Italia. Ecco come. L'articolo 28 della risoluzione «deplora le sospensioni dei diritti umani avvenute durante le manifestazioni pubbliche e in particolare in occasione della riunione del G8 a Genova», quando vennero conculcate «la libertà di espressione, la libertà di circolazione, il diritto alla difesa, il diritto all'integrità fisica». Così, l'assemblea di Strasburgo avverte che «continuerà ad accordare particolare attenzione al seguito delle indagini amministrative, giudiziarie e parlamentari avviate in Italia per accertare se in tale occasione si sia ricorsi a trattamenti o punizioni disumane o degradanti».

Nella parte che riguarda la libertà di espressione, gli europarlamentari si dicono invece «preoccupati per la situazione in Italia, dove gran parte dei media e del mercato della pubblicità è controllata, in forme diverse, dalla stessa persona». Sul conflitto di interessi, il Parlamento europeo nel comma 39 bis del documento ricorda dunque che «una tale situazione potrebbe costituire una grava violazione dei diritti fondamentali a norma dell'articolo 7 del trattato Ue modificato dal trattato di Nizza».

E ancora: non manca la preoccupazione per «il grandissimo numero di casi in cui la Corte europea dei diritti dell'uomo ha constatato «la violazione da parte dell'Italia del diritto a un termine ragionevole dei procedimenti giudiziari. Una tendenza che - si legge - «nuoce alla fiducia nello stato di diritto» tanto che l'Europarlamento ha chiesto all'Italia di adottare tutte le misure necessarie per garantire procedimenti attuati per tempo ed equamente».

La relazione Swiebel, come si chiama questo rapporto sui diritti umani, ha scatenato subito le polemiche. Il capo degli europarlamentari di Forza Italia Antonio Tajani ha sottolineato che il rapporto non avrà in ogni caso «effetti legislativi, nè alcuna influenza di tipo politico». Soddisfatta invece Elena Paciotti, della delegazione italiana del gruppo Pse, anche per l'approvazione di due emendamenti che sulla questione di Genova e della concentrazione dei media hanno rafforzato il testo originale. Per la Paciotti il risultato del voto è attribuibile a una maggioranza composta da socialisti, verdi e liberali che ha battuto popolari e la destra europea. Per Mario Segni, infine, in materia di pluralismo dell'informazione «le anomalie italiane sono talmente evidenti che se qualcuno ci spinge a sanarle ci fa solo un favore».

e. m.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 15 gennaio 2003 è stata di 51.450 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Nella relazione sui diritti umani presentata ieri si chiede il riconoscimento delle unioni. Bocciata invece la proposta di legalizzare le nozze tra gay

La Ue: «Stessi diritti agli sposi omosessuali»

In Italia non esistono norme in materia. Grillini dell'Arcigay: ora avremo più forza. Lega e An contrarie

STRASBURGO Nuovo passo avanti europeo a Strasburgo per il riconoscimento dei diritti degli omosessuali. Dopo un voto difficile, che ha visto contrapporsi Centrodestra e Centrosinistra, L'Europarlamento ha approvato una risoluzione nella quale ha chiesto ai governi Ue di riconoscere le relazione extramatrimoniali anche fra persone dello stesso sesso «e a connettervi gli stessi diritti riconosciuti al matrimonio».

Ppe e eurodestra hanno votato contro, le sinistre a favore, i liberali dell'Eldr e i radicali italiani pure, facendo pendere la bilancia dalla parte del «sì» (284 voti a favore, 247 contrari, 20 astensioni) all'equiparazione dei diritti delle coppie di fatto a quelli delle coppie sposate.

L'Europarlamento si schiera dalla parte dei gay.

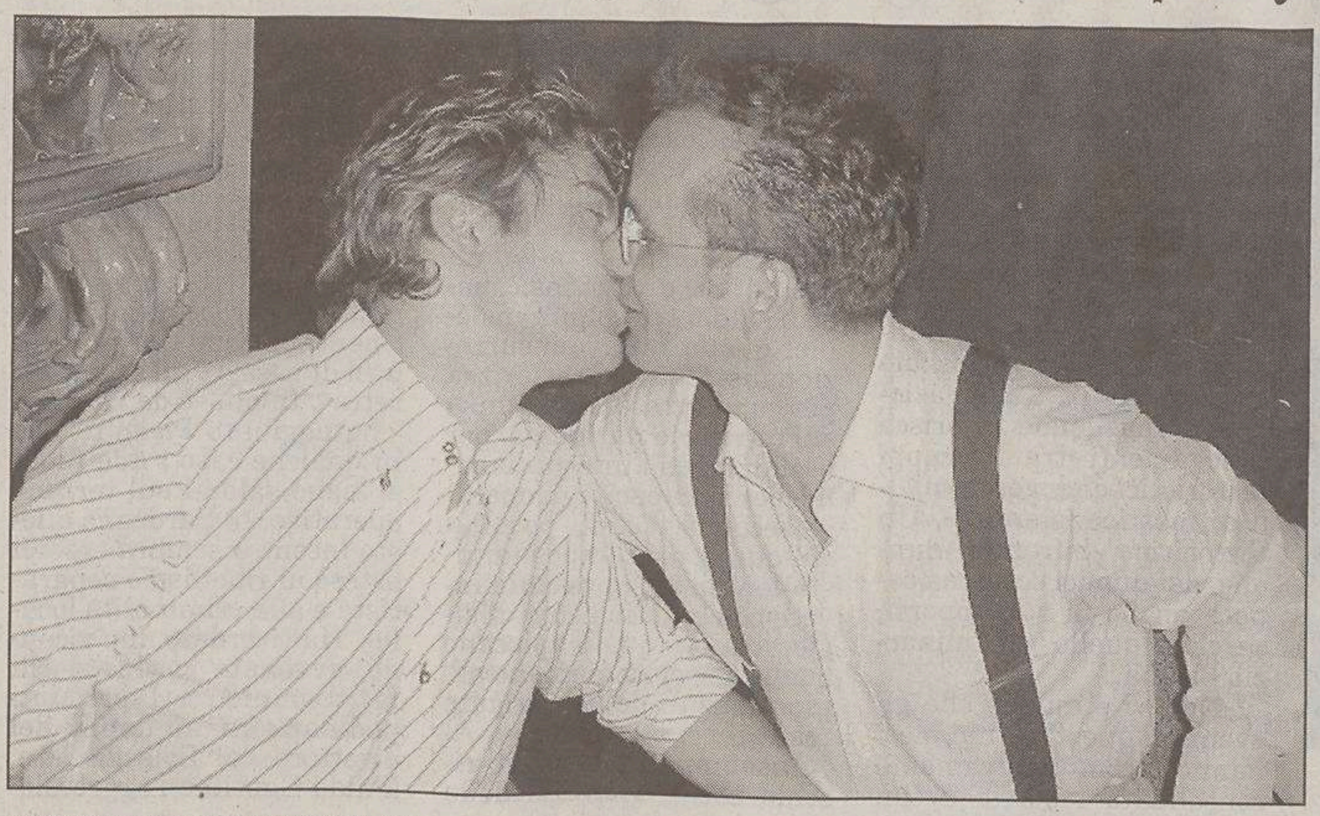
L'aula di Strasburgo si è fermata, tuttavia, a poca distanza dal passo successivo, che avrebbe suscitato probabilmente ancora più scalpore: con 279 voti contrari, 259 a favore e 9 astensioni ha infatti bocciato un altro paragrafo del capitolo sulle discriminazioni sessuali contenuto nella risoluzione sui diritti umani nell'Ue che chiedeva a tutti i paesi comunitari di «consentire il matrimonio fra persone dello stesso sesso».

La bocciatura è stata dovuta allo spostamento dei voti dell'Eldr (fra gli italiani Antonio Di Pietro, Francesco Rutelli e l'ala democratica della Margherita), che su questo punto ha votato con il Ppe. È passato invece l'articolo successivo della risoluzione, presentata dalla relatrice socialista olandese Joke Swiebel, con il quale l'Europarlamento ha impegnato l'Unione europea «a iscrivere nell'agenda politica il reciproco riconoscimento delle relazioni non matrimoniali, nonchè del matrimonio fra persone dello stesso sesso, e a elaborare proposte concrete al riguardo».

Per ora i matrimoni gay sono ufficiali solo in Olanda, ma formule di riconoscimento dei diritti delle coppie omosessuali - come in Francia i «Pacs» - sono state adottate nella maggior parte dei paesi Ue. Contro le tre proposte sui diritti gay hanno votato compatti il Ppe (con tutti gli italiani, Fi, Udc, Ppi), l'eurodestra con An e la Lega. A favore dell'equiparazione dei diritti, ma anche del matrimonio gay, si sono pronunciati invece il Pse, e i Ds, i verdi, i comunisti, i radicali italiani.

La presa di posizione dell'Europarlamento non è vincolante, ma costituisce comunque una bandiera politica che sarà impugnata dalle organizzazioni gay per portare avanti la loro battaglia per uguali diritti con gli eterosessuali. Il presidente onorario dell'arcigay, Franco Grillini, ha accolto con »grande soddisfazione« il voto di Strasburgo. «Ci aiuterà ad ottenere anche in Italia il riconoscimento dei Pacs», ha detto. Grillini, che è anche deputato dei Ds, ha presentato, con la firma di altri 100 parlamentari, un disegno di legge per il riconoscimento anche in Italia dei Patti Civili di Solidarietà, l'equivalente dei Pacs francesi. Secondo Grillini solo tre paesi Ue - oltre all'Italia, la Grecia e l'Irlanda - ancora non riconoscono i diritti sanciti dai Pacs alle coppie omosessuali. «Questa risoluzione - si è rallegrato - ci darà una mano».

Di altro avviso è la Lega che critica «fortemente» la risoluzione dell'Europarlamento e annuncia di aver presentato in Parlamento una proposta di legge di modifica dell'articolo 29 della Costituzione in cui si prevede che il matrimonio possa avvenire solo tra persone di diverso sesso. Pesante il giudizio di Riccardo Pedrizzi, responsabile di An per le politiche della famiglia: la risoluzione del Parlamento europeo «oltre a non essere vincolante per gli Stati membri, va contro la nostra Costituzione e quindi non può essere recepita dall'Italia».


Mario Ottocento e Antonio Garullo, entrambi di Latina, la prima coppia a pronunciare il fatidico sì all'Aja, poco dopo la celebrazione del matrimonio.

In Svezia gli omosex adottano bimbi e in Olanda il «sì» è uguale per tutti

Le unioni tra gay e lesbiche sono riconosciute ormai da tempo in **Danimarca** (fin dal 1988), in **Svezia** (dove le coppie dello stesso sesso possono adottare bambini provenienti da altri Paesi), in **Olanda** (unico Paese dove è legale il matrimonio tra gay), in **Francia**, **Germania** e **Belgio**. **La Spagna** non ha ancora una legge nazionale, ma in Catalogna e in Aragona le coppie omosessuali sono giuridicamente uguali a quelle eterosessuali «di fatto». In **Gran Bretagna**, infine, la legge non riconosce alcun diritto alle coppie dello stesso sesso ma dal settembre scorso, nel comune di Londra, è possibile inserire il proprio nome su un registro creato per formalizzare le unioni tra omosessuali.

In regione non vengono assegnati contributi per figli nati fuori dal matrimonio celebrato con rito religioso o civile

E il Friuli Venezia Giulia ostacola le coppie di fatto

TRIESTE Lontani da Bruxelles. Ma anche da Roma e da molte altre Regioni italiane che, anche a prescindere dalla loro connotazione politica, hanno nei confronti della famiglia e delle coppie in genere un approccio molto più attento al «sociale» e alla rapida evoluzione dei costumi.

Nel Friuli Venezia Giulia, secondo una filosofia che, su varie leggi e a più riprese, ha diviso la stessa maggioranza (rigida la Lega, perplessa ma comunque istituzionale An, decisamente divisa la più laica Forza Italia) prevale una famiglia riconosciuta, ai fini di contributi e «aiuti» vari, è quella frutto di matrimonio, sia pure esso religioso o civile.

E che dalle nostre parti sia in vigore una legislazione molto restrittiva nei confronti delle «coppie di fatto» lo dimostra una polemica che si è sviluppata negli ultimi giorni. La querelle politica è stata originata dal fatto che per i figli, nati al di fuori del matrimonio, la legge regionale non prevede l'assegnazione del contributo concesso invece alle coppie «regolari».

La questione è stata sollevata in televisione da una signora di Latisana che, pur avendo tre figli e non essendo sposata, non può percepire il denaro stanziato dall'amministrazione pubblica.

La leghista Alessandra Guerra

Lo stesso Tar ha respinto i ricorsi presentati da alcuni genitori ribadendo che la legge pone la condizione del vincolo matrimoniale come necessaria. Insomma la scelta politica di chi governa la regione è volta a premiare le nascite di figli all'interno di famiglie stabili e regolari. Le opposizioni gridano a un atteggiamento discriminatorio, la maggioranza mantiene ferma la barra del timone con qualche tentennamento. La questione è approdata anche nel palazzo del Consiglio, perchè la legge sulla famiglia è giunta in Commissione. «Non possono esserci bambini di serie A e di serie B» dicono gli esponenti del Centrosinistra.

La Lega mantiene l'atteggiamento più rigido e vuole che venga mantenuto l'emendamento sull'accesso al contributo riservato ai neonati «legittimi» e non approva l'atteggiamento più aperto mostrato da Forza Italia e dai centristi. Secondo il presidente Renzo Tondo: «La Regione ha fatto ottime norme per valorizzare la maternità e la famiglia. I figli nati dentro il matrimonio devono avere qualcosa in più, senza dimenticare quelli che nascono fuori del legame». Anche la posizione di Alleanza Nazionale non è radicale «Privilegio la famiglia vera e non altre, tuttavia nonno quella gay, però non si possono estremizzare certe cose».

Insomma nel Friuli Venezia Giulia la parità di diritti per le coppie eterosessuali irregolari e relativa prole sembra un traguardo lontano.

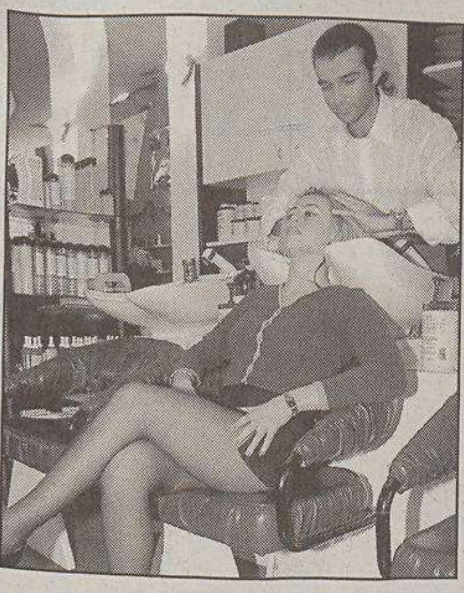
Il destino dei nuclei famigliari omosessuali non è neppure all'ordine del giorno.

IL CASO

Denuncia delle associazioni comunitarie

I Consumatori europei: «Rischio cancro alla vescica con le tinture per capelli»

BRUXELLES Le tinture per capelli possono aumentare il rischio di contrarre il cancro della vescica: a lanciare l'allarme è l'associazione europea dei consumatori (Beuc), la piattaforma basata a Bruxelles che riunisce le principali organzzazioni dei consumatori dell'Ue. La Beuc - secondo quanto riportato dall'edizione europea del Wall Street Journal - ha scritto una lettera alle autorità europee invitandole a «rivolgersi ai consumatori per suggerire loro cosa possono fare per ridurre o minimizzare tali rischi».


Allarme per le tinture per capelli.

L'associazione di Bruxelles fa riferimento ad uno studio condotto negli Stati Uniti, secondo il quale tra le donne che usano coloranti e tinture per i capelli almeno una volta al mese per un anno, l'incidenza del cancro della vescica risulta raddoppiata. Il livello aumenta fino a cinque volte tra chi ha lavorato per almeno dieci anni in un negozi di parrucchiere.

I produttori di cosmetici gettano acqua sul fuoco, affermando che non ci sono prove di un legame diretto tra le tinture e l'evoluzione della malattia, ma proprio ieri il Parlamento europeo ha cominciato a discutere per poi approvarla una nuova direttiva sui cosmetici, che introduce anche l'obbligo di specificare meglio le sostanza presenti nelle tinture per i capelli.

In Italia oltre il 75% delle donne si tingono i capelli con regolarità, e più della metà della popolazione femminile utilizza tinture per i capelli in genere. Lo rende noto il Codacons sottolineando che se la ricerca statunitense, secondo la quale le tinture per i capelli fanno aumentare il rischio de cancro alla vescica, «è attendibile e vera, anche solo in parte, un elevatissimo numero di donne potrebbe correre seri rischi per la propria salute».

Questo è anche il motivo che ha spinto il Codacons a chiedere al ministero della Salute «di aprire indagini urgenti in Italia sulle tinture per i capelli in commercio e sui rischi per la salute connessi al loro utilizzo, verificando la veridicità della ricerca americana ed adottando tutte le misure del caso per tutelare i consumatori».

È pronto il disegno di legge sulla prostituzione che, dopo 45 anni, modifica la vecchia norma. La riforma è firmata da Fini, Bossi e Prestigiacomo

Case chiuse, cinque articoli rivoluzionano la Merlin

Reclusione per chi «consuma» con minorenni. Si può «lavorare» in casa. I Verdi: via libera al crimine

Il ddl sulla prostituzione

Solo in casa

La prostituzione **per la strada è vietata**. Le lucciole possono prostituirsi nelle case, anche in forma "associata". Non sarà più reato di favoreggiamento **l'affitto di un appartamento dove si eserciti la prostituzione**, che comunque potrà essere "limitata o proibita" dai regolamenti di condominio

Le sanzioni

▷**Prostitute**: da 200 a 3.000 euro; in caso di reiterazione, arresto da 5 a 15 giorni più ammenda da 200 a 1.000 euro. Non è punibile chi è "indotto a prostituirsi mediante violenza o minaccia"

▷**Cliente:** da **200** a **3.000** euro. In caso di reiterazione, da **2.000** a **4.000** euro al secondo. Se con minorenni, reclusione da 6 mesi a 3 anni e multa non inferiore a 6 mila euro

Controlli sanitari

Si prevede che "ove la morte o la malattia sia stata provocata da agenti patogeni trasmessi sessualmente da soggetto che eserciti abitualmente la prostituzione, **il giudice,** nel valutare la sussistenza ed il grado della colpa, **tiene conto dei controlli clinico-sanitari effettuati e della loro frequenza"**

Sfruttamento prostituzione

Aumentate le pene fino a due terzi

Interventi di protezione sociale

Per le persone che collaborano "significativamente" nelle indagini contro lo sfruttamento sessuale, stanziati **5.580.000** euro l'anno per il 2003, 2004, 2005

ROMA È pronto il disegno di legge sulla prostituzione che, dopo 45 anni, modifica la legge Merlin. Cinque articoli a firma di Fini-Bossi-Prestigiacomo, a giorni al Parlamento, che vietano la prostituzione nei luoghi pubblici o aperti al pubblico e prevedono sanzioni amministrative e penali per chi viola questo principio. Sulla possibilità di esercitare insieme la professione in un appartamento, il provvedimento non afferma che due prostitute possano esercitare insieme ma si limita ad indicare che due prostitute possano assistersi reciprocamente e recita: «Non è punibile per il delitto di favoreggiamento chi, esercitando esso stesso la prostituzione, si sia attivato, senza alcun fine di profitto o di lucro, per prestare assistenza nei confronti di un altro soggetto esercente la medesima attività».

In relazione ai controlli sanitari, il disegno prevede che in caso una prostituta contagi sessualmente un cliente, «il giudice nel valutare la sussistenza ed il grado della colpa, tiene conto dei controlli clinico-sanitari effettuati e della loro frequenza». Luana Zanella, deputata Verde della commissione Affari Sociali, commenta: «Si tratta di 5 articoli che condannano definitivamente le prostitute alla clandestinità e allo sfruttamento, impedendo ai servizi sociali un lavoro diretto sul territorio, nonostante l'aumento degli stanziamenti per gli interventi di protezione sociale, che vengono così vanificati. È grottesca, inoltre, l'idea di un mondo di clienti in buona salute, visto che il giudice, nel caso di trasmissione sessuale di agenti patogeni, deve tener conto dei controlli sanitari delle prostitute mentre non è previsto il medesimo trattamento per il cliente».

IN CASA. La prostituzione per la strada è vietata. Le lucciole possono prostituirsi nelle case. «Non costituisce reato di favoreggiamento la locazione per civile abitazione a canoni di mercato di appartamenti nei quali si eserciti la prostituzione».

I CONDOMINI. I condomini «che abbiano subito turbativa del proprio possesso dall'esercizio dell'attività di prostituzione, possono agire nei termini e con le forme dell'articolo 1170 del codice civile». In ogni regolamento condominiale «possono essere previsti il divieto o limitazioni all'esercizio della prostituzione dello stabile».

LE SANZIONI. Non è punibile chi è «indotto a prostituirsi mediante violenza o minaccia». Le prostitute che violano la legge sono punite, alla prima infrazione, con una sanzione amministrativa da 200 a 3 mila euro; in caso di reiterazione, scatta l'arresto (da 5 a 15 giorni) e il pagamento di un'ammenda da 200 a mille euro. Nel caso che a violare la legge sia il cliente: sanzione amministrativa da 200 a 3 mila euro al primo accertamento, da 2 mila a 4 mila euro al secondo. Quando un cliente consuma sesso a pagamento con minorenni è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni e con la multa non inferiore a 6 mila euro.

LE PENE. Le pene previste dall'art 416 del codice penale sono aumentate fino a due terzi per coloro che promuovono, costituiscono o organizzano l'associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e da un terzo alla metà per gli altri, nel caso che l'associazione stessa abbia il fine di commettere più delitti di reclutamento, induzione, agevolazione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

IL GIALLO

Il fascicolo è stato aperto dal procuratore Raffaele Guariniello che ha affidato una consulenza a un pool di esperti

Viagra: morti sospette, inchiesta a Torino

TORINO La Procura di Torino ha in corso un'inchiesta su casi di malori, che in alcuni casi sarebbero stati anche mortali, registrati fra persone che hanno utilizzato il Viagra, il medicinale contro l'impotenza sessuale prodotto dalla multinazionale americana Pfizer. Il fascicolo è aperto da parecchi mesi, ma la notizia è trapelata soltanto ieri. Al momento una relazione diretta fra l'assunzione del medicinale e i disturbi lamentati non è stata dimostrata. A Palazzo di Giustizia è giunta anche una denuncia inoltrata dalla Pfizer relativa a cinque farmacie torinesi che si sarebbero procurate da un' azienda romana una versione contraffatta del principio attivo del Viagra, il sildenafil, per poi rivendere il farmaco sotto forma di preparato galenico. Di entrambe le vicende si occupa il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che per quanto riguarda il procedimento sui malori e sui decessi ha affidato una consulenza a un pool di esperti.

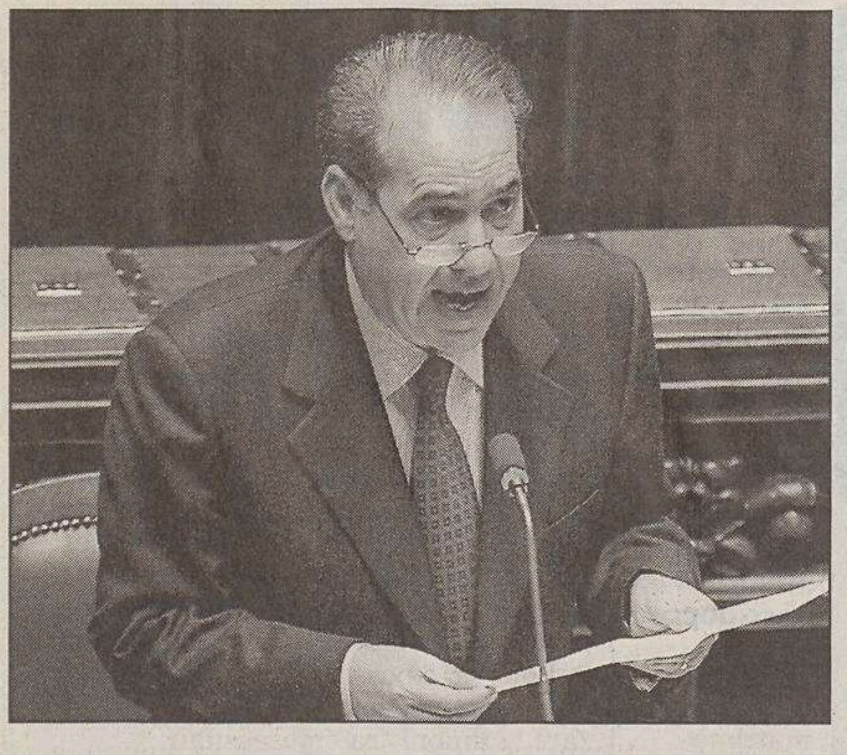
L'inchiesta è partita l'anno scorso dopo la segnalazione di un medico. Nel documento si citavano le conclusioni di un lavoro svolto da un organismo di americano, la Food and drug administration (ente di controllo sui farmaci e sugli alimenti), che aveva raccolto 1.473 casi di pazienti che avevano accusato disturbi, di cui 522 mortali. La Procura di Torino sta cercando di recuperare i dati relativi ai decessi avvenuti nel territorio nazionale. I consulenti del pm dovranno accertare se il loro numero sia superiore a quello preconizzato e quale sia il rapporto rischio/beneficio del medicinale. Nel procedimento, che per ora è a carico di ignoti, potrebbero essere ipotizzati l'omicidio colposo e la somministrazione di farmaci in modo pericoloso per la salute pubblica.

«Sul piano scientifico non esiste dimostrazione che il sildenafil, il principio base del Viagra induca malattie». Così il professor Andrea Lenzi, andrologo dell'università La Sapienza di Roma commenta l'indagine di Torino. «Se ci sono indicazioni e dati differenti in mano alla magistratura - ha aggiunto Lenzi - andranno analizzati con attenzione». Il medico ha spiegato inoltre che «nella prescrizione del medicinale ci sono precise indicazioni e controindicazioni da tener presenti; queste ultime sono soprattutto legate a pazienti con problematiche di tipo cardiovascolare o che facciano già uso di farmaci vasodilatatori (coronarodilatatori) perchè l'effetto si andrebbe a sommare con l'altro medicinale».

Pisanu nella sua risposta al question time alla Camera analizza le ultime uscite dei brigatisti e di Forza Nuova

«Terroristi italiani e islamici alleati»

Il ministro dell'Interno paventa convergenze di obiettivi fra gli estremisti



Il ministro dell'Interno Pisanu durante il question time.

ROMA Un'alleanza pericolosissima tra il terrorismo di matrice islamica internazionale e quello nazionale. È il ministro dell'Interno Beppe Pisanu a allertare sui rischi che corre l'Italia. Nel corso del question time alla Camera, il responsabile del Viminale ha avvertito dunque «che esiste il rischio che l'evolvere della situazione internazionale favorisca collegamenti tra i gruppi terroristici endogeni e quelli di matrice islamica». Un terrorismo bifronte, dunque, dai duplici scopi ma capace anche di sovrapporsi, sarebbe quello che minaccia l'Italia.

«Non vi è dubbio che gli eventi di questi ultimi mesi hanno complessivamente consolidato l'ipotesi di un pericoloso risveglio del terrorismo interno». E due sarebbero per Pisanu le principali sacche di eversione interna. Una che fa riferimento all'area anarco-insurrezionalista e l'altra di ispirazione marxista-leninista. Settori diversi ma capaci di saldarsi e colpire insieme: quella anarco-insurrezionalista «si caratterizza per una presenza diffusa sul territorio nazionale, per i solidi legami internazionali e per la capacità di operare secondo moduli peculiari», quella di stampo marxista-leninista si presenta invece come un insieme di sigle, tra le quali spiccano quelle che si richiamano all' esperienza delle Brigate rosse«.

Insomma, è forte il rischio che «l'evolversi della situazione internazionale favorisca collegamenti tra i gruppi terroristici endogeni e quelli di matrice islamica». Tanto più che questi gruppi - ha confermato il ministro - »pur svolgendo funzioni prevalentemente logistiche nel contesto di una rete europea e intercontinentale, sono tuttavia capaci di passare all'azione diretta». In più «è da ritenere - ha aggiunto Pisanu - che in qualche caso i due filoni si siano saldati sul terreno operativo. In Sardegna questo incontro sembra essersi esteso al ribellismo separatista e alla criminalità locale». Ha ricordato due vicende avvenute pochi giorni fa, il ministro. I presunti pedinamenti ai danni del direttore del Sole 24 Ore, Guido Gentili e l'aggressione dei militanti di Forza Nuova a un leader islamico in diretta televisiva. «Li seguiamo attentamente - ha assicurato -, forme di illegalità politica diffusa, come quelle praticate da Forza Nuova e altri gruppi, non possono essere più a lungo tollerate».

Pisanu si è poi detto disponibile, «se il Parlamento lo riterrà opportuno, a rendere una informativa più ampia e circostanziata sul terrorismo». Una disponibilità colta al balzo dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini che ha annunciato l'intenzione di sottoporre «immediatamente ai capigruppo l'opportunità di un confronto più completo nella sede parlamentare».

Elisabetta Martorelli

SENTENZA

Nell'indagine parallela condotta da Casson

Bomba al tribunale di Venezia: indagato finisce a giudizio per detenzione di esplosivi

VENEZIA A distanza di quasi un anno e mezzo dall' esplosione della bomba al tribunale di Rialto non vi sarebbero ancora indagati, ma in una indagine parallela relativa alla pista «nera» il Pm Felice Casson ha ottenuto due pesanti condanne e un rinvio a giudizio per detenzione di armi e un altro rinvio a giudizio per detenzione di esplosivo.

Si tratta di Dario Vianello, 29 anni di Venezia, e di Andrea Nardo (25) di Mestre, condannati con rito abbreviato dal gip Stefano Manduzio rispettivamente a sei anni e a cinque anni e quattro mesi di reclusione (oltre a mille euro di multa), accusati il primo di aver procurato e il secondo di aver detenuto in casa un mitragliatore austriaco Lr calibro 22 e un fucile a canne mozze calibro 32.

Il pm Felice Casson.

A questi tre imputati il pm Casson è arrivato setacciando le amicizie di Cristiano Rifani, 28 anni di Venezia, rinviato a giudizio insieme a Fantoni per il 24 marzo e detenuto per detenzione di esplosivi a causa delle tracce di tritolo e t4 rinvenute su un paio di jeans sequestratigli dopo l'esplosione della bomba al tribunale di Rialto, avvenuta il 9 agosto 2001. A Rifani, simpatizzante di estrema destra come gli altri tre, non è mai stata contestata alcuna accusa in relazione all'attentato ma finora, pur essendosi sempre dichiarato estraneo all'episodio e assicurando di non aver mai maneggiato esplosivi, non ha saputo spiegare l'origine di quelle tracce sui jeans. Oltre a fornire nel corso del tempo versioni diverse e contrastanti su orari e spostamenti personali la sera dell' esplosione, Rifani ha tentato anche di scaricare ogni spiegazione delle tracce di esplosivo su un amico con cui si trovava la sera dell'attentato, William Capriati, 30 anni di Venezia, sostenendo di aver ricevuto in regalo da lui i jeans.

Ma per Capriati, anch' egli inizialmente indagato, il pm ha chiesto l'archiviazione dell'accusa di detenzione di esplosivi e concesso il patteggiamento a un anno, dieci mesi e 25 giorni di reclusione per un'altra vicenda: l'organizzazione di alcuni coca-party a cui avrebbero partecipato anche minori.

Anche se formalmente non è mai stata avanzata alcuna contestazione, gli inquirenti non escludono che l'attentato al tribunale - rivendicato tra gli altri anche dagli Nta - sia maturato in ambienti vicini o a conoscenza di alcuni di questi indagati. Nell' ambito delle sue indagini, il pm ha scoperto inoltre l'esistenza di una presunta cellula veneziana di estrema destra della quale farebbe parte lo stesso Nardo.

Sempre al palo la speciale commissione d'inchiesta voluta sette mesi fa dalla Camera sull'«armadio della vergogna» e si infiamma la polemica politica

Eccidi nazisti: i sindaci dei Comuni-simbolo vogliono piena luce

ROMA Sono sette mesi che la Camera ha approvato, con un solo voto contrario, l'istituzione di una commissione d'inchiesta per far luce sul cosiddetto «Armadio della vergogna», così definito perchè nasconde ancora, in 695 fascicoli rimasti segreti, e scoperti nel 1994, la verità sulle stragi 1943-'45, operate in Italia dai nazi-fascisti, con un bilancio di 15mila vittime civili.

Per superare la fase di stallo in cui la legge è piombata in Senato, due sindaci di città-simbolo degli eccidi, De Maria per Marzabotto e Lorenzoni per Stazzena, hanno scritto, assieme a Cecchetti, della presidenza consiliare toscana, a tutti i capigruppo di palazzo Madama, perché gli ostacoli emersi in commissione vengano superati e l'aula approvi la proposta d'inchiesta nello stesso testo varato dalla Camera.

Davanti a una platea di giornalisti e senatori di sinistra, tra essi Angius, capogruppo ds, i sindaci hanno chiesto che gli undici emendamenti approvati in commissione siano ritirati. Nove portano la firma ben nota di Cirami, anche se nessuno di essi viene ritenuto sostanziale, salvo quello che aggiunge alla parola stragi l'aggettivo «cosiddette». Il capogruppo Udc, D'Onofrio, che ha fatto capolino durante la riunione, ha fatto sapere che le modifiche saranno ritirate, anche se avanza ancora un dubbio sulla pubblicità dei lavori di commissione. Più vago il vice-presidente del gruppo FI, Malan, che si riserva una «valutazione tecnica» degli emendamenti, pur dicendosi favorevole a mandare la legge in aula.

Ds, Margherita e Pdci assecondano le richieste dei sindaci. Ma le residue riserve della maggioranza alimentano ancora qualche dubbio sui suoi propositi. Vitali (ds) ha denunciato l'« ostruzionismo vergognoso». I sindaci temono che una modifica alla legge, con un suo ritorno alla Camera, possa essere la premessa di un affossamento dell'inchiesta.

Lorenzoni, rendendo omaggio alla «attenzione» di Ciampi per la vicenda, ha ipotizzato iniziative anche «clamorose, fino alle estreme conseguenze», beninteso «di ordine morale». De Maria ha manifestato rispetto per il Senato, ma ha espresso anche l'esigenza di un «dovere morale» verso le nuove generazioni. Il sindaco abruzzese di Capistrello ha ricordato le 33 vittime dell'eccidio. A Bolzano, ha detto l'assessore Repetto, sarà presentato il 27 un «quaderno della memoria» dedicato all'aguzzino nazista del lager cittadino.

Renato Venditti

Politici cattolici: oggi la Nota vaticana sui «doveri» di voto

Il Vaticano diffonderà questa mattina la «Nota dottrinale circa alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei politici» già annunciata nei giorni scorsi. Il testo redatto dalla Congregazione per la dottrina della fede, il dicastero guidato dal cardinale Ratzinger, contrariamente a quanto avviene di solito, non sarà accompagnato da una conferenza stampa di presentazione. Il perchè è abbastanza evidente. La Santa Sede non vuole essere trascinata in roventi polemiche politiche. Inoltre la Curia non desidera che il documento venga caricato di un peso eccessivo.

Si tratta in pratica di una riflessione e di alcuni orientamenti che dovrebbero guidare le scelte del politico cattolico anche a prescindere dall'appartenenza al proprio partito e schieramento. È una sorta di vademecum studiato per contrastare «le leggi ingiuste e imperfette» in campo etico. Verrà così confermato il rifiuto e il dovere di una «resistenza profetica» di fronte a legislazioni che rendono possibile l'aborto o l'eutanasia, considerate lesive dei diritti umani. A questo si aggiungerà il tema della clonazione, sul quale però il Vaticano sta mettendo a punto un documento ad hoc. Il testo però affronterà anche aspetti più specifici del comportamento etico dei politici cattolici. In particolare la Nota apre una strada alla possibilità per un parlamentare cattolico di votare comunque in favore di leggi che limitano ad esempio il diritto all'aborto pur non vietandolo o abrogandolo del tutto.

Da sinistra e dai Cobas coro di critiche alla decisione della Corte Costituzionale

Scuola privata, niente referendum

La Consulta sancisce la legittimità dei contributi statali

ROMA Si riaccendono i riflettori sulla polemica tra scuole pubbliche e private dopo la dichiarazione di inammissibilità del referendum per l'abrogazione delle norme relative ai contributi statali per le scuole private da parte della Corte Costituzionale. Un dibattito in realtà mai sopito e che ha visto contrapposti, in mesi di scontri, diversi schieramenti.

Contributi sì o no? La decisione della Consulta ha suscitato critiche e qualche apprezzamento. Durissima è la replica del leader dei Cobas Piero Bernocchi, tra i promotori dei referendum dichiarati inammissibili, che giudica la decisione della Corte «gravissima, intollerabile, inaudita ma soprattutto repressiva», ma annuncia che essa «non bloccherà la lotta contro la privatizzazione della scuola, né la campagna a favore della partecipazione al voto e al sì per i soli referendum rimasti». Critico anche il deputato Verde Mauro Bulgarelli: «Il ricorso al referendum - ha commentato - offriva una grande occasione di dialettica democratica nel Paese per discutere e contrastare la privatizzazione della scuola pubblica, contro i principi stessi della Costituzione. L'impossibilità di dare corso alla campagna referendaria è un grave limite al confronto». Il segretario generale della Uil Scuola Massimo Di Menna ha sottolineato che «prescindendo dalla bocciatura del referendum, rimane netta la contrarietà al buono scuola e al finanziamento da parte dello Stato delle scuole non statali, così come sancisce la Costituzione». Quanto alla legge di parità scolastica, ha precisato, «più che un'esigenza di abrogazione oggi c'è un problema di controlli e di gestione corretta, stante che è stato addirittura concesso alle scuole non statali di utilizzare, in contrasto con la legge stessa, insegnanti privi di abilitazione».

Letizia Moratti

Di parere opposto il responsabile Scuola di Forza Italia Mario Mauro, che ha invece definito la decisione della Consulta «un segno di ragionevolezza e una certezza»: «Quello proposto dall' estrema sinistra - ha detto - era un referendum lontano dalla realtà e fuori dal tempo, voluto per riportare indietro l'orologio della libertà di scelta educativa nel nostro paese. La Consulta chiarisce una volta di più che la Costituzione non pone vincoli alla libertà di educazione, né il «senza oneri per lo Stato» costituisce impedimento sostenibile per negare ai cittadini il ruolo sussidiario dello Stato in un campo come la libertà di scelta educativa». Sulla stessa linea il Forum delle associazioni familiari.

Il referendum abrogativo della legge sulla parità scolastica è stato lanciato lo scorso maggio, con una campagna di raccolta firme organizzata da Cobas, Prc, Cub, Verdi e da correnti della Cgil. Il referendum proponeva dunque la cancellazione della legge di parità (62/2000), provvedimento varato nella scorsa legislatura dal governo di Centrosinistra e che, secondo i promotori, «ha consentito i finanziamenti alle scuole private che nel 2002 sono arrivati a 600 mln di euro annui più una quantità ancora imprecisata di soldi erogati in cinque regioni attraverso i buoni scuola, e che ha consentito aberrazioni multiple come la parificazione del punteggio tra insegnanti di scuole pubbliche e private».

Ieri si è intanto insediato al ministero dell'Istruzione l'Osservatorio nazionale per la sperimentazione nella scuola elementare e dell' infanzia, costituito con il decreto del 23 dicembre scorso dal ministro Moratti.

DALLA PRIMA PAGINA

Università: l'occasione perduta dai rettori

Mi chiedo e chiedo: sarebbe stata una interruzione della continuità della gestione chiedere - come avevo proposto su " Il Piccolo" - una conferma del mandato attraverso nuove consultazioni elettorali, fondate su un programma che coniugasse le questioni locali con un pacchetto di nodi e soluzioni individuato dalla Conferenza dei rettori e proposto alla discussione non solo dell' elettorato accademico ma dell'opinione pubblica e di tutte le forze politiche, di maggioranza e d'opposizione?

La formazione del " capitale umano", quello delle classi dirigenti, lo sviluppo della ricerca sono grandi nodi nazionali. Un gruppo di veri appartenenti alla classe dirigente del paese, come i rettori degli atenei dovrebbero - per definizione - essere, avrebbe dovuto dare prova della propria capacità di porsi al di sopra della gestione ordinaria.

Non si sarebbero esposti al sarcasmo, non solo de " Il Foglio", avrebbero smentito il pessimismo di Luca di Montezemolo quando ha affermato che il nostro paese è affetto da una crisi di tutte le classi dirigenti. Invece ne hanno portato una prova ulteriore, sprecando una importante occasione.

Roberto Finzi

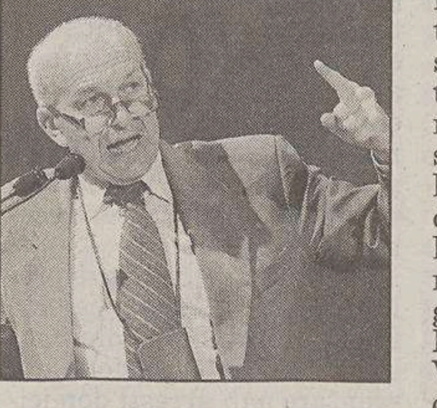
Si voterà per l'estensione a tutti i lavoratori dei diritti previsti dallo Statuto: licenziamento solo per giusta causa. La decisione infiamma gli schieramenti politici

Articolo 18: via libera della Consulta al referendum

Esulta il leader di Rifondazione, Bertinotti. Ds divisi. La maggioranza compatta per il «no»

ROMA La Corte Costituzionale ha dichiarato ammissibile il referendum sull'estensione dell'articolo 18 (licenziamento solo per giusta causa) alle piccole aziende con meno di 15 dipendenti.

Via libera al referendum sugli elettrodotti che chiede l'abrogazione della norma sulla servitù coattiva, cioè l'imposizione al proprietario di far passare sul proprio terreno un elettrodotto. Ancora le motivazioni non sono state rese note, ma Rifondazione, promotrice del referendum sull'art.18, esulta. Secondo il segretario Fausto Bertinotti si tratta di «una grande battaglia di civiltà contro la restaurazione civile». «La lotta per i diritti» dice ancora «diventa un elemento fondamentale per la fuoruscita dalle politiche neoliberiste». Accanto a lui solamente una parte della Cgil che si richiama ai metalmeccanici, il verde Alfonso Pecoraro Scanio e l'ex ministro del lavoro Cesare Salvi. «Spero», auspica Pecoraro, che in particolare il quesito sull'articolo 18 «sia occasione di unità e non di divisione. Magari sarà giusto pensare anche a come intervenire sulle aziende per aiutarle a garantire gli stessi diritti». Anche Salvi parla di battaglia di civiltà. L'esponente del correntone dice: «Bisogna impegnarsi perchè il referendum abbia successo, c'è una larga maggioranza di



Fausto Bertinotti

italiani, anche fra gli elettori di Berlusconi, che ritengono giusta e importante questa norma». Ma a sinistra in molti sono preoccupati. Alcuni non esitano a definire sbagliata la scelta di Rifondazione. Ad esempio Francesco Rutelli ha definito il referendum sull'articolo 18, una proposta «assurda». Secondo Rutelli, si tratta «di una impostazione minoritaria e massimalista, astratta e negativa per la società». Subito dopo queste frasi, una nota della Margherita definisce «il referendum pericoloso e ingiustificato». Non è solo la Margherita a dire «no». Vincenzo Visco si pronuncia «contro» e gli addetti ai lavori, le botteghe artigiane, sono allarmati. Giancarlo Sangalli annuncia «la fermissima opposizione della Cna». Dalla destra il no è ancora più secco. Gianfranco Fini ha detto che inviterà la sua forza politica «a riflettere sulla assoluta necessità di fare in modo che quel referendum non passi». Mentre il ministro Roberto Maroni sostiene che l'estensione dell'art. 18 alle piccole aziende «ci farebbe uscire dall'Europa».

Tutti si aspettano che si spacchi la Cgil con un pronunciamento pro o contro Rifondazione. Ma già ieri Guglielmo Epifani ha anticipato che il problema è quello di una nuova legge che tuteli di più i dipendenti delle Pmi. Si parla di una estensione dell'art.18 al di sopra della soglia dei 7 dipendenti, ma Giuseppe Casadio (Cgil) proporrà che sia il giudice a quantificare il danno «reale» del dipendente licenziato senza giusta causa. Anche Luigi Angeletti chiede una nuova legge.

Antonella Fantò

IL CASO

Alta tensione dopo il via libera della Cgil allo sciopero del 21 febbraio

Pezzotta attacca Epifani: «Una rottura gravissima»

ROMA Attacco durissimo del segretario generale della Cisl Savino Pezzotta alla Cgil. L'oggetto dello scontro è lo sciopero di quattro ore del 21 febbraio indetto da parte della Cgil che, dice Epifani, era stato più volte discusso in sedi unitarie e chiesto dai metalmeccanici impegnati nella difesa dei posti di lavoro Fiat. Secondo Pezzotta si tratta «di una rottura gravissima». E aggiunge: «Noi avevamo una proposta non semplice, ma molto sindacale. Fare un'analisi condivisa, e aprire un confronto con le controparti». Sempre secondo Pezzotta «si è scelto di andare da soli perchè l'unità è un vincolo. Nessuno di noi può pretendere che la sua sia l'unica proposta in campo, la proposta è necessaria». Pezzotta accusa la Cgil di volere l'egemonia sulle altre due organizzazioni.

Ma alla Cgil fanno sapere che la richiesta di uno sciopero generale dell'industria è stata caldeggiata dai metalmeccanici, compresi quelli della Cisl, e dibattuta dai tre segretari generali in più occasioni, senza aver mai la possibilità di arrivare ad una conclusione concreta, sempre perchè la Cisl non vorrebbe, sono giudizi Cgil, accettare che questo gover-

Pezzotta (a destra) con Epifani.

no non intende negoziare nulla, ma convoca i sindacati, solo per dare annunci di provvedimenti che vanno al consiglio dei ministri il giorno successivo. Guglielmo Epifani, segrerario Cgil, ieri ha risposto a Pezzotta che «non è tempo di polemiche», mentre Angeletti assicura di aver mandato venerdì scorso una lettera per chiedere una riunione comune.

Secondo indiscrezioni, anche ieri ci sarebbe stata una telefonata tra Epifani e Pezzotta dopo l'intervista rilasciata al Riformista del leader cislino, telefonata che si sarebbe conclusa duramente. Epifani ieri ha dichiarato: «Avrei preferito che il segretario Cisl avesse risposto sul perchè non assume un'iniziativa insieme con noi per la difesa del lavoro e una diversa politica industriale nel nostro Paese, però non intendo fare polemiche».

In ogni caso, sia Pezzotta che Epifani avrebbero risposto con la disponbilità della propria organizzazione all'invito di Angeletti di sedersi attorno ad un tavolo per un confronto su tutto. Ora si tratta solo di fissare la data.

a.f.

La società di rating americana declassa il giudizio sul debito da «stabile» a negativo». Stangata da Bruxelles: «Non si cambiano le regole sul Pil»

Standard & Poor's boccia l'Azienda Italia

ROMA L'ottimismo del premier non è bastato. Standard & Poor's, una delle più autorevoli società mondiali di analisi economica, ha rivisto le prospettive italiane sul debito da «stabili» a «negative». Restano intatte, per ora, le valutazioni sull'affidabilità creditizia del nostro Paese (AA per il debito a lungo termine e A-1+ per quello a breve), ma Moritz Kraemer, analista finanziario della società londinese, avverte che i valori potrebbero essere abbassati «entro uno o due anni». Per evitare un declassamento che potrebbe tradursi in una fuga di investimenti esteri dall'Italia, il governo dovrebbe presentare interventi. Le prospettive, insomma, «potrebbero essere riviste a stabili - dice ancora Kraemer - se venissero raggiunti miglioramenti di bilancio sostenibili capaci di riportare il surplus strutturale primario verso livelli della fine degli anni Novanta».

Una tegola sull'ottimismo del governo («Avremo delle sorprese dal computo del Pil del 2002», aveva detto martedì Berlusconi) a cui si aggiunge una smentita di Bruxelles a un cambiamento dei termini di valutazione del Pil, cambiamento che sempre Berlusconi aveva dato per imminente e che invece avverrà nel 2005.

«Le regole di calcolo del Pil - spiega Gerassimos Thomas, portavoce di Pedro Solbes, commissario agli Affari - non possono essere cambiate unilateralmente da uno stato membro. L'Unione europea rivedrà il metodo di calcolo del Pil nel 2005». Oggi si prende a riferimento il modello del 1995, dal 2005 si prenderà come paragone l'anno precedente. «Fino ad allora ogni discussione sulla sorveglianza di bilancio o sulle decisioni politiche sarà sulla base dei dati armonizzati. Ma da qui al 2005 ogni singolo stato può modificare il proprio sistema nazionale anche se - aggiunge Thomas - sarebbe meglio non basare su quei nuovi rilievi le discussioni politiche».

L'unica buona notizia per il governo italiano viene dalla preriunione (a livello tecnico) dell'Ecofin. Il governo italiano, secondo la bozza di documento approvato una settimana fa, aveva tempo fino a marzo per presentare le misure generali di carattere permanente per migliorare il deficit dello 0,5% annuo. Ora avrà tempo fino alla presentazione del Dpef. Ma anche nel nuovo documento si ipotizzano problemi per il quadro macroeconomico, soprattutto per centrare la crescita del 3% medio annuale dal 2004 al 2006. Anche perché la Fed, la banca centrale Usa, parla di persistere di segnali negativi nell'economia statunitense.

a.c.

Via libera della Consob all'Offerta pubblica d'acquisto lanciata da Schemaventotto, la società controllata dal colosso di Ponzano Veneto

Scontro su Autostrade: una cordata anti-Benetton

Pronto con la Serenissima un pool di imprenditori ma non si esclude un armistizio

Giancarlo Elia Valori

Giancarlo Elia Valori abile tessitore delle grandi manovre. Nella partita anche l'imprenditore argentino Carlos Bulgheroni

VERONA La Consob ha dato il via libera alla pubblicazione del prospetto informativo sull'Offerta pubblica d'acquisto lanciata da Schemaventotto su Autostrade spa. Passa quindi alla fase concreta l'operazione annunciata il primo novembre scorso dalla società che, con il 30%, controlla da due anni l'ex gioiello dell'Iri. Resta da vedere se a questo punto si materializzerà una contro-Opa. Ne potrebbe discutere domani il cda di Autostrada Brescia-Padova.

Se vuoi la pace, prepara la guerra. Alla luce di tale massima latina trova probabilmente ragione il tourbillon di incontri e grandi manovre di questi ultimi giorni in vista della preparazione di una contro Offerta pubblica di acquisto su Autostrade spa. È possibile che la contro-Opa non venga mai lanciata nei riguardi della società guidata da Edizione Holding (Benetton). L'obiettivo effettivo di Autostrada Brescia-Padova (Serenissima), e di gran parte del variegato parterre industrial-finanziario attorno a essa raccolto, consiste piuttosto in una pace onorevole: consiste nella possibilità di poter acquisire qualche ramo di Autostrade spa (la dorsale adriatica A14 in primis), ma anche nella facoltà di avere in futuro un rapporto da pari a pari con il colosso capitanato da Vito Gamberale.

Il dialogo è in corso da un mese e più. Aleardo Merlin così come Vittorio Casarin, presidente e vice di Serenissima, a più riprese hanno incontrato esponenti di punta di Edizione Holding (fra cui l'amministratore delegato Gianni Mion). Non sono mancate nemmeno occasioni di confronto con Gamberale. Ma i contenuti di un armistizio non sono mai stati identificati. Di qui la parallela partecipazione alle manovre della contro-Opa. Una fortissima accelerazione all'operazione-assalto è venuta da Giancarlo Elia Valori. Il presidente di Confindustria Lazio e dell'Unione degli industriali di Roma, ha un conto in speso con i Benetton dopo che ha rotto con loro ogni rapporto nel giugno scorso. Valori è stato fino ad allora presidente di Autostrade spa, in costante conflitto con Gamberale. Al di là di questioni di rivalsa, contano i contenuti di business che Valori sta catalizzando su Autostrade spa. Nella prima settimana di quest'anno, mentre aveva lasciato credere urbi et orbi di essere in Cina, ha soggiornato al Grand Hotel Porro di Salsomaggiore.

Non ha avuto gran tempo per le terme, però, perché in quella settimana ha intrattenuto di persona o al telefono esponenti di spicco della finanza, dell'industria, della politica non solo italiana. Volendo fare qualche nome, basti citare Roberto Colaninno, Francesco Cossiga, Vincent Bolloré. Sul versante della materiale costruzione della contro-Opa, non avrebbe negato la propria firma al piano industriale l'economista Paolo Savona (che è fra l'altro presidente di Impregilo e del Consorzio Venezia Nuova), mentre all'impianto finanziario dovrebbe badare un banchiere d'affari di vaglia qual è Guido Roberto Vitale. Serenissima dovrebbe essere il socio industriale, ossia il gestore di Autostrade. Della cordata dovrebbe fare parte una serie di industriali d'area bresciana, ma soprattutto primari fondi di investimento americani e inglesi, oltre a Carlos Bulgheroni. L'imprenditore argentino, pro-nipote di emigranti bergamaschi, a capo di un impero che spazia dall'estrazione del petrolio alla pesca, è l'azionista di punta di Torno Internazionale. E dell'impresa di costruzioni Torno, che ha un portafoglio ordini di 3 miliardi di dollari nei prossimi 4 anni, è presidente da un mese Valori.

Giancarlo Elia Valori è arrivato a Mestre, sabato scorso, con l'aereo privato di Bulgheroni. Era lui la star del convegno sul sistema infrastrutturale nordestino organizzato da Alleanza nazionale. Sala piena, nomi di primo piano accalcati. Sebbene non comparisse nella lista dei relatori, ha voluto esserci pure Gamberale, accompagnato dal presidente Gian Maria Gros-Pietro. Sotto traccia, al di là di parole dedicate alle grandi opere da decenni attese nel Veneto, il tema vero del meeting consisteva nel gran duello in corso su Autostrade spa. Che ci faceva in sala, altrimenti, uno come Marcellino Gavio? Che appeal poteva mai avere, per il padrone della rete autostradale del Nord Ovest, ascoltare dei progetti sulla superstrada pedemontana veneta e sul Passante di Mestre? Gavio voleva annusare l'aria, capire se dare una mano al suo vecchio amico Valori o stare alla finestra. Di gente che voleva annusare l'aria, al convegno di An di sabato scorso, era piena la sala.

Il dossier Autostrade è ricco di aspetti che restano con il punto interrogativo. Non è chiaro quale compatibilità vi sia fra le strategie dei fondi americani, degli industriali bresciani, della Serenissima. La contro-Opa architettata da Valori prevede un processo di spin off e, quindi, la cessione di specifiche tratte? Il governo ha un pensiero omogeneo e coerente rispetto al duello in atto su Autostrade? E che significa il gioco di stop and go, quanto mai defatigante per chi sta elaborando i piani finanziari dell' Opa, attuato dal governo in materia di aumento delle tariffe autostradali? La squadra organizzata da Valori può già contare sull'assistenza di un pool di banche pronte a garantire 11-12 miliardi di prestito? Tale è la soglia cui potrebbe attestarsi la contro-Opa totalitaria. A questo insieme di domande, probabilmente, non ci sarà risposta a breve e quindi il consiglio d'amministrazione di Serenissima indetto per domani ben difficilmente esporrà il piano d'attacco. Merlin ieri ha detto: «Il mandato esplorativo che ho ricevuto per monitorare la situazione è ancora in fase di attuazione e al momento non c'è nulla di definito». Valori intanto, a Roma, prosegue l'opera di tessitura.

Paolo Possamai

ASSICURAZIONI

Titolo ieri in flessione dopo un report di Merril Lynch. L'assetto di Banca Generali

Attesa per il piano del Leone

TRIESTE I mercati accendono i riflettori sulle Generali. Ieri il titolo del Leone ha accusato un calo del 3,03 (a 20,05 euro) per cento in una giornata in cui le prese di beneficio hanno colpito quasi tutte le «star» del listino. Una scivolata che coincide con con un report di Merril Lynch che ieri ha rivisto al ribasso la valutazione sul titolo da «buy» a «neutral». Gli esperti della banca d'affari Usa ritengono infatti che la compagnia presieduta da Antoine Bernheim abbia già corso abbastanza nell'ultimo periodo, recuperando da inizio anno quasi l'8 per cento. C'è molta attesa infatti per la presentazione del piano industriale 2003-2005 che sarà illustrato mercoledì a Milano. È il primo appuntamento di spicco dopo le traumatiche dimissioni di Gutty e l'arrivo del nuovo presidente, Antoine Bernheim.

La presentazione del piano sarà una «prima assoluta» per il gruppo triestino dopo 171 anni di storia: i due amministratori delegati, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot, si sottolinea, danno una prova di grande trasparenza al mercato. Per questa ragione fioccano i report e i target per cercare di misurare e anticipare gli effetti dell'evento. È vero che il titolo Generali è depresso da tempo, colpito dalla bufera sui mercati. Sembrano lontani i tempi in cui il Leone quotava 40 euro. Ma la tempesta finanziaria sui mercati non ha risparmiato nessuno. Inoltre il titolo del Leone dal primo gennaio 2002 ha perso il 35 per cento ma ai suoi principali avversari europei è andata peggio: Axa ha ceduto il 40 per cento, Allianz addirittura il 65 per cento. E c'è chi osserva che, in termini di capitalizzazione di Borsa, le Generali hanno riconquistato il primo posto in Europa.

L'attesa per il piano industriale, redatto con la consulenza di McKinsey, ha scatenato gli analisti. Merril Lynch si preoccupa che i dati di fine 2002 del gruppo triestino possano risultare inferiori alle aspettative del mercato. Di altro avviso gli analisti della WestLb Panmure che hanno diffuso pochi giorni fa un altro report secondo cui il target price delle Generali è a quota 24 euro con la raccomandazione di «com-

Giovanni Perissinotto

prare». WestLb Panmure, dal quartier generale di Dusseldorf, afferma di attendersi da Generali «tassi di crescita interessanti e margini elevati della nuova raccolta». Fra i fattori considerati la politica prudenziale e una struttura di bilancio «molto solida e equilibrata».

Ieri è uscito un altro report di Lehman Brothers che ha alzato il «target price» di Generali a 22,5 euro da 20,3 confermando il rating («equal weight») grazie anche alla «natura difensiva» del titolo. Lehman non si aspetta che «il management sorprenda con target operativi particolarmente aggressivi».

Nel complesso sulle Generali è ripartito uno stretto monitoraggio dei mercati. Secondo alcuni osservatori la recente sentenza dell'Antitrust, che ha congelato una porzione della quota di controllo di Mediobanca nel Leone, ha restituito al gruppo triestino maggiore «contendibilità». C'è attesa per un piano triennale che dovrà fornire risposte in particolare su come il Leone vorrà raccogliere sul piano patrimoniale la sfida del settore previdenziale privato, le strategie per migliorare l'andamento tecnico nei danni, il risparmio dei costi, l'integrazione avvenuta con l'Ina. Sul fronte dei mercati le Generali, dopo lo sbarco in Cina e il grande ritorno sui mercati dell'Est, potrebbero soprattutto concentrarsi sul consolidamento degli affari europei. «Le Generali tornino a fare dei profitti nell'attività industriale», ha detto Bernheim subito dopo l'investitura.

L'assetto di Banca Generali. Il superpolo distributivo di prodotti e servizi bancari e finanziari del colosso triestino, guidato dall'amministratore delegato Giorgio Girelli, sta definendo struttura e uomini. Ieri è iniziato nel centro direzionale di Mogliano Veneto il road show che proseguirà a Milano e Roma. Banca Generali, dopo la fusione con Altinia, Ina Sim e Prime Consult Sim, si presenta alla rete distributiva come banca multicanale focalizzata sulla gestione degli investimenti. L'area di mercato che comprende la direzione private banking (100 promotori) e la struttura a canale diretto (circa 1300 promotori) sarà guidata da Davide Passero. Nei primi sei mesi del 2002 la raccolta diretta di Banca Generali è raddoppiata a 645 milioni di euro.

p.c.f.

LA CRISI

Oggi il summit delle banche. Confalonieri: «In Hopa faremo la nostra parte»

Fiat: si punta allo scorporo dell'auto

MILANO Roberto Colaninno presenta il suo piano alla Lazard, la banca d'affari della Fiat mentre il presidente Paolo Fresco e l'amministratore delegato, Alessandro Barberis, volano negli Stati Uniti. Ma la notizia di giornata, sempre sul fronte Fiat, viene dalla Fininvest.

Colaninno va avanti. L'imprenditore mantovano corregge il tiro. Ha capito che, per avere possibilità di successo, doveva per forza ipotizzare lo scorporo del settore auto dal resto. Probabile che, sempre secondo il suo piano, Fiat debba rimanere legata a Lancia e Alfa Romeo mentre verrebbero scorporati i destini di Ferrari. Colaninno garantisce denaro fresco e chiede di poter gestire la società come amministratore delegato. Chi, invece, garantisce denaro senza chiedere posti di comando è il finanziere bresciano Emilio Gnutti. Il suo piano è più complesso perché prevede un finanziamento a Fiat Spa che poi, per ricaduta, andrebbe nelle asfittiche casse di Fiat Auto. Ma qui i giochi si complicano perché la partecipazione di Gnutti al progetto per salvare la Fiat vede coinvolta anche la Fininvest di Silvio Berlusconi.

«La nostra parte». Fininvest e Mediaset hanno, insieme, il 5,4% di Hopa, la finanziaria bresciana che fa capo a Gnutti e che, nei piani, dovrebbe intervenire a favore di Fiat. Se lo farà, la Fininvest si troverà socia di Hopa che sarà socia di Fiat che, a sua volta, detiene una quota di Hdp, la holding che controlla il *Corriere della Sera*. È lì che vuole arrivare il Cavaliere? Per avere il denaro necessario ad entrare in Fiat, Hopa ha deliberato un aumento di capitale. A questo punto che cosa farà Fininvest? Ecco le risposte di ieri. «Un coinvolgimento di Mediaset in Fiat è ipotesi campata in aria, noi ci occupiamo di investimenti nel settore televisivo ed editoriale», dice Piersilvio, figlio del capo del governo. Ma, in serata, è molto più chiaro l'intervento di Confalonieri: «Se Hopa aumenta il capitale noi siamo pronti a fare la nostra parte. Mediaset parteciperebbe solo per la sua quota. Si tratta di una piccola quota. In Hopa non siamo né protagonisti, né coprotagonisti. Siamo azionisti di Hopa ma, al momento, su Fiat non ci hanno detto niente. Comunque siamo in questa società e ci comporteremo secondo gli obblighi dei soci».

Negli Usa. Fresco e Barberis sono partiti per New York dove, fra oggi e domani incontreranno i vertici di General Motors. All'ordine del giorno il piano strategico per salvare l'azienda. Previsto anche un incontro con Standard & Poor's, la banca che deve valutare il grado di affidabilità dei debiti del Lingotto. Intanto si terrà oggi un nuovo vertice delle banche creditrici di Fiat.

Gigi Furini

La tragedia si è consumata in un contesto familiare degradato: i genitori erano stati arrestati per droga. Contro i militari aizzato un cane

Sicilia, madre ubriaca massacra il figlio

Cento forbiciate al terzogenito in fin di vita. I carabinieri le sparano per fermarla

AGRIGENTO Una madre di 37 anni, Rosa Catarinicchia, alcolista e con precedenti di spaccio di droga condivisi con il marito, ha massacrato ieri colpendolo in tutto il corpo con un paio di forbici il figlio di 10 anni, riducendolo in fin di vita. Il bambino è stato sottoposto a un lungo intervento operatorio. Un centinaio le ferite suturate, soprattutto agli arti, provocate dai tentativi di disperata difesa del bambino, che ha anche fratture al femore sinistro e al bacino. La prognosi resta riservata.

La donna è stata arrestata dai carabinieri, costretti a ferirla per bloccarne la furia omicida, e viene piantonata in ospedale. Degrado, abbandono, deserto dei sentimenti fanno da contesto a una tragedia, che oppone ancora una volta i più forti vincoli di sangue, avvenuta in una casa di Ribera, nell'Agrigentino. La madre stava ancora colpendo con le forbici il figlio, quando i carabinieri intervenuti su richiesta dei vicini di casa hanno fatto irruzione, trovandosi di fronte a una scena raccapricciante: il bambino agonizzante su un lettino, tutto attorno le pareti sporche di sangue, e Rosa che, brandendo le forbici, voleva ancora colpire. Contro i carabinieri che cercavano di fermarla la donna, in evidente stato di etilismo, ha aizzato il suo pitbull e i militari sono stati costretti a sparare, ferendola a un piede e uccidendo il cane.

Rosa Catarinicchia è moglie di un operaio emigrato da poco tempo in Germania. La vittima dell'aggressione è il terzogenito della coppia, i suoi fratelli sono stati tolti da tempo alla famiglia e affidati dal Tribunale per i minori a un istituto di assistenza. Teatro della tragedia il pianoterra di un edificio fatiscente in via Indiriella, nel centro storico di Ribera. Dalla porta-finestra dell'ingresso si accede subito in una stanza dove si trova la cucina, un piccolo divano e un lettino, forse quello in cui dormiva il piccolo. Proprio in questo locale, infatti, è avvenuta la brutale aggressione. Tutta la casa si racchiude in tre minuscole stanze, sporche e in stato di abbandono. Rosa Catarinicchia e il marito vennero arrestati l'anno scorso per spaccio di droga: dopo alcune settimane di carcere erano tornati in libertà.

Il giudice dell'udienza preliminare di Como, Valeria Costi, ha invece condannato a 15 anni di reclusione, da scontare agli arresti domiciliari, Alfonso Vizzini, pensionato sessantenne di Montorfano che lo scorso 7 maggio uccise a colpi di pistola il figlio Gerardo, 31 anni, al culmine dell'ennesima lite familiare avvenuta dentro la loro casa. Vizzini è stato processato con rito abbreviato: il pensionato è stato riconosciuto responsabile dell'omicidio del figlio, del quale era reo confesso. Motivo scatenante era stata la decisione di Gerardo di abbandonare l'ennesimo posto di lavoro.

IN BREVE

Dure norme anche anti-combattimenti

Animali, nuova legge contro i maltrattamenti Previsti il carcere e multe

ROMA La Camera dei deputati ha approvato, col voto favorevole di tutti i partiti, la nuova legge che punisce il maltrattamento, l'abbandono e i combattimenti di animali e l'utilzzo di cani e gatti per pelli e pellicce, con pene che variano da 3 mesi a 4 anni. È un voto storico» dichiara Walter Caporale, presidente degli Animalisti italiani-PeTa (People for the Ethical Treatment of Animals, la più grande associazione animalista al mondo): «Per la prima volta in Italia il maltrattamento viene punito con la reclusione da 3 mesi a 1 anno e la multa da 2.500 a 10.000 euro, i combattimenti con la reclusione da 2 a 4 anni e la multa da 25.000 a 100.000 euro, l'abbandono di animali con l'arresto fino a un anno o l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro, l'utilizzo di pelli o pellicce di cani e gatti con la cella da 3 mesi a un anno e la multa da 25.000 a 100.000 euro». Con la nuova legge gli animali vengono tutelati per la prima volta in quanto esseri viventi, dotati di sensibilità psico-fisica, con gioia e dolore, capaci di essere «soggetti di diritti» e non «res» (cose), come a tutt'oggi vengono, invece, considerati dal legislatore». I maltrattamenti finora infatti venivano puniti non per le sofferenze inflitte agli animali ma per il senso di pietà che l'incrudelimento suscitava. Un fattore che limitava fortemente l'azione delle forze dell'ordine e dei giudici. Grande soddisfazine anche alla Lav (Lega antivivisezione): aveva raccolto 300 mila firme per promuovere la nuova legge.

Milano, acido versato sul sedile della metropolitana Una donna subisce una grave ustione ai glutei

MILANO Una donna è stata ricoverata in ospedale con gravi ustioni ai glutei e alle cosce che sarebbero state provocate, secondo quanto ha riferito alla polizia, da acido versato sul sedile di una carrozza della metropolitana sulla quale si era seduta. Ricoverata in ospedale le è stata diagnosticata una prognosi di 60 giorni. Sull'episodio indaga la polizia, mentre verifiche sono in corso anche da parte del personale dell'Atm, l'azienda trasporti milanese.

Torino, maresciallo dei carabinieri colto da infarto dopo un inseguimento con cattura: è fuori pericolo

TORINO Un maresciallo dei carabinieri è stato colto da infarto ieri dopo avere rincorso a piedi e arrestato alcuni nordafricani protagonisti di una rissa con connazionali. Soccorso e trasportato in ospedale, l'uomo è stato sottoposto a un'angioplastica e non è più in pericolo di vita. L'episodio è accaduto nel quartiere San Salvario, una delle zone più a rischio della città dove il militare, Lino Belcastro, 44 anni, è il comandante della Stazione. In carcere sono finiti Rami Archraf, Mohammed Abib, entrambi di 24 anni, e Mohammed Zidane, di 25, tutti marocchini.

Sei persone denunciate a Salerno: rimettevano in commercio apparecchi prodotti da Alcatel e Italtel per la Telecom con confezioni nuove e libretti d'istruzioni fotocopiati

Riciclavano telefoni rottamati: un milione quelli sequestrati

SALERNO Sei persone sono state denunciate dalla Guardia di finanza del Comando proviciale di Salerno per una frode in commercio che ha portato anche al sequestro di un milione di telefoni fabbricati dall'Alcatel e dall'Italtel per conto della Telecom Italia. Coinvolti nella frode anche 121 rivenditori, di cui tre operanti nella Repubblica di San Marino.

Le accuse per i sei denunciati vanno dalla ricettazione alla contraffazione e alla frode in commercio; solo di quest'ultimo reato sono responsabili i rivenditori. Il valore degli apparecchi telefonici sequestrati dai finanzieri della Compagnia di Eboli in un capannone di 500 metri quadri in località Santa Cecilia a Eboli ammonta a 15 milioni. Le indagini hanno richiesto nove mesi.

Secondo quanto accertato, gli apparecchi telefonici venivano ufficialmente rottamati al centro di raccolta Telecom Italia di Rozzano (Milano).

L'organizzazione criminale capeggiata da M.A., 52 anni anni, perito elettronico di Eboli, invece riciclava questi apparecchi, li rigenerava, si procurava imballaggi originali, fotocopiava il manuale d'uso dei modelli Sirio 187 e Sirio View, apponeva un nuovo numero seriale (che era poi lo stesso per tutti gli apparecchi) e li distribuiva a rivenditori compiacenti.

Dell'organizzazione faceva parte il titolare di una tipografia di Chieti, D.C.A., 55 anni; presso la sua tipografia, infatti, erano stampati gli imballaggi originali destinati a Italtel e Alcatel. A riassemblare il materiale e a provvedre alla distribuzione c'erano i titolari di una ditta di Avezzano, in provincia dell'Aquila, Z.N., 50 anni, e B.G., 22 anni (madre e figlio). In Sicilia invece i telefoni «rigenerati» erano smerciati da B.G., 40 anni, di San Giuseppe Vesuviano, in provincia di Napoli.

La cugina del perito elettronico, G.P., 35enne, acquistava i telefoni destinati alla rottamazione perchè difettosi o tecnologicamente superati e li commercializzava attraverso due ditte che avevano sede a Eboli, nel Salernitano. Le vendite erano effettuate con regolare fatturazione, ma senza le dichiarazioni fiscali prescritte e i versamenti di imposta.

Molti rivenditori erano indotti ad acquistare questi apparecchi perchè il prezzo era notevolmente inferiore rispetto quello fissato dalla Telecom.

INDENNITA' E FAMA

Similaun, gli scopritori in aula

BOLZANO È iniziato ieri al Tribunale di Bolzano la causa intentata da due coniugi tedeschi, Erika ed Helmut Simon, che 12 anni fa avevano scoperto sul ghiacciaio di Similaun la mummia preistorica Oetzi, contro la Provincia di Bolzano. I due chiedono di essere riconosciuti ufficialmente quali scopritori, con tanto d'indennità. Hanno rifiutato 40 mila euro.

La vicenda nasce dalla multa dell'Antitrust nel 2000 a 17 compagnie: in ballo 3,6 miliardi di euro «maltolti» ai titolari. Decoder taroccati: è carcere

Rc Auto: in gioco 18 milioni di cause dagli assicurati

La Cassazione delega i giudici di pace a dirimere le vertenze: costi abbattuti e corsa ai rimborsi

ROMA Sui tavoli dei giudici di pace di tutta Italia potrebbe arrivare una valanga di ricorsi: sarebbero 18 milioni, per le associazioni dei consumatori, i possessori di polizze Rc Auto che potrebbero chiedere il rimborso per il danno subito dal cartello tra le compagnie sanzionato tre anni fa dall'Antitrust. Pari a 3,6 miliardi di euro l'entità totale del contenzioso, ovvero il «maltolto» agli assicurati.

La Cassazione, con una decisione i cui contenuti sono stati diffusi ieri, ha reso tutto più facile affidando la questione ai giudici di pace. Dunque cancellando le spese processuali (circa 300 euro) che potevano disincentivare le cause, il 90% sotto i 516 euro, il milione delle vecchie lire. Non solo: la Suprema corte riconosce la risarcibilità del danno al «consumatore finale», anche se le norme sulla concorrenza interessano le imprese. Le associazioni dei consumatori, in testa l'Adusbef, ma anche Codacons, Adoc e Federconsumatori, plaudono alla sentenza. Le imprese, rappresentate da Ania, invece avvertono: la corsa al rimborso è «fuorviante e può indurre a inutili contenziosi giudiziari», fino alla Cassazione. Finora, dice l'Ania, sui quasi 9.000 ricorsi presentati, se 700 pronunce sono state a favore dei consumatori, 400 invece hanno negato il diritto.

Consumatore risarcibile. Il giudice Onofrio Fittipaldi ha stabilito (pronuncia 17475/02) il «protagonismo» del consumatore. Se dunque le imprese violano le regole di concorrenza, non è questione che riguarda solo loro e il funzionamento del mercato. Intese e cartelli possono danneggiare il «consumatore finale»: può dunque chiedere il risarcimento dei danni subiti. Certo, precisa la Suprema corte, bisogna provare la «violazione di uno specifico diritto soggettivo». La Cassazione spiega: anche se non c'è un diritto soggettivo, una legittimazione attiva, ciò «non equivale a postulare l'irrisarcibilità assoluta di ogni e qualsiasi delle eventuali ricadute estreme di quelle intese vietate dal legislatore sul consumatore finale». Ma la risarcibilità non sarà conseguenza dell'intesa vietata ma deve esserci anche la violazione di un diritto, ovvero il danno.

Rimborsi dopo multa anti trust. La vicenda nasce dalla multa comminata dall'Antitrust nel 2000 a 17 compagnie d'assicurazione per un'intesa che violava la concorrenza. La condanna è stata confermata anche dal Tar del Lazio e dal Consiglio di Stato. Le associazioni dei consumatori hanno invitato i titolari delle polizze a chiedere alle compagnie, anche per via giudiziale, il rimborso per il danno subito, fino al 20% del premio versato.

Decoder taroccati. La Camera invece approva nuove norme antipirateria: prevedono il carcere per chi vende decoder taroccati. Tutti le accolgono con soddisfazione: Stream, Telepiù e il presidente Federcalcio Carraro. Chi installerà decoder taroccati di Stream e Telepiù sarà condannati a tre anni di carcere e a una multa fino a 30 milioni di vecchie lire. Sanzioni penali anche per chi vende cd o software pirata, nonchè per le aziende che l'utilizzano.

I sodalizi dei consumatori danno un giudizio positivo della nuova catalogazione «da rifinire»

Farmaci, il prontuario è Ok

ROMA Il Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva promuove il nuovo prontuario farmaceutico, che entra in vigore oggi, perchè garantisce più uniformità e omogeneità dell'assistenza anche se il vero test sarà, sottolinea l'associazione, quello sul campo.

«Due sono, a nostro avviso, i principali elementi di positività nel nuovo prontuario farmaceutico - ha dichiarato Stefano A. Inglese, segretario nazionale del Tribunale per i diritti del malato/Cittadinanzattiva -: anzitutto la maggiore uniformità in tutta Italia dell'offerta di farmaci gratuiti da parte del Ssn». Scompare infatti la classe B (farmaci a parziale carico del cittadino, con ticket che variavano dal 20 al 50%) e restano due sole fasce, la A, a totale carico del Servizio sanitario nazionale, e la C, del tutto a pagamento per il cittadino. Aver fissato un legame tra classe A e livelli essenziali d'assistenza, inoltre, sempre per Inglese, garantisce ai cittadini che quanto è ricompreso in questa fascia del prontuario dovrà essere garantito a carico del Ssn in tutto il Paese. L'associazione giudica infine positiva la possibilità, offerta ad alcune categorie di malati cronici, di poter contare su alcuni farmaci gratuiti, come i cortisonici per uso topico, nonostante questi si trovino in classe C. Non mancano però elementi di perplessità: riguardano, ancora una volta, alcune categorie di malati cronici, in particolare, per la mancata rimborsabilità di antistaminici e corticosteroridi per le forme allergiche, e dell'adrenalina autoiniettabile, «che per molti pazienti rappresenta un vero e proprio salvavita». Il nuovo prontuario, dunque, per Inglese, non conclude l'itinerario che ha portato alla ristrutturazione: attraverso la sperimentazione sul campo sarà possibile verificare la necessità di modificare le disposizioni sulla rimborsabilità «tenendo nella massima considerazione le segnalazioni di cittadini e medici sull'esistenza di questioni problematiche e disagi». «La riforma dei farmaci ha avuto l'effetto sperato: ottenere un risparmio per il Servizio sanitario nazionale senza cambiare la qualità dell'assistenza prestata ai cittadini» commenta l'associazione Altroconsumo.

IL CASO

Conoscendo l'architettura del popolare software sarà possibile modificarlo e migliorarlo: atto di difesa ma anche d'attacco contro il proliferare di programmi aperti a interventi esterni

Microsoft, Bill Gates rivela i codici segreti di Windows

MILANO Microsoft ha rivelato i codici sorgente di Windows. Da ieri, il colosso dell'informatica fondato da Bill Gates negli Stati Uniti ha messo a disposizione gratuita del governo statunitense e alle sue agenzie federali il codice del suo sistema operativo, il più diffuso nei cinque continenti.

Ma che cos'è un codice sorgente? «In pratica Microsoft ha dissimulato - spiega Giulio Valeri, presidente della Software Solutions ed esperto del settore informatico - i codici di costruzione di Windows, cioè la sua architettura interna. In questo modo il software potrà essere modificato e migliorato dai programmatori, come già ha fatto da tempo la casa costruttice di Linux, il sistema concorrente».

La divulgazione del codice informatico di Windows Xp (l'ultima della versione del sistema operativo, uscita nel 2002), Windows 2000 e Windows Ce (il sistema operativo per palmari) Windows Server (in commercio da aprile), è stata interpretata come un atto di difesa e allo stesso tempo di attacco al proliferare di software open-source, cioè modificabili dagli esperti informatici.

Divulgando il proprio codice (finora tenuto rigorosamente segreto) il «patron» Bill Gates, infatti, prova a mettere un argine al diffondersi dei vari sistemi operativi alternativi a Windows, che da alcuni anni stanno insidiando la sua supremazia. In particolare, Linux, il programma gratuito e aggiornabile senza necessità di licenze (e spese) che negli uffici amministrativi di Francia, Germania e Giappone sta riscuotendo grande successo. In risposta a questo attacco, la «software house» internazionale ha per ora siglato l'accordo con 10 Stati Usa e alcune agenzie federali, permettendo infine ai funzionari del governo americano di visitare i propri stabilimenti, nei pressi di Seattle, in modo da esaminare quelle parti di codice che comunque rimarranno segrete alla maggior parte degli utenti, anche professionali.

Ma allo stesso tempo un accordo è stato siglato con il governo russo e la Nato, ai quali verranno fornite informazioni sui programmi finora mantenuti top-secret.

Tuttavia la rivelazione, sia pure al momento limitata ad alcuni governi, potrebbe avere in futuro delle controindicazioni molto spiacevoli. «Una volta rese note le "chiavi" di accesso a Windows - conclude Valeri - possono avvenire dei gravi problemi di sicurezza. I pirati informatici potrebbero infatti accedere alle aziende che utilizzano Windows, attraverso le "backdoors", cioè le porte che consentono l'accesso agli estranei alle aziende. Potrebbe anche accadere che se Windows fosse modificato da un programmatore maldestro, accadrebbe che i sistemi informatici delle imprese potrebbero bloccarsi, con conseguenze tremendamente negative sulla loro efficienza».

Fabio Pisano

Gates: una mossa di difesa ma anche d'attacco.

CRISI IRACHENA La Casa Bianca invita il capo della missione Onu Blix a rinunciare alla seconda relazione da presentare al Palazzo di vetro a marzo

Washington chiede aiuto alla Nato contro Saddam

L'eventuale attacco a Baghdad sarà deciso nel corso del vertice tra Bush e Blair il 31 gennaio a Camp David

CRISI IRACHENA Egitto e Turchia cercano di convincere il dittatore all'esilio volontario

Ispettori negli uffici del rais

BAGHDAD In un clima sempre più teso e in un Paese che ormai si prepara apertamente a una guerra, gli ispettori Onu hanno violato ieri il «sancta sanctorum» di Saddam Hussein: gli uffici personali del dittatore iracheno all'interno del palazzo presidenziale di Baghdad, che la gente chiama familiarmente Palazzo Vecchio, per distinguerlo dai tanti altri faraonici complessi costruiti a uso privato di Saddam in tutto il paese. Il Palazzo Vecchio, dalle cui finestre si vede il lungofiume del Tigri, ospita anche le sedi centrali delle forze speciali e della Guardia Repubblicana, l'unità di elite di Saddam. Gli ispettori hanno frugato in ogni angolo per oltre quattro ore, alla ricerca di documenti e di prove dell'esistenza di armi di distruzione di massa. Nel frattempo, altre squadre ispezionavano una base del gruppo d'opposizione iraniano «Mujaheddin del Popolo», e diverse società agricole, sospettate di nascondere produzione di armi chimiche.

Dopo le dichiarazioni di martedì di Hans Blix, il direttore dell'Unmovic, secondo il quale è stato rinvenuto finora molto materiale sospetto nel corso delle precedenti ispezioni, il clima tra gli ispettori e le autorità irachene è peggiorato. E ieri non hanno contribuito le parole di Mohammed El Baradei, direttore dell'Aiea: «L'Iraq deve cambiare marcia, passando da una cooperazione passiva a una cooperazione attiva», ha detto confermando che sarà a Baghdad domenica prossima insieme a Hans Blix: «e nelle prossime settimane e mesi intensificheremo le ispezioni». Insomma, El Baradei avverte implicitamente Baghdad che l'ultima speranza è aiutare gli ispettori a trovare e distruggere tutti gli armamenti proibiti. Altrimenti, Stati Uniti e Gran Bretagna sono già pronti a farlo con i loro soldati, destituendo in più il regime iracheno.

Un momento dell'ispezione al palazzo di Saddam.

Per cercare di far ragionare la dirigenza irachena arriva oggi a Baghdad anche un emissario russo, il viceministro degli Esteri Aleksandr Saltanov, che resterà in Iraq almeno una settimana. Troppo per una semplice presa di contatto. Saltanov, probabilmente, cercherà di convincere Saddam Hussein a fare quel che è necessario per salvare il salvabile, prima della decisiva relazione all'Onu di Blix ed El Baradei il prossimo 27 gennaio. Oltre a russi, lavorano ai fianchi di Saddam anche la Turchia e i paesi arabi. Lo stesso presidente egiziano Hosni Mubarak ha annunciato un'iniziativa congiunta con Ankara per trovare «una soluzione che eviti la guerra e che sia accettabile da tutti». Secondo le indiscrezioni, questa formula sarebbe centrata, ancora una volta, sull'esilio volontario di Saddam.

Ugo Marini

WASHINGTON La Casa Bianca accelera ancora i tempi verso la guerra, nonostante le difficoltà diplomatiche all'Onu, con gli alleati europei e con il mondo arabo. L'ora «x» potrebbe scoccare venerdì 31 gennaio, quando il presidente George W. Bush e il suo più stretto alleato, il premier britannico Tony Blair, si incontreranno a Camp David per fare il punto della situazione e decidere, probabilmente, la data dell'attacco. Quattro giorni prima, gli ispettori dell'Onu avranno presentato il loro rapporto al Consiglio di Sicurezza, e Bush e Blair potrano ben valutare la possibilità di ottenre un via libera dall'Onu, o la necessità di agire indipendentemente.

Che la tabella di marcia sia questa, sembrano confermarlo molti particolari. Il Consigliere per la Sicurezza Nazionale Condoleezza Rice, notoriamente uno dei «falchi» dell'amministrazione Bush, si è precipitata a New York martedì sera per un incontro urgente e imprevisto con il capo degli ispettori Unmovic, Hans Blix. Scopo della Rice, secondo il Washington Post, convincere Blix a cancellare la sua relazione al Consiglio di Sicurezza sulle ispezioni prevista per il mese di marzo, e limitarsi a quella (da lui considerata solo «preliminare») che terrà il prossimo 27 gennaio. Questo consentirebbe a Washington di scatenare dunque l'attacco entro febbraio, il mese più favorevole secondo gli strateghi del Pentagono. Inoltre, la Rice avrebbe chiesto a Blix di acclerare i tempi degli interrogatori all'estero degli scienziati iracheni, un mezzo per procurarsi rapidamente informazioni decisive sui programmi illegali di Saddam Hussein.

Iraq: soldatesse della milizia volontaria agitano i kalashnikov inneggiando a Saddam.

Washington ha anche inviato ieri le sue richieste di assistenza alla Nato, preannunciate dal viceministro della Difesa Paul Wolfowitz a dicembre. Richieste molto dettagliate che il quartier generale di Bruxelles sta discutendo. Queste richieste sono rivolte direttamente alla struttura congiunta della Nato e quindi non hanno niente a che vedere con l'assistenza che i singoli paesi alleati potranno prestare a titolo bilaterale.

Gli ultimi ostacoli alla guerra sembrano essere quindi solo quelli diplomatici, e relativi al consenso dell'opinione pubblica. Bush ha problemi molto relativi a questo proposito: ancora scioccati dall'11 settembre, gli americani lo appoggiano con percentuali ancora superiori all'80 per cento, pur dichiarandosi nettamente a favore di un'autorizzazione Onu. Tony Blair deve affrontare una lotta più dura, anche all'intenro del suo partito. Ieri, in Parlamento, il premier britannico ha detto di aspettarsi una nuova risoluzione Onu: «Io credo che l'otterremo», ha detto. Ma ha anche aggiunto che se qualcuno dovesse porre «un veto irragionevole», Londra attaccherà ugualmente insieme a Washington.

Una posizione che molti, in Gran Bretagna e persino negli Usa, considerano inaccettabile. Oltre alla condanna dei vescovi anglicani, che ha messo in imbarazzo Blair, ieri è arrivato anche il parere di 130 giuristi europei e americani, che giudicano un eventuale attacco all'Iraq senza l'appoggio dell'Onu «un crimine di aggressione». E proprio a Washington, in questo fine settimana, i pacifisti scenderanno in piazza per una serie di manifestazioni che si annunciano, se non certo oceaniche, certo abbastanza numerose da creare qualche imbarazzo alla Casa Bianca.

Paolo Bellucci

GIURISTI BOCCIANO LA GUERRA

L'avvio unilaterale di una guerra contro l'Iraq rappresenterebbe «un crimine di aggressione» contemplato dal diritto internazionale: è la conclusione cui sono arrivati 130 giuristi di tutto il mondo e che è stata resa pubblica ieri in un documento redatto su iniziativa dell'Università Libera di Bruxelles.

«Se l'Iraq non dovesse rispettare» i propri obblighi in materia di disarmo, «i paesi in conflitto, e in particolare Stati Uniti e Gran Bretagna, dovranno cercare una soluzione pacifica alle loro divergenze», fanno notare gli studiosi provenienti da numerose università europee e da atenei degli Stati Uniti, Africa e Asia.

Viceversa - assicurano i giuristi - «la dichiarazione unilaterale di una guerra generalizzata all'Iraq costituirebbe una rottura della pace e un crimine di aggressione qualificato come tale dal diritto internazionale».

CRISI IRACHENA Per adesso nessun atto formale risulta però all'ordine del giorno né di Palazzo Madama, né di Montecitorio

Basi agli aerei Usa, deciderà il Parlamento

Il ministro Martino parla di «una cortesia dovuta» del governo alle Camere

Contaminazione da antrace: allarme alla Federal Reserve

WASHINGTON Nuovo presunto caso di contaminazione da antrace a Washington. In un impianto in cui viene controllata la corrispondenza destinata alla Federal Reserve sono state trovate tracce di una sostanza che ad un primo esame è risultata essere spore del betterio letale. «Sembra un incidente isolato - ha detto Tom Day, rappresentante del servizio postale statunitense - abbiamo un solo risultato positivo da un singolo test e non è chiaro se questa sostanza sia caduta da una busta o da un pacco, nè da dove provenisse».

Già due volte i test preliminari hanno fatto scattare l'allarme antrace alla Federal Reserve, ma il sospetto non ha retto a un secondo esame. Nelle settimane immediatamente successive ai fatti dell'11 settembre, l'America fu messa nuovamente sotto scacco dalla minaccia di contaminazione con il batterio. Buste contenenti le spore partirono da un centro postale nel New Jersey e raggiunsero testate giornalistiche e uffici governativi a Washington, Miami e New York. Cinque persone, tra cui due impiegati postali, persero la vita, mentre altre 23 si ammalarono. Dopo più di un anno di indagini, le autrorità sono giunte alla conclusione che si sia trattato dell'opera di un individuo squilibrato e non di un gruppo terroristico legato ad Al Qaeda.

L'Inghilterra sotto shock dopo la morte del «bobby»

LONDRA Gran Bretagna sotto shock per l'uccisione dell'agente Stephen Oake, accoltellato a morte martedì in una casa di Manchester da un nordafricano durante un raid antiterrorismo. La morte del poliziotto è suonata come un ulteriore campanello d'allarme in un paese già scosso dalla minaccia di attentati terroristici e dal ritrovamento il 5 gennaio in un appartamento di Londra di tracce di ricina, un potente veleno che si teme sia in possesso di un misterioso gruppo di terroristi pronti a colpire.

L'operazione a Crumpsall, un sobborgo multietnico a Nord di Manchester, era stata ordinata nell'ambito dei controlli a tappeto che la polizia sta conducendo alla ricerca di eventuali depositi di ricina. Al raid nella casa, dove sono stati trovati tre uomini di 23, 27 e 29 anni, tutti i origine nordafricana, hanno preso parte venti agenti fra uomini della squadra antiterrorismo, dell'immigrazione e della polizia locale.

L'ordine era di arrestare uno dei tre nordafricani sulla base di una legge varata dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 contro gli Stati Uniti. Questa legge consente l'incarcerazione a tempo indeterminato e senza processo di stranieri in odore di terrorismo. Gli agenti non erano armati e solo quelli della polizia di Manchester indossavano giubbetti protettivi.

ROMA L'eventuale concessione di basi italiane agli aerei americani e alleati impegnati nelle operazioni militari contro l'Iraq, sarà «forse» subordinata ad un voto del Parlamento. Lo ha affermato il ministro della Difesa, Antonio Martino. Parlando con giornalisti, a margine dell'inaugurazione dell'anno accademico della scuola ufficiali carabinieri, il ministro ha aggiunto che l'informazione alle Camere sul via libera al sorvolo dello spazio aereo nazionale da parte di caccia americani è stata «una forma di rispetto per il Parlamento assolutamente non dovuta».

Rispondendo alla domanda se il governo intendesse utilizzare anche per la concessione delle basi la stessa procedura adottata per l'autorizzazione al sorvolo, e cioè solo una informazione al Parlamento, senza subordinare la decisione ad un voto, Martino ha risposto: «A maggior ragione per quanto riguarda la concessione delle basi dobbiamo non solo informare il Parlamento, ma forse addirittura anche avere un voto. Ma questo - ha aggiunto - non è attualmente all'ordine del giorno, non è in calendario». «Per ciò che riguarda il sorvolo - ha concluso il ministro della Difesa - vorrei sottolineare che si è trattato da parte nostra di una cortesia, una forma di rispetto nei confronti del Parlamento assolutamente non dovuta».

Marines Usa in addestramento in vista dell'attacco all'Iraq.

«Ogni decisione del Governo sarà sottoposta al voto delle Camere, in particolare se dovesse esserci la necessità di un attacco militare contro Saddam Hussein». È questa invece la tesi del ministro degli Esteri, Franco Frattini. Tesi illustrata ieri a Londra dopo un incontro con il ministro degli Esteri britannico Jack Straw. «Oggi è indispensabile far lavorare gli ispettori dell'Onu e assicurare il disarmo di Saddam Hussein», ha aggiunto il ministro.

Il titolare della Farnesina Frattini assicura: «In caso di attacco l'esecutivo consulterà senza esitazione deputati e senatori»

Italia e Gran Bretagna condividono la stessa linea sull'Iraq e chiedono che agli ispettori dell'Onu sia permesso di lavorare «senza condizionamenti da parte di Saddam Hussein» e di compiere fino in fondo le proprie verifiche.

Frattini ha ribadito che «è indispensabile» far lavorare al meglio gli ispettori Onu e garantire il disarmo di Saddam Hussein, anche attraverso «una forte pressione di tutti i Paesi democratici sull'Iraq», esercitabile con la presenza militare ma anche, ad esempio, attraverso le opinioni pubbliche.

Il titolare della Farnesina ha confermato che il Parlamento sarà consultato «periodicamente» sull'evolversi della crisi e «ogni decisione del governo sarà sottoposta al voto delle Camere», soprattutto nel caso di un attacco militare.

EX JUGOSLAVIA

A Sarajevo scatta per la prima volta un'operazione civile di gestione delle crisi fuori dai confini comunitari. Impegnati anche 23 carabinieri e 18 agenti italiani

In Bosnia è iniziata la missione della polizia europea

ROMA Alla presenza del responsabile della difesa e politica estera, Javier Solana, e del ministro degli Esteri di turno dell'Unione europea, il greco Ghiorgos Papandreu, fra fanfare e alzabandiera, ha avuto inizio ieri a Sarajevo la Missione di polizia europea (Mpeu) in Bosnia.

Con questa cerimonia, è così divenuta operativa la prima operazione civile di gestione delle crisi dell'Ue fuori dai confini dell'Unione. La bandiera azzurra di Bruxelles recanti le stelle dell'Unione sostituisce dopo vari anni quella celestina dell'Onu. Sulla base degli accordi di Dayton del 1995, la Federazione Bosnia-Erzegovina prevedeva un ruolo, fino al 31 dicembre 2002, del Palazzo di Vetro.

Ieri finalmente il passaggio di consegne. Al comando della missione, composta da 512 funzionari di polizia europei, fra cui 18 extra Ue, c'è il commissario danese Sven Fredriksen. La Mpeu non ha autorità esecutiva, ma dovrà monitorare lo sviluppo delle forze di polizia locali, ristrutturate nei sette anni del mandato della Task Force internazionale di polizia che, fino a dicembre, ha sovrinteso ai compiti a cui ora si accingono gli uomini di Fredriksen.

Nel contingente sono presenti anche alcuni funzionari italiani, 23 carabinieri e 18 agenti della polizia di stato. Il compito principale di Mpeu sarà dunque d'assistenza e d'addestramento, senza un coinvolgimento diretto sul campo, nelle operazioni di polizia, degli agenti europei.

«L'insediamento di questa missione - ha commentato Solana - è molto significativo e indica il perdurante impegno dell'Ue per la Bosnia». Dello stesso tenore la dichiarazione di Papandreu che ha definito l'impegno europeo nella federazione bosniaca «una priorità fondamentale». Tuttavia entrambi hanno posto l'accento sulla delicatezza della missione.

Sebbene negli ultimi sette anni nella repubblica ex jugoslava siano giunti diversi finanziamenti per i programmi della ricostruzione, la situazione nella Federazione, che comprende oltre alla Bosnia (in prevalenza musulmana) e l'Erzegovina (interamente croata), anche la Srpska, la repubblica che raccoglie i serbi e all'interno della quale si nasconderebbero ancora diversi criminali di guerra, incluso l'ex leader Radovan Karadzic. I soldi dall'estero, scesi a pioggia ma senza troppo criterio, hanno senz'altro alleviato la condizione della popolazione che fra il 1992 e il 1995 ha dovuto sostenere il peso di un sanguinoso conflitto, ma non sono riusciti a rimarginare le tante ferite scaturite dalla guerra. La Federazione è di fatto oggi un paese ancora profondamente segnato da odio, tensioni e divisioni etniche.

In questo contesto dovranno operare le forze di polizia europee. Un compito non facile.

Giovanni Orfei

Carabinieri della Msu in un'esercitazione in Bosnia.

MIBTEL

-0,803%
18030

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,602	10,773	Marengo Svizzero	59,910	66,620
Argento (per Kg.)	140,066	150,314	Marengo Italiano	61,970	68,690
Sterlina (v.C.)	73,850	83,150	Marengo Belga	59,390	65,590
Sterlina (n.C.)	74,890	85,220	Marengo Francese	59,390	66,110
Sterlina (post.74)	74,370	83,670	Marengo Austriaco	59,390	65,590
Krugerrand	327,950	346,030	20 Marchi	73,340	82,630

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1720,79	0,284	Londra Eurotop 100	1942,87	-1,381	Singapore Straits T.	1386,62	-1,053
Dj Euro Stoxx	213,84	-1,146	Madrid Ibex 35	6566,8	-0,34	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Dj Euro Stoxx 50	2478,94	-1,215	Mosca	595,05	0,559	Tokio Nikkey	8611,75	0,686
Dublino	4092,64	-1,607	Nasdaq Comp (prov.)	1440,3	-1,416	Toronto Tse300 (prov)	6796,63	-0,211
Francoforte Dax Xetra	3049,4	-1,592	Neuer Markt Xetra	432,24	-0,835	Vienna Atx	1173,37	0,232
Lisbona	1675,85	-0,472	New York (prov.)	8728,12	-1,295	Zurigo Smi	4860	-2,121
Londra	3887,8	-1,465	Seul Kospi	648,29	-0,271			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,0526	Corona Norvegese	7,3020
Yen Giapponese	124,4700	Corona Danese	7,4310
Sterlina Inglese	0,6592	Dollaro Canadese	1,6234
Franco Svizzero	1,4636	Dollaro Australiano	1,8024
Corona Svedese	9,1720	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,482%	0,136%	-0,455%	-0,067%	0,0%
1,0526	**0,6592**	**124,470**	**230,5262**	**7,5482**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,355	6,329	0,41
A.De Ferrari Rnc	2,940	2,974	-1,14
A.S. Roma	1,266	1,260	0,48
Acea	4,577	4,569	0,18
Acegas	4,887	4,882	0,10
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2639	0,2608	1,19
Acque Potabili	19,423	19,592	-0,86
Acquedotto Nicolay	2,380	2,380	0,00
Acsm	1,423	1,432	-0,63
Actelios	5,981	6,072	-1,50
Aedes	3,388	3,383	0,15
Aedes Rnc	2,940	2,945	-0,17
Aem	1,393	1,404	-0,78
Aem Torino	1,109	1,098	1,00
Aeroporto Firenze	9,508	9,623	-1,20
Air Dolomiti	15,706	15,908	-1,27
Alerion	0,3906	0,3917	-0,28
Alitalia	0,2643	0,2672	-1,09
Alleanza Ass	7,839	8,011	-2,15
Amga	0,8112	0,8210	-1,19
Amplifon	16,705	16,799	-0,56
Arquati	0,6902	0,7000	-1,40
Asm Brescia	1,754	1,747	0,40
Astaldi	1,887	1,894	-0,37
Autogrill	7,976	7,840	1,73
Autostrada To-mi	9,109	9,131	-0,24
Autostrade	9,448	9,452	-0,04
B.Agr.Mantovana	9,837	9,986	-1,49
B.Bilbao Viz Arg	9,749	9,742	0,07
B.P.Berg. 04 W	0,2070	0,2117	-2,22
B.P.C.Ind. 04 W	0,0328	0,0353	-7,08
B.P.C.Industria	7,870	7,889	-0,24
B.P.Cremona	16,535	16,136	2,47
B.P.Intra	14,073	13,190	6,69
B.P.Lodi	8,589	8,565	0,28
B.Santander C.H.	6,750	6,750	0,00
Banca Antonveneta	13,364	13,213	1,14
Banca Lombarda	9,405	9,380	0,27
Banca Lombarda 04 W	0,0243	0,0248	-2,02
Banca Profilo	1,332	1,336	-0,30
Banca Toscana	4,617	4,742	-2,64
Basicnet	0,7069	0,7099	-0,42
Bastogi	0,1045	0,1051	-0,57
Bayer	20,83	20,88	-0,24
Bayerische Vita	2,954	2,951	0,10
Bca Carige	2,066	2,064	0,10
Bca Carige Risp.	2,230	2,287	-2,49
Bca Fideuram	4,966	4,994	-0,56
Bca Intesa	2,217	2,197	0,91
Bca Intesa R	1,580	1,562	1,15
Bca P.Berg.-c.V	17,074	17,075	-0,01
Bca P.Milano	3,629	3,657	-0,77
Bca Pop Etruria	11,682	11,392	2,55
Bca Pop Spoleto	5,957	5,951	0,10
Bco Chiavari	6,930	6,930	0,00
Bco Desio Br Rnc99	2,172	2,047	6,11
Bco Desio E Brianza	2,789	2,584	7,93
Bco Pop Vr E No	11,004	10,979	0,23
Bco Sardegna Rnc	7,156	7,142	0,20
Beghelli	0,4766	0,4794	-0,58
Benetton	8,469	8,510	-0,48
Beni Stabili	0,4324	0,4367	-0,98
Biesse	2,335	2,345	-0,43
Bim .	4,599	4,646	-1,01
Bim 04 W	0,1434	0,1334	7,50
Bipielle Investime	2,836	2,851	-0,53
Bnl	1,244	1,237	0,57
Bnl Rnc	1,184	1,183	0,08
Boero Bartolomeo	12,500	12,500	0,00
Bon.Ferraresi	10,910	10,988	-0,71
Brembo	4,257	4,318	-1,41
Brioschi	0,2461	0,2489	-1,12
Brioschi 06 W	0,0277	0,0277	0,00
Bulgari	4,016	4,128	-2,71
Buzzi Unicem	6,900	6,815	1,25
Buzzi Unicem Rnc	6,240	6,180	0,97
Calp	3,220	3,220	0,00
Caltagirone	4,173	4,240	-1,58
Caltagirone Editore	5,491	5,525	-0,62
Caltagirone Rnc	4,250	4,140	2,66
Camfin	2,762	2,698	2,37
Campari	30,35	30,71	-1,17
Capitalia	1,405	1,412	-0,50
Carraro	1,480	1,492	-0,80
Cassa Risp Firenze	1,164	1,160	0,34
Cattolica Ass	24,04	24,07	-0,12
Cembre	1,964	1,944	1,03
Cementir	2,441	2,426	0,62
Centenari & Zinelli	1,067	1,062	0,47
Centrale Latte To	2,249	2,241	0,36
Ceramiche Ricchetti	0,3386	0,3379	0,21
Cir	0,8959	0,9062	-1,14
Cirio Finanziaria	0,2400	0,2300	4,35
Class Editori	1,599	1,614	-0,93
Coats Cucirini	0,8770	0,8770	0,00
Cofide	0,3774	0,3789	-0,40
Cred.Bergamasco	14,935	14,919	0,11
Cred.Valtellinese	8,716	8,798	-0,93
Credito Artigiano	3,469	3,481	-0,34
Credito Emiliano	5,386	5,409	-0,43
Cremonini	1,336	1,337	-0,07
Crespi	0,7023	0,6985	0,54
Csp International	1,510	1,558	-3,08
Dalmine	0,1598	0,1581	1,08
Danieli	1,792	1,753	2,22
Danieli 03 W	0,0078	0,0086	-9,30
Danieli Rnc	1,334	1,318	1,21
De Longhi	4,021	4,526	-11,16
Ducati Motor Hold	1,739	1,749	-0,57
Edison	1,062	1,078	-1,48
Edison Rnc	1,019	1,031	-1,16
Emak	2,514	2,514	0,00
Enel	5,459	5,438	0,39
Enertad	3,934	3,978	-1,11
Eni	14,654	14,551	0,71
Erg	3,499	3,530	-0,88
Ericsson	19,131	19,285	-0,80
Esaote	5,475	5,383	1,71
Fiat	9,403	9,440	-0,39
Fiat 07 W	0,3526	0,3538	-0,34
Fiat Priv.	5,609	5,394	3,99
Fiat Rnc	5,496	5,328	3,15
Fiera Milano	7,180	7,316	-1,86
Filatura Di Pollone	0,7036	0,6805	3,39
Fin. Part 02 W	0,0558	0,0585	-4,62
Fin.Part.	0,6404	0,6565	-2,45
Finarte-semenzato C	1,412	1,421	-0,63
Finecogroup	0,4919	0,4981	-1,24
Finmeccanica	0,5780	0,5800	-0,34
Fondiaria-sai	10,081	9,985	0,96
Fondiaria-sai Rnc	5,001	4,948	1,07
Gabetti Holding	1,807	1,812	-0,28
Garboli-conicos	0,7700	0,7700	0,00
Gefran	3,823	3,766	1,51
Gemina	0,7683	0,7784	-1,30
Gemina Rnc	1,030	1,050	-1,90
Generali Ass	20,05	20,30	-1,23
Gewiss	3,593	3,648	-1,51
Giacomelli Spor Gro	0,6573	0,6536	0,57
Gim	0,8461	0,8657	-2,26
Gim Rnc	1,060	1,060	0,00
Gr.L'espresso	3,232	3,264	-0,98
Grandi Navi Veloci	1,613	1,635	-1,35
Grandi Viaggi	0,6287	0,6481	-2,99
Granitifiandre	7,390	7,346	0,60
Gruppo Coin	5,845	6,023	-2,96
Hdp	2,151	2,192	-1,87
Hdp Rnc	1,309	1,309	0,00
I Viaggi Ventaglio	2,485	2,400	3,54
Ifi Priv	10,994	10,985	0,08
Ifil	3,653	3,683	-0,81
Ifil Rnc	2,627	2,611	0,61
Ima	11,825	11,812	0,11
Imm. Lombarda 03 W	0,0050	0,0045	11,11
Immobiliare Lombard	0,1037	0,1027	0,97
Immsi	0,8089	0,7795	3,77
Impregilo	0,3676	0,3623	1,46
Impregilo 03 W	0,0324	0,0318	1,89
Impregilo Rnc	0,4379	0,4379	0,00
Intek	0,4807	0,4818	-0,23
Intek Rnc	0,4328	0,4373	-1,03
Interbanca	20,30	20,30	0,00
Interpump Group	4,087	4,093	-0,15
Ipi	4,041	4,025	0,40
Irce	2,207	2,246	-1,74
It Holding	2,334	2,368	-1,44
Italcementi	9,214	9,153	0,67
Italcementi Rnc	5,173	5,182	-0,17
Italdesign Giugiaro	4,002	3,925	1,96
Italgas	12,964	12,965	-0,01
Italmobiliare	33,93	34,32	-1,14
Italmobiliare Rnc	20,71	20,97	-1,24
Jolly Hotel	4,511	4,525	-0,31
Jolly Hotel Rnc	9,900	9,900	0,00
Juventus F.C.	1,627	1,628	-0,06
La Doria	1,805	1,794	0,61
La Gaiana	1,0000	0,9800	2,04
Laf 08 W	1,898	1,900	-0,11
Lavorwash	2,102	2,149	-2,19
Linificio	1,160	1,160	0,00
Linificio Rnc	0,8942	0,8991	-0,55
Locat	0,7209	0,7273	-0,88
Lottomatica	15,150	15,176	-0,17
Luxottica Group	12,765	12,833	-0,53
Maffei	1,254	1,254	0,00
Manuli Rubber	1,318	1,301	1,31
Marcolin	1,210	1,200	0,83
Mariella Burani Fg	7,240	7,231	0,12
Marzotto	5,330	5,271	1,12
Marzotto Risp	5,772	5,772	0,00
Marzotto Rnc	5,069	5,024	0,90
Mediaset	7,133	7,370	-3,22
Mediobanca	8,753	8,956	-2,27
Mediolanum	5,368	5,364	0,07
Meliorbanca	4,719	4,724	-0,11
Merloni	9,950	9,862	0,89
Merloni Rnc	6,816	6,750	0,98
Milano Ass	1,987	1,997	-0,50
Milano Ass 05 W	0,0660	0,0690	-4,35
Milano Ass Rnc	2,012	2,009	0,15
Mirato	5,125	5,123	0,04
Mittel	3,320	3,323	-0,09
Mondadori	5,967	6,117	-2,45
Mondadori Rnc	8,300	8,300	0;00
Monrif	0,5101	0,5118	-0,33
Monte Paschi Siena	2,399	2,433	-1,40
Montefibre	0,6532	0,6550	-0,27
Montefibre Rnc	0,6738	0,6666	1,08
Nav.Montanari	1,270	1,268	0,16
Necchi	0,0763	0,0759	0,53
Necchi 05 W	0,0420	0,0426	-1,41
Negri Bossi	2,671	2,660	0,41
Olcese	0,2975	0,3010	-1,16
Olidata	1,560	1,581	-1,33
Oliv Ex Tec 04 W	0,0815	0,0831	-1,93
Olivetti	1,074	1,064	0,94
Pagnossin	1,341	1,345	-0,30
Parmalat	2,421	2,427	-0,25
Parmalat 03 W	0,5339	0,5339	0,00
Perlier	0,1694	0,1750	-3,20
Permasteelisa	14,223	14,493	-1,86
Pininfarina	18,833	19,019	-0,98
Pininfarina Rnc	17,750	17,750	0,00
Pirelli & C Rea Est	18,186	18,031	0,86
Pirelli & C.	1,325	1,331	-0,45
Pirelli & C. Rnc	1,261	1,245	1,29
Pirelli Spa	0,9591	0,9624	-0,34
Pirelli Spa Rnc	0,9357	0,9363	-0,06
Poligrafici	1,091	1,102	-1,00
Premafin	0,8300	0,8424	-1,47
Premafin Hp 03 W	0,0769	0,0736	4,48
Premuda	1,135	1,121	1,25
Ras	11,983	12,086	-0,85
Ras Rnc	12,876	13,251	-2,83
Ratti	0,5300	0,5300	0,00
Recordati	15,002	15,289	-1,88
Reno De Medici	0,7148	0,7194	-0,64
Reno De Medici Rcv	0,9000	0,9100	-1,10
Richard Ginori 1735	0,8656	0,8906	-2,81
Rinascente	4,436	4,438	-0,05
Rinascente Priv	4,512	4,445	1,51
Rinascente Rnc	4,134	4,117	0,41
Risanamento Napoli	1,381	1,389	-0,58
Roland Europe	0,8400	0,8419	-0,23
Roncadin	0,2279	0,2359	-3,39
Roncadin 07 W	0,0885	0,0892	-0,78
S.S.Lazio	0,7243	0,7178	0,91
Sabaf	14,716	14,684	0,22
Sadi	1,900	1,883	0,90
Saeco Group	3,286	3,421	-3,95
Saes Getters	8,338	8,332	0,07
Saes Getters Rnc	5,518	5,599	-1,45
Saiag	3,027	3,047	-0,66
Saiag Rnc	2,053	2,030	1,13
Saipem	6,122	6,166	-0,71
Saipem Rcv	6,750	6,750	0,00
Sanpaolo Imi	6,961	7,022	-0,87
Savino Del Bene	2,108	2,080	1,35
Schiapparelli 1824	0,0935	0,0935	0,00
Seat Pag Gialle Rnc	0,5211	0,5211	0,00
Seat Pagine Gialle	0,6817	0,6838	-0,31
Sias	4,620	4,679	-1,26
Sirti	0,9792	0,9885	-0,94
Smi	0,4131	0,4185	-1,29
Smi Metalli Rnc	0,4183	0,4122	1,48
Smurfit Sisa	1,354	1,354	0,00
Snai	1,672	1,692	-1,18
Snam Rete Gas	3,276	3,269	0,21
Snia	1,832	1,809	1,27
Socotherm	3,503	3,351	4,54
Sogefi	2,171	2,148	1,07
Sol	2,621	2,615	0,23
Sopaf	0,3099	0,3110	-0,35
Sopaf Rnc	0,2858	0,2930	-2,46
Stayer	0,3796	0,3780	0,42
Stefanel	1,211	1,187	2,02
Stefanel Rnc	2,300	2,300	0,00
Stmicroelectronics	20,72	20,75	-0,14
T.I.M.	4,667	4,679	-0,26
T.I.M. Rnc	4,187	4,191	-0,10
Targetti Sankey	3,103	3,092	0,36
Telecom Italia	7,463	7,492	-0,39
Telecom Italia Rnc	4,840	4,889	-1,00
Tenaris	2,033	2,020	0,64
Terme Acqui	0,3599	0,3648	-1,34
Terme Acqui Rnc	0,2423	0,2478	-2,22
Tod's Group	29,58	30,01	-1,43
Trevi Finanz Indust	0,6970	0,7123	-2,15
Unicredito	3,734	3,800	-1,74
Unicredito Rnc	3,549	3,610	-1,69
Unipol	3,980	3,981	-0,03
Unipol 05 W	0,1483	0,1474	0,61
Unipol Priv	1,720	1,725	-0,29
Unipol Priv 05 W	0,0957	0,0970	-1,34
Vemer Siber	0,9239	0,9167	0,79
Vianini Industria	2,687	2,706	-0,70
Vianini Lavori	4,763	4,686	1,64
Vittoria Ass.	3,697	3,681	0,43
Volkswagen	36,48	37,06	-1,57
Zignago	11,289	11,309	-0,18
Zucchi	3,700	3,700	0,00
Zucchi Rnc	3,900	3,900	0,00

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
Vemaa Dir 20.1.03	0,0001	0,0001	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	18,940	19,263	-1,68
Aisoftware	4,061	4,122	-1,48
Algol	4,954	4,935	0,39
Art'e'	26,57	26,72	-0,56
Bb Biotech	39,51	39,78	-0,68
Biosearch Italia	19,153	18,539	3,31
Cad It	11,941	11,937	0,03
Cairo Communication	20,64	20,64	0,00
Cdb Web Tech Invest	2,068	2,069	-0,05
Cdc	6,295	6,357	-0,98
Chl	0,9182	0,8875	3,46
Cto	3,166	3,180	-0,44
Dada	5,727	5,857	-2,22
Datalogic	9,405	9,390	0,16
Datamat	4,346	4,069	6,81
Data Service	39,01	38,81	0,52
Digital Bros	3,579	3,493	2,46
Dmail Group	3,319	3,379	-1,78
E.Biscom	31,67	31,59	0,25
Eplanet	0,5903	0,5923	-0,34
Eplanet 2 03 W	0,1078	0,1082	-0,37
Eplanet 3 04 W	0,1912	0,1938	-1,34
El.En.	13,280	13,309	-0,22
Engineering	15,434	15,413	0,14
Esprinet	11,633	11,623	0,09
Euphon	6,895	7,006	-1,58
Fidia	7,495	7,319	2,40
Finmatica	10,024	10,055	-0,31
Freedomland Itn	12,051	12,004	0,39
Gandalf	2,611	2,337	11,72
Gandalf 04 W	0,2687	0,2483	8,22
Inferentia Dnm	6,584	6,584	0,00
I.Net	50,91	51,00	-0,18
It Way	3,890	3,820	1,83
Mondo Tv	25,17	24,84	1,33
Novuspharma	19,723	19,742	-0,10
Opengate Group	6,742	6,502	3,69
Cardnet Group	3,402	3,428	-0,76
Pol San Faustino	24,42	24,71	-1,17
Prima Industrie	6,804	6,703	1,51
Reply	11,072	11,136	-0,57
Tas	19,296	18,855	2,34
Tc Sistema	8,891	8,437	5,38
Tecnodiffusione Ita	4,884	4,937	-1,07
Tecnodiffusione 04 W	0,2049	0,2099	-2,38
Tiscali	5,011	4,990	0,42
Txt E-solutions	18,610	18,894	-1,50
Vitaminic	6,207	6,332	-1,97

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	6,470	0,5
Alboino Re	5,835	0,14
Apulia Az It.	9,598	0,14
Arca Azioni It.	17,144	0,18
Artigianc Az It.	4,303	0,4
Aureo Azioni It.	15,955	0,2
Azimut Crescita It	19,426	0,37
Bim Az. It	6,149	0,39
[illegible]		
Imi Europe	14,476	0,26
Ing Europa	14,372	0,31
Ing Sel Europa	10,140	0,5
Investire Europa	9,405	0,45
Investitori Europa	3,807	0,34
Laurin Eurostock	2,870	0,35
Mc Eu-az Europa	3,073	0,39
Mc Fdf Europa	4,624	0,2
Nextam P Az Europa	4,048	-0,1
[illegible]		
Vegagest Az Asia	4,128	1,
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerg Markets	4,353	0,51
Arca Az.Paesi Emerg	4,188	-0,1
Aureo Mercati Em	3,434	0,12
Azimut Emerging	3,512	-0,03
Bipielle Hend Am Lat	4,359	0,3
Bipielle Hend P Emerg	7,359	-0,04
Capitalgest Eq Em Mkt	10,704	0,07
[illegible]		
Rominvest Universal Ind	31,648	0,31
Sai Glob.	9,322	0,38
Sanpaolo Int.	10,517	0,31
Sg Ventaglio Agg	4,103	0,05
Sofid Sim Blue Chips	4,833	0,42
Symphonia C Az Int	6,384	0,57
Symphonia Ms Vivace	4,212	0,07
Unicredit Az Glob Cl A	11,429	0,32
Unicredit Az Glob Cl B	11,307	0,33
[illegible]		
Gestnord Az Banche	8,787	0,23
Gestnord Az Edilizia	4,019	-0,05
Gestnord Az Energia	4,036	-0,3
Gestnord Az Farmac	3,744	0,05
Gestnord Az Tempo Lib	3,362	0,15
Iis Az Pmi	4,329	0,25
Iis Az Growth	3,921	0,23
Iis Az Value	3,885	0,44
Ing Iniziativa	15,953	0,27
[illegible]		
Dws Fin Pers 15	5,050	0,12
Effe Linea Prudente	4,572	0,02
Epta Exe White	4,466	-0,04
Epta Multif 2 Cap	5,077	0,1
Epta Multif 3 Cap	4,343	0,12
F&f Lagest Portfolio 1	5,423	0,18
Gen Pr Alloc Service D	4,812	-0,08
Gener Alloc Service D	4,731	-0,11
Gestielle Bil. 40	11,281	0,13
[illegible]		
Sai Euromonetario	14,639	0,07
Sanpaolo Obbl Euro Bt	6,720	0,01
Sanpaolo Sol 1	5,324	0,02
Sanpaolo Sol Cash	8,664	0,02
Sicilfondo Mon.	8,165	0,01
Teodorico Mon.	6,348	0,02
Unicredit Monet Cl A	11,366	0,02
Unicredit Monet Cl B	11,336	0,02
Zenit Mon.	6,499	0,03
[illegible]		
Nordfondo Obb Doll.	13,640	-0,04
Prumerica Obb Doll.	4,658	-0,09
Putnam Usa Bond	6,672	-0,07
Putnam Usa Bond $	7,057	0,18
Ras Us Bond Fund	6,083	-0,13
Rominvest North Am Bd $	27,881	0,2
Rominvest North Am S T $	64,776	0,02
Sanpaolo Bd Doll.	6,945	-0,17
Unicredit Obb Am Cl A	6,117	-0,05
[illegible]		
Prumerica Obb Glo Cor	5,317	0,11
Putnam Gl High Yield	5,298	0,02
Putnam Gl High Yield $	5,604	0,29
Ras Cedola	6,391	0,05
Ras Lux Sh Dollar	122,030	-0,25
Ras Lux Sh Dollar $	129,069	0,05
Ras Spread Fund	4,703	0,15
Risparmio It Redd.	12,838	-0,05
Romagest Prof Cons	5,592	0,02
[illegible]		

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.2.2003 5%	100,140	100,150
BTP 1.3.2003 11,5%	100,620	100,690
BTP 4.2003 4,75%	100,470	100,480
BTP 1.5.2003 4,75%	100,570	100,570
BTP 1.6.2003 5%	100,910	100,920
BTP 1.6.2003 11%	102,720	102,790
BTP 15.7.2003 4,5%	100,880	100,890
BTP 1.8.2003 10%	103,770	103,840
BTP 1.10.2003 4%	100,920	100,930
BTP 1.10.2003 9%	104,350	104,400
BTP 15.10.2003 5,25%	101,880	101,890
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	105,420	105,490
BTP 1.2.2004 3,25%	100,620	100,650
BTP 15.2.2004 5%	102,460	102,500
BTP 15.3.2004 4,5%	102,100	102,110
BTP 1.4.2004 8,5%	106,760	106,820
BTP 15.4.2004 3,25%	100,740	100,770
BTP 1.7.2004 4,5%	102,570	102,610
BTP 15.7.2004 4%	101,940	101,990
BTP 1.8.2004 8,5%	108,280	108,330
BTP 1.10.2004 4%	102,130	102,160
BTP 1.1.2005 9,5%	112,290	112,400
BTP 1.3.2005 4%	102,430	102,470
BTP 1.4.2005 10,5%	116,000	116,000
BTP 15.5.2005 4,50%	103,630	103,630
BTP 1.7.2005 4,75%	104,300	104,350
BTP 15.7.2005 4%	102,620	102,660
BTP 1.9.2005 10,5%	118,720	118,790
BTP 15.9.2005 3,5%	101,380	101,420
BTP 15.12.2005 5,25%	106,130	106,130
BTP 1.2.2006 9,5%	118,410	118,370
BTP 15.3.2006 4,75%	104,950	104,940
BTP 1.7.2006 8,75%	117,930	117,970
BTP 1.11.2006 7,75%	115,630	115,710
BTP 1.2.2007 6,75%	112,620	112,710
BTP 1.3.2007 4,50%	104,210	104,260
BTP 1.7.2007 6,75%	113,410	113,490
BTP 15.10.2007 5%	106,330	106,380
BTP 1.11.2007 6%	110,650	110,630
BTP 15.1.2008 3,5%	99,660	99,700
BTP 1.5.2008 5%	106,400	106,470
BTP 1.5.2009 4,5%	103,550	103,560
BTP 1.11.2009 4,25%	101,770	101,720
BTP 1.11.2010 5,5%	109,060	109,070
BTP 1.8.2011 5,25%	107,230	107,170
BTP 1.11.2011 1,90%	93,100	93,100
BTP 1.2.2012 5%	105,120	105,070
BTP 1.2.2013 4,75%	102,830	102,780
BTP 1.8.2017 5,25%	105,880	105,690
BTP 1.11.2023 9%	153,850	153,310
BTP 22.12.2023 8,5%	144,000	144,000
BTP 1.11.2026 7,25%	132,020	131,640
BTP 1.11.2027 6,5%	121,680	121,200
BTP 1.11.2029 5,25%	103,580	103,190
BTP 1.5.2031 6%	114,950	114,580
BTP 1.2.2033 5,75%	111,440	110,600
CCT 1.2.2003 IND	100,010	100,020
CCT 1.4.2003 IND	100,170	100,170
CCT 1.5.2003 IND	100,240	100,250
CCT 1.7.2003 IND	100,270	100,290
CCT 1.9.2003 IND	100,450	100,450
CCT 1.11.2003 IND	100,370	100,390
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,430	100,440
CCT 1.3.2004 IND	100,570	100,580
CCT 1.5.2004 IND	100,610	100,640
CCT 1.9.2004 IND	100,690	100,700
CCT 1.5.2005	100,970	100,980
CCT 1.7.2005	101,730	101,490
CCT 1.10.2005 IND	100,960	100,990
CCT 1.1.2006 IND	104,940	103,390
CCT 1.1.2006 2 IND	102,380	102,750
CCT 1.3.2006 IND	100,970	100,970
CCT 1.12.2006	101,030	101,050
CCT 1.2007 CR IMP	102,170	102,180
CCT 1.7.2007	101,500	101,960
CCT 1.8.2007 IND.	100,970	101,000
CCT 4.2008	101,010	101,030
CCT 1.9.2008	101,040	101,050
CCT 1.7.2008	101,690	101,790
CCT 1.4.2009	101,040	101,050
CCT 1.7.2009	101,070	101,080
CCT 1.8.2009	101,030	101,040
CCT 1.10.2009	101,060	101,060
CTZ 31.03.2003	99,475	99,455
CTZ 16.06.2003	98,930	98,905
CTZ 15.09.2003	98,300	98,300
CTZ 31.12.2003	97,595	97,575
CTZ 31.03.2004	96,940	96,940
CTZ 30.06.2004	96,271	96,284
CTZ 31.12.2004	94,840	94,869

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	92,9591	-0,03
B.P.C.I. 04 1,5%	97,9902	0,04
B.P.Intra 03 3%	118,049	5,72
B.P.Intra 06 3%	111,729	4,03
B.P.Berg. 04 Tv	114,872	-1,08
B.P.Lodi 10 4,75%	100,111	0,03
B.P.Lodi 03 4,375%	100,513	-0,02
B.P.E.Rom. 05 4%	107,543	-1,34
B.P.Milano 08	103,195	0,03
B.P. Vr No 06 1,5%	111,391	1,33
B.P. Vr No 05 2,125%	97,4255	-0,61
Cr.Valtel.04 2%	113,169	-0,38
Cred.Artig 04 Tv	135,975	-0,99
Interbanca 11 2,50%	128,651	-0,06
Olivetti 04 1,5%	102,735	0,00
Olivetti 10 1,5%	119,469	0,80
Vittoria Ass 16 5,5%	111,685	-0,19

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	21,50	21,42
B.P.Emil. Rom. 1/03	28,73	28,68
B.P.Emilia Romagna	29,82	29,74
B.P.Luino/Varese	6,497	6,464
B.P.Sondrio	10,789	10,800
Banca Ifis	9,200	9,200
Bca Pop Adriatico	7,000	6,970
Borgosesia	4,980	4,985
Borgosesia Rnc	2,705	2,855
Cia	0,1400	0,1533
Cit	2,296	2,224
Elios Holding	0,6656	0,6560
Ferrovie Nord Mi	1,030	1,048
Sicc	0,4100	0,4100

LA BANCA CHE VALORIZZA I TUOI INVESTIMENTI

Banca Popolare FriulAdria
Gruppo IntesaBci

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Allarmanti i dati sui decessi per uso di sostanze stupefacenti. Spalato capitale dell'overdose

Emergenza droga in Croazia

Decine di arresti fra gli spacciatori, ma aumentano le rapine

SPALATO La droga continua a mietere vittime in Croazia, e il numero di decessi dovuti all'uso di sostanze stupefacenti è notevolmente aumentato negli ultimi anni. Lo confermano anche gli ultimi dati riguardanti alcune delle più importanti città del Paese. A Spalato, nell'anno che ci siamo lasciati appena alle spalle, undici persone sono a passate a miglior vita dopo aver fatto uso di droga. A Fiume la situazione non è migliore anche se il numero dei decessi non ha superato la doppia cifra: si è assestato a sette persone, per lo più giovani. Una situazione di vero allarme, al punto che la polizia di Fiume ha intrapreso numerose azioni repressive che hanno portato all'arresto di decine e decine di spacciatori in azione nelle vie cittadine.

Una veduta di Spalato, «capitale» della droga.

Spalato rimane al vertice di questa poco invidiabile graduatoria. Che potrebbe ancora crescere, in quanto si attendono gli ultimi dati del reparto di patologia dell'ospedale di Spalato, dove vengono ricoverati i tossicodipendenti. «Siamo in attesa dei risultati delle autopsie sui corpi di persone per le quali si presume siano morte per cause da ricollegare all'uso di droga», ha dichiarato la responsabile dell'istituto Anita Cudina.

In Croazia è emergenza droga. Il decesso a Fiume di Marko Zaharija di cui abbiamo dato conto ieri, è solo l'ultimo di una serie che sta facendo scattare l'allarme. Oltreconfine gli stupefacenti dilagano con impressionante rapidità, e le autorità stanno passando al contrattacco.

Nel corso del 2002 la maggiore parte dei decessi è avvenuta a causa di overdose di eroina, ma è stato riscontrato anche un aumento delle morti dovute all'uso contemporaneo di psicofarmaci, cocaina e ecstasy. Tra le undici persone morte nel capoluogo dalmata, otto erano di Spalato, due di Castelli spalatini e una di Lesina (Hvar). Come nell'anno precedente, quando sono stati nove le morti causate dalla droga, le sostanze proibite hanno fatto vittime soprattutto tra la popolazione maschile. Il mese di marzo è stato quello in cui si è registrato il maggior numero di vittime. Nonostante la legge croata preveda pene molto severe, anche per il semplice possesso di pochi grammi di marijuana, il numero dei giovani che vengono attirati nel vortice della droga è in continuo crescendo. Da qui anche l'aumento considerevole di furti e rapine a mano armata da parte di tossicodipendenti.

f.b.

FIUME Dopo le scuole ieri è toccato al settore della Sanità

Sciopero, anche i medici dicono «no» al governo

FIUME Croazia, tempo di scioperi. Riusciti e non. Messa in archivio la fallita agitazione nelle scuole dell' obbligo, ieri ad astenersi dalle prestazioni sono stati i medici nonché i docenti e il personale non docente delle scuole medie. E la storia si è ripetuta per quanto attiene ai dati sull' adesione alla protesta, forniti dai sindacati di categoria e dai competenti ministeri. In riferimento allo sciopero dei sanitari, dichiarato ad oltranza, i responsabili del sindacato dei medici hanno comunicato che l' iniziativa ha riguardato 34 ospedali in tutto il Paese. Sono state comunque assicurate le emergenze, e i camici bianchi sono comunque rimasti ai loro posti esibendo il distintivo del sindacato di categoria.

Ad appoggiare in modo massiccio la protesta sono stati i medici del Centro clinico - ospedaliero di Fiume, dell' Ospedale maggiore di Pola e del nosocomio di Rovigno, che hanno annunciato che se il governo non accetterà le loro richieste, dalla settimana prossima l' agitazione assumerà forme più drastiche. In proposito i sindacalisti hanno rilevato che esiste la possibilità che l'astensione dal lavoro riguardi i malati di tumore. I medici chiedono al governo maggiorazioni retributive, in pratica 950 euro di stipendio, mentre i medici specialisti ne pretendono 1220. Stando al ministro della Sanità, Vlahusic, lo sciopero non sarebbe stato contraddistinto da successo, aggiungendo che le richieste dei medici non saranno in alcun modo accolte per non minare il budget statale.

In quanto alle scuole medie, l'agitazione è stata decisa per protestare contro la volontà dell' esecutivo del premier Racan di aumentare gli stipendi ai presidi del 20 per cento, ai docenti del 6, mentre gli emolumenti del personale amministrativo e ausiliario delle medie non sono stati ritoccati. A Fiume e nella sua regione la protesta ha trovato terreno fertile, anche nell'ex Liceo italiano, dove non ci sono state lezioni. L' Istria viene definita dai sindacati regione piuttosto «ricettiva» per ciò che riguarda gli scioperi. Nella Penisola la maggior parte delle scuole sono rimaste chiuse.

Andrea Marsanich

CAPODISTRIA In vista del 2004 la pubblica sicurezza si appresta a tutta una serie di modifiche normative

Arriva l'Ue, la polizia «sposta» i confini

CAPODISTRIA La polizia slovena si appresta ad adeguare norme e funzioni in vista dell'entrata nell'Unione europea. Ieri, nle corso di una conferenza stampa, il responsabile della polizia capodistriana, Emil Cebokli, ha detto che sia nell'anno in corso che nel prossimo anche le istituzioni dell'ordine pubblico punteranno principalmente all'adeguamento delle infrastrutture confinarie e all'omogeneizzazione delle norme e leggi ai parametri di Schengen. In definitiva i controlli restrittivi che ora vengono applicati lungo la linea di demarcazione tra la Slovenia e l'Italia verranno spostati sui confini tra Croazia e Slovenia, facendo diventare quest'ultima il primo filtro di controllo tra i Balcani e l'Unione europea. Importante sottolineare – ha precisato Cebokli – che è già stata ultimata buona parte della rete informatica che permetterà alla polizia locale un interscambio d'informazioni con tutte le polizie dell'Unione, rete che attende solo la sottoscrizione ufficiale dei documenti per essere operativa.

Anche in fatto di personale e aggiornamento professionale la polizia non perde tempo: è previsto un ampio allargamento dell'organico ma quanti verranno assunti in pianta stabile nel Capodistriano non è ancora dato saperlo. In quanto al bilancio dellattività dell'anno appena passato, solo nel 2002 sono state intercettate 1310 persone che tentavano di varcare il confine illegalmente, il 70% delle quali è stato bloccato già in entrata dalla Croazia. Non da poco neppure il calo del 23% dei reati nel Capodistriano e lo smaltimento del 54% delle indagini aperte nello scorso 2002.

Si attendono ora, è stato detto, diverse modifiche normative, come quella inerente l'abuso o l'aggressione su persone o animali e non per ultima quella sul vandalismo che, auspica Cebokli, verranno approvate e soprattutto applicate tra breve. Ultimo dato confortante il calo del il numero dei decessi dipesi da incidenti stradali. Su due milioni di abitanti che compongono la popolazione slovena il tasso di mortalità sulle strade nello scorso anno è stato contenuto entro le 210 unità, una percentuale in calo rispetto all'anno passato.

POLA Effetto euro sulle agenzie immobiliari con aumenti vertiginosi

In Istria case a prezzi folli

POLA Tutta colpa dell'euro, dicono in molti in Istria dopo l'impennata dei prezzi delle case nella città dell'Arena rispetto ad un anno fa: la poltica degli arrotondamenti ha infatti colpito anche le agenzie immobiliari. A Pola è finita la stagione del mattone a buon mercato, come scrive il quotidiano locale «Glas Istre», e i valori degli immobili in un anno sono lievitati in media dal 20 al 30 per cento al metro quadrato. E così per un appartamento di cinquanta metri quadri , magari da ristrutturare , in vecchi stabili in zona Monte Zaro o MonteParadiso si devono sborsare circa cinquantamila euro, praticamente mille euro al metro quadro, contro i sette-ottocento euro di fine 2001.

Quotazioni alle stelle dunque, «sorprendenti e illogiche» scrive ancora il giornale, visto che, ad esempio, a Veruda Porat, area «in» a pochi metri dal mare, un alloggio nuovo di zecca si vende allo stesso prezzo di quello vecchio di trent' anni nei grattacieli di MonteParadiso. Il quotidiano istriano fa poi un confronto rispetto al 2000: nella richiesta zona di Veruda un appartamento di 55 metri quadri arrivava a 70 mila marchi tedeschi (circa 35 mila euro), mentre adesso viene trattato sopra i 50 mila euro. Attualmente l'area meno cara è quella di Siana, a nord-est della città in direzione di Fiume, dove un appartamento arriva a costare dai 550 ai 650 euro al metro quadro. I prezzi salgono drasticamente a Veruda e Stoia (vicino al mare): lo stesso immobile viene infatti venduto a 800-1250 euro al metro quadro.

i.b.

FIUME Industria

«Silurificio» in liquidazione

FIUME La «Torpedo», l'ex silurificio Whitehead, sta attraversando per la terza volta nella sua lunga storia la liquidazione. Questa volta l'impianto industriale in cui è stato inventato il siluro, è destinato a cambiare volto sotto tutti gli aspetti. Ne vengono venduti capannoni e aree separate per ricavarne i mezzi per saldare parte dei debiti verso i numerosi creditori per cui non funzionerà mai più come un complesso industriale unico.

La municipalità fiumana è stata tra i creditori che hanno avviato, nel luglio del 2000 il procedimento fallimentare, non tanto per farsi pagare i debiti quanto per rivitalizzare un'area tanto preziosa quanto devastata. Si tratta di circa 70 mila metri quadrati di superficie di cui 10 mila si affacciano sul mare. I vecchi stabilimenti, oltre a rappresentare l'unico sbocco per lo sviluppo del porto entro i confini cittadini, sono anche un concentrato di storia industriale. Nel 1866 dalla rampa di lancio venne lanciato il primo siluro al mondo.

La Guardia costiera croata scende in mare con quattro nuovi supergommoni cabinati

FIUME La Guardia costiera croata si è dotata di quattro nuovi gommoni a carena rigida acquistati dalla Sacs di Milano. Ne vengono già utilizzati sei uguali e nei prossimi anni potrebbero arrivarne degli altri. L'ammodernamento della flotta rientra nel programma di quella che si chiamerà Guardia costiera e che opererà dall'inizio del 2004. Nel mese di maggio entreranno in servizio due motovedette di 13 metri e tra un anno circa una di 30 metri. Per le unità più grandi ci si affiderà ai cantieri croati. I gommoni cabinati della Sacs sono lunghi 7 metri con due motori fuoribordo da 150 Cv ciascuno che consentono di raggiungere i 38 nodi.

Uno dei gommoni in dotazione alla Guardia costiera.

Le frontiere al tempo degli Asburgo, storici ed esperti a convegno con dibattito finale

PIRANO Sabato,a lle 10, alla Comunità degli italiani di Pirano, in via Kajuh 12, si terrà un convegno su «I confini miltari di Venezia e dell'Austria nell'età moderna - Genesi, struttura e aspetti militari della difesa territoriale dalle Alpi all'Adriatico». All'assise parteciperanno lo storico Fulvio Salimbeni (che parlerà su «Il confine orientale. Probemi storici e prospettive storiografiche»), Antonio Miculian («Gli Asburgo e i confini militari Vojna Krajin in Croazia in età moderna»), Kristjan Knez, Daniela Juricic Cargo, Isabella Flego, Salvator Zitko, Denis Visintin. Seguirà un dibattito, e alla fine del dibattito sarà proiettato un filmato sulle fortificazioni degli Asburgo realizzato da Franco Viezzoli e Kristjan Knez.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1325	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,96	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	179,00	= 0,77	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	157,10	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

LANCIA
INIZIATIVE SPECIALI

NUOVA LANCIA Y VANITY.
Radio con lettore CD Clarion, climatizzatore, interni in velluto multicolore, doppio airbag, telecomando, a €10.890.

Gli Ecoincentivi continuano.

Fino al 31 gennaio acquistando una Lancia Y potete risparmiare fino a € 3.000* grazie a:

- un finanziamento** senza anticipo a tasso zero
- una supervalutazione di € 1.550*** sul vostro usato che vale zero
- gli Ecoincentivi statali****.

È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

*CIFRA RISULTANTE DAL CUMULO DELLA SUPERVALUTAZIONE LANCIA, DEGLI ECOINCENTIVI STATALI E DEL BENEFICIO RISPETTO AD UN ANALOGO FINANZIAMENTO CALCOLATO AD UN TASSO DI MERCATO IPOTIZZATO ALL' 8%. **FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNICA, Y VANITY E Y LS. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.2 8V: PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 8730,00 - DURATA 36 MESI, 36 RATE DA € 242,50. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI. TAN 0%, TAEG 1,13%. SALVO APPROVAZIONE Sava. ***FINO A € 660,00 NEL CASO DI Y DODO, Y UNICA, Y VANITY E Y LS. ****INCENTIVO VALIDO PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON CATALIZZATO. L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

www.buy@lancia.com

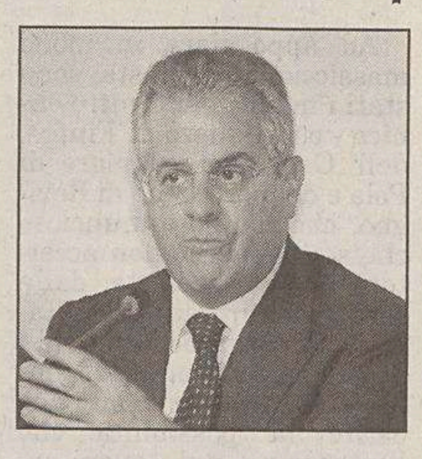
Il referente leghista nega mosse tattiche dietro alla candidatura della Guerra nel Friuli Venezia Giulia: domani un confronto con Berlusconi e Scajola di Forza Italia

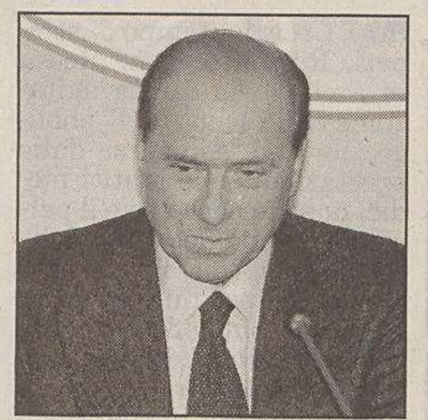
Calderoli: «La presidenza la vogliamo noi»

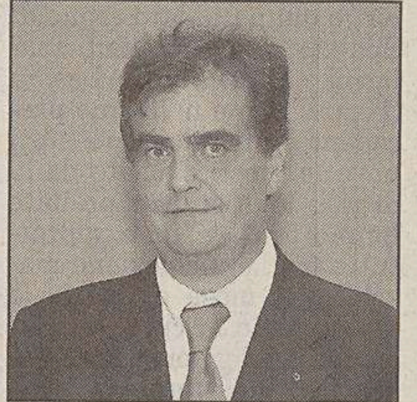
«Non è un problema di persone ma di lanciare verso l'obiettivo un nome che sia realmente vincente»

UDINE Se la Lega Nord ha voluto solo alzare il prezzo, come dicono (sperano?) gli alleati, non ha alcuna intenzione di confessare la manovra in anticipo. Né di fare marcia indietro. Il giorno dopo l'attacco totale di Reana del Rojale, il Carroccio muove anzi i suoi carri armati a Roma e i toni non si ammorbidiscono neanche un po'. Nella mano dei «lumbard», la carta Alessandra Guerra appare sempre più forte: «Per il nostro partito - osserva il responsabile nazionale delle segreterie padane Roberto Calderoli - è giunto il momento di avere il presidente di Regione. Penso che questa sia davvero la volta buona».

Come annunciato, Calderoli ha parlato ieri nella capitale con il coordinatore di Forza Italia Claudio Scajola e anticipa per domani un incontro chiave, addirittura con il premier Berlusconi, con il quale da qualche giorno la linea telefonica è diventata «bollente». Mentre Scajola non esterna, trincerandosi dietro la sua «solita riservatezza» e limitandosi a un «nulla è ancora deciso», Calderoli, in attesa del vertice massimo, definisce «interessante chiacchierata» il faccia a faccia mattutino con il collega azzurro. «Non dovevamo certo conoscerci e neppure studiarci - spiega il leader leghista -. I nostri rapporti sono ottimi oggi come in passato, abbiamo fatto campagne elettorali e selezionato assieme i candidati già molte altre volte. Penso che riusciremo ad andare d'accordo anche in questa occasione perché abbiamo lo stesso obiettivo: vincere. Lui vedrà Berlusconi, poi toccherà a me. Nomi? Non ne usciranno prima della prossima settimana ma, come impongono i tempi stretti della vicenda, non si andrà oltre fine gennaio.


Claudio Scajola


Silvio Berlusconi


Roberto Calderoli

Per quanto la Lega mantenga la sua linea dura, Calderoli, che respinge l'accusa di difesa a oltranza delle poltrone («Lo dimostra il fatto che sono gli altri a sedere belli comodi su quelle di presidente di Regione nel Nord»), non esclude che si arrivi a un accordo tale da far archiviare tra i brindisi lo «strappo» di martedì. «Scajola - prosegue il vice Bossi - è una persona estremamente attenta a valutare le diverse situazioni che si presentano nella scelta dei candidati migliori. Accoppiare le persone giuste ai diversi appuntamenti elettorali è materia nella quale abbiamo idee simili: non scegliamo mai di mercanteggiare ma, indipendentemente dal partito, lanciamo verso l'obiettivo l'uomo vincente. Quindi, anche in questo caso, non si tratta di cedere su Tondo o sulla Guerra, ma di arrivare alla convergenza su chi dei due vada meglio. E per noi, sia chiaro, continuano a non esserci dubbi. Anche perché, per quanto i sondaggi confermino il vantaggio ampio nei confronti dell'Ulivo, non abbiamo alcuna intenzione di rischiare. Se dunque i numeri dicono che possiamo vincere 70 a 30, è molto meglio puntare a prevalere 75 a 25, piuttosto che accontentarsi del 55 a 45».

Al coordinatore regionale di Fi Ettore Romoli, che conferma l'impressione della «tattica» leghista («L'unica preoccupazione che ho è che si arrivi in fretta all'intesa, non ho alcun dubbio che questo accadrà»), replica il segretario leghista del Friuli Venezia Giulia Beppino Zoppolato: «E' una faccenda spinosa - commenta -; l'importante è che, scelto il candidato, si parta con tutto il plotone dietro. Gli altri parlano delle nostre poltrone? Pensino alle loro, noi preferiamo preoccuparci del bene della coalizione. Le indicazioni di Bossi sono sempre mirate a questo obiettivo».

Riassumendo: se sulle elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia i capi avevano fin qui lasciato correre, ora hanno tutto in mano, sono pronti a decidere, decideranno, senza più alcun dubbio, entro il 31 gennaio. Le «benedizioni» precedenti? I manifesti con il sorriso stampato di Tondo? Contano, ora, come il due di picche. Fino a prova contraria.

Marco Ballico

Idea di Sgarbi per Gorizia: un'alleanza con Scarano

UDINE E adesso, dopo il dichiarato appoggio alla Guerra, Vittorio Sgarbi con le liste Bell'Italia e Sos Italia vuol coinvolgere nella sua «campagna» anche l'ex sindaco di Gorizia, Antonio Scarano, già protagonista con una sua lista alle ultime elezioni amministrative nel capoluogo isontino. «Conosco Scarano da molto tempo – ha detto ieri Sgarbi – quando era sindaco abbiamo presentato insieme le opere di Dugo, grande artista goriziano che ho scoperto e sostenuto con grande passione. E' stato un vero sindaco ed è un uomo per bene, un uomo di Centrodestra che non ha però nulla da spartire con i metodi e gli atteggiamenti di Romoli, Saro e Antonione. Spero voglia prendere in seria considerazione la possibilità di collaborareattivamente con noi perché, certamente, rappresentiamo esattamente quel modello civico-politico in cui si lavora insieme e si è considerati ed ascoltati». Nel caso di un'adesione di Scarano, Sgarbi gli promette direttamente «il coordinamento politico-organizzativo del gruppo a Gorizia e anche la determinazione del programma e delle priorità».

Antonio Scarano

Intanto il gruppo che fa capo al critico ha delineato il proprio assetto che vede Gianpiero Colavitti responsabile della provincia di Trieste, Luigi Abetini responsabile provinciale di Udine, Ivan del negro responsabile provinciale di Pordenone, Stefano Rossi, coord.regionale di Sos Italia e Diego Volpe Pasini Presidente di Sos Italia e portavoce del gruppo.

Il «Senatur» conferma la scelta presa per le elezioni nei Comuni

Bossi: «Alle amministrative da soli Cecotti correrà così anche a Udine»

ROMA Alle prossime elezioni amministrative, la Lega correrà da sola. Almeno al primo turno. «Mi sono arreso alle richieste della base - ha raccontato ieri il leader del Carroccio Umberto Bossi in un'intervista al Quotidiano nazionale - sono sei mesi che mi dicono: Umberto, alle amministrative di primavera andiamo da soli, al primo turno dobbiamo contarci». Il ministro per le Riforme ha precisato di non avere ancora avvertito Berlusconi, ma «non c'è problema il nostro è un movimento che deve recuperare il senso d'identità. Andando da soli al primo turno faremo il pieno di voti - ha assicurato - poi al secondo turno tutti noi della Casa delle libertà voteremo per il candidato in pole position».

La decisione della Lega è stata presa dopo che in Friuli Forza Italia ha ufficialmente ripresentato la candidatura del presidente in carica, Renzo Tondo, «senza consultare nessuno e imponendolo dall'alto». Il leader leghista Umberto Bossi, d'altronde, lo aveva annunciato l'altro giorno in consiglio federale: affrontare la prima parte della sfida elettorale in solitudine consentirebbe di ricompattare l'elettorato e far riacquistare alla Lega il suo peso specifico almeno sul piano locale, rimettendo contemporaneamente in moto gli equilibri a livello centrale. La vera ripercussione, peraltro, riguarderà Udine, dove, come a Treviso e Vicenza e Udine, il Senatur vuole presentare il candidato leghista, nella fattispecie Sergio Cecotti, primo cittadino del capoluogo friulano dopo aver rivestito in passato lo stesso ruolo di presidente della Regione. Nei fatti, nei prossimi giorni Forza Italia si vedrà costretta ad aprire le trattative ascoltando le proposte del Carroccio, ma anche quelle di An e Udc.

Umberto Bossi

Le grandi manovre per aggirare il caso Lega sono comunque già iniziate. A confermarlo è stato Roberto Antonione, coordinatore degli azzurri, che ieri ha incontrato a Palazzo Grazioli in un pranzo di lavoro il premier Silvio Berlusconi, il portavoce del partito Sandro Bondi, il vicepresidente del gruppo alla Camera, Fabrizio Cicchitto, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti, e Claudio Scajola, coordinatore del partito per le campagne elettorali delle amministrative. Del caso Bossi, pare non se ne sia parlato direttamente. «Mi sembra che lo stesso Bossi abbia detto di voler prima illustrare la sua posizione a Berlusconi - ha spiegato Antonione - un primo incontro risolutivo è comunque in programma per la prossima settimana quando presenteremo al premier una proposta che comprenderà un pò tutto: la questione del congresso, la strategia per le amministrative e altre cose che riguardano il partito». Bondi ha poi precisato che si è trattato di un «incontro interlocutorio, di routine» e ha assicurato che al momento «abbiamo fatto solo una riflessione su tutta la situazione riguardante il partito».

L'assessore Dressi difende la politica intrapresa dalla giunta ponendo l'accento soprattutto sull'impegno finanziario di Mediocredito

«Industria, mai in passato tante agevolazioni»

«Illy non propone niente o incamera fallimenti come Tcd». Il deputato: «Parla a vanvera»

Ma nei dati Istat 2001-2002 ci sono 5000 occupati in meno

TRIESTE Cresce il personale impegnato nell'industria del Nord, ma il Friuli Venezia Giulia non ne fa parte. Secondo la mappa territoriale disegnata dall'Istat, che si riferisce in sostanza all'ultimo anno (tra ottobre 2001 e lo stesso mese del 2002), la nostra regione ha un saldo negativo di 5 mila occupati. Un dato in controtendenza che interessa in particolare il comparto industriale, dove sono 2 mila i posti di lavoro in meno (mille nell'agricoltura e altrettanti nei servizi). A livello nazionale, invece, le cifre totali parlano di un trend positivo, con 120 mila nuove assunzioni proprio nell'industria, 142 mila nei servizi, mentre è l'agricoltura che fa registrare 28 mila posti di lavoro in meno. Rispetto alle altre regioni del Settentrione, dove l'occupazione è in forte crescita (soprattutto in Lombardia, Piemonte e Veneto), il dato negativo riguarda il Friuli Venezia Giulia e la Liguria (sempre 5 mila posti in meno), mentre la Valle d'Aosta è stazionaria. Un segno meno che l'assessore all'Industria, Sergio Dressi, imputa a più fattori. «Il dato totale di disoccupazione è del 4,7 per cento, che cresce leggermente a Trieste, interessando soprattutto le donne rispetto ai maschi. La nostra è una regione dalla conformazione geografica non omogenea, è in particolare la montagna rispetto alla pianura a risentirne maggiormente. In campo industriale, da due anni a questa parte, è andata in crisi l'attività tessile e manifatturiera portando via un numero consistente di posti di lavoro. Ad ogni modo le tabelle dell'Istat vanno lette con cautela, possono a esempio essere influenzate dall'attività cantieristica di Monfalcone. La commessa di una nave, oppure la sua consegna a fine lavoro, può far variare il numero di occupati a seconda della manodopera impiegata». E a proposito della forza lavoro, Dressi sottolinea un paradosso che interessa soprattutto il capoluogo regionale. «In alcuni casi, specie a Trieste, la disoccupazione riguarda una fascia di persone che, per titolo di studio conseguito, non intendono svolgere delle attività sottodimensionate. Nei mesi scorsi abbiamo ad esempio aperto un ufficio a Bucarest, dalla Romania arriveranno in estate 350 lavoratori pronti a essere impiegati nel settore alberghiero e turistico. Insomma, se da una parte cresce la disoccupazione, dall'altra cresce la richiesta di manodopera qualificata che dobbiamo in qualche modo colmare».

p.c.

TRIESTE Elenca i risultati ottenuti, risponde piccato alle critiche del Centrosinistra, attacca il «presunto candidato» Riccardo Illy. E' un Sergio Dressi riflessivo e di battaglia, come impone l'incarico istituzionale ricoperto in giunta e la prossimità delle elezioni, quello che ieri mattina ha organizzato una conferenza stampa, la prima di una serie dedicata alle deleghe che ricopre (anche Commercio e Turismo), tutta riservata all' Industria. «In questi quattro anni di governo regionale non siamo rimasti a guardare, come cerca di far credere l'opposizione, ma abbiamo portato a termine un preciso programma volto a sviluppare le attività produttive», ha spiegato l'assessore triestino facendo parlare soprattutto i numeri di Mediocredito. «Dagli 886 milioni di euro del 1998, data in cui si è insediato l'attuale governo regionale, si è passati ai 1.441 milioni di euro del 2002. Quasi il doppio, con nell' ultimo anno, rispetto al 2001, quasi 200 milioni di euro in più. Un dato che non fotografa una situazione di recessione o immobilità, perché Mediocredito e gli interventi di Friulia, più l'impiego delle risorse Finest per l'internazionalizzazione delle imprese, sono un preciso segnale. Il tutto sarà incentivato dalle infrastrutture, grazie alla legge obiettivo sottoscritta a Roma dal presidente Renzo Tondo, che permetterà di risolvere i problemi di collegamento del Friuli Venezia Giulia».

Sergio Dressi

Insomma, il messaggio che intende trasmettere Dressi è molto chiaro: la Regione ha fatto la sua parte, mettendo in condizione e dando le garanzie agli imprenditori di poter investire sul territorio. «Le attività si sono sviluppate grazie alle azioni di governo, in campo legislativo e amministrativo, trovando pieno consenso nelle organizzazioni di categoria. «Un'azienda non ha più il problema finanziario, ci sono le garanzie messe a disposizione dal Frie a tassi di interessi vantaggiosi, piuttosto il bisogno riguarda le coperture necessarie ad attivare questi prestiti, ed è per questo che abbiamo risposto con i Congafi, mentre sul fronte dell'internazionalizzazione siamo una delle poche Regioni ad aver aperto un apposito sportello. Le imprese sono quindi state garantite, ora bisogna guardare al futuro». Chiaro il riferimento all'approvazione e applicazione della legge sull'innovazione e ricerca, destinata a incentivare e rafforzare il sistema produttivo, che sarà tema di discussione nella riunione programmata per il 21 gennaio.

«Non dobbiamo girare un film su questa questione. La sostanza mi dice che Tondo, cui va il merito di aver sollevato il problema e voluto questa legge, ha deciso i tempi della discussione - ha spiegato Dressi, riferendosi alla contrapposizione della giunta con il presidente, che nella riunione di martedì a Udine aveva in un primo momento chiesto l'approvazione immediata del provvedimento - senza nessuna prova di forza, semmai la volontà di arrivare a un testo definitivo che rimandi poi ai regolamenti attuativi».

Una dichiarata unità d'intenti nella maggioranza che, nelle parole dell'assessore all'Industria, attacca il Centrosinistra e il candidato presidente Riccardo Illy. «Non propongono alcuna alternativa, si limitano solo ad azioni di disturbo e critiche gratuite, mentre a Illy ricordo che le iniziative intraprese dal governo regionale di Centrodestra hanno il sostegno delle categorie. Quando parla di mancanza di progettualità non vorrà mica portare a esempio, l'ex sindaco di Trieste, il progetto Tcd (Trieste città digitale) che in ventiquattro mesi ha azzerato un capitale di mezzo milione di euro facendolo perdere all'Acegas, al Comune e alla Cassa di risparmio di Trieste?» «Dressi parla a vanvera – ha replicato il parlamentare – perchè quando gestivamo noi l'iniziativa pensavamo agli utili e ai ricavi. Non so cos'abbia fatto chi è venuto dopo».

Pietro Comelli

Deroghe sulla caccia: slitta in commissione il disegno di legge

TRIESTE È stata rimandata alla seduta del 21 gennaio, l'approvazione, da parte della quarta commissione del Consiglio regionale, del disegno di legge che raggruppa le deroghe alla direttiva comunitaria in materia di conservazione degli uccelli selvatici, la possibilità di cacciare rane e raccogliere chiocciole, l'asparago selvatico, il tamaro e l'equiseto e altre modifiche a norme venatorie.

Queste le deroghe: si tratta di consentire, dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre, l'abbattimento dello storno (20 capi per cacciatore per un totale di 100 in un anno), della tortora dal collare orientale (10 al giorno, 50 in un anno), del cormorano (5 al giorno, 20 in un anno e sino al 30 gennaio) e del colombo urbano (10 al giorno, 50 in un anno). Il motivo è dato dall' esigenza di prevenire i danni alle colture e agli allevamenti ittici che tali animali provocherebbero.

Turismo e business Le quattro province in vetrina a Brno

UDINE Il Friuli Venezia Giulia «esportato» in Repubblica Ceca. Per farlo conoscere in prospettiva turistica. L'iniziativa ha unito le quattro Province del Friuli Venezia Giulia, che con i loro funzionari, dal 9 al 12 gennaio, si sono recati a Brno, in visita alla più importante fiera internazionale del settore nel Centro Europa.

«E' naturale che le Province siano meglio attrezzate per fare promozione turistica all'estero», spiega Marzio Strassoldo, presidente dell'Upi-Fvg, ma il collega di Pordenone De Anna esclude che si apra una stagione di concorrenza con la Regione: «Abbiamo solo unito le nostre professionalità per far conoscere un territorio che offre varie opportunità di "turismo morbido" ed ecocompatibile, da vivere anche nell' arco di una sola settimana». Il presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin sottolinea l'importanza di «farci notare da un bacino di utenza che la nostra regione deve assolutamente intercettare, visto il prossimo ingresso nella Ue anche della Repubblica Ceca».

Brandolin si è recato di persona a Brno, assieme all'assessore al turismo della Provincia di Udine, Lanfranco Sette: «Nei primi tre giorni di fiera - spiegano - ci siamo rapportati con gli operatori turistici di altri Paesi, organizzando per loro tutta una serie di degustazioni, ma non si è parlato solo di turismo, perchè abbiamo ipotizzato l'istituzione di voli charter tra Brno e Ronchi e messo in evidenza la piattaforma intermodale della nostra regione, a cominciare dal porto di Trieste".

m.b.

IN BREVE

Posti di blocco sulle strade della regione

Pordenone, furto alla Posta Quattro ladri arrivano in Jaguar e si dileguano con mille euro

PORDENONE Quattro uomini armati hanno compiuto ieri sera una rapina nell'ufficio postale di Prata di Pordenone e sono poi fuggiti a bordo di un'automobile di grossa cilindrata, probabilmente una Jaguar rubata in Veneto.

I quattro sono entrati nei locali delle Poste intorno alle 18.15, quando erano presenti due impiegati, ai quali hanno intimato sotto la minaccia delle armi (tre a canna corta e una a canna lunga) di consegnare loro il denaro che si trovava in cassa. Sono poi fuggiti in direzione di Brugnera.

Posti di blocco sono stati attivati lungo le principali strade, per il momento senza alcun esito. A quanto si è appreso il bottino sarebbe solo di circa un migliaio di euro.

Società dei trasporti di Udine verso la privatizzazione Allo studio una cordata con Gorizia e Pordenone

UDINE Una cordata quasi regionale che rilevi l'azienda di trasporto Saf di Udine e la costituzione di una multutility per la gestione dei servizi: hanno cominciato a discutere su questi due temi i sindaci di Udine, Pordenone e Gorizia, i presidenti delle tre Province e i rappresentanti delle tre aziende di trasporto pubblico locale, nel corso di un vertice che si è svolto ieri nel capoluogo friulano.Il Comune di Udine, in sostanza, ha sondato la disponibilità dei tre sistemi provinciali di entrare nella cordata - che potrebbe così raggiungere il 51 per cento - per l'acquisizione della Saf. Tra una settimana i sei esponenti politici e i tre tecnici si torneranno ad incontrare per mettere sul tavolo le loro proposte che, allo stato, paiono divergenti. Un ruolo preponderante nell'operazione potrebbe averlo la Provincia di Pordenone (Udine partecipa al capitale Saf con 8 milioni di euro).

Bortuzzo e la Londero (Ln) chiedono alla giunta una conferenza regionale sulle servitù militari

TRIESTE Un invito alla Giunta Tondo a promuovere una conferenza regionale sulle servitù militari è contenuta in un' interrogazione dei consiglieri regionali della Lega Nord Matteo Bortuzzo e Viviana Londero. La conferenza - sostengono Bortuzzo e Londero - dovrebbe coinvolgere la Commissione regionale per le servitù militari ed il Comitato misto paritetico, la Difesa, i parlamentari eletti in Friuli-Venezia Giulia e quelli europei, il Comitato tecnico interministeriale per le politiche e gli enti locali interessati e dovrebbe servire a fissare i percorsi che possano favorire l'attuazione di tutta la materia e a prefigurare soluzioni rapide ai problemi aperti.

Approderà in piazza lunedì 20 gennaio a Udine la protesta degli allevatori di latte dell'Aprolaca

UDINE Il 20 gennaio gli allevatori aderenti all'Aprolaca, la più rappresentativa associazione di produttori lattiero caseari del Friuli Venezia Giulia con quasi 2000 aziende che producono 1.645.000 dei 2.500.000 di quintali di latte prodotti in regione, scenderanno in piazza a Udine. La manifestazione di protesta è prevista per le 10 in piazza del Duomo a Udine dove si riuniranno gli allevatori. In corteo i manifestanti raggiungeranno la vicina via San Francesco, sede della Regione a Udine, dove una delegazione consegnerà un documento sottoscritto anche dalle federazioni regionali di Coldiretti, Confagricoltura e Cia.

Rimandato indietro per aggiustamenti il testo della n° 30: perplessità sulle biomasse e le importazioni

Energia, il governo boccia la legge

Tondo a Roma, «ma su un punto hanno ragione». Gherghetta (Ds): «E ora il "Per"»

TRIESTE Dopo quella di Reana del Rojale per mano leghista, Renzo Tondo incassa la seconda bocciatura in meno di 24 ore. Il governo Berlusconi ha infatti deciso di rimandare indietro l'ennesima legge, la n° 30 del 2002 sull'energia, faticosamente approvata dall'assise in mezzo a piccoli dispettucci e trasversalità assortite. La cosa singolare, però, è che Tondo, pur essendosi precipitato ieri nella capitale, almeno al 50 per cento si trova d'accordo con i motivi della stroncatura, che riguardano due aspetti appena dell'articolato. «Il Consiglio dei Ministri – racconta il presidente – ci contesta segnatamente l'importazione d'energia dall'estero e le biomasse. Ma mentre nel primo caso siamo intenzionati a tener duro, perchè riteniamo di avere tutti i diritti di approvvigionarci, per esempio, in Austria, sulle biomasse è difficile dar loro torto...».

Renzo Tondo

Per i non addetti ai lavori e in estrema sintesi si parla di biomasse in merito ad impianti in grado di estrarre energia elettrica dalla produzione agricola, dalla pannocchia in su. Ma sulla vicenda, all'epoca della discussione in aula, era gravato un piccolo «sgarbo» squisitamente politico. «Per dirla tutta – ricorda Enrico Gherghetta, consigliere diessino e responsabile dell'energia del partito – il leghista Zoppolato e An avevano fatto approvare un emendamento che prevedeva che fino alla stesura del Piano energetico regionale non si sarebbe realizzato alcun impianto sul territorio». Nei fatti, un puro dispetto a uno dei padri del progetto, il diessino Mattassi. Ma anche un testo pasticciato e prontamente bloccato da Roma.

Tondo, ieri, in un tour de force tra i ministeri, si è visto col ministro La Loggia, dettosi a favore del testo, che è stato però cassato dal ministero delle attività produttive. Di qui un successivo confronto con il sottosegretario di quel dicastero, Dell'Else. Parole, qualche assicurazione, la speranza che nel Consiglio dei ministri di domani la cosa possa tornare in discussione. Tondo ha anche spedito una lettera in tal senso all'esecutivo. Ora non resta che attendere. E lo stesso Gherghetta ammonisce: «Mi lascia perplesso il divieto d'importazione. che credo regolamentato da un testo che attribuisce competenze primarie al Friuli Venezia Giulia. Un eccesso di centralismo, sicuramente, che spero serva a stimolare un pronto varo del "Per" (piano energetico regionale)».

Furio Baldassi

Via libera alla «ricognizione»: aree montane da ridisegnare

UDINE Un passo avanti verso l' applicazione della legge sui comprensori montani del Friuli-Venezia Giulia approvata nello scorso dicembre è stato fatto con il via libera ad una ricognizione del territorio giunto dall' esecutivo regionale su proposta dell' assessore alle Autonomie locali Luca Ciriani.

«Si tratta - ha sottolineato l' assessore, di una verifica del territorio interessato sulla base di criteri e parametri previsti dalle norme che, in un certo senso, "ridisegnano" le aree classificate come montane e omogenee». Entrano nell' elenco dei Comuni che già la legge aveva individuato Pinzano e Sequals per la provincia di Pordenone, insieme con una parte del territorio del comune di Spilimbergo (Pordenone) e, in provincia di Udine, i comuni di Artegna, Magnano e Nimis.

Il casello dell'A4 al Lisert, ingorgato dal traffico

Oggi l'assemblea della spa, con al centro il piano finanziario da 415 milioni, mentre il presidente smentisce gli aumenti

Melò (Autovie): «Pedaggi più alti nel 2004»

TRIESTE Il piano finanziario di Autovie Venete, che prevede investimenti per 1 miliardo e 415 milioni di euro, sarà oggi all'esame dell'assemblea della Spa. Scontata l'approvazione del documento che vincola la concessionaria autostradale partecipata dalla Regione, a realizzare la terza corsia sulla A4 e a concorrere alla costruzione e gestione del passante di Mestre.

Il piano, infatti, ha già ottenuto il placet della giunta regionale e, quindi, del socio di riferimento titolare dell'86 per cento del pacchetto azionario.

La parte ordinaria dell'assemblea, convocata per le 10 di oggi, si occuperò anche dell'attribuzione dei compensi al collegio sindacale per la redazione del bilancio consolidato; in quella straordinaria si procederà alla modifica dello statuto per rendere possibile lo svolgimento delle sedute del consiglio di amministrazione in videoconferenza e della proroga al 2050 della scadenza della società.

Al termine dell'incontro con gli azionisti, Dario Melò presiederà una riunione del consiglio per l'esame dello stato di avanzamento delle progettazioni di Autovie Servizi e per discutere di Easy Drive.

Breve replica di Melò alle polemiche sull'aumento delle tariffe autostradali entrate in vigore dal primo gennaio. «Era una disposizione prevista dal vecchio piano finanziario della società approvato dall'Anas nel 1999, vincolata al mantenimento degli impegni da parte di Autovie in relazione a manutenzioni e investimenti. Si tratta di un incremento molto contenuto, pari all'1,34%, che peraltro, con il meccanismo degli arrotondamenti, in molte tratte risulta inapplicato».

Nulla a che fare, dunque, con gli incrementi ben più rilevanti delle tariffe previsti dal nuovo piano finanziario della Spa friulgiuliana «che comunque saranno applicati solo nel momento in cui decolleranno gli investimenti per la terza corsia - spiega Melò -, e quindi non prima del 2004».

Posizione, quella del presidente, condivisa dall'assessore alle finanze, Pietro Arduini (presente oggi in assemblea), che minimizza la portata della manovra e replica ai Ds: «Se avessimo privatizzato Autovie, come loro vorrebbero, certamente i privati non si sarebbero impegnati nella realizzazione della terza corsia».

Infine ieri il presidente di Autovie Venete ha partecipato all'assemblea di Crs, Centro ricerche stradali, convocata per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione.

Nove i componenti del Cda con la nomina di Rinaldo Bosco, Compagnon, Leonardelli, Zoratto, Bacchetti e Melò per Autovie, socia al 51%, Baudone (Grppo Salt), Brentan (Venezia-Padova), Vernizzi (amministratore delegato di Veneto strade), per i soci di minoranza.

«Tagli» a 50 linee di Trenitalia: si muovono Franzutti e i sindacati

TRIESTE C'è uno spiraglio per il ripristino dei 50 treni sospesi in tutta la regione e sostituti dalla Direzione trasporti regionali di Trenitalia con un servizio su gomma. Un' apertura dei sindacati alla trattativa sul tema delle ore straordinarie ha caratterizzato l'incontro tra l'assessore regionale ai Trasporti Franco Franzutti, il responsabile trasporto del Friuli Venezia Giulia di Trenitalia, Vincenzo Congedo e gli stessi rappresentanti dei lavoratori.

Tre, secondo Franzutti le strade percorribili: la rinuncia alla riattivazione; il ripristino chiedendo un ulteriore impegno a chi volontariamente fa servizio straordinario; l'equa suddivisione delle ore straordinarie necessarie tra i macchinisti impiegati sul territorio, in attesa che venga completato il programma assunzioni già in atto (che prevede una ventina di nuovi addetti).

Poiché la prima possibilità rappresenta per la Regione una perdita che nessuno intende avallare, i sindacati, nel corso della riunione convocata da Franzutti, hanno dato la disponibilità a lavorare sulla terza ipotesi, anche perché la seconda appare poco percorribile per problemi contingenti e di sicurezza.

Su questa base, la Direzione trasporti regionali di Trenitalia e le forze sindacali cercano di trovare un'intesa sugli straordinari e, di conseguenza, sul ripristino dei 50 treni sospesi. I sindacati hanno ottenuto l'attivazione di un tavolo misto di lavoro come parte integrante di un documento sottoscritto nell'intento di avviare un dialogo che porti ad un effettivo sviluppo del trasporto ferroviario in regione. Numerosi gli obiettivi che il gruppo di lavoro si pone, a partire dalla valutazione degli aspetti organizzativi di altre aziende ferroviarie (Ferrovie Nord Milano, Udine-Cividale, Sistemi territoriali di Padova), dalla verifica se sia migliore l'affidamento diretto del servizio o il ricorso a gara, dalla determinazione dei parametri di valutazione di produttività, redditività e qualità delle linee. Il gruppo intende inoltre verificare il materiale rotabile trainato e trainante e di chiedere a Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) quali investimenti intenda ancora fare in Friuli-Venezia Giulia.

r.c.

Cervignano, scoppia la rabbia per il «flop» dell'Interporto

CERVIGNANO Fulmine a ciel sereno la notizia, riportata domenica dal nostro giornale, che lo scalo-merci di Cervignano ha fatto flop e, pertanto, sarà trasferita a Bologna la composizione dei convogli diretti nei Balcani. Divampa la polemica e, a parte l'intervento del sindaco di Cervignano, Piero Paviotti, il quale chiederà un incontro urgente con l'assessore ai Trasporti, Franco Franzutti, e dai sindacati interessati, a dar fuoco alle polveri è Luigi Abetini, presidente della Gpf, cooperativa che si occupa di facchinaggio e montaggi industriali, attiva, con vettori ferroviari e stradali, a livello internazionale, presso lo scalo-merci di cui trattasi e l'adiacente Interporto Alpe-Adria, strutture che operano, possiamo dire, in parallelo. «Se è vero quanto dichiarato dai sindacati – afferma deciso – come imprenditore che ha molto investito, in vari modi, in questa direzione, posso chiedere, considerata che la cosa non può essere nata dall'oggi al domani, dove erano i sindacati?». La stessa domanda Abetini rivolge ai politici e, in particolare, all'assessore Franzutti sul come «all'improvviso lo scalo di Cervignano non conti più niente». Ma in campo politico Abetini va ben oltre partendo dall'oggi con il presupposto che la sorte dello scalo-merci è legata a quella dell'Interporto. «Sono stati stanziati finanziamenti di ogni genere – fa notare – per arrivare a questa amara conclusione. Come imprenditore sostengo che un investimento di mille miliardi non può dipendere dalla mancanza di un locomotore e di qualche dipendente, perché se così fosse si può ben dire che la Regione non tuteli gli interessi regionali e locali». E da questo punto Abetini piazza la domanda sconcertante: non sarà il caso – chiede – che la politica sia connivente con interessi diversi?». A tal riguardo ricordiamo che, riferendosi all'Interporto «ritengo che al di là del Timavo – ha sostenuto in qualche altra occasione – c'è una mente che rema contro gli interessi di Cervignano». Il tutto mentre, nel settembre scorso, la Presidenza del consiglio dei ministri e presidenza regionale hanno firmato un'«intesa» grazie alla quale l'Interporto di Cervignano è destinato ad assumere un «ruolo strategico».

Cervignano, l'Interporto

Alberto Landi

✝

Il nostro amato

Dino

ci ha lasciati improvvisamente.

DOTTOR

Domenico Corsi

da Pirano

Lo piangono addolorati la moglie ANNA FONDA e i figli LORENZO e MARCO con LAURA e JENNY, il cognato PAOLO FONDA con la moglie, le zie, i cugini, gli amici e tutti coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato per le grandi doti intellettive e umane.

La cerimonia avrà luogo nella Cappella di via Costalunga sabato 18 gennaio, alle ore 9.

Non fiori ma offerte pro Voce di San Giorgio e Famea Piranesa

Trieste, 16 gennaio 2003

Caro

Dino

Grazie per essere stato fedele e fidato amico per 35 anni, per avermi fatto conoscere e amare di più la nostra Istria perduta, il mare, la montagna, l'arte, la musica, la natura in tutte le sue forme e tutte le cose belle. Vedevo il mondo con i tuoi occhi.
Niente sarà più come prima.
- La tua ANNA

Trieste, 16 gennaio 2003

Ciao caro

Dino

Ti ricorderemo sempre.
- PAOLO, ELVIRA, CATRIN e famiglia

Trieste, 16 gennaio 2003

Partecipa commossa famiglia SERPO.

Trieste, 16 gennaio 2003

Sono vicina ad ANNA, LORENZO, MARCO con affetto.
- SILVANA

Trieste, 16 gennaio 2003

GIANLUCA, ALESSANDRO, LUCA, CAMILLA e DOMENICO partecipano al dolore di LORENZO, MARCO e ANNA per la perdita dell'amato

Dino Corsi

Milano, 16 gennaio 2003

I ANNIVERSARIO
16.1.2002 16.1.2003

Carissima

Giuliana

sei sempre nel nostro cuore e pensiamo sempre a Te con tanto immutato amore.

FABIO, MICHELA e LUCA TONEATTI

Trieste, 16 gennaio 2003

Ricordiamo la nostra cara

Giuliana Degrassi in Toneatti

con imperituro immenso affetto.

CARMEN, MARIA LUISA e ROSSELLA con SERGIO

Trieste, 16 gennaio 2003

Ricorda affettuosamente la cara

Giuliana

NIVES VISINTIN TONEATTI

Trieste, 16 gennaio 2003

✝

Ci ha lasciati

Ennio Tedeschi

Poeta Pittore Scultore

Lo piangono la moglie SANTINA, i figli MAURIZIO e ANDREA con le nuore, le nipotine MALINA e ADRIANA, CORRADO con BARBARA, fratelli, sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.
I funerali partiranno da via Costalunga domani, venerdì 17, alle ore 9, per la chiesa di Tarvisio.

Trieste, 16 gennaio 2003

Ciao

Ennio

DANIELA, INA, MARIUCCIA, MARIO PAOLETTI.

Trieste, 16 gennaio 2003

Ciao zio

Ennio

FRANCESCO, MATTEO, ELENA, VALENTINA, RICCARDO, MARTINA, DIEGO.

Trieste, 16 gennaio 2003

Ricordano l'amico

Ennio

BRUNO, ANITA, MARINA.

Trieste, 16 gennaio 2003

Vicini a SANTINA: GRAZIA, CLAUDIO e famiglie CONCHIONE.

Trieste, 16 gennaio 2003

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Novak

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, il figlio BORIS, la nuora ANNAMARIA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento all'amico dottor RENATO STOKELJ.
I funerali seguiranno sabato 18 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Roiano.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 gennaio 2003

Partecipano al lutto:
- PINO e GIORGIO NOVAK e famiglie
- Famiglia SMOLARS
- ALFREDO NOVAK
- FULVIA, BRUNO e ANNA DIDONATO

Trieste, 16 gennaio 2003

Sono vicini con profondo affetto i condomini e LORENA.

Trieste, 16 gennaio 2003

Vicini a BORIS.
- FRANCO, FEDERICO, ANNA, MILAGRO

Trieste, 16 gennaio 2003

Gli amici dell'Associazione Dialoghi Europei rendono omaggio alla straordinaria figura di

Giuseppe Petronio

instancabile animatore di battaglie di cultura e di civiltà con cui si onorano di aver collaborato.

Trieste, 16 gennaio 2003

Ricordano con infinito rimpianto e affetto l'amico e maestro

PROFESSOR

Giuseppe Petronio

- GIULIANA IASCHI
- ANTONELLA CARUZZI e ROBERTO PIAGGIO
- ANNAMARIA LEPORE e GIOVANNI FORNI
- ROSSELLA e GIORGIO ROSSETTI
- NICOLETTA ZANNI e GIORGIO NEGRELLI
- MARGHERITA MICEU
- MARINA NADALI RUSTIA

Trieste, 16 gennaio 2003

WILLER BORDON ricorda l'amico

Giuseppe Petronio

Trieste, 16 gennaio 2003

Vittoria Zudich in Perossa

Partecipa al dolore della famiglia il Circolo Sportivo Domio.

Trieste, 16 gennaio 2003

---

nnec2x4

Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 14.00 alle ore 21.00

tariffa base (ediz. regionale):
necrologio dei familiari 3,35 euro a parola + Iva,
località e data obbligatori in calce
ringraziamento, trigesimo, anniversario
3,35 euro a parola + Iva,
località e data obbligatori in calce
partecipazione 4,60 euro a parola + Iva,
località e data obbligatori in calce
diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

Il pagamento può essere effettuato
anche con carte di credito CartaSì, Mastercard, Eurocard,
Diners Club, Visa, American Express

A.MANZONI&C. S.p.A.

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gerdol

Lo annunciano addolorati i figli ADELE con GIORGIO e GIORGIO con ARIANNA e i nipoti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 17, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 2003

DIEGO de CASTRO, le figlie ANNA e SILVIA con le rispettive famiglie, partecipano al dolore di GUIDO GERIN e famiglie congiunte per la perdita della cara

Rosita Gerin

Roletto, 16 gennaio 2003

IX ANNIVERSARIO

Sergio Rossi

La vita dei morti sta nella memoria dei vivi.

Il fratello CLAUDIO

Trieste, 16 gennaio 2003

✝

Ti ricorderemo sempre

Mario Memon

Ne annunciano la scomparsa la moglie ANITA con le figlie SUSY, DANIELA, i generi e nipoti.

Trieste, 16 gennaio 2003

Partecipa famiglia VALENTE.

Trieste, 16 gennaio 2003

Partecipano affettuosamente LUIGI ed EUFEMIA.

Trieste, 16 gennaio 2003

II ANNIVERSARIO

Edda Gabrielli in Vascotto

Sempre nei nostri cuori con amore.

Marito PINO, sorella NINA

Trieste, 16 gennaio 2003

✝

È spirata serenamente

Lina Loi ved. Carollo

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO con la moglie CHIARA, i cognati ELISABETTA e PAOLO, i nipoti e i parenti tutti,
I funerali seguiranno sabato 18, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 2003

Profondamente addolorata prende parte al lutto la famiglia CESPA.

Trieste, 16 gennaio 2003

X ANNIVERSARIO

Lidia Lovisato in Lescovelli

La tua memoria sopravvive nel tempo che passa.

I familiari

Trieste, 16 gennaio 2003

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Pauletti Fabio

Lo annunciano addolorati la moglie GRAZIELLA, il figlio MARZIO, la sorella AMORINA, il nipote FULVIO e famiglia, la suocera EGIDIA, i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 18 gennaio, alle ore 13.20, presso il cimitero di Sant'Anna.
Le ceneri saranno tumulate il 29 gennaio ore 16.20.

Non fiori ma eventuali elargizioni sul c/c postale n. 28169886 Istituto neurologico Carlo Besta via Celoria 11 20133 Milano Reparto neuropatologia prof. Orso Bugiani Laboratorio Ricerca

Trieste, 16 gennaio 2003

Insiel GRUPPO TELECOM ITALIA-FINSIEL

INTERNET & SCUOLA

Insiel GRUPPO TELECOM ITALIA-FINSIEL

Chi ha concluso gli studi ed è a caccia di un impiego ha tante possibilità a portata di clic per esplorare il mercato italiano e soprattutto quello europeo

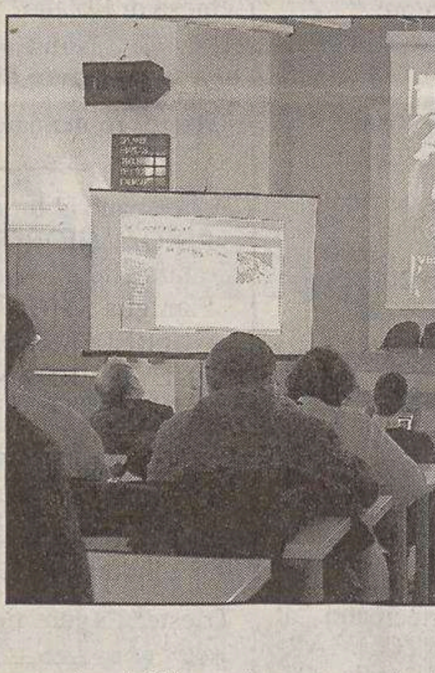
Cerchi un lavoro? La rete ti può dare una mano

Domande e offerte facilmente consultabili. I siti danno visibilità al curriculum e sono visitati dalle aziende

Terza edizione organizzata dall'Ateneo triestino

Master in Net-economy, un accesso per i laureati al mondo delle imprese

TRIESTE Internet è lo strumento tecnologico che consente il dialogo tra diversi soggetti di una comunità. Può stimolare l'interattività tra studenti e professori, tra scuola e formazione, tra mondo accademico e impresa. È questo un percorso che l'Università di Trieste sta sviluppando. Così due anni fa è nato il master in Net-economy, rivolto a giovani laureati sporattutto nelle facoltà di Economia, Scienze Politiche, Psicologia e Ingegneria che ambiscono a erudirsi sui nuovi strumenti messi a disposizione dalla rete e che hanno l'aspirazione di inserirsi, seguendo un canale non tradizionale, nel mondo del lavoro. Il «corso», lunedì prossimo, terrà a battesimo la sua terza edizione.



Una quindicina di giovani, selezionati tra una trentina di domande di partecipazione, cominceranno un viaggio di quattro mesi alla scoperta dell'e-business. Un viaggio «organizzato» dall'ateneo triestino che ha incontrato il sostegno di imprese ed enti economici quali Fondazione Crt, Insiel, Banca Friuladria, Genertel, Lloyd Adriatico e Sas.

«La rete ci ha offerto l'opportunità di interagire con le aziende - spiega il professor Alberto Banterle, direttore del master -. Abbiamo organizzato il nostro percorso di studio in sette unità didattiche che consentono agli allievi di acquisire una conoscenza panoramica di tutti gli aspetti dell'e-business. Le lezioni che spaziano dall'informatica, agli aspetti giuridici e fiscali, alle problematiche relative alla comunicazione sono sintetizzate e riprodotte su supporto elettronico utilizzando videocamere e slide». In pratica si tratta di minicorsi di formazione che le aziende propongono ai loro dipendenti, senza che questi si debbano muovere dalle rispettive sedi. «Così i costi per le aziende sono contenuti - continua Banterle - e inoltre i partecipanti possono porre domande al docente che tiene la lezione. Il rapporto di fiducia che si crea con le imprese inoltre garantisce ai partecipanti al nostro master di essere inseriti nel mondo del lavoro con uno stage di tre o sei mesi nell'azienda e nel settore più adatto alle caratteristiche di ciascuno. Per fare degli esempi alcuni nostri allievi sono stati impiegati nell'analisi di usability dei siti, altri nel data maining o nel project management. La gran parte dei giovani che hanno partecipato ai master del 2001 e 2002 sono rimasti a lavorare nelle aziende presso le quali hanno sostenuto lo stage. Penso che il nostro lavoro a breve diventerà interessante anche per le piccole e medie imprese che dovranno impiegare risorse, per le esigenze dettate dal mercato, nell'e-business e nell'e-procurement».

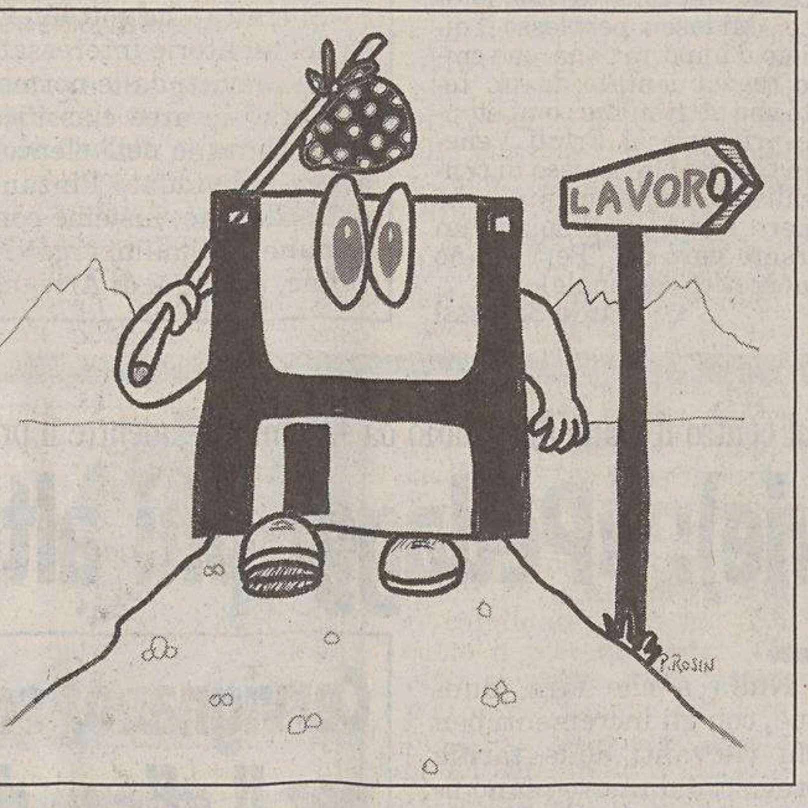
I seminari del master in net-economy coinvolgono anche docenti esterni all'Univesità di Trieste e provenienti non solo da altri Atenei ma anche da enti, imprese e società di consulenza. Per informazioni si può consultare il sito dell'università di Trieste (www.univ.ts.it) cliccando sulla voce «master» nella home page.

TRIESTE La ricerca di un lavoro è una delle principali fonti di stress per chi ha terminato il proprio percorso di studi. C'è chi comincia a spedire in giro curriculum, chi consulta gli annunci sui giornali, chi invece si impegna in un affannoso «porta a porta».

E inoltre: pubblico o privato? Dipendente o imprenditore? Le notti insonni si passano anche nell'epoca dell'hi-tech, ma la tecnologia e in particolare Internet può dare una mano agli aspiranti lavoratori, amplificando e selezionando la ricerca di una occupazione.

Nascono così i siti on line che permettono l'incontro tra domande di lavoro e offerte, offrendo informazioni utili per trovare la strada giusta per un primo o un nuovo impiego, nonché indicazioni utili sulla formazione, sui corsi di aggiornamento, sulle nuove figure professionali.

Così, cliccando su **www.stepstone.it** è possibile verificare le proposte di lavoro compatibili con la propria figura professionale, inserire il proprio curriculum vitae, aggiornarlo ed inviarlo direttamente alle ditte selezionate. Tutti coloro che sono in cerca di prima occupazione possono verificare le possibilità di stage e di primo impiego offerte in tutto il mondo. Inoltre, l'Azienda è leader in Europa per la ricerca del personale e si appoggia a portali verticali ed orizzontali per migliorare l'offerta del proprio servizio.



Il sito **www.jobpilot.it** offre la possibilità di contatto tra aziende e candidati. Oltre ai servizi di inserimento del proprio curriculum vitae, è presente una guida su come scrivere il curriculum e la lettera di presentazione, su come leggere la busta paga, su come dare le dimissioni e sulle procedure per riscattare la laurea. Offre inoltre la possibilità di valutare l'adeguatezza della retribuzione in base alle competenze svolte. Anche questa azienda opera a livello europeo.

Il **www.cvweb.it** è diviso in sezioni: servizi, aziende, candidati. Consente di inserire il proprio curriculum oppure il proprio annuncio se si è un'azienda in cerca di personale. Questa società collabora con i principali gruppi aziendali a livello italiano ed europeo. **www.talentmanager.it** si propone di ricercare personale specializzato (cioè con almeno due anni di esperienza) nel mercato europeo ed è collegato al sito **www.talentcampus.it** che invece è rivolto a studenti tra i 22 e i 26 anni per la ricerca di stage o primo impiego. Il sito italiano più completo di novità anche sui concorsi è **www.cercalavoro.it**, aggiornato sempre con le ultime offerte. Garantisce la compilazione del curriculum in due minuti (cronometrare per credere).

Ma anche alcune aziende incominciano ad organizzarsi per ricevere attraverso la Rete i curricula e le informazioni necessarie sui potenziali candidati.

La Nestlè offre valide informazioni sul proprio sito **www.nestle.it** , infatti nella sezione «Lavora con noi» è possibile inserire il proprio curriculum, capire quale è l'area di maggiore interesse per il proprio profilo e verificare quali sono le posizioni aperte. Se invece si cerca un ambiente giovane e dinamico Autogrill (**www.autogrill.it**) dà la possibilità di segnalare il proprio cv on line, le figure richieste sono diverse e rivolte sia a laureati sia a personale specializzato.

La costituzione della Comunità Europea inoltre apre nuove possibilità a chi cerca un'occupazione. Al sito **www.coeur.it** è pubblicato l'elenco delle amministrazioni pubbliche dei singoli Stati a cui si possono richiedere chiarimenti ed informazioni sull'accesso al lavoro.

Per coloro che sono interessati ad una attività di consulenza oppure ad un'esperienza nei Paesi dell'Est è possibile segnalare il proprio cv ad Iinformest, struttura pubblica creata per fornire alle imprese formazione, documentazione, assistenza per le zone dell'Est europeo, inserendo i propri dati direttamente on line all'indirizzo **www.informest.it**.

Segnaliamo infine un sito ricco di consigli su come scrivere i curricula e sui comportamenti da tenere durante un colloquio di lavoro, il sito **www.monster.it**.

ALFABETO

Con il database la memoria è intelligente

D come database: insieme di dati altamente organizzato e facilmente consultabile con un programma apposito detto Dbms (DataBase Management System). Le entità che vengono memorizzate sono dette record, mentre i loro attributi sono definiti con il termine di campi.

Q come query: Processo di interrogazione di un database per la consultazione, l'estrazione, l'elaborazione o la cancellazione dei dati in maniera selettiva.

S come sql (Structured Query Language): si tratta di un linguaggio standard per la costruzione di query per database usato nella maggior parte dei Dbms attualmente presenti sul mercato.

LA LEZIONE L'evoluzione tecnologica ha generato un numero altissimo di figure che alimentano e gestiscono il sistema on-line

Professione-web, una nuova frontiera per i giovani

Tutti i segreti per diventare designer, contents manager, anti-hacker o esperti di e-commerce

In questi ultimi anni la nascita di Internet ha visto lo sviluppo di nuove professioni e la ridefinizione di figure professionali già esistenti.

In particolare essendo Internet una vetrina globale e a portata di clic, è stata subito evidente l'importanza della grafica che risulta fondamentale per il successo di un sito. Il grafico (**Web designer**) ha il compito di tradurre le esigenze del Cliente in immagini, adattandole alla Rete, alle necessità di navigazione e puntando a mettere la propria creatività al servizio del business.

Essendo una figura professionale in cui il marketing ha una valenza fondamentale, questa risorsa viene posta in collaborazione con i commerciali che hanno lo scopo di raccogliere e tradurre le richieste del Cliente.

Serve una preparazione di base che si ottiene con le facoltà umanistiche e di comunicazione, architettura, master in comunicazione.

Il **Contents manager** si occupa dei contenuti editoriali di un sito web, ne è l'ideatore ed il responsabile, pianifica il messaggio e la pubblicazione dei servizi, coordina le figure direttamente impegnate nella redazione dei testi destinati al web. Serve una preparazione di base umanistica, economica e giuridica..

Il **Project manager di e-commerce** è lo specialista che si occupa, grazie alle sue competenze tecniche e commerciali, delle architetture funzionali per consentire all'azienda di fare business nella Rete. Elabora le strategie per immettere un prodotto sul mercato on-line, organizza il business plan e propone le aree di miglioramento. E' richiesta una formazione economica-giuridica, una conoscenza del marketing e dei mercati internazionali.

Il **Change manager** è il professionista che valuta come le nuove tecnologie possono essere introdotte nell'azienda e come le stesse possano cambiare le modalità di lavoro dell'azienda stessa. E' una figura professionale che può suggerire cambiamenti strutturali e gestire i programmi di formazione dei dipendenti; può anche valutare l'opportunità per l'azienda di entrare nell' e-business. Serve una preparazione universitaria e un master in business administration o e-commerce e ottime conoscenze tecnologiche delle possibilità offerte da Internet.

L'esperto di **Customer satisfaction** si occupa di tutti gli aspetti legati alla vendita del prodotto. Si preoccupa di organizzare il call center e l'assistenza, di creare un rapporto di fiducia e duraturo con i clienti, Deve avere conoscenze più commerciali che tecniche.

Il **Web Surfer** è lo specialista che scandaglia la rete alla ricerca delle informazioni utili all'azienda per la quale lavora e, se necessario, rielaborarle attraverso traduzioni, riassunti, rassegne stampa. Inoltre, può essere necessario aggregare e strutturare i dati in modo che siano immediatamente utilizzabili dagli altri servizi aziendali. Viene richiesta una grande familiarità nell'uso delle tecnologie informatiche ed un'ottima conoscenza delle modalità di ricerca dei dati on line per ottenere i dati nel minor tempo possibile. Non è necessaria la laurea.

Il **Net developer** si occupa della creazione di un sito sviluppando le soluzioni tecnico -informatiche per la sua realizzazione. E' utile la laurea in informatica o ingegneria, è indispensabile una buona conoscenza dei principali linguaggi e delle piattaforme ...

L'**esperto Anti Hacker** ha un ruolo importantissimo per il sistema informativo di una azienda. Il suo compito è di contrastare gli attacchi della pirateria informatica per la sicurezza dei network aziendali, che, con lo sviluppo dell'e-commerce e della firma elettronica, sono sempre più esposti alle intrusioni dall'esterno. In una società dove la necessità di formazione è molto forte, anche in funzione di una continua richiesta di maggiore competenza tecnico specialistica, il processo di apprendimento può passare anche da Internet. Lo sviluppo delle tecnologie della comunicazione, infatti, consente di avvalersi dei sistemi multimediali per il processo formativo attraverso dei sistemi di "online education" o sistemi di formazione a distanza.

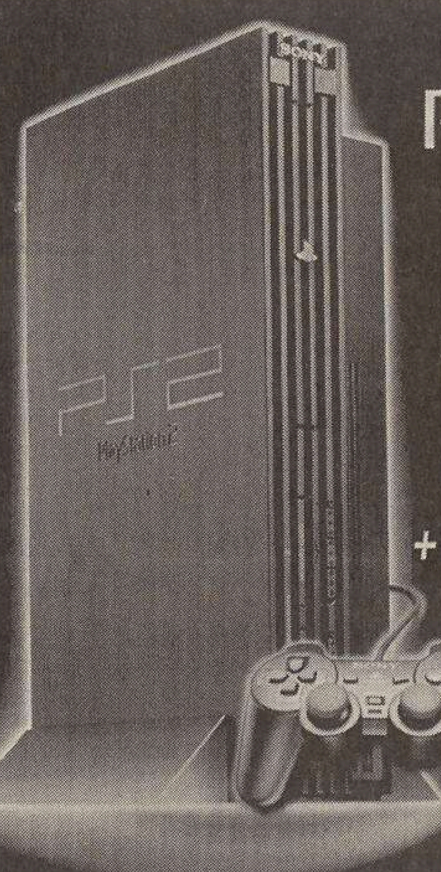
L'**esperto di e-learning** deve essere in grado di progettare un percorso formativo che fornisca le conoscenze metodologiche e tecnologiche, di allestire e far funzionare un sistema didattico che si basa esclusivamente sulla Rete oppure prevede interventi misti, sia in aula sia sul web. Serve una preparazione universitaria ed un master in e-learning management.

L'elenco, naturalmente, potrebbe continuare perché tantissime sono le nuove figure professionali richieste nel campo della net economy. Però a volte ci accorgiamo, scorrendo le inserzioni di ricerca del personale, che tanti termini possono assumere significati diversi all'interno delle varie aziende. Un tentativo di individuare e definire i profili professionali più richiesti nel settore è stato fatto dal Rapporto Federcomin-Anasin del dicembre 2000. In questo rapporto venivano indicate le 13 figure professionali più richieste in questo settore. Queste schede sono consultabili in Rete sul sito **www.ict-job.it**.

IL WWW DELLA SETTIMANA

Avete voglia di aprirvi a nuove esperienze lavorative, ma non sapete da dove cominciare? Un'interessante opportunità vi viene offerta da **www.cambiolavoro.it**, sito nato dall'idea di alcuni laureati della Bocconi e sviluppato successivamente con l'aiuto della Internet Start Up Incubator e-Thinkers. Il servizio è innovativo perché garantisce l'invio via e-mail del Curriculum vitae a nome di chi si propone alle maggiori società di ricerca del personale e ad un numero cospicuo di aziende. I prezzi sono contenuti e il pagamento del servizio è possibile anche on line attraverso la carta di credito.

PS2 ™
VIDEOLANDGAMES
Presentando questo tagliando avrai diritto alla base verticale IN OMAGGIO.
VIDEOLANDGAMES
Cibo per la tua CONSOLE !!!
TRIESTE - Via Rismondo, 4 - Tel. 040.369993 - videolandgames@virgilio.it
PlayStation®2
+
+ Formula One 2002
+ MEMORY CARD SONY
279,00 euro



Ma attenzione: tra breve verranno estratte le schede con i bollini pervenute al concorso entro il prossimo 20 gennaio, valide per aggiudicarsi ancora decine di fantastici oggetti e buoni acquisto

Eurofortuna, finalmente questa sera l'estrazione per l'Opel «Corsa»

Controllate i numeri delle cartelle abbinate ai premi non assegnati nelle prime due settimane e segnalateci la vincita entro sabato

Le autovetture sono fornite da
Concessionari Opel per Trieste e Gorizia
Panauto
Str. Della Rosandra, 2 TRIESTE
Zona Artigianale MARIANO DEL FRIULI

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DI EUROFORTUNA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9-13 E 15.30-18.30
040/37.33.299

Finalmente, superati gli inconvenienti dovuti alle intemperie, ci siamo. Il momento della verità per i nostri lettori più fortunati si avvicina, anche se il gruppo dei vincitori ha dovuto pazientare una settimana in più rispetto al previsto, per vivere il grande momento della sesta estrazione. «Eurofortuna», il grande gioco settimanale a premi del Piccolo, che tante sorprese e soddisfazioni ha riservato ai propri lettori a partire dallo scorso novembre, vuole dare vita a un gran finale davvero scintillante, a suggello di un successo sempre crescente.

Ma andando sul concreto: stasera conosceremo i fortunati vincitori del sesto gioco che prima delle festività natalizie, seguendo le modalità del nostro regolamento, avevano segnalato il possesso delle cartelle vincenti. Ed ecco i loro nomi: si tratta di Mauro Pozzetto, Massimo Geografo, Sabina Spazzapan, Ezio Fornasaro, Dorotea Iannelli, Luciana Lonzar, Edo Marini, Alessandra Marcioni, Giovanni Marchese, Lorella Dellosto, Giorgio Rossi, Lucio Marega, Cristina Colaviti, Fabiana Milani e Gianluca Sartori.

Tra di essi, dunque, stasera la dea bendata sceglierà il «superfortunato», anzi, ancor meglio, l'«eurofortunato» della sesta e ultima tornata, cioè colui che si aggiudicherà lo splendido primo premio, una fiammante Opel «Corsa».

L'estrazione si svolgerà, come nelle precedenti tornate, all'insegna della massima suspense grazie alla «pesca» dal bussolotto dei nominativi salendo via via negli abbinamenti ai premi verso il «top» del montepremi.

E anche in questa occasione, come nelle precedenti cinque, si tratta di un montepremi di tutto rispetto. A seguire, infatti, il secondo e terzo classificato si porteranno a casa un fantastico orologio «Scrigno», e poi ancora ai successivi estratti andranno in premio degli orologi «Sector», cronografi «Swatch», macchine fotografiche, telefoni cellulari e ancora altri orologi «Swatch» Skin. Insomma, non c'è che dire, ce ne sarà di che accontentare tutti i fortunati vincitori del sesto gioco. L'appuntamento con essi, e, come sempre con tutti i loro familiari ed amici che vorranno assistere alla festosa manifestazione, è fissato nel salone della Concessionaria Opel di Mariano del Friuli alle 18 di oggi, giovedì 16 gennaio.

Ma come avevamo sottolineato già la scorsa settimana, non è finita qui. In questa sesta pagina, infatti, ripubblichiamo l'elenco dei numeri (quelli delle cartelle in possesso dei giocatori) estratti giovedì scorso, i cui proprietari si aggiudicheranno i premi non assegnati nella prima e nella seconda settimana di «Eurofortuna». Si tratta di un cellulare, di sei orologi Swatch Skin e di 28 buoni acquisto da 50 euro ciascuno. I fortunati devono segnalare la vincita entro le 18 di dopodomani, sabato 18 gennaio (telefonando al numero 040/3733299 e dando successiva conferma come da regolamento).

Ma i premi non assegnati si sono accumulati anche nelle settimane successive alle prime due. E ad essi, oltretutto, se ne aggiungeranno quelli restanti dalla stessa estrazione di stasera. Cosicché si è venuto a formare un montepremi piuttosto consistente, grazie al quale anche i lettori che finora non erano stati visitati dalla dea bendata ora possono rimettersi in gioco. Non è dunque inutile la nostra raccomandazione di farci pervenire – se già non vi avevate provveduto – le schede con i bollini numerati. Infatti, oltre all'estrazione numerica dei giorni scorsi, la prossima settimana ci sarà un'estrazione nominativa in base alle schede con i bollini pervenute a «Eurofortuna» entro le 17 di lunedì prossimo, 20 gennaio. I nomi dei vincitori del favoloso montepremi finale verranno pubblicati venerdì 24 e sabato 25 gennaio.

ECCO I NUMERI VINCENTI

TELEFONO CELLULARE SIEMENS	BUONI ACQUISTO DA 50 €	
CARTELLA N.	CARTELLA N.	CARTELLA N.
184.907	843.091	680.487
	857.724	874.205
	299.719	173.077
OROLOGI SWATCH SKIN	809.234	319.681
	384.965	659.153
CARTELLA N.	678.201	796.296
158.766	161.856	54.384
359.329	185.353	186.558
376.505	733.703	814.875
415.735	704.120	530.239
491.279	638.923	781.396
514.940	517.375	573.139
	505.642	576.666
	283.294	335.353

Tre fra i tantissimi esercizi aderenti a «Eurofortuna». Dall'alto il negozio di macchine da cucire «Villini», l'oreficeria «Cepak» e il laboratorio di affilatura «La Lama».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ADIACENZE via Cantù, appartamento con soggiorno, cucina, tre camere, bagno, wc, ripostiglio, giardino, box auto, cantina, soffitta. € 250.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ANANIAN con ascensore luminoso con due balconi taglio classico ben tenuto, atrio, saloncino, cucina, due matrimoniali, stanzetta, servizi separati e ripostiglio. € 134.000. L'Igloo, tel. 040/7600243. (A00)

AURISINA villa indipendente con giardino mansarda taverna box ampio porticato e terrazza € 413.000. Il Faro 040/639639. (A00)

BARCOLA fronte mare esclusivo appartamento lussuosissimo composto da soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno e giardinetto. Prezzo molto impegnativo. Informazioni in ufficio. L'Igloo, 040/661777. (A00)

CASAPROGRAMMA Campi Elisi, appartamento ristrutturato con rifiniture di qualità: atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, bagno, wc, ripostiglio, terrazzino. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Corso Italia appartamento pari primingresso in signorile palazzo d'epoca: salone doppio, matrimoniale, singola, ampio bagno, wc, cucina abitabile, box. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Giardino pubblico in bel palazzo d'epoca particolare appartamento nel verde: ampio salone, cucina, matrimoniale, servizi, cantina, balcone, ripostiglio. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Perugino panoramico ultimo piano in pregevole stabile d'epoca con ascensore: ingresso, salone, cucina abitabile, dispensa, matrimoniale, singola, servizi separati, poggiolo. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Revoltella appartamento panoramico in stabile trentennale con ascensore: salone, cucina abitabile con dispensa, due camere, biservizi, ripostiglio, due balconi, cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Vasari luminoso appartamento restaurato in un pregevole stabile d'epoca: atrio, soggiorno, due ampie camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio finestrato, cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CATULLO residenziale nel verde appartamento piano alto con ascensore e box ampia metratura, salone doppio, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio e cantina. € 290.000. L'Igloo, 040/661777. (A00)

GRADO centralissimo nuovo appartamento soggiorno, 2 camere, 2 bagni, 2 terrazze, gas autonomo + clima, vendo 225.000 € bellissima palazzina. 348.2205279. (Fil 48)

GRETTA via Collio casetta recente vicino al bosco con grandi terrazzi e doppio posto auto, perfetta, € 336.000. L'Igloo, 661777.

IMPRESA vende mansarda semicentrale stabile primo ingresso ascensore cucina bagno soggiorno camera ampia terrazza con vista cantina tel. 040632783 3356654592. (A97)

LIGNANO Pineta attico nuovo vendo 169.000 € 80 mq + 30 terrazzo - solarium + parcheggio + cantina (arredato). 348/2204689. (Fil 48)

LIGNANO Pineta bifamiliare (porzione) vendesi 118.000 € interni mq 87,5 + terrazzo + doppio parcheggio. 335/6690125. (Fil 48)

LIGNANO Sabbiadoro 99.500 € vendo appartamento restaurato nuovo, riscaldamento autonomo, posto auto, terrazzo. 340/3998134.

MONFALCONE Kronos Gradisca: villa indipendente disposta su due livelli, ampia superficie. Possibilità 2 appartamenti indipendenti. € 273.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: in centro, prossimo restauro storico, realizzazione appartamenti 1-2-3 camere con posto auto e cantina. Possibilità giardino in proprietà. € 70.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: zona centro, ristrutturazione «Antico Borgo», disponibilità villette a schiera su due livelli, oltre mansarda, 3 camere, giardino, posto auto e cantina. Da € 137.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in casa trifamiliare, appartamento sito all'ultimo piano 70 mq, con grande cantina. Termoautonomo. € 83.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: recentissima villa accostata, ampia metratura, disposta su 3 livelli, giardino, taverna e garage. Ottime finiture. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: recentissimo appartamento disposto su due livelli, con ingresso indipendente, giardino privato, 3 camere, doppi servizi e garage. Ampia metratura. € 160.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Is.: ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristrutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: in prossima costruzione, ville accostate disposte su 3 livelli completamente rifiniti, 3 camere, doppi servizi, garage, cantina e taverna. Da € 186.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: località Dobbia, prestigiosa villa indipendente di recentissima costruzione, ampia metratura interna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: località Dobbia, villa disposta su unico livello con ampio giardino, garage e cantina. € 274.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: residence in costruzione, ampi appartamenti con ingresso indipendente, disposti su due livelli, 2-3 camere, bagni, poggioli, garage e cantina. € 136.800. 0481/411430. (C00)

Continua in 28.a pagina

LEGGERLO È BENE, ABBONARSI È MEGLIO!

CONVIENE DAVVERO!

7 numeri settimanali	giorni	totale €	1 copia
1 anno	359	~~323~~ 248	0,69
6 mesi	180	~~162~~ 127	0,71
3 mesi	90	~~81~~ 66	0,73

6 numeri settimanali	giorni	totale €	1 copia
1 anno	307	~~276~~ 215	0,70
6 mesi	154	~~139~~ 111	0,72
3 mesi	77	~~69~~ 61	0,79

Prezzo bloccato fino alla scadenza

IL PICCOLO

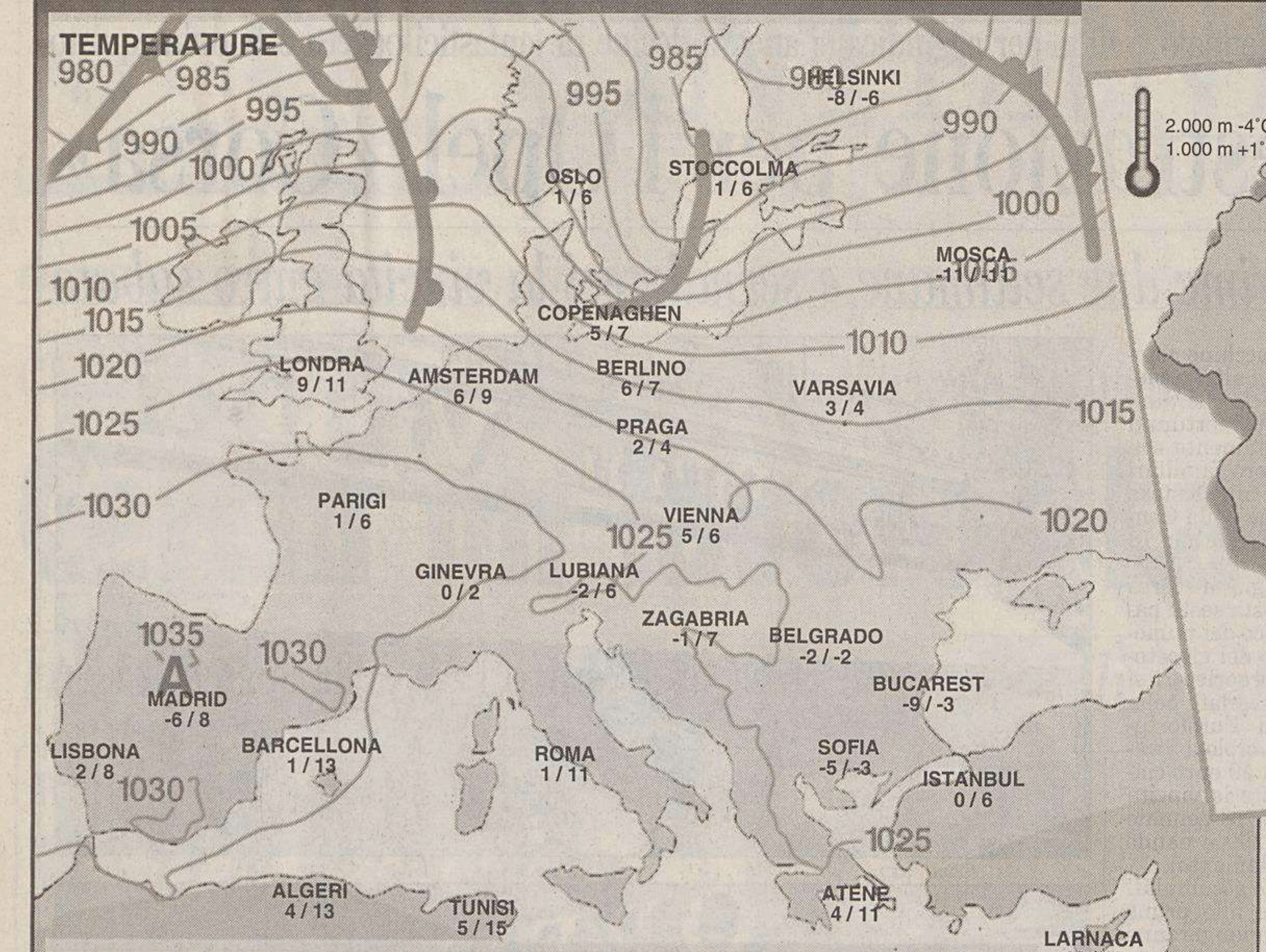
Risparmi
fino a 75,00 euro
sull'abbonamento annuale a 7 numeri settimanali

Comodità
non solo puoi ricevere il giornale a casa, ma da oggi, lo puoi anche **ritirare presso la tua edicola di fiducia**, così la lettura della domenica è assicurata!

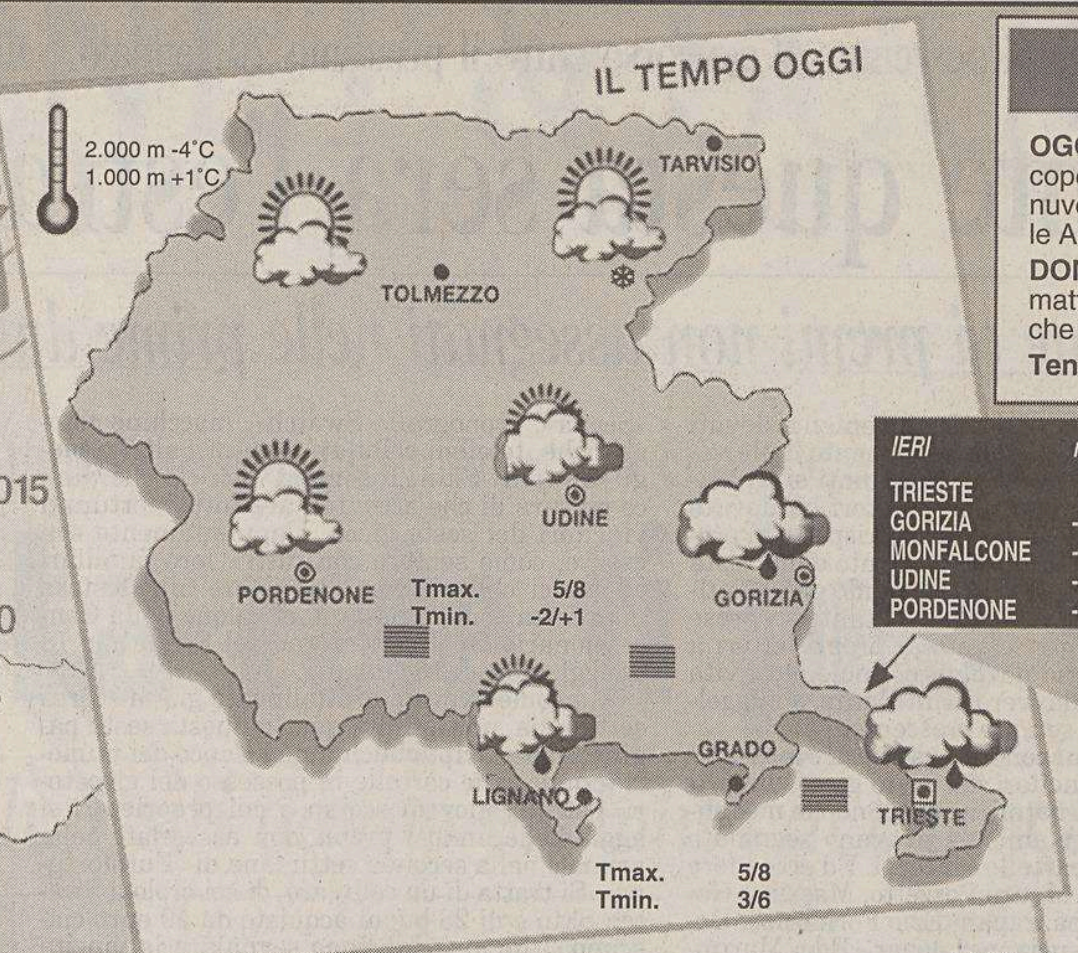
Compreso nel prezzo
se sottoscrivi per la prima volta o rinnovi il tuo abbonamento annuale, entro il 31 gennaio 2003, puoi scegliere tra due regali: la nuovissima opera della LINT Editoriale, **"Il Libro della Bora"**, oppure, la raccolta completa in 19 cd delle **"Canzoni del Secolo"**

design: Arti Grafiche Maeba

APPROFITTA! APPROFITTA! APPROFITTA! APPROFITTA! APPROFITTA! APPROFITTA!



	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	18	32	C. DEL CAPO	17	27	MANILA	21	29	SAN FRANCISCO	np	np
BOGOTA	7	21	C. DEL MESSICO	7	18	MIAMI	np	np	SANTIAGO	12	28
BOMBAY	20	29	DUBLINO	1	8	MONTEVIDEO	21	32	SAN PAOLO	18	24
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	1	3	MONTREAL	np	np	SEOUL	-9	-1
BRUXELLES	4	6	HONOLULU	np	np	NAIROBI	16	25	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	2	-4	JOHANNESBURG	16	28	NEW YORK	np	np	SYDNEY	18	26
BUENOS AIRES	23	31	LA PAZ	6	14	PECHINO	-13	-7	TEL AVIV	11	16
CARACAS	25	32	LIMA	20	23	RIO DE JANEIRO	23	26	TOKYO	-3	4
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	S. PIETROBURGO	-4	1	WASHINGTON	np	np



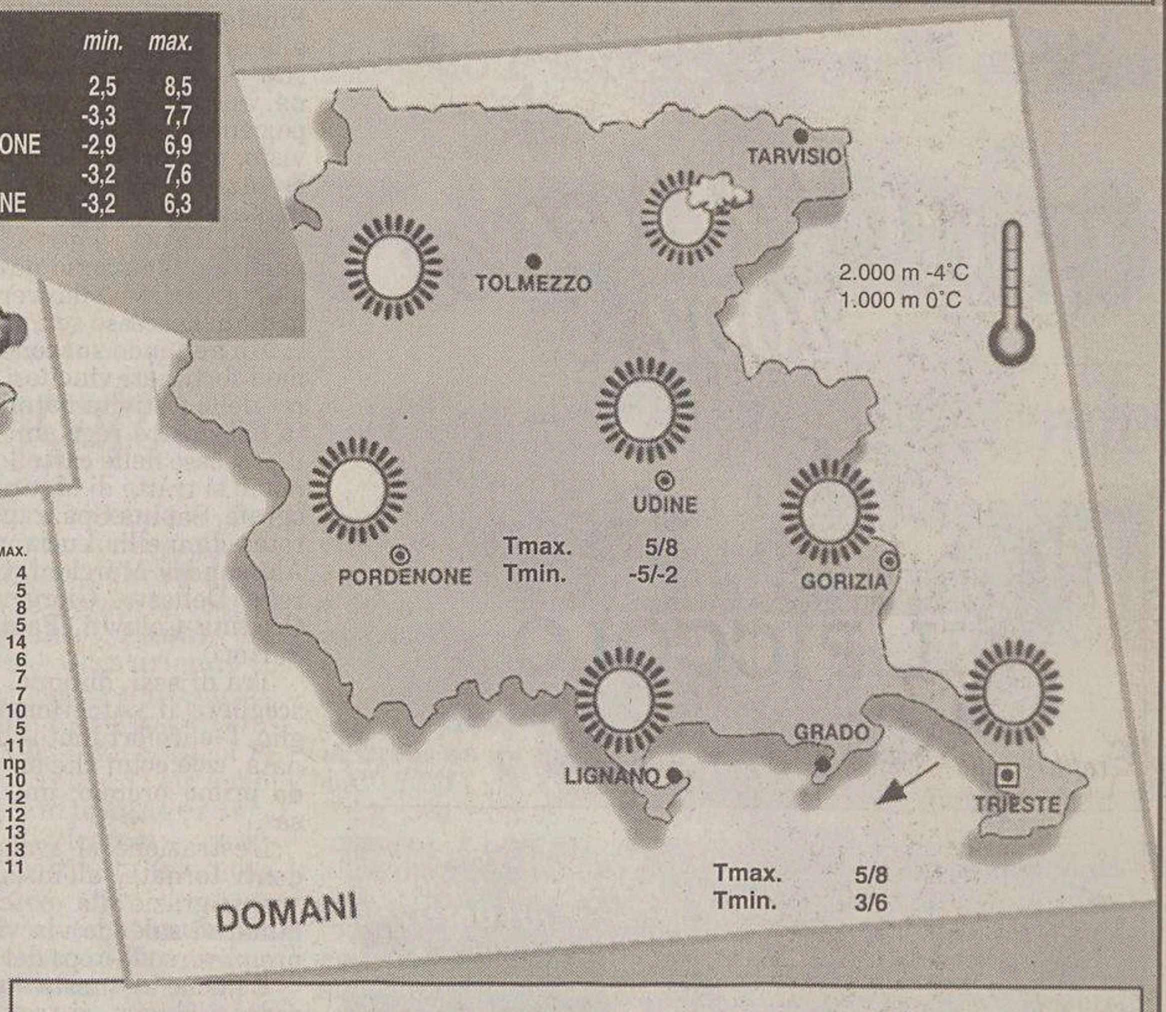
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 15 gennaio 2003

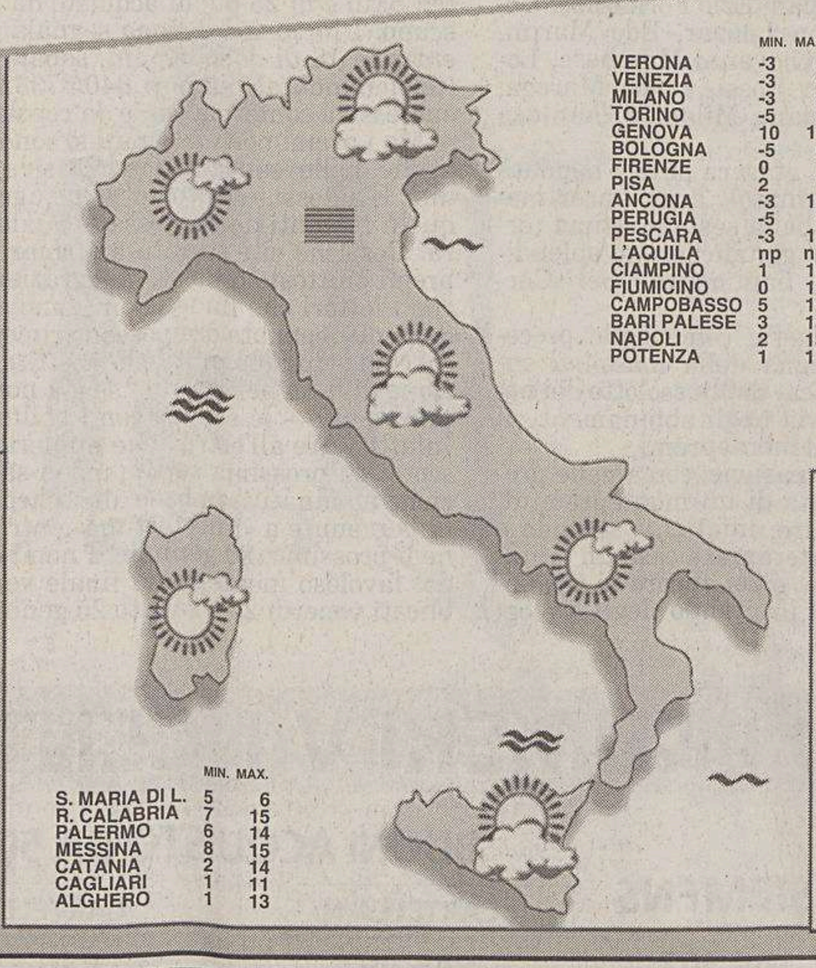
OGGI (attendibilità 60%). Su pianura e costa foschia e cielo da variabile a Ovest a coperto a Est dove saranno possibili deboli piogge. Sui monti, al mattino cielo poco nuvoloso, dal pomeriggio nuvoloso con la possibilità di qualche spruzzata di neve sulle Alpi Giulie. Dalla serata bora moderata sulla costa e miglioramento su tutte le zone.

DOMANI (attendibilità 80%). Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Al mattino sulla costa soffierà bora moderata mentre sul Tarvisiano sarà possibile qualche temporaneo annuvolamento.

Tendenza per sabato. Bel tempo.

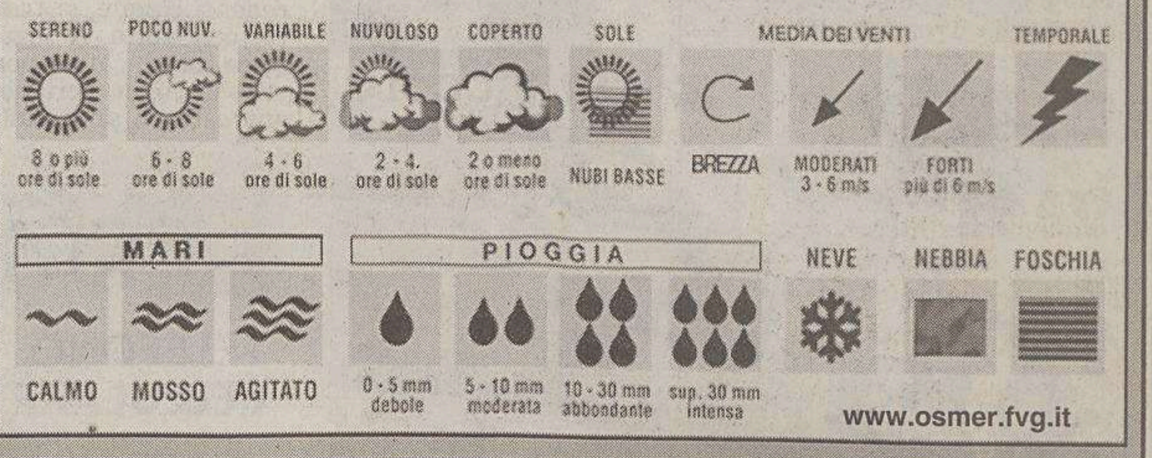
IERI	min.	max.
TRIESTE	2,5	8,5
GORIZIA	-3,3	7,7
MONFALCONE	-2,9	6,9
UDINE	-3,2	7,6
PORDENONE	-3,2	6,3

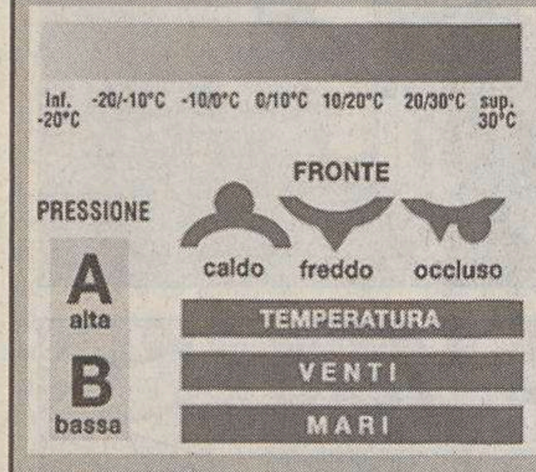




	MIN.	MAX.
VERONA	-3	4
VENEZIA	-3	5
MILANO	-3	8
TORINO	-3	6
GENOVA	10	14
BOLOGNA	-5	6
FIRENZE	0	7
PISA	2	7
ANCONA	-3	10
PERUGIA	-3	5
PESCARA	-3	11
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	1	10
FIUMICINO	0	12
CAMPOBASSO	5	12
BARI PALESE	3	13
NAPOLI	2	13
POTENZA	1	11

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	6
R. CALABRIA	7	15
PALERMO	6	14
MESSINA	8	15
CATANIA	2	14
CAGLIARI	1	11
ALGHERO	1	13





PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso al mattino con foschie dense o locali banchi di nebbia sulla pianura padano-veneta; annuvolamenti sul settore alpino centro-orientale e sulle zone dell'Appennino ligure ed emiliano, con possibilità di locali precipitazioni sulla Liguria e sull'Emilia, nevose sopra i 1000 metri. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti più estesi su Toscana, Umbria e Marche, ove si potranno avere locali deboli precipitazioni, nevose sopra i 1000 metri. Aumento della nuvolosità medio-alta nel pomeriggio sulla Sardegna. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso al mattino, ma con aumento della nuvolosità medio-alta dalla Sicilia, in estensione a Calabria, Basilicata e Puglia durante il pomeriggio o la serata. In serata possibilità di locali piogge sulla Sicilia occidentale.

TEMPERATURA: Senza variazioni di rilievo.

VENTI: Deboli di direzione variabile al Nord; deboli occidentali sul resto del paese.

MARI: Mosso il Ligure; poco mossi i restanti mari, con moto ondoso in aumento sul canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia.

Associazione Culturale *Miguel de Cervantes*
INGLESE, SPAGNOLO, FRANCESE, PORTOGHESE E ITALIANO PER STRANIERI: GRATIS
L'Associazione Ibero Americana comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi quadrimestrali tenuti da **insegnanti madrelingua e laureati. Metodo di apprendimento rapido, preparazione al "First Certificate" e al "Dele"**. Inoltre tutor a disposizione per tutte le lingue, videoteca, biblioteca, tv satellitare, Internet point ed altro.
dal lunedì al venerdì 10-12 / 16-20 il sabato 10-13 • Via F. Venezian 1 (II p.) Trieste 040 300 588

click informatic@
ASS. CULTURALE CLICK "IL SOFTWARE"
Corsi di informatica e ECDL: Gratis
Corsi quadrimestrali per tutti i livelli su **Windows Office Automation, Internet ed altro.**
Inoltre corsi di breve durata per il conseguimento della patente europea del computer.
DA LUN. A VEN. 10-12 E 16-20 VIA F. VENEZIAN, 1 - TEL. 040 3220908

FANTASIA

Un libro postumo di Gianmario Missaglia che suggerisce stili di vita

Giochi con parole, musica, corpo e qualche divertente curiosità

Il titolo è già una provocazione: «Green sport, un altro sport è possibile». E per Gianmario Missaglia la ricerca del gioco alternativo è stata una costante per tutta la vita, dagli anni Settanta – quando era alla guida dell'Arci e successivamente della Uisp – fino alla morte, solo sei mesi fa, all'età di 52 anni. L'ultimo suo libro esce così postumo, voluto dalle Edizioni Meridiana nella collana «P come gioco» e si presenta come un «manuale dello sport nuovo, allegro e liberatorio». Alternativo è anche lo stile seguito. Non si tratta infatti di una raccolta di sport più o meno nobili e praticati o giochi di varia natura, ma – come dice lo stesso Missaglia – «insegna a usare giochi e ginnastiche».

Provocazioni, quindi, con un atto di accusa allo sport ricco e dopato, quello del business a tutti i costi, per favorire lo sport-gioco come «modo di fare». Uno stile di vita, in altre parole, per imparare giocando a essere serissimi senza prendersi troppo sul serio. I quattro capitoli racchiudono una serie di proposte per riflessioni sui vari aspetti dello sport demolendo gli stereotipi classici e offrendo al tempo stesso una «cassetta degli attrezzi», ovvero dei suggerimenti per inventare o seguire giochi e sport di natura popolare. Trovano così riferimenti i giochi con le parole, con la musica, con il corpo. ma anche l'ecorieteering, un viaggio attraverso il mondo circostante districandosi con la bussola e conoscenze scientifiche e tecniche sia nei boschi sia in città. Secondo Missaglia si tratta della vera nuova frontiera dello sport, un gioco a metà tra la corsa, il rally e l'esperienza cognitiva.

Non mancano le curiosità, come la sfida a citare qualche scritto di De Coubertin (ce ne sono due, uno datato Parigi 1863 e l'altro Ginevra 1937, ma non sono mai stati tradotti in italiano), il fondatore delle olimpiadi moderne e della filosofia dello sport come progetto culturale. Pochi sanno, poi, che le Olimpiadi antiche sono state proibite nel 393 d.C. da un editto di Teodosio ispirato dall'arcivescovo di Milano Ambrogio da Treviri – proprio il santo patrono meneghino – perché istituzione pagana. Così la ginnastica diventa nel 1816 per la prima volta materia d'insegnamento per i cadetti delle scuole nautiche del Regno delle Due Sicilie. Una pratica presto seguita nel resto della penisola e che porterà nel 1844 a Torino alla costituzione della Società Ginnastica, prima effettiva società sportiva italiana. Piccoli excursus storici utilizzati da Missaglia per sottolineare come siano i giochi popolari a fare da traino a quelli più reclamizzati e mitizzati.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Possibili tensioni nell'ambiente di lavoro. Non accettate a cuor leggero un invito, perché potreste fare degli incontri spiacevoli.

Toro 21/4 20/5
Non mancheranno le possibilità di successo nel lavoro, ma dovete procedere con prudenza. Possibilmente non modificate i progetti già completati.

Gemelli 21/5 20/6
Non preparate piani a lunga scadenza: potrebbe essere un lavoro inutile. I cambiamenti sono già nell'aria e potrebbero maturare in ogni momento.

Cancro 21/6 22/7
Una delusione nel lavoro rischia di diventare una pericolosa idea fissa. La colpa è nella vostra stanchezza. State vicino alla persona amata.

Leone 23/7 22/8
Procedete con calma, ma lungo la via maestra. Le stradine laterali non alleviano la fatica e non conducono ai risultati sperati.

Vergine 23/8 22/9
Avete buone motivazioni e anche se vi saranno ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete disporre bene degli impegni di oggi.

Bilancia 23/9 22/10
Riceverete molte soddisfazioni dal vostro lavoro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole preoccupazioni in famiglia.

Scorpione 23/10 21/11
Prudenza nelle scelte che farete nel corso della mattinata. È per questa via che potrete giungere a un consistente successo.

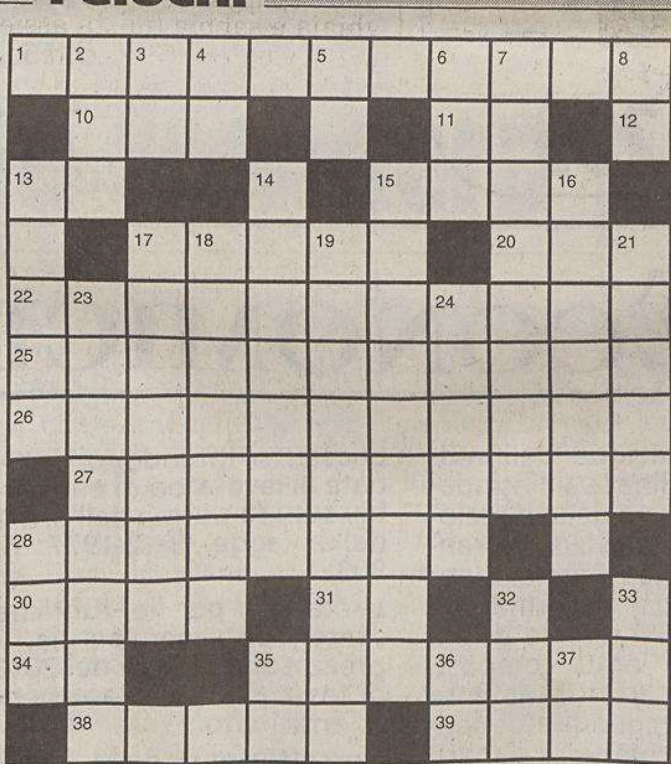
Sagittario 22/11 21/12
Non siate troppo determinati, non è proprio il caso. Alcune situazioni debbono essere discusse con grande calma. Compito non facile nel lavoro.

Capricorno 22/12 19/1
Per tutta la mattinata non sarete in grado di occuparvi con l'impegno necessario del lavoro. Una faccenda personale va risolta il prima possibile.

Aquario 20/1 18/2
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti, il resto si risolverà.

Pesci 19/2 20/3
Non concentrate tutto il vostro lavoro in una sola direzione, rischiate di non approdare a nulla. È il momento di trascorrere più tempo in famiglia.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Invisibile a occhio nudo - **10** Dà inizio alla gara - **11** Il rifiuto di Novara - **12** Sigla di Terni - **13** Ivo Andric - **15** Varietà di diamante per uso industriale - **17** Fanno strage nei pollai - **20** Guarda chi si vede! - **22** Far viaggiare le merci - **25** Grande fiume degli Usa - **26** Affettata vanteria - **27** Trasmettere la malattia - **28** Quello «Sforzesco» è a Milano - **30** Gabbie per polli - **31** Mezzo giro - **33** Fine di guai - **34** Sigla di Matera - **35** La cantante Mannoia - **38** Lo è la lastra non trasparente - **39** L'angolo... canoro.

VERTICALI: 2 Il nome della Zanicchi - **3** Particella pronominale - **4** Le iniziali di Arbore - **5** Sigla di Siena - **6** Ovest Nord-Ovest - **7** È ricordata per una storica «breccia» - **8** Commissario Tecnico - **9** Sono ventiquattro in un giorno - **13** Lingua di terra fra due mari - **14** Pitturate, affrescate - **15** L'obiettivo a cui mirare - **16** Apatica sonnolenza - **17** Lussuosi, pomposi - **18** È quello che non c'è - **19** Rimpianto causato dalla lontananza - **21** Heinrich, grande poeta tedesco - **23** Il prezzo della libertà - **24** Un tale... amico di Caio e Sempronio - **28** Consiglio Superiore della Magistratura - **29** Saluto amichevole - **32** Pallida rosa - **33** Carol attrice - **35** Francesco Cossiga - **36** Iniziali del cantautore Cocciante - **37** Luna Nuova.

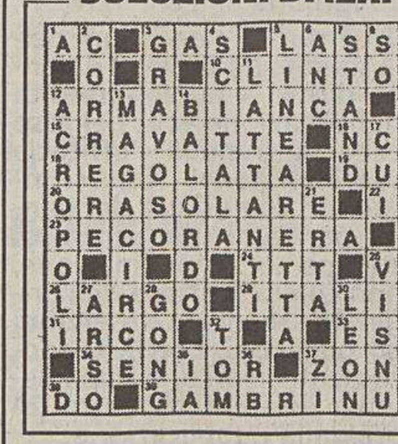
LUCCHETTO (5/7=6)
Il terzino si è contuso un piede
Mettiti in testa che a scanso di guai
a bagno con il sale è ben che stia;
avrai sì qualche grana ma con questo
la miglior forma certo riotterrai.

Il Maggiolino

CAMBIO DI FINALE (4)
Il legionario evaso
Notato in fuga,
fu preso per sete.

Ero

SOLUZIONI DI IERI



SCARTO: *riccio, ricco.*

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE: *chiostro, inchiostro.*

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

LOTTO

BARI	49	82	10	55	37
CAGLIARI	55	38	79	80	24
FIRENZE	56	44	72	12	77
GENOVA	20	4	42	70	21
MILANO	2	9	89	8	69
NAPOLI	82	77	21	75	16
PALERMO	84	20	69	28	55
ROMA	46	60	29	13	56
TORINO	62	76	30	32	55
VENEZIA	37	48	20	5	16

Super Enalotto (Concorso n. 5 del 15/1/2003)

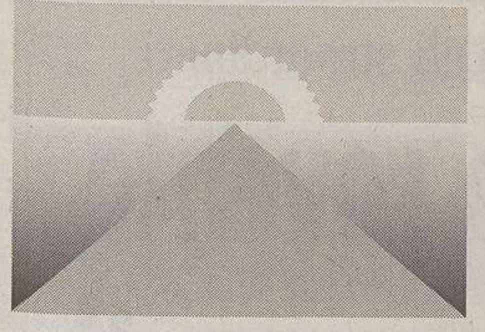
2 46 49 56 82 84 JOLLY **37**

Montepremi €	5.658.351,72
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	14.481.798,96
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	6.865.404,99
Ai 15 vincitori con 5 punti €	75.444,69
Ai 1.966 vincitori con 4 punti €	575,62
Ai 82.774 vincitori con 3 punti €	13,67

AURORA VIAGGI
Venite a scoprire le meraviglie del
SUDAFRICA
JOHANNESBURG, GOLD REEF CITY,
PARCO KRUGER, ZULULAND, CITTÀ DEL CAPO,
CAPO DI BUONA SPERANZA E WINELAND
Dal 18 febbraio al 1° marzo 2003
Partenza da Trieste
Affidatevi all'esperienza!
AURORA VIAGGI, via Milano 20 Trieste - tel. 040.631300

CANE33

PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.
IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI



OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.41
	tramonta alle	16.48
La Luna:	si leva alle	14.40
	cala alle	6.12

3.a settimana dell'anno, 16 giorni trascorsi, ne rimangono 349.

IL SANTO

San Marcello

IL PROVERBIO

L'uomo fa il luogo e il luogo l'uomo.

MAREE

Alta:	ore	7.42	+44	cm
	ore	21.24	+26	cm
Bassa:	ore	1.40	-5	cm
	ore	14.53	-61	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.18	+47	cm
Bassa:	ore	2.27	-7	cm

TEMPO

Temperatura:	2,5 minima
	8,5 massima
Umidità:	64 per cento
Pressione:	1034,6 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	5,8 km/h da N-O
Mare:	9,1 gradi

Ford Autopiù
Nuova concessionaria per Trieste
via Caboto 24 Tel. 040 3898111

TRIESTE

Cronaca della città

Ford Autopiù
Nuova concessionaria per Trieste
APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO

La centralina dell'Arpa ha registrato martedì in pieno centro una concentrazione di 171 microgrammi per metro cubo contro i 60 della soglia di legge

Dopo il ghiaccio l'emergenza polveri sottili

Picco record in piazza Goldoni. Dopo una notte di lavaggi valori ancora oltre i limiti ma non ci sarà la chiusura

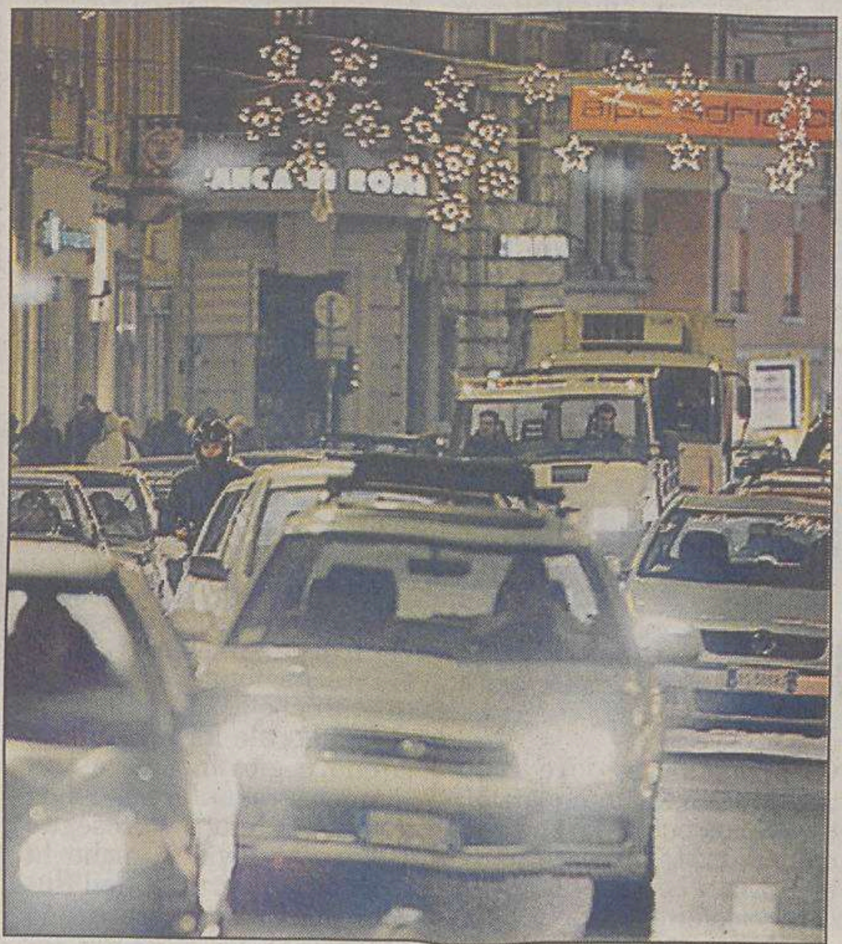
Prima l'emergenza maltempo con la morsa del ghiaccio, poi il flop del piano antineve ed ora l'allarme inquinamento segnalato dalle centraline per le polveri che da quattro giorni sforano ogni limite consentito. Martedì (i dati vengono comunicati il giorno dopo il rilevamento) in piazza Goldoni si è raggiunto un record storico: 171 microgrammi per metrocubo di concentrazione quando la massima soglia giornaliera consentita è di 60. Grave anche la situazione di piazza Libertà, con 90 microgrammi. Il tetto è stato sforato anche negli altri giorni: domenica in piazza Goldoni era stato superato il limite di 60 e lunedì si è registrato un picco di 159 microgrammi per metro cubo, oltre 2 volte e mezzo la soglia consentita.

Una tegola sopra l'altra addosso al Comune. Che stavolta, allertato da giorni dall'Arpa, ha già messo in campo le contromisure e cerca di spiegare: si tratta di un evento eccezionale conseguente allo spargimento di sale, ghiaia e sabbia (mista assieme a vari composti chimici) per sciogliere il ghiaccio, momentaneo, e non verrà chiuso il centro.

«Non vogliamo aggiungere disagio al disagio – spiega l'assessore alla viabilità Franco Frezza – non ci sarà alcuna chiusura anche perchè si tratta di un evento eccezionale riconducibile alla sporcizia seguita alla fine dell'emergenza neve. Il decreto legge prevede queste eventualità eccezionali e dunque anche delle deroghe. Siamo già intervenuti e nella notte tra martedì e mercoledì abbiamo lavato a fondo con acqua dolce piazza Goldoni e piazza Libertà. I valori delle polveri sono già dimezzati».

Una nuova pulizia è stata effettuata nel corso della notte con mezzi dell'Acegas e sia Comune che Arpa oggi si attendono il rientro dell'emergenza in quelle zone. Ma anche le altre centraline hanno superato la soglia dei 60 microgrammi per metro cubo: via Carpineto 80, via Pitacco 67, Muggia 63. Non rilevata la concentrazione in via Svevo. In rialzo ma sotto i limiti l'ossido di carbonio: il limite è di 10 microgrammi per metro cubo nelle otto ore e in piazza Vico si è attestato su 7,8.

«La lettura dei valori giornalieri di Pm10 rilevati dalle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria – spiega Frezza – evidenzia un incremento peraltro limitato alle zone fortemente interessate dal traffico veicolare a partire dal 12 gennaio, cioè ad emergenza neve-ghiaccio terminata. Questo andamento, compresi gli elevati valori di martedì, è verosimilmente riconducibile alla risospensione di materiale particolato fine presente sulla carreggiata dopo lo spargimento sulle strade di sale, sabbia e ghiaia. L'unica soluzione era pulire le strade con abbondanti lavaggi».



Il traffico è tornato intenso in corso Italia. Sopra, la centralina in piazza Goldoni. (Sterle)

LE POLVERI SOTTILI IN PIAZZA GOLDONI

DOMENICA	63
LUNEDÌ	159
MARTEDÌ	171
MERCOLEDÌ *(ore 8)*	89

Il limite consentito è di 60 microgrammi per metro cubo

Un'operazione iniziata comunque solo martedì sera. «C'erano già stati troppi guai con il ghiaccio – commenta Frezza – bisognava pulire con acqua dolce, le temperature fino a ieri erano molto basse, non abbiamo voluto correre dei rischi».

Niente chiusura del centro dunque, anche se l'allarme resta: i valori di polveri nell'aria in piazza Goldoni, pur dimezzati, superano di almeno 20-30 microgrammi la soglia di 60. E i dati erano sopra il limite anche alla vigilia dello scorso Natale, prima che la città si svuotasse.

Un anno fa, più o meno di questi tempi, dopo tre giorni di sforamento è stato chiuso il centro,con l'introduzione delle targhe alterne. Cosa accadrà ora se i livelli di polveri si manterranno elevati? L'opposizione attacca: «Una situazione grave e assurda quella dell'inquinamento da polveri – commenta il capogruppo della Lista Illy Roberto Decarli – con il Comune che non si scandalizza più di tanto. E pensare che poco tempo fa il sindaco aveva fatto una campagna contro l'inquinamento della Ferriera. Finalmente hanno scoperto che le polveri arrivano in buona parte dal traffico urbano e sono aumentate dopo gli interventi per sciogliere il ghiaccio. Il problema maggiore però è che questa maggioranza non fa nulla per risolvere la situazione del traffico e in vista non c'è alcun nuovo parcheggio».

Giulio Garau

I capigruppo interrogano l'autore del piano

Faccia a faccia sul «flop» neve: assolto Bucci, sotto accusa i tre assessori «desaparecidos»

Emergenza neve, la Commissione capigruppo assolve l'assessore all'economia Maurizio Bucci, sposta il «tiro» sugli altri assessori competenti, Sbriglia (Polizia Municipale e vigilanza), Rossi (Lavori pubblici) e Frezza (viabilità e urbanistica), ma posticipa anche la discussione sul flop da parte Comune, che verrà affrontata nella prossima seduta del Consiglio comunale, il 24 gennaio.

Un confronto «sereno» quello avvenuto ieri pomeriggio tra l'assessore all'economia e la Commissione, e a ribadirlo, oltre al protagonista, è stata la stessa opposizione. Ma non sarà altrettanto serena la discussione in aula, visto che non si sa se ci sarà il tempo disponibile per analizzare il problema delle responsabilità: proprio in quei giorni si dovrà affrontare il bilancio.

Bucci assolto, dunque, ma con la condizionale e una burla: «Mi hanno detto che verrò insignito di un premio – scherza l'assessore – e mi spediranno a fare un giro nelle località di montagna dove manca la neve. Verrò assoldato per attirarla». Accuse derubricate pure per il Comune: «Ho scoperto che pochi consiglieri conoscevano veramente il piano neve – spiega Bucci –. Un piano che in realtà prevede solo un tavolo di coordinamento tra Comune, Provincia, Acegas, Anas e Trieste Trasporti. L'amministrazione municipale era alla pari degli altri. Anch'io in realtà non c'entravo nulla, mi sono ritrovato in mezzo perchè curo i rapporti con l'Acegas. Senza sollevare polemiche e fare lo scaricabarile, la Commissione ha ribadito che dovevano essere coinvolti in misura maggiore anche gli altri assessorati, ovvero la Vigilanza, la Viabilità e i Lavori pubblici». Bucci comunque non si defila: «Resto in prima linea. In realtà il piano neve non è un toccasana taumaturgico. Serviva per il coordinamento, purtroppo alcune cose non hanno funzionato. Una delle cause riguarda l'Acegas: ora è privata, la vecchia nettezza urbana non esiste più, si è perso il bagaglio storico».

L'opposizione, per voce del capogruppo illyano Decarli, conferma il clima sereno: «L'esposizione dell'assessore Bucci è stata positiva, ci ha spiegato le cose come sono andate. Quello che non abbiamo apprezzato è stata la forzatura del capogruppo di Forza Italia Piero Camber, che ha voluto spostare la discussione al 24, i giorni dedicati al bilancio. Inoltre sono mancate altre competenze nell'emergenza, da parte degli assessori Sbriglia, Rossi e Frezza. E non mi è piaciuto affatto è stato l'insostenibile scaricabarile sempre da parte di Camber, che si è nuovamente scagliato contro il prefetto e l'Acegas privatizzata».

g.g.

Pompieri, sanitari del «118» e poliziotti soccorrono in via Ananian una donna di 82 anni che teneva il riscaldamento spento

Stava morendo di freddo, la salvano dalla finestra

Altri quattro pedoni si fratturano scivolando sul pack: il bollettino finale è di 140 feriti

La casa di via Ananian dove vive l'anziana semiassiderata.

L'inferno di ghiaccio e gelo ha avuto un'incredibile coda ieri mattina quando, mentre la temperatura stava con rapidità risalendo ampiamente sopra lo zero e il sole splendeva, un'anziana, a pochi passi dal centrocittà, ha rischiato di morire di freddo e quattro pedoni sono scivolati sul pack procurandosi fratture che in qualche caso potrebbero riservare anche gravi conseguenze.

L'episodio più drammatico si è consumato poco dopo le otto del mattino in via Ananian 8 dove in un appartamento al primo piano medici e infermieri del «118», vigili del fuoco e poliziotti delle volanti sono intervenuti in forze per salvare una donna di 82 anni, E.T. le sue iniziali, che stava per assiderarsi. Non rispondeva a una conoscente che è solita sentirla ogni giorno. E' scattato l'allarme, i pompieri sono pentrati in casa attraverso una finestra e hanno aperto così la strada anche agli altri soccorritori. La donna era a terra priva di sensi, sulla porta della stanza da letto con addosso soltanto una leggera vestaglia di cotone. Il riscaldamento a metano e una stufa elettrica erano spenti, probabilmente da tempo, non si sa per quale motivo. «Ipotermìa», la diagnosi in linguaggio medico.

In gravi condizioni, la donna è stata trasportata a sirene spiegate con un'autoambulanza all'ospedale maggiore dov'è stata ricoverata in medicina d'urgenza. Dovrebbe cavarsela così come un'altra donna, di 86 anni, soccorsa in gravi condizioni sabato scorso nella sua casa di Santa Croce con una temperatura corporea al di sotto dei 30 gradi.

Il bollettino medico di una settimana di gelo a Trieste sembra il resoconto di una battaglia: un morto (Giorgio Rosmann, 64 anni trovato esanime giovedì sulla 202), due semiassiderate e ben 140 feriti soccorsi da autoambulanze, senza contare tutti coloro che pur con qualche botta o contusione non hanno chiamato il «118». Anche ieri, a ben sei giorni dall'ultima nevicata, quattro rovinose cadute nella prima periferia: a San Giusto, San Giacomo, Chiarbola e Servola. Quattro fratture, tra cui quella di un femore. E per i più anziani tra questi pedoni, riabilitazioni con incognite.

Silvio Maranzana

COME PRIMA, IL DOPPIO DI PRIMA.
Con tasso 0%, il vantaggio delle offerte Eco ③ Opel raddoppia.

AGILA CLUB 1.0
a € 8.200

CORSA
da € 8.650

COMBO TOUR 1.7 DI
a € 12.380
① Fino a tre volte gli incentivi statali
② Con qualunque usato da rottamare
③ Con tasso 0% in 36 mesi
Opel ti offre un'occasione in più. Su Agila Club 1.0, Corsa e Combo Tour riduzione del prezzo di listino fino a tre volte l'importo degli ecoincentivi statali. In più, oggi, un finanziamento a tasso zero in 36 mesi con anticipo zero.
Panauto
OPEL CREDIT Sta dalla tua parte.
2 anni di GARANZIA con CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO
Sede in Trieste - Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040.820256/7 • Filiale Torviscosa (UD) - Via del Commercio, 12 - Tel. 0431.929441
Filiale Mariano del Friuli (GO) - Zona Artigianale - Tel. 0481.699800
www.panauto.com - e-mail: info@panauto.com • A TRIESTE ORARIO CONTINUATO.
Offerta valida fino al 31.01.2003
www.opel.it
www.opelbuypower.it
Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Il sindaco Dipiazza incontra il collega Boris Popovic in vista del prossimo ingresso della Slovenia nell'Ue

Prove di alleanza con Capodistria

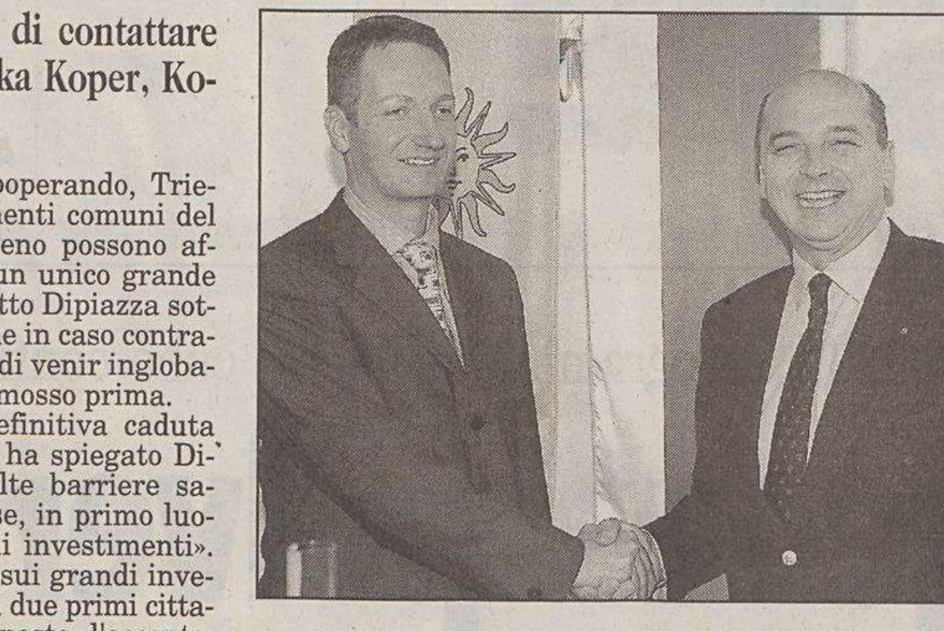
«Cooperando ci si può affermare come un unico grande centro»

I due primi cittadini si ripromettono di contattare nei prossimi giorni il presidente di Luka Koper, Korelic, e quello dell'Ap, Maresca

Infrastrutture, comunicazioni e grande viabilità. E, soprattutto, la necessità di aumentare la collaborazione. Questi i temi affontati dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza con il collega di Capodistria Boris Popovic, incontratisi ieri per la prima volta nel capoluogo costiero sloveno. «Più che conoscitivo, il faccia a faccia è stato molto concreto» hanno detto i due primi cittadini dopo il pranzo di lavoro. Accompagnati dall'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi e dal vicesindaco di Capodistria Alberto Scheriani, Dipiazza e Popovic hanno sottolineato di avere in comune un approccio imprenditoriale alle problematiche.

Tutti e due d'accordo hanno convenuto sulla necessità di incrementare la cooperazione fra Trieste e Capodistria per presentare quest' area di confine ben preparata all'ormai prossimo allargamento dell'Unione Europea, nel 2004. Cooperando, Trieste e i rimanenti comuni del Litorale sloveno possono affermarsi in un unico grande centro, ha detto Dipiazza sottolineando che in caso contrario si rischia di venir inglobati da chi si è mosso prima.

«Con la definitiva caduta dei confini – ha spiegato Dipiazza – molte barriere saranno rimosse, in primo luogo quelle agli investimenti». Ed è proprio sui grandi investimenti che i due primi cittadini hanno posto l'accento. Bisogna creare un sistema, ha detto ancora Dipiazza sottolineando l'importanza delle infrastrutture, in primo luogo quelle viarie, indispensabili per lo sviluppo dei porti di Trieste e Capodistria, ma anche del commercio in generale. In Slovenia è in realizzazione il completamento della rete autostradale che tra breve giungerà fino alla costa mentre a livello locale, a Capodistria, resta da completare solo un breve tratto



Popovic e Dipiazza durante l'incontro di ieri a Capodistria

di 6 chilometri per collegare lo scalo sloveno al valico di Rabuiese. «Il completamento di queste opere va accelerato» ha detto Popovic, che cercherà di sollecitare il governo sloveno a ridurre i tempi.

Da parte italiana, invece, sono già pronti i 340 miliardi di vecchie lire per avviare, forse già tra un mese, i lavori sul tratto autostradale Lacotisce-Cattinara-Rabuiese.

A proposito di porti, i due sindaci affrontato le problematiche del Molo VII: entrambi si sono ripromessi di contattare il direttore di Luka Koper Bruno Korelic e il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca per fissare un incontro.

«A due anni dalla scomparsa dei confini non ha senso litigare» ha detto Dipiazza sottolineando che in futuro Trieste e Capodistria nonchè gli altri porti dell'Alto Adriatico saranno gli scali su cui graviterà gran parte dei Paesi dell' Europa centro-orientale.

Restando in tema di confini con la prossima riconversione del valico di Rabuiese, il sindaco Popovic propone di adibire lo spazio che si libererà ad attività fieristiche e turistiche mentre in materia di trasporti pubblici si potrebbe seguire il modello adottato da Gorizia e Nova Gorica. Dipiazza ha definito molto interessanti le idee del collega capodistriano fra cui la metanizzazione del comune di Capodistria con il coinvolgimento dell'Acegas, che potrebbe anche partecipare alla costruzione di reti fognarie e idriche. Inoltre Capodistria è interessata a sfruttare l'inceneritore triestino per lo smaltimento dei rifiuti e all'avvio della cooperazione tra l'Università di Trieste e il nascente Ateneo capodistriano, come pure tra gli ospedali di Cattinara e di Isola. Infine, il tema delicato delle minoranze: entrambi hanno assicurato un impegno in prima persona per contribuire alla soluzione dei problemi delle comunità etniche autoctone presenti sul territorio.

c.r.

I sindacati minacciano lo sciopero degli straordinari

Molo VII di nuovo rovente «Stop ai turni massacranti»

Federmar-Cisal: «Evergreen se ne va, ipotesi più concreta»

«Il dramma del Lloyd triestino è di avere la sede a Trieste: fosse ubicata in qualsiasi altra parte i problemi avanzati da questa compagnia sarebbero stati risolti già da tempo e ciò vale sia per la costruzione del suo centro direzionale che per l'attività portuale». E' quanto sostiene Giorgio Marangoni della Federmar-Cisal, secondo cui «si fa sempre più concreta l'ipotesi che, una volta svincolata tra alcuni mesi dagli obblighi contrattuali assunti con l'acquisizione del Lloyd triestino, Evergreen possa prendere in considerazione di trasferire altrove i propri interessi e quelli dell' azienda». «Ciò significherebbe la perdita di centinaia di posti di lavoro per i giovani triestini».

Ancora polemiche sul Molo VII chiuso «per ghiaccio».

Clima sempre arroventato al Molo VII. Ieri i sindacati hanno minacciato di proclamare lo sciopero degli straordinari, a causa dell'anomalo impiego da parte della Tict di 16 dipendenti «ex distaccati». A detta dei rappresentanti di categoria, il terminalista italo-sloveno ha imposto turni massacranti e una miriade di straordinari, nonostante altri 13 colleghi fossero disponibili, e praticamente senza mansioni.

Una situazione che Rosario Gallitelli della Fit-Cisl non ha esitato definire «esplosiva», generando la rabbia dei lavoratori. E proprio mentre i sindacati si apprestavano a proclamare lo sciopero degli straordinari, durante una segreteria unitaria fra Cgil-Cisl-Uil, è intervenuta l'Autorità portuale che ha chiesto alla Tict di coinvolgere nelle turnazioni anche i dipendenti non utilizzati, impegnandosi a organizzare per lunedì prossimo un «tavolo» con i rappresentanti dei lavoratori nel corso del quale saranno affrontati i nodi legati all'organizzazione del lavoro al Molo VII, come scaturito dall'accordo dello scorso dicembre che ha segnato il rientro sotto l'ala dell'Ap degli 84 dipendenti a suo tempo distaccati presso il terminalista italo-sloveno. «Siamo riusciti a stoppare la cosa - rileva Gallitelli - dimostrando come le responsabilità dei disservizi sono di altri, e non certo dei lavoratori. Lunedì o si trova una soluzione, oppure ognuno sarà responsabile delle proprie decisioni. Al Molo VII non sappiamo che cosa stia succedendo. Ad esempio non ci ha convinto la chiusura di sei giorni per il maltempo della scorsa settimana. Va bene martedì 7 e giovedì 9, ma gli altri giorni si poteva ripulire il terminal e avviare le attività. In passato l'operatività si decideva giorno per giorno».

«Maretta» sulla decisione della Tict di utilizzare solo una parte dei lavoratori ex distaccati. Interviene l'Authority

Critico anche il commento di Angelo D'Adamo della Cgil, per il quale «vengono al pettine tutti i nodi con cui l'Autorità portuale ha costruito gli accordi con Luka Koper, Tict e il Consorzio forniture servizi. Sono intese che poggiano sulle sabbie mobili, di difficile attuazione, che dimostrano l'ambiguità e l'artificiosità dell'operazione di esternalizzazione del lavoro chiesta da Tict».

a.r.

Lo sfogo di Giuseppe Del Latte, imprenditore veneto da cinque anni in città

«Incredibile, in porto non esistono 50 metri quadri liberi per lavorare»

Impossibile trovare in affitto 50 metri quadrati in Porto Nuovo o nelle zone attigue, come Campo Marzio. Eppure, ci sono addirittura interi stabili abbandonati, o svuotati di recente. Ma niente. Chi necessità di uno spazio per lavorare, anche piccolo, si trova di fronte a una serie di «no». La denuncia arriva da Giuseppe Del Latte, imprenditore veneto sbarcato a Trieste cinque anni fa, titolare della società di spedizioni «Donelli customs service». Il suo è uno sfogo, che trae spunto dal recente dibattito dei Ds svoltosi la scorsa settimana con l'ex ministro Bersani, nel corso del quale il deputato Riccardo Illy ha lanciato l'ennesimo allarme sulla permanenza a Trieste della compagnia di navigazione Evergreen, mentre il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti ha gettato il sasso nello stagno, chiedendo chiarezza - a nome delle categorie economiche - sul futuro del Porto vecchio, e in particolare del Molo IV, sottolineando come non ci siano precisi impegni per quell'area da parte di Evergreen. Una presa di posizione cui è seguita quella di Federico Pacorini, ex candidato sindaco ed ex presidente degli Industriali, nonché titolare dell' omonima casa di spedizioni, anch'egli preoccupato dall'inerzia che sembra avere colto il porto, e il Molo VII in particolare. Parole che hanno fatto sobbalzare sulla sedia Del Latte, che ha preso carta e penna, e ha scritto al Piccolo.

«Per incrementare il traffico di merci dalla Turchia - spiega - avrei bisogno di ampliare la mia attività. Mi basterebbero anche solo 50 metri quadrati, per poter usufruire della procedura doganale semplificata. Un ambiente cioè dove poter ospitare un carro-rimorchio per volta. Ebbene, ho bussato dappertutto nel porto di Trieste, ma senza esito. E' incredibile. Del resto questa procedura semplificata non ce l'ha quasi nessuno nello scalo, perché mancano gli spazi. Forse solo la «Pacorini», che nel tempo è riuscita a crearsi questa struttura. Ho cercato persino nell'attigua area di Campo Marzio, dove stanno chiudendo alcune attività. "No se pol" mi è stato risposto, tutta l'area è stata acquistata e diventerà un centro commerciale».

«Nulla - precisa Del Latte - nemmeno con l'Autorità portuale, che possiede aree sconfinate, ma sono inutilizzate. Anche di fronte al mio ufficio c'è uno stabile abbandonato da sempre, nuovissimo. E' delle Ferrovie, mi dicono. Non si sa perché stia lì, abbandonato».

Insomma, il titolare della «Donelli» afferma di condividere le «perplessità di chi in questa città vuole lavorare e crescere. Sono arrivato a Trieste cinque anni fa dalla vicina ma in certi aspetti molto diversa realtà veneta, pensando che la città fosse - per la sua posizione strategica - un'ottima base per far crescere la mia attività nel settore delle spedizioni doganali e dei trasporti internazionali. Ho aperto due uffici e assunto del personale locale formando una squadra giovane ma estremamente volenterosa». «Negli ultimi tempi - prosegue Del Latte - vista anche la prossima apertura dell'Europa a Est, stiamo cercando di concentrare il nostro lavoro sul porto di Trieste. Purtroppo devo constatare che lo scalo, pur avendo enormi potenzialità, è malgestito a scapito non solo di chi in questo settore lavora e offre lavoro, ma soprattutto a scapito del benessere dell'intera città». E le prospettive, secondo Del Latte, sono pessime: «La situazione - sostiene - sta precipitando e si continua a discutere senza trovare soluzioni

Giuseppe Del Latte

concrete. Intanto i clienti se ne stanno andando. Oggi abbiamo i Turchi, ma è la precarietà del domani che mi spaventa». Secondo l'imprenditore veneto, insomma «è inutile fare grandi progetti per futuristici centri commerciali, in una città quasi senza realtà industriali e priva di prospettive occupazionali. Chi avrà i mezzi per andare ad acquistare?».

Alessio Radossi

La Margherita lancia l'allarme sulla grave «recessione», che dovrebbe spingere «i pianeti allineati» del Centrodestra ad agire

«L'economia ristagna e nessuno si muove»

Degano: «Il Fondo Trieste è sparito, 25 milioni di euro in meno per lo sviluppo»

Ma le categorie economiche si sono accorte, e soprattutto si è accorta l'intera città, che il Fondo Trieste è «sparito»? E che dell'originario stanziamento di 30 milioni di euro, ripartito per ragioni di cassa su tre annate diverse, ma immediatamente impiegabile, sono rimasti solo 5 milioni di euro per il 2005?

La Margherita martella il tasto dei numeri per ricordare, ancora una volta, che da quel fatidico «allineamento dei pianeti» politici tra Regione, Provincia e Comune, a Trieste non è venuto alcun beneficio. Anzi, sintetizza il presidente regionale Cristiano Degano, il risultato è una vera e propria «eclissi». A partire proprio dal Fondo Trieste, la cui dissoluzione, a ridosso delle feste natalizie, è pressochè passata sotto silenzio, senza che nessuno levasse un grido di dolore su quella «perdita secca» di circa 50 miliardi di vecchie lire, la metà delle quali avrebbe dovuto supportare l'industria, il porto, la ricerca. «Come Centrosinistra abbiamo mandato lettere a tutte le istituzioni, chiedendo un'azione forte e corale per salvare questa importante provvidenza - ha detto Degano - ma non è successo niente. E l'impressione è che la città non si sia resa conto di quanto è successo».

Il Fondo Trieste è stato il punto di partenza dell'analisi della Margherita sull'arretramento economico di Trieste. Una situazione - hanno rilevato sia Degano che il presidente provinciale Paolo Salucci e il portavoce Walter Godina - che passa dal

Cristiano Degano

Fondo Trieste, alla dismissione della Ferriera, alla sede del Lloyd Triestino, un progetto, quest'ultimo, le cui lungaggini fanno ritenere non improbabile l'abbandono della città da parte di Evergreen, soprattutto a pochi mesi di distanza dalla scadenza dell'impegno a mantenere la sede a Trieste.

Degano ha snocciolato i problemi, cominciando proprio dalla Ferriera. «Ci sarebbe da valutare se è stato una buona idea decidere di chiuderla», ha esordito. «Lo stabilimento sarà comunque attivo per alcuni anni senza che venga fatto alcun investimento a tutela dell'ambiente, visto che la società non ne ha più interesse».

Strettamente collegato il problema della realizzazione di piattaforma logistica e distripark, su cui la Regione non si è espressa chiaramente: dovrebbero trovare spazio nell'area liberata dallo stabilimento di Servola, ma l'assessore regionale ai Trasporti Franco Franzutti e, dietro di lui, la LpT, propendono per il Porto Vecchio, con un dissidio interno clamoroso. Terzo, ma ugualmente importante, il problema del Lloyd Triestino. C'è l'incertezza sull'altezza della nuova sede che dovrebbe venir realizzata in Porto Vecchio, alla quale si associano i problemi collegati alla mancata approvazione da parte del governo dell'alleggerimento fiscale sugli armamenti, la cosiddetta «tonnage tax», vanamente sponsorizzata dall'onorevole Illy sia nella passata che nella presente finanziaria. Infine, il Corridoio 5, per Degano l'ennesima occasione persa per l'assoluta mancanza di azione politica da parte del Centrodestra.

Salucci rileva il taglio dei finanziamenti al sistema scientifico triestino, che ha pregiudicato la credibilità internazionale sia del Paese che della città e ha segnato una decisa inversione di tendenza rispetto ai governi passati, fautori della nascita e della crescita della «cittadella» triestina. «Anche se i tagli per ricerca e Università saranno inferiori a quelli

Walter Godina: «L'opposizione ha offerto la collaborazione per lavorare alla crescita della città ma nessuno ha raccolto questo segnale»

Paolo Salucci

ipotizzati il danno sarà ugualmente grave. Nella scienza un'occasione persa è persa».

Sullo sfondo resta il grave problema del Sincrotrone, i cui finanziamenti sono al momento solo il 60% di quelli necessari per proseguire l'attività e giustificare la stessa esistenza in vita della macchina. «Per la prima volta - ha osservato Salucci - pare che la ricerca sia considerata dal governo dannosa, non strategicamente importante».

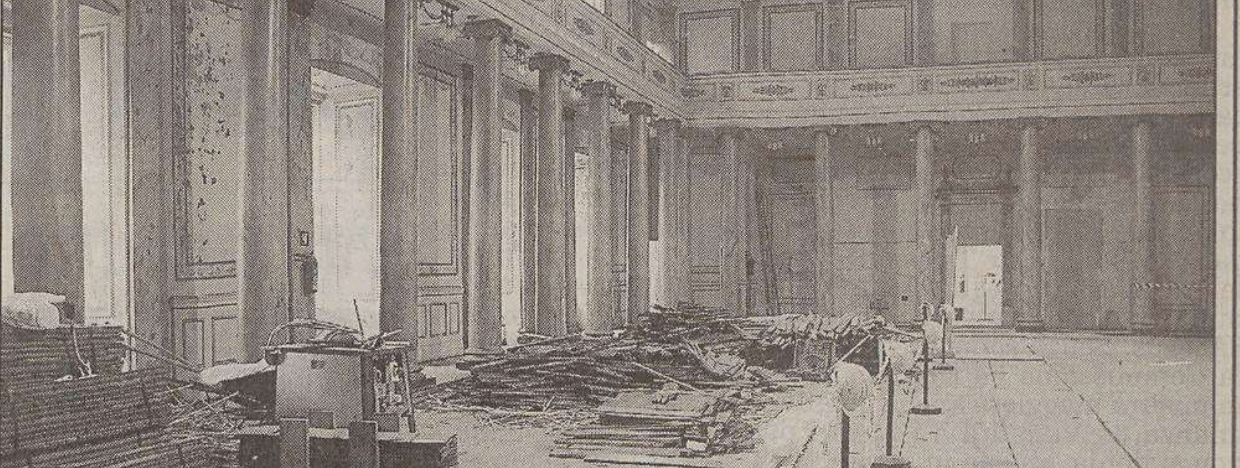
Godina, da parte sua, ha messo in rilievo i sempre più allarmanti drammi della povertà e della recessione sociale legati alla frenata dell'economia, con il tracollo di Trieste nella classifica della qualità della vita. «Uno scenario - ha detto - completamente cambiato rispetto a due anni fa. Trieste è una città dove il capitale è fermo e, in mancanza di istituzioni che promuovano lo sviluppo del territorio, questa tendenza si aggrava».

L'opposizione, annota Godina, ha offerto più volte la sua collaborazione per contribuire allo sviluppo della città, senza risultati. Il prossimo banco di prova è il bilancio comunale, che andrà in aula nei prossimi giorni. Ulivo e Lista Illy hanno elaborato alcune proposte di emendamento, tra cui quella di un'integrazione al contributo a favore del secondo figlio di coppie non sposate e la richiesta di adeguati finanziamenti per lo sportello dedicato ai cittadini della minoranza slovena, in modo che diventi un centro polifunzionale informatico e non solo un ufficio traduzioni. «Stiamo facendo un grande lavoro con emendamenti e proposte costruttive per aiutare l'amministrazione ad avere un piano chiaro delle priorità. Vedremo se saranno disponibili ad accoglierle», ha anticipato Godina.

Entro gennaio la Margherita completerà il tesseramento, dedicando un'intera settimana, dal 21 al 28, alla raccolta delle adesioni. Intanto si sta lavorando per la festa nazionale, programmata a San Daniele del Friuli dal 7 al 9 febbraio, con ospiti nazionali, mentre domani, alle 18, all'hotel Savoia si tornerà a parlare della finanziaria 2003 e delle sue ripercussioni per Trieste, ospite l'onorevole Bordon, presidente del gruppo parlamentare della Margherita al Senato, che discuterà il tema col presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, col segretario regionale della Uil, Luca Visentini, e con il consigliere Degano.

ar. bor.

TEATRO



Ridotto del «Verdi», partita la ristrutturazione

Sono iniziati i lavori di ristrutturazione del ridotto del Teatro Verdi, un'area di circa 400 metri quadrati che in futuro sarà adibita a sala polifunzionale, con 250-300 posti a sedere, e dove - annuncia l'assessore Giorgio Rossi - saranno ospitate svariate manifestazioni. Il costo dell'intervento si aggira sul milione di euro, e riguarda anche gli affreschi della sala.

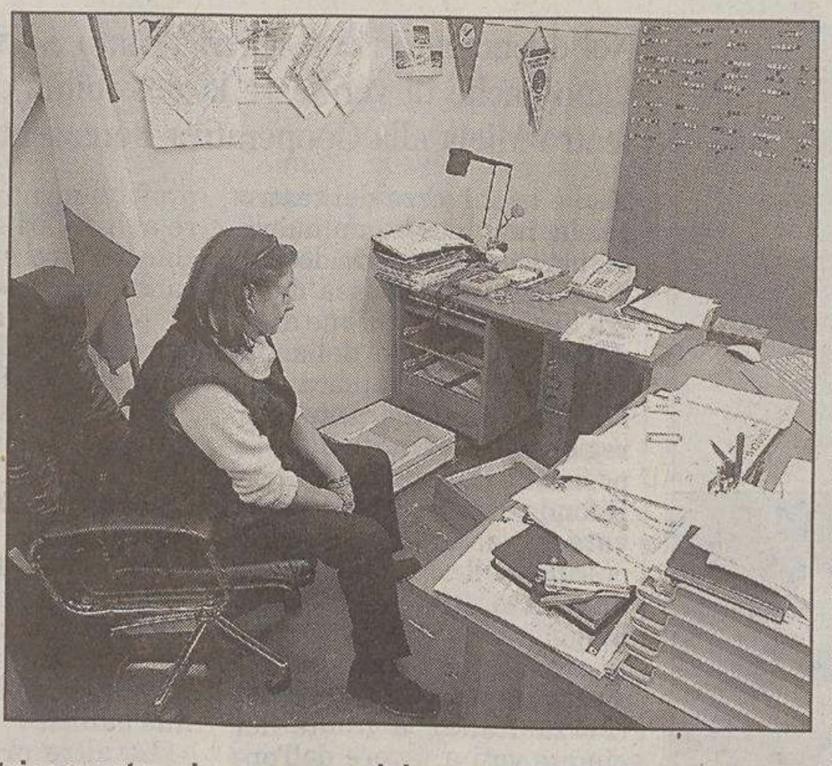
OGGI IN CONTEMPORANEA NEI CINEMA 3A1501
AMBASCIATORI E NAZIONALE CINEMA MULTISALA
ORARIO 15.30 18.30 21.45 ORARIO 15.45 18.45 22

È POSSIBILE PRENOTARE (SOLO ALL'AMBASCIATORI) 040/662424 - 3722140
PARCHEGGIO PARK-SÌ FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € ● AL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILM

Razzia notturna nella scuola, dove i malviventi hanno prelevato denaro, una videocamera e oggetti di cancelleria

Rubano alla Svevo i soldi per il Molise

Bottino di 2 mila euro, altre incursioni a «La Tecia» e alla libreria Demetra



Agenti all'esterno dell'Istituto Italo Svevo. A destra la direttrice mostra alcune tracce del passaggio dei ladri. (Sterle)

Anche i soldi raccolti tra gli allievi con una colletta e che stavano per essere spediti ai terremotati del Molise sono finiti nel bottino dei ladri che l'altra notte hanno fatto un blitz nell'istituto comprensivo Italo Svevo, nell'omonima via. I malviventi sono penetrati all'interno probabilmente attraverso una finestra che dà sul giardino e dopo un'infruttuosa visita alla sala insegnanti della elementare, con un grosso cacciavite hanno forzato le porte della segreteria e della presidenza. Dentro i cassetti hanno trovato le chiavi di due cassaforti dalle quali hanno prelevato alcune buste con denaro. Hanno fatto sparire anche una videocamera del valore di millecinquecento euro e oggetti di cancelleria.

A un primo inventario il bottino sembrava sfiorare i tremila euro, ma più tardi in mezzo alle carte gettate per terra sono state recuperate alcune banconote. Sono circa duemila gli euro che hanno preso il volo. Proprio ieri una parte, doveva essere spedita nel Molise. Del furto si è accorta una bidella alle 7 e 20. Ha chiamato la polizia e oltre alle volanti sono intervenuti anche i tecnici della scientifica che hanno trovato il cacciavite. L'altra sera la scuola, che recentemente non ha subito altri furti o atti teppistici, era rimasta aperta fino alle 21.30 perchè la palestra è utilizzata dalle società sportive. Non è escluso che qualcuno dei ladri si sia fatto chiudere dentro e che la finestra sia stata invece utilizzata solo per la fuga.

Altre due incursioni ladresche sono state compiute l'altra notte. Nel locale «La tecia» di via San Nicolò dove il portone in legno è stato forzato con un grosso cacciavite sono stati rubati un prosciutto crudo, un computer portatile, un telefono cellulare e 50 euro. Alla libreria Demetra di via Imbriani è stata invece forzata una porta che dà sul retro. Le casse sono state aperte e sono stati fatti sparire 420 euro. Non contenti, i ladri hanno brindato con delle birre che hanno trovato all'interno.

s.m.

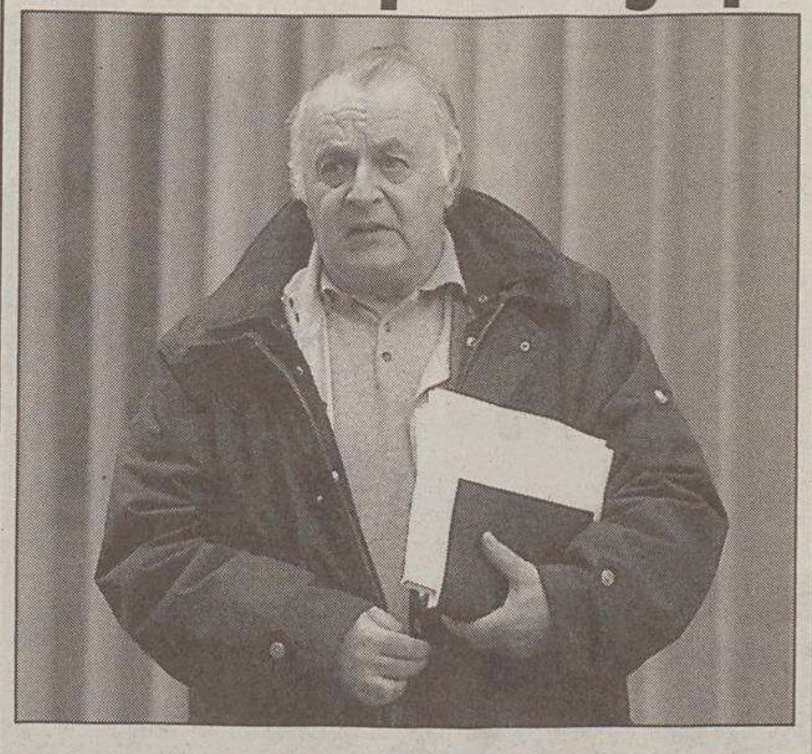
In tre aggrediscono e scippano un'anziana in via D'Alviano

Di un'aggressione brutale è rimasta vittima alle sette dell'altra sera una donna di 76 anni anche se la polizia esclude altri motivi che non siano quelli dello scippo.

Mentre stava rincasando, in via D'Alviano 31, la donna è stata seguita da ben tre persone, due uomini e una donna, che, approfittando del fatto che il portone si chiude lentamente, si sono intrufolati dietro a lei, nell'atrio dello stabile. Qui l'hanno sbattuta contro il muro e presa a schiaffi, poi le hanno strappato la borsa della spesa e l'hanno colpita anche con quella. Alla fine sono scappati con la sua borsetta che conteneva solo pochi spiccioli perchè l'anziana portava banconote e documenti addosso. I sanitari del «118» hanno somministrato alla donna dei calmanti.

Per una questione di competenza del tribunale

In libertà Fabio Leva, accusato di assoldare mercenari per un golpe



In libertà Fabio Leva, inquisito per il golpe alle Comore.

E' di nuovo libero Fabio Leva, il pensionato triestino di 63 anni accusato di aver organizzato gruppi di mercenari per fare un golpe alle isole Comore e attività di guerriglia in Birmania. Il Tribunale del riesame di Venezia infatti ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Verona Stefano Sernia su richiesta del procuratore capo della città scaligera Guido Papalìa ritenendola emessa da giudice incompetente per territorio. Secondo il punto di vista del Tribunale dei riesame l'inchiesta non è di competenza del Tribunale di Verona, bensì di quello di Venezia. Oltre che il reclutamento di mercenari, a Leva viene contestata anche l'accusa di associazione con finalità di eversione nei confronti di uno stato estero, un reato sul quale, stando ad una legge del febbraio scorso, sarebbero autorizzate a indagare solo le procure dei capoluoghi di regione, in modo da concentrare le indagini sulle associazioni terroristiche.

Era ai «domiciliari» nella sua abitazione di via Commerciale. L'inchiesta verso la fine con altri indagati

«E' una decisione che contesto - ha commentato ieri il procuratore Papalìa - penso che la competenza sull'inchiesta spetti a Verona per cui ho fatto ricorso alla Corte di Cassazione che però non si è ancora pronunciata. Nel frattempo però a causa di questa questione procedurale Leva ha potuto riottenere la libertà.» Anche al secondo degli arrestati, il veronese Franco Nerozzi, è stata concessa la libertà e la misura restrittiva degli arresti domiciliari è stata tramutata in quella di obbligo di firma e di residenza in città.

«Le indagini sono alle battute finali - ha spiegato ancora Papalìa - ma proprio in questa fase vi potrebbero essere dei nuovi indagati anche se è molto difficile che si tratti di triestini». Su tutta l'inchiesta però come detto pende la minaccia del trasferimento a Venezia. Oltre a Leva, tra gli indagati vi è anche un altro triestino, Guido Ghergorina, 46 anni, dipendente del palazzo di giustizia e tra l'altro autista del presidente della Corte d'appello. La sua posizione sembra comunque marginale. Il suo nome ricorreva in qualche intercettazione telefonica e la sua iscrizione nel registro degli indagati si è resa necessaria per compiergli alcune perquisizioni che comunque non avrebbero dato esito.

Leva è tornato ieri in libertà dopo una quarantina di giorni agli arresti nella sua abitazione di via Commerciale 44. Da dietro quella porta aveva detto: «Non sono mai andato alle isole Comore, non ho mai reclutato mercenari per organizzare un colpo di Stato. In questa situazione non posso dire nulla, nemmeno difendermi da ciò che mi viene attribuito.» Leva sarebbe rimasto invischiato anche in un'altra analoga inchiesta, della procura di Torre Annunziata per l'invio di mercenari in Bosnia.

Silvio Maranzana

Iniziato lo sciopero della fame per sollecitare Parlamento e governo a provvedimenti che svuotino le carceri

Il Coroneo scoppia e i detenuti rifiutano il cibo

Proposto l'invio dei generi alimentari alla Caritas e altre associazioni

Una protesta al Coroneo

Nel carcere del Coroneo è iniziato lo sciopero del vitto. Lo ha annunciato ieri un fax inviato alla redazione del Piccolo, alla Direzione penitenziaria e al Partito radicale. Il fax è firmato «i carcerati di Trieste».

Lo sciopero ha un obbiettivo da tempo dichiarato: quello di sollecitare il Parlamento e il governo a varare misure per svuotare le carceri dove il sovraffollamento è ormai endemico. Più di 56 mila detenuti sono ammassati in celle che ne potrebbero accogliere 41 mila.

Sull'annuncio di sciopero inviato dai «carcerati di Trieste», si è innescato un piccolo giallo. Il diretto del Coroneo, Enrico Sbriglia, sentito ieri sera al telefono, ha affermato «di non sapere nulla della protesta».

«Sono a Roma al Ministero della Giustizia e se lo sciopero fosse effettivamente iniziato, la polizia penitenziaria mi avrebbe informato immediatamente. Astenersi dal vitto non rappresenta ovviamente un illecito, nè disciplinare, nè penale. Noi mettiamo a disposizione il vitto: se poi qualcuno non vuol mangiare è una sua libera scelta che va rispettata. Comunque se l'agitazione dovesse iniziare nelle prossime ore anche al Coroneo non ne sarei meravigliato. E' una protesta civile, non violenta..»

Nel fax inviato ieri i carcerati del Coroneo sostengono che alla protesta partecipa «una parte delle popolazione detenuta. La percentuale è in continua evoluzione. Proponiamo che i generi alimentari spettanti, non vengano somministrati. Siano invece devoluti alla Caritas o ad altre associazioni benefiche».

Il Partito radicale sugli sviluppi di questa protesta civile e non violenta, aggiorna costantemente il proprio sito Internet. Un lungo elenco di persone, citate con nomi, cognomi e località di residenza, sta attuando lo sciopero della fame, dentro e fuori le carceri. Lo scopo è quello di far esprimere il Parlamento con un «sì» o con un «no» sull'indulto, sull'indultino e sull'amnistia.

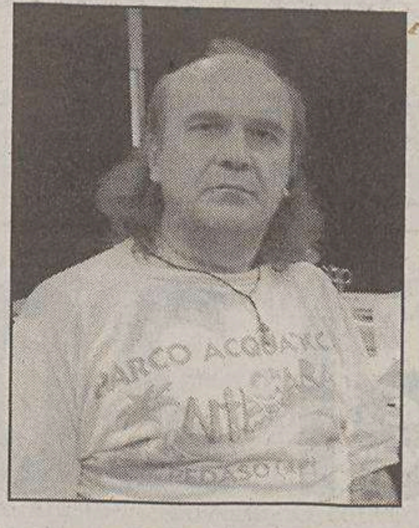
Certo è che il sovraffollamento delle carceri italiane non è degno di un Paese civile. Ormai ha assunto le caratteristiche della cronicità. La crescita della popolazione carceraria al di là di ogni limite di guardia è iniziata a partire dal 1990 quando i detenuti sono passati da 30.700 del 1991 ai 44 mila del 1992 fino ai 51 mila del 1993. Oggi complessivamente sono rinchiuse in 205 penitenziari, 56 mila persone, 2500 delle quali donne.

Di questi 56 mila carcerati solo 13.770 hanno la possibilità di lavorare. In calo anche gli ammessi ai corsi professionali: sono solo il 5 per cento. Su 1600 assistenti sociali in organico operano nelle carceri solo 1235: dei 1376 educatori previsti sono presenti nei penitenziari solo 588. Gli psicologi praticamente si sono estinti: dei 95 previsti dal Ministero risultano presenti solo quattro.

c.e.

Gerardo Deganutti era accusato di aver inviato un plico al parlamentare nel 1998

Multa per minacce a Violante



Gerardo Deganutti

Cinquanta euro di multa. Questa la pena inflitta ieri a Gerardo Deganutti. L'ex leader della Prima organizzazione triestina da tempo rinchiuso in carcere, era accusato di minacce. Nel settembre del 1998, secondo le indagini della Digos, aveva inviato all'allora presidente della Camera dei deputati Luciano Violante in visita in regione, una valigetta al cui interno vi erano una pistola scacciacani e alcuni fogli con frasi piuttosto pesanti. Sulla valigetta gli uomini della polizia scientifica avevano trovato un buon numero di impronte digitali, tutte risultate poi appartenenti alle mani di Deganutti.

«Sono innocente» aveva sempre affermato l'imputato. Il pm ha chiesto per lui cinque mesi di carcere. Il difensore, l'avvocato Euro Buzzi, si è battuto per limitare al minimo la pena. Le impronte inchiodavano il suo cliente ma dimostravano anche tutta la vulnerabilità e la faciloneria dell'ex capo del Pot.

Sempre ieri Gerardo Deganutti è stato assolto dall'accusa di aver inviato alla sede di Rifondazione comunista una busta con altri ritagli di giornale che formavano un collage di frasi minacciose. Nel dubbio il giudice Luigi Dainotti lo ha prosciolto.

Il 18 febbraio Deganutti comprarirà davanti ai giudici della Corte d'appello. All'ordine del giorno la causa che lui ha intentato allo Stato per l'ingiusta detenzione determinata dall'inchiesta sull'incendio scoppiato nelle soffitte del palazzo di Giustizia. L'ex leader del Pot aveva passato in carcere sette mesi in detenzione preventiva. Ma era stato assolto sia dal Gip Cesare Zucchetto, sia dalla Corte d'appello. Innocente. «Non ha commesso il fatto». Ora presenta il conto per quei sette mesi in cella. «Cinquantamila euro» precisa il suo avvocato.

Suicidio di Italo Zemin Nella sua carriera gestì anche i bagni di Grignano

«Italo Zemin sembrava essersi ripreso dopo l'ictus che lo aveva colpito. È impossibile immaginare cosa lo abbia spinto a togliersi la vita». A parlare così è un amico di Italo Zemin, l'uomo morto per propria mano a 58 anni (e non 50, come erroneamente era stato indicato in un primo tempo) nella sua abitazione al secondo piano di via della Fornace 11.

L'amico ha ricostruito in sintesi la carriera di Zemin: «Ho lavorato con lui per molti anni. Fino a un paio d'anni fa è stato direttore di sala ai Duchi d'Aosta. Ho collaborato con lui anche nella gestione dei bagni di Grignano: il Sirena e il Riviera che lui aveva assunto dopo l'esperienza nel grande albergo di piazza dell'Unità. La scorsa estate Italo aveva preso in gestione il ristorante del Golf Club e quando un ictus lo aveva colpito, i suoi collaboratori non lo avevano lasciato solo. Avevano continuato a lavorare anche per lui. Si stava riprendendo molto bene da quel brutto colpo: riusciva anche a camminare. Non so cosa sia accaduto in questi giorni e non riesco nemmeno a immaginarlo. Se ne è andato in silenzio, aveva solo 58 anni».

Davor Marocchini riconosciuto dal personale del supermercato di via Piccardi: tre anni e quattro mesi per 600 mila lire

Rapina, condannato un ex calciatore

Tre anni e quattro mesi di carcere. Li ha inflitti ieri il Tribunale a Davor Marocchini, 34 anni, ex calciatore, oggi socio di una cooperativa di servizi. Era accusato di aver partecipato assieme a un complice di cui non è mai emerso il nome alla rapina messa a segno il 16 novembre 2001 nel supermercato di via Piccardi 9 da due giovani col volto coperto da un passamontagna. Bottino 600 mila lire prelevate dalla cassa nonostante la strenua difesa attuata dal gestore Gualterio Pontari. Nel parapiglia alcune banconote erano finite a terra. Pontari aveva bloccato uno dei malviventi ma un coltello puntato al collo gli aveva «consigliato» di mollare la presa.

Davor Marocchini ha sempre protestato la propria innocenza e lo ha ribadito in aula. «Non sono io il rapinatore. All'epoca ero pedinato costantemente dai carabinieri che mi sospettavano per un altro colpo...»

Fino all'aprile del 2002 le indagini sulla rapina di via Piccardi non erano approdate a nulla. Poi la svolta e l'arresto, innescato da una querela presentato a marzo. Davor Marocchini era stato prelevato dai militari dell'Arma nella sua abitazione di via San Giovanni Bosco su ordine del presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. La richiesta era stata formulata dal pm Maddalena Chergia.

Determinate per l'esito del processo è stato un riconoscimento personale effettuato nell'aula del Tribunale a poche ore dall'arresto. «E' lui» avevano detto quasi all'unisono i dipendenti del supermercato. Altrettanto aveva fatto il gestore. «Non sono io, non sono io...» aveva invece affermato l'arrestato mentre gli agenti lo riportavano in carcere. Da qualche tempo Marocchini è stato trasferito dal Coroneo al carcere di Udine dove l'anziana madre ammalata non può visitarlo. Questo impossibilità di contatti con l'unica persone che si cura di lui, lo ha posto in ulteriori difficoltà. In udienza si è presentato con abiti estivi e con un giubbotto prestatogli da un altro detenuto.

Per lui il pm Maddalena Chergia ha chiesto cinque anni di carcere. Il difensore, l'avvocato Maria Genovese, si è battuta in un verso per l'assoluzione, nell'altro per limitare i danni. Tre anni e quattro mesi. A breve scadenza il Tribunale dovrà pronunciarsi sulla richiesta di arresti domiciliari congiunta alla possibilità di lavorare per la cooperativa di cui è socio.

Claudio Ernè

Permangono gravi le condizioni della giovane ucraina volata dal sesto piano

Elena, vita appesa a un filo

Elena Kisileva

È ancora appesa a un filo la vita di Elena Kisileva la trentenne ucraina precipitata tre giorni fa dal sesto piano della sua abitazione di via Settefontane 47. Nel reparto di rianimazione di Cattinara si sta facendo tutto il possibile per salvarla: sono molto gravi i traumi che ha riportato, dopo un volo di una ventina di metri, nell'impatto sul tetto di una vettura parcheggiata nella sottostante via Padovan.

Ancora non chiarite le circostanze che avrebbero indotto la giovane e bellissima ucraina a una determinazione così drammatica. Elena Kisileva era arrivata in Italia nel 1996 e successivamente aveva sposato un triestino titolare di una piccola impresa artigiana e figlio di un magistrato in pensione. Attualmente, la donna, lavorava in una gelateria di Barcola.

Approvata una mozione dell'opposizione che chiede di trasferire il progetto della Provincia nello stabile di via XXX Ottobre

«Età libere», si punta all'ex Archivio

L'assessore Grizon: «Proposte costruttive. Risponderò nei tempi più brevi»

La Casa del lavoratore portuale. Nella foto piccola l'assessore provinciale Claudio Grizon.

Nel documento i consiglieri Rosato e Fonda domandano anche di verificare la possibilità di vendere il teatro Miela alla Cooperativa Bonawentura

Non è la salvezza del teatro Miela, ma di certo un nuovo scenario si sta aprendo per il progetto della Casa delle età libere. Una mozione d'ordine per il rinvio della discussione della delibera sull'utilizzo dei finanziamenti regionali, presentata dall'opposizione (Ulivo, Lista Illy e Rifondazione), è stata approvata ieri dalla Commissione cultura della Provincia, creando una spaccatura nella maggioranza: tre i voti contrari (due di An e uno di Forza Italia) e tre le astensioni (Forza Italia), a fronte dei cinque voti a favore dell'opposizione.

Con questo documento i consiglieri Rosato e Fonda hanno avanzato alcune proposte, definite «serie e costruttive, e meritevoli di approfondimento» dall'assessore agli Affari sociali Grizon, che nei prossimi giorni saranno discusse dalla giunta di palazzo Galatti. La più «dirompente» chiede la realizzazione del progetto non più nell'ex Casa del lavoratore portuale ma nell'ex Archivio di stato in via XXX Ottobre, anch'esso di proprietà della Provincia. In questo caso, fa notare l'assessore Grizon, servirebbe però un partner esterno in quanto i fondi non sarebbero sufficienti a ristrutturare due edifici.

Le altre proposte dell'opposizione, contenute nella mozione d'ordine, consistono nella verifica della stima fatta a suo tempo sul valore dell'edificio di via XXX Ottobre, nella valutazione con la Cooperativa Bonawentura dell'ipotesi di una sede alternativa per il Miela durante i lavori di ristrutturazione dell'ex Casa del lavoratore portuale, e nella verifica della disponibilità della Provincia a vendere alla Bonawentura i locali occupati dal teatro, conservando la proprietà del resto dello stabile.

«Ho dato la disponibilità – precisa l'assessore Grizon, che ha partecipato ai lavori della commissione – ad effettuare queste verifiche, per fornire all'opposizione le risposte più complete nei tempi più brevi. Ho chiarito – aggiunge – che la Provincia non intende assolutamente mettere in difficoltà la gestione della Cooperativa Bonawentura, ma ha l'obiettivo di realizzare gli interventi previsti dalla legge regionale 4/2001 per mettere a disposizione degli anziani spazi di aggregazione e una serie di servizi».

L'ex Archivio di Stato in via XXX Ottobre. (Sterle)

La delibera sugli interventi nell'ex Casa del lavoratore portuale e sul piano finanziario (15 miliardi in dieci anni) è all'ordine del giorno del Consiglio provinciale che si riunisce stasera. Dopo la decisione della Commissione cultura, è abbastanza improbabile che l'argomento venga affrontato, e lo sarebbe solo su richiesta specifica (da mettere al voto) di qualche consigliere.

Quali sviluppi possa avere la vicenda lo si saprà a breve, visto che la commissione si riunirà di nuovo entro la prossima settimana. Quello che è certo è che l'obiettivo di tutti, maggioranza e opposizione, è non perdere il finanziamento regionale. Non va peraltro dimenticato che l'attività teatrale non potrebbe convivere con i lavori di ristrutturazione e che, scadendo alcuni contratti di locazione solo nel 2007, l'operatività del Miela verrebbe preclusa, nell'attuale sede, fino al 2010. Il piano finanziario studiato dalla Provincia articola infatti i lavori fra il 2003 e il 2010, con una spesa di 400 mila euro all'anno.

gi. pa.

I Ds discutono sugli strumenti per una moderna autonomia regionale e rilanciano il decentramento dei poteri

«La vera devolution non è quella della Lega»

Zvech: «Il centralismo non può dare risposte alle esigenze del territorio»

«Non è importante la polizia locale quanto la possibilità di stipulare accordi internazionali a beneficio dei cittadini e delle imprese»

«Gli strumenti per esercitare una sana e moderna autonomia a livello regionale, che possa portare a uno sviluppo di Trieste e del Friuli Venezia Giulia, esistono già, basta applicarli in maniera corretta, nell'ambito del rispetto dei principi invalicabili dell'unità dello Stato e dell'identità delle Province».

Bruno Zvech, maggiore esponente dei Ds nell'aula di piazza Oberdan, aprendo in sostanza la campagna elettorale sull'argomento (e non c'è dubbio che quello della devolution sarà uno dei temi più dibattuti da qui al momento del voto per le regionali) ha ampiamente parlato ieri del futuro dell'autonomia della regione. Rivolgendosi a un pubblico che ha riempito in maniera compatta la sala prescelta («Avessi saputo di un tale successo, avremmo optato per un ambiente più ampio», ha spiegato la moderatrice Adele Pino), confermando che l'argomento è di considerevole interesse fra gli elettori, Zvech ha parlato di «centralità del fattore umano in un processo di crescita economica e istituzionale del Friuli Venezia Giulia», di «una devolution già attuata per quanto concerne le ferrovie, le strade, la tutela dell'ambiente, la cultura», di «operatività già consolidata di un Comitato paritetico Stato-Regione dedicato al problema».

In sostanza, per Bruno Zvech «la Lega, che si è presentata agli elettori come il partito portabandiera della devolution, in realtà punta a una concentrazione di poteri in capo alla Regione, che così diventerebbe il controllore sul posto di tutte le attività, e l'ente decisionale per quanto concerne la distribuzione delle risorse disponibili. La vera autonomia invece - ha aggiunto - è cosa ben diversa, perché qui non si tratta di poter creare una polizia regionale, bensì di poter stipulare accordi internazionali con altri Paesi da parte del Friuli Venezia Giulia, capaci di tradursi poi in un beneficio per i cittadini e le imprese locali. Il punto fondamentale dal quale partiamo noi del Centrosinistra - ha proseguito Zvech - è quello della sussidiarietà, in quanto la risposta alle esigenze dei soggetti che operano e vivono in una determinata realtà territoriale va data dall'ente istituzionale più vicino, che può essere la Regione, ma possono essere anche le Province e i Comuni, ciascuno nell'ambito di un progetto complessivo. La Lega propone ben altro, e cioè una sorta di centralismo regionale, peggiore di quello statale, che penalizza le amministrazioni locali più piccole».

All'incontro ha partecipato anche Franco Belci, della segreteria regionale della Cgil, che ha portato la sua esperienza di sindacalista, affermando che «questo della devolution, come altri processi sociali, è un fenomeno rapido al quale è opportuno e interessante dedicarsi».

Ugo Salvini

Annunciato in un incontro tra Scoccimarro e Primo Rovis

Pronto a nascere in Provincia l'osservatorio per l'autonomia

Entro le prossime settimane verrà istituito un «Osservatorio per l'autonomia» composto da rappresentanti istituzionali e da tecnici altamente qualificati. E' questo l'obiettivo centrale emerso dall'incontro, nei giorni scorsi a Palazzo Galatti, tra il presidente della Provincia Scoccimarro, l'assessore all'autonomia Claudio Grizon e il presidente dell'associazione «Amare Trieste», Primo Rovis.

Scoccimarro, oltre a sottolineare che la necessità di maggiori forme di autonomia per l'area giuliana non deve ridursi a un'anacronistica e sterile contrapposizione con il Friuli, ha espresso l'auspicio che attraverso l'attuale fase di riforma dell'assetto istituzionale già avviata a livello nazionale, nonchè in quella che dovrebbe essere iniziata in ambito regionale subito dopo le elezioni di primavera, si determinino le condizioni per garantire agli enti locali un sensibile incremento della loro autonomia finanziaria. «Soltanto attraverso il conseguimento di questo fondamentale obiettivo - ha affermato il presidente - sarà possibile migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini».

L'assessore Grizon ha manifestato l'intenzione di rafforzare i già ottimi rapporti di collaborazione con «Amare Trieste». «Una realtà che si dimostra capace di ottenere il consenso di oltre cinquantamila cittadini, mediante la sottoscrizione di una petizione popolare - ha detto - è certamente un interlocutore che deve avere massima attenzione e considerazione». Un invito pienamente accolto da Primo Rovis.

Comune, Azienda sanitaria e Ater in procinto di firmare un protocollo di intesa

Più aiuti alla gente in difficoltà

Impulso al progetto «Habitat salute e sviluppo della comunità»

Comune, Azienda sanitaria e Ater firmeranno un protocollo d'intesa che «blinderà» anche con una serie di organi direttivi l'encomiabile progetto «Habitat, salute e sviluppo della comunità» al quale lavorano insieme da quasi sei anni nei quartieri più svantaggiati della città, interessandosi ormai (ciascuno per le proprie competenze) di quasi 6000 persone a Rozzol Melara, Valmaura, Gretta, San Giacomo, Ponziana.

Ieri molti rappresentanti dei tre enti, i tecnici, gli operatori, l'enorme massa di volontari, le cooperative, i «portieri sociali» si sono riuniti per fare il punto. Una sessantina di persone che chiede naturalmente più finanziamenti, e che giorno per giorno entra nelle zone più disagiate di Trieste, in quartieri molto anziani, o dove i giovani presentano problemi di disadattamento, dove ci sono carenze sociali, economiche e culturali.

«Ci sono alcuni obiettivi importanti - sintetizza Maria Grazia Cogliati, responsabile di distretto sanitario -, dare servizi a famiglie e persone, calare l'istituzionalizzazione (compresi i ricoveri ospedalieri, e i risultati già si vedono), riattivare la comunità (i volontari organizzano gioco di carte, scuola di ballo, tombola, visione di film in cassetta, servizio infermieristico, pranzi), e poi riabituare le persone al buon vicinato, all'aiuto reciproco. Se noi enti dobbiamo fare tutto per tutti, l'impresa diventa impossibile».

Ma molte cose cambiano, grazie a questo impulso, nei quartieri. L'Ater appalta lavori di giardinaggio e pulizia (ogni appalto va dai circa 60 mila ai circa 190 mila euro); il «portierato sociale» garantito dal Comune o da cooperative che hanno vinto la gara Ater fa servizi vari ma anche ascolta i problemi della gente e li riferisce a chi, nell'ambito di «Habitat», li può risolvere. «A Rozzol Melara - prosegue Cogliati - esiste anche la ronda notturna dalle 20 a mezzanotte. La fanno, sembra incredibile, due donne. Un segno di presenza, di minor abbandono e solitudine».

Nei diversi quartieri si alterneranno operatori per assistenza domiciliare, appoggi concreti, consigli, cure e animazione

In ognuno dei quartieri individuati come ambito d'azione di «Habitat» l'Ater mette a disposizione una sede in cui a orario stabilito si alternano i vari operatori che fanno capo ai tre enti, i quali finanziano ciascuno la propria parte, destinano personale o parte di orario del personale a quest'ufficio, all'assistenza domiciliare che qui riceve precedenza, all'aiuto in caso di bisogni concreti, al consiglio, alla cura, all'animazione.

Tutto questo formicolante, faticoso (ma per molti anche esaltante) servizio portato là dove la gente vive è finora cresciuto tramite singole delibere di collaborazione. Ora si strutturerà, unificando organizzazione e cervelli. Ci saranno un Comitato dei garanti (sindaco e/o assessore all'assistenza, direttore dell'Azienda sanitaria, presidente dell'Ater), un Comitato strategico (due dirigenti per ente), un Gruppo tecnico territoriale, le assemblee aperte alla cittadinanza.

g.z.

Ottanta ore di lezione da oggi a metà febbraio

Progettazione e bioedilizia: nasce un master dalla sinergia fra imprenditori e università

Inizia oggi e proseguirà, con lezioni nei fine settimana, fino a metà febbraio. Si tratta del master in progettazione e costruzione sostenibile, promosso dalla facoltà di Architettura e dall'Area Science Park, con il finanziamento della Regione e il patrocinio del Collegio costruttori. Una novità nel campo della formazione, aperta in particolare a professionisti, tecnici e funzionari pubblici, per dare una riposta adeguata alla crescente domanda di bioedilizia.

Presentato ieri nella sede di Assindustria, il corso è stato «tenuto a battesimo» dall'assessore regionale alla Pianificazione territoriale Federica Seganti, la quale ha ricordato come la Regione abbia creato un gruppo di lavoro con le altre Regioni per definire linee guida nella bioedilizia, oltre a proseguire un coordinamento locale in questo campo con Area Science Park, gli atenei di Trieste e Udine, e il settore delle costruzioni. «E' essenziale che l'Area progredisca in questo campo – ha rilevato la Seganti – perchè solo con l'innovazione si possono abbattere i costi dei nuovi materiali».

L'importanza della collaborazione con il mondo delle imprese e con il Collegio costruttori è stata ricordata dal preside di Architettura, Giacomo Borruso, che ha rilevato come ormai non ci si possa limitare all'istruzione ricevuta all'università. «Il master – ha precisato – è una strada obbligata per una facoltà giovane come la nostra, che cerca nuovi spazi operativi. Quest'anno chiuderemo infatti un ciclo importante, con i primi laureati».

Annunciando un possibile sviluppo del corso in un master internazionale di secondo livello, la coordinatrice, Ilaria Garofolo, ha ricordato i due principali obiettivi di queste lezioni (80 ore, divise in cinque «moduli»): rispondere all'interesse verso una gestione consapevole del territorio e ampliare il quadro didattico fornito da Architettura e Ingegneria, necessario a una progettazione compatibile con l'ambiente.

Nel ricordare che questa è solo una delle iniziative del Collegio costruttori per favorire le sinergie fra ricerca, università e mondo imprenditoriale, il presidente Alessandro Settimo ha affermato che «soddisfare l'esigenza di qualità assieme a una maggiore compatibilità con l'ambiente è un requisito indispensabile per la riuscita delle nuove costruzioni o degli interventi di recupero edilizio. Per questo abbiamo iniziato anni fa, con la facoltà di Architettura, l'approfondimento di un percorso formativo destinato agli operatori, che oggi è diventato una realtà».

Nel 2003 parlerai inglese.

Wall Street INSTITUTE

Solo con noi, il risultato è sicuro.

General English e English for Business
Corsi Personalizzati • Assistenza costante
Insegnanti madrelingua • Orari flessibili

GRATIS 3 mesi

☎ 800-818080

Trieste: Via delle Zudecche, 1

L'offerta è valida fino al 31 gennaio 2003 e non è cumulabile con altre promozioni in corso.

SGONICO Mirko Sardo ridiventa «Sardoc» utilizzando le possibilità concesse dalla legge di tutela

Il sindaco cambia cognome

Una procedura semplice che inizia con le indagini anagrafiche

Si annullano così i decreti prefettizi che in epoca fascista avevano imposto l'«italianizzazione». Per il primo cittadino l'attesa è durata solo tre mesi

Il sindaco di Sgonico cambia nome, anzi, cognome. Non è una battuta ma la conseguenza di un articolo della nuova legge di tutela per le minoranze che consente di annullare i decreti prefettizi che, all'epoca del regime fascista, avevano «italianizzato» i cognomi.

Dal primo gennaio del 2003 infatti, Mirko Sardo si trasformerà in «Sardoc» (la «c» col segno grafico che ne indica una pronuncia come in «ch»), ripristinando la forma originaria del cognome, che aveva subito la trasformazione con un decreto prefettizio del 1932.

«Ho preso questa decisione - spiega il primo cittadino di Sgonico - non appena entrata in vigore la Legge di tutela che consentiva questo tipo di richieste, e l'iter procedurale è stato abbastanza semplice». Quali sono gli atti che deve compiere chi intende avvalersi di questa possibilità? «Io mi sono rivolto all'ufficio anagrafe che ha iniziato e portato a termine le ricerche, e ha quindi inoltrato la richiesta alla Prefettura, naturalmente dopo la mia sottoscrizione» spiega ancora Mirko Sardoc.

Dopo un'attesa di circa tre mesi ecco il cambio di cognome. Ma sono in tanti i residenti nel Comune o nel resto della provincia che si trovano nelle condizioni di poter presentare questo tipo di richiesta? «Non credo ci siano statistiche sull'argomento - risponde il sindaco - e comunque sono cose che si conoscono poco anche per una questione di "privacy". Ma basta scorrere l'elenco telefonico per rendersi conto di quanti siano i cognomi che sono stati modificati».

Mirko Sardo, ora Sardoc, è stato eletto sindaco nel 1999.

Eletto nel 1999, 39 anni e dipendente del del Lloyd Adriatico, Sardoc guida il Comune di Sgonico come rappresentante della lista Skupaj-Insieme, con la quale sta portando avanti un programma elettorale che prevede l'impegno - come dichiarò appena eletto - per la gestione del Parco del Carso, la rimozione degli abusi edilizi, la creazione di spazi finalizzati alle fasce giovanili della popolazione, nonché il miglioramento dei servizi ai cittadini, il tutto con l'obiettivo di accrescere la qualità della vita dei residenti, basata anche sulla convivenza tra le due etnie presenti sul territorio.

r.c.

MUGGIA I Ds puntano il dito contro i recenti disagi atmosferici

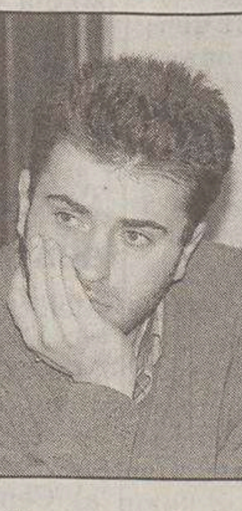
«E' la disorganizzazione che congela il Comune»

«A nessuno è mancata l'assistenza domiciliare»

«Durante l'emergenza neve tutta l'assistenza è stata regolarmente garantita grazie alla presenza e intraprendenza di tutto il personale dell'assessorato Assistenza e della casa di riposo». Lo afferma, ringraziando chi ha prestato la propria opera, l'assessore di Muggia Adriana Carbonera, in risposta alle osservazioni espresse nei giorni scorsi dallo Spi-Cgil. Secondo il sindacato alcuni cittadini che usufruiscono dell'assistenza domiciliare nei giorni del gelo erano rimasti soli.

«L'emergenza neve, da poco rientrata, deve diventare l'occasione per discutere finalmente sui compiti e sull'organizzazione della pianta organica del Comune, carente e male organizzata. Una situazione inaccettabile anche in vista del tanto agognato sviluppo turistico».

Questa la richiesta del segretario e consigliere dei Ds muggesani Stefano Gregori che, a pochi giorni dalla fine dell'emergenza dovuta alla neve e al gelo, traccia un bilancio «a freddo» di come sono state affrontate le varie situazioni.



Stefano Gregori

Gregori: «Gli operai hanno lavorato tanto ma allo sbaraglio. Poveri diavoli, il sale buttato con le mani»

«Il sindaco sostiene che c'erano solo dieci operai. Invece ce n'erano sei, ma è da vedere se anche quei dieci sarebbero bastati, e non solo in caso di un'emergenza neve», dice Gregori.

Secondo il consigliere, di fondo, oltre alla carenza di personale, c'è una mancanza di organizzazione: «È da tempo ormai che chiediamo, assieme ai sindacati, di discutere sulla pianta organica del Comune. Ma non è mai stato fatto», afferma.

Gregori sottolinea anche che lo sviluppo turistico del territorio dovrà portare a una maggiore offerta di servizi, ai cittadini come agli ospiti, ma, aggiunge, «manca una visione prospettica su come organizzare la macchina comunale. Né è ancora chiaro, dopo aver dato a ditte esterne molti servizi, a quali compiti il Comune dovrà far fronte, sui quali specializzare il proprio personale».

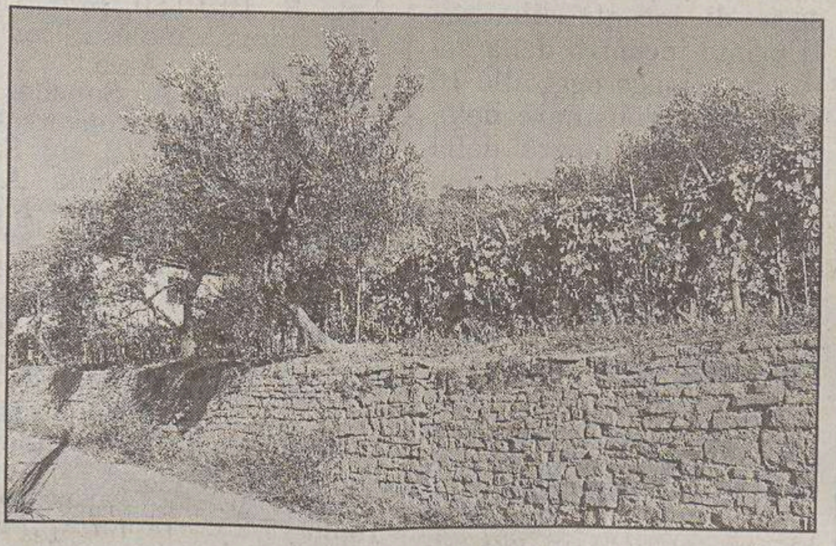
Tornando alle recenti vicende, il consigliere ringrazia gli operai per il lavoro fatto, pur essendo in pochi: «Facevano anche più del dovuto, e sembra senza essere confortati da mezzi e da una specifica organizzazione. In pratica erano allo sbaraglio, anche se spero che il Comune mi smentisca quando presenterà la relazione, da noi richiesta, sul lavoro svolto. La sensazione, comunque, era di tanta confusione, con dei poveri diavoli che buttavano il sale con le mani».

s.re.

LA POLEMICA

La prospettata vendita a privati del centro di Prosecco fa infuriare gli addetti del settore che hanno rivolto un appello alla Provincia: «Lo compri, lo gestisca»

Agricoltori increduli: «La Regione ci toglie l'unica struttura»



Ulivi nella zona di San Dorligo: nessun danno da neve.

«Il gelo di questi giorni non ha causato danno all'agricoltura. Quel che ci preoccupa invece è che tra i beni che la Regione intende cartolarizzare c'è pure l'ex centro Ersa di Prosecco. Una struttura che, invece, ha tutte le caratteristiche per supportare le diverse attività del settore primario triestino». Edi Bukavec, segretario dell'Associazione agricoltori (Alleanza contadina), concorda con il presidente degli apicoltori provinciali Livio Dorigo, che sul tema ha avuto parole significative di rammarico e apprensione per un provvedimento che rischia di privare l'agricoltura provinciale di un punto di riferimento.

«Assieme a Dorigo, penso di poter rappresentare pure le altre associazioni di categoria affermando tutta la contrarietà e il dissenso per i propositi di alienazione dell'ex centro. Continua Bukavec: «Il centro è nato qualche decennio fa per espressa richiesta di tutte le nostre associazioni. Per realizzarlo, vennero utilizzati i soldi del Fondo agricolo, mentre il Comune produsse una variante specifica al piano regolatore. Ora non è possibile che la Regione decida di mettere all'asta un comprensorio nato con ben altre prerogative, magari alienandolo a un privato dalle smanie turistiche».

Secondo il segretario dell'Associazione agricoltori, questa realtà un tempo compresa nell'Ersa ha scontato, al pari di tante altre, le vicissitudini e le prese di posizione di un mondo politico che ha voluto mettere il naso con prepotenza nelle vicende agricole. «Forse la Regione – riprende Bukavec – non si rende conto che l'ex centro di Prosecco è l'unica struttura del genere in tutta la nostra provincia. Altro discorso è invece alienare analoghi impianti in Friuli, che ne è ricco. Noi riteniamo che la struttura possa ospitare con profitto sia gli apicoltori che il consorzio Doc Carso, gli allevatori, i floricoltori, gli addetti alla lotta guidata e tanti altri ancora. Comprese le funzioni didattiche.

«Credo che proprio la Provincia, come già avviene a Pordenone – insiste il segretario – potrebbe assumersi la responsabilità di rilevare l'ex centro. Sede, tra l'altro, di nuove sperimentazioni vitivinicole. Ci siamo rivolti ai principali enti, e anche al presidente della Provincia Scoccimarro. Basta un po' di volontà».

Maurizio Lozei

Audizione ieri nella commissione regionale, dopo che sono stati già sentiti oltre 40 soggetti

Tante divergenze sul Parco del Carso

Sindaci possibilisti, «no» dai cacciatori, «sì» dagli ambientalisti

Un altro passo in avanti per la proposta di legge sull'istituzione del Parco del Carso, presentata nel novembre 2000 dal consigliere regionale verde Mario Puiatti alla quarta commissione del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia, poi approdata in aula, quindi rimandata in commissione e che è passata in questo periodo anche attraverso audizioni in Slovenia per verificare la possibilità di rendere transfrontaliero il territorio da tutelare.

Dopo aver ascoltato oltre 40 rappresentanti, tra Comuni interessati dell'area triestina e goriziana, associazioni di agricoltori, di coltivatori diretti, di proprietari privati, venatorie e ambientaliste, anche della minoranza slovena, la commissione regionale ha deciso di rinviare l'esame degli articoli della legge a martedì prossimo, 21 gennaio.

Questo permetterà di preparare ulteriori emendamenti o di modificare quelli già pronti, sulla base di quanto è emerso nella riunione di ieri mattina. Si vanno infatti delineando posizioni diverse fra le persone chiamate in audizione. I sindaci si dichiarano possibilisti con riserva (in funzione della legge prospettata e del perimetro individuato), i cacciatori restano fermi sulla linea del «no» (posizione contraria cioé a un Parco regionale, che dovrebbe essere al massimo di ambito comunale), favorevoli gli ambientalisti (per la difesa della landa carsica, ma prevedendo adeguati finanziamenti regionali per indennizzare i privati). E la strada, si prevede, sarà ancora lunga, ma intanto si è chiuso lo sterminato silenzio di questi ultimi anni.

LE REAZIONI

Richieste degli ambientalisti (anche economiche) e raccomandazioni della Zorzini (sulla componente slovena)

«Ma non si butti via il lavoro già fatto»

Alla riunione indetta dalla quarta commissione regionale gli ambientalisti di **Wwf, Mare vivo, Legambiente e Italia Nostra** hanno presentato un documento comune, in cui ribadiscono i loro punti fermi sul Parco del Carso. In primo luogo, esprimono compiacimento per il fatto che dopo decenni sia ora in discussione un progetto concreto. Ma subito dopo ribadiscono che «è essenziale che il Parco comprenda i territori carsici delle province di Trieste e di Gorizia, per proiettarsi in una dimensione internazionale attraverso gli accordi con la Slovenia. Non solo: «Fondamentale che il Parco del Carso si fondi da subito su una precisa perimetrazione: esiste già - dicono gli ambientalisti -, frutto di un laborioso lavoro svolto pochi anni fa dalla Comunità montana d'intesa con i Comuni: sarebbe diseconomico e irrazionale trascurare questo lavoro e ripartire da zero».

Inoltre le associazioni propongono che nell'ente gestore sia inserito anche un rappresentante designato d'intesa tra le Comunelle, i comitati di gestione degli Usi civici e l'associazione dei proprietari privati del Carso. «Indispensabile poi - proseguono - la previsione di un adeguato stanziamento finanziario a carico del bilancio regionale per sostenere non solo le spese di funzionamento dell'ente e la creazione delle sue strutture, ma anche per gli incentivi e gli indennizzi alle attività private esistenti o necessarie sul territorio (ad esempio lo sviluppo di alcuni tipi di zootecnia funzionali alla conservazione della landa carsica, il ripristino dei tradizionali muretti a secco, ecc.)». Finanziamenti pari a quelli che ricevono gli altri parchi regionali, quelli delle Dolomiti e della Prealpi giulie. Tutto questo per salvare il Carso dal divenire non solo «un'anonima periferia urbana», ma anche un territorio continuamente minacciato da nuove infrastrutture.

Diversa la preoccupazione di **Bruna Zorzini Spetic**, consigliere regionale dei Comunisti italiani, la quale si augura che l'attuazione di questa legge consenta «la tutela e valorizzazione dell'ambiente e territorio coniugandolo col rispetto degli usi, tradizioni e culture delle popolazioni che da secoli lo abitano».

«Purtroppo - prosegue la Zorzini - la decisione del tutto politica di sciogliere la Comunità montana ha sottratto di fatto alla popolazione del Carso gli strumenti per gestire il territorio in cui vivono».

Anche in prospettiva dell'entrata della Slovenia nella Ue, prosegue la consigliera regionale appoggiando le posizioni espresse dai sindaci dei Comuni sloveni e dai rappresentanti di Comunelle e Usi civici, «il Carso va visto come una realtà territoriale omogenea».

Così si arriva al punto, all'emendamento presentato dalla Zorzini, che chiede che nell'ente gestore sia garantita - d'intesa col Comitato paritetico - una «adeguata rappresentanza della minoranza slovena». «I rappresentanti della maggioranza - conclude la Zorzini - hanno dinìmostrato una certa disponibilità anche in tal senso». Se ne riparlerà il 21 gennaio, sempre in commissione.

IN BREVE

Danni alle imprese per il maltempo: una ricognizione

L'associazione degli industriali di Trieste ha avviato una ricognizione per verificare i disagi e gli eventuali danni subiti dalle imprese col maltempo, in vista di un intervento mirato nelle sedi istituzionali. Per informazioni: Elisabetta Michieli, 040.3750209, e-mail e.michieli@assindustria.trieste.it, o il sito www.assindustria.trieste.it alla voce «Comunicazioni associative/generali/varie», notizia A4246.

I listini dei nuovi prezzi di sigari e sigarette

La Federazione italiana tabaccai comunica che da oggi alcuni prezzi di sigarette, sigari naturali, sigari, sigarette naturali, tabacco da fumo per pipa e tabacco da fiuto subiranno variazioni. I listini dei nuovi prezzi sono disponibili nella sede della Fit di Trieste, via dei Bonomo 4, o sul sito della Federazione.

Un posto di bidello richiesto ad Aurisina

Lo sportello del lavoro della Provincia comunica che lunedì e martedì nel palazzo dell'Irfop, scala dei Cappuccini 1 (con orario 9.30-12.30 e 15-16.30), saranno raccolte le adesioni per un posto di lavoro di bidello a tempo determinato richiesto dalla direzione didattica di Aurisina. E' necessario conoscere la lingua slovena. La graduatoria sarà esposta il 24.

Finalmente aperta con due medici di famiglia la piccola struttura al Villaggio del Pescatore

Duino, il nuovo ambulatorio lavora

E ci sono anche i pazienti. Da giugno si pagherà l'affitto

Due medici per due ore alla settimana. E' infine riuscito l'esperimento voluto dal sindaco Ret (e anche dal suo predecessore Marino Vocci, che ne aveva impostato le linee guida) di aprire un ambulatorio medico al Villaggio del Pescatore.

Grazie a un finanziamento di 25 mila euro, concesso dalla Fondazione CrTrieste i locali, attigui alla biblioteca (che è ubicata nella ex scuola, servita per qualche anno anche come sede delle riunioni del consiglio comunale mentre il municipio era in ristrutturazione) erano stati sistemati già alla fine di agosto: ora, dopo i contratti e i tutti i necessari sopralluoghi, sono arrivati i medici e anche i pazienti.

Due dei medici di famiglia che lavorano nel comune, infatti, hanno acconsentito di aprire una «succursale» del proprio ambulatorio al Villaggio del Pescatore, e nelle prime ore di apertura, il mese scorso, non sono mancati i pazienti.

Effettivamente, la popolazione locale - soprattutto gli anziani, con difficoltà a raggiungere le altre frazioni del comune con i mezzi pubblici - avevano richiesto a gran voce di poter avere i medici di famiglia in loco, ma un precedente esperimento in questo senso, realizzato alcuni anni fa, non aveva dato risultati positivi, e così i medici, dopo alcuni mesi, avevano abbandonato il piccolo studio del Villaggio del Pescatore.

Lo spazio è adesso ceduto gratuitamente per sondare l'avvio del servizio, fallito già una prima volta: la gente allora non si faceva vedere

Attualmente il risultato è completamente diverso, come dichiara il sindaco Ret: «Anche dodici pazienti in un'ora: significa che questo servizio è utile. Certo, per il momento è aperto poche ore alla settimana, ma anche poche ore sono sufficienti per gli anziani della zona che non ce la fanno a spostarsi».

Per i primi mesi, e in particolare fino al prossimo giugno, i due medici che si sono accordati con il Comune per prestare il servizio al Villaggio non dovranno nemmeno pagare l'affitto.

: «Per ora si tratta di un test - conferma infatti Giorgio Ret - per cui l'utilizzo delle stanze risulta essere una sorta di comodato gratuito. A partire da giugno riformuleremo la proposta a tutti i medici di famiglia che operano sul territorio, così potranno decidere se affittare l'ambulatorio per qualche ora alla settimana».

PELLICCERIE
MEC & GREGORY'S
SALDI
a prezzi
molto
convenienti
Trieste - Via Dante 3
Comm. Comm. Eff. 31/12/2002

ORE DELLA CITTÀ

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi, alle ore 20.30, assieme alle signore, allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale il sen. Roberto Antonione interverrà su «Il ruolo di Trieste nella politica dell'Italia verso i Paesi dell'Est Europa».

Scuola Altura

Le insegnanti della scuola materna di Altura invitano i genitori dei bambini iscritti per l'anno scolastico 2003/2004 alla visita guidata della scuola nelle giornate di oggi, martedì 21 gennaio e giovedì 23 gennaio, dalle ore 16 alle 17.

Associazione Panta rhei

Questa sera, con inizio alle 17, nel salone dell'associazione in via del Monte 2, è in programma, a cura del dott. Paolo Petronio, la prolusione all'opera lirica «Tancredi» di Gioacchino Rossini.

Ottocento lirico

Questa sera, alle 18, alla sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, «L'Ottocento lirico italiano: Gaetano Donizetti - 6.o Concerto: l'epilogo» con il duo Massimo Favento e Corrado Gulin.

Scuola Julia

Si comunica che presso la scuola media «Divisione Julia» è funzionante ogni venerdì, dalle 17 alle 19, uno sportello al quale i genitori che intendono iscrivere i propri figli alla prima media, possono rivolgersi per ottenere chiarimenti e informazioni sia sulle iscrizioni che sull'offerta formativa che la scuola intende realizzare per l'anno scolastico 2003/4.

Memorial Degrassi

L'Us-Acli comunica che sono aperte le iscrizioni all'edizione 2003 del Memorial Maurizio Degrassi di basket amatoriale. L'inizio è previsto per la prima settimana di febbraio. Le partite avranno luogo presso la sala parrocchiale di via Pasteur 41 (Melara) il martedì e giovedì sera. Per informazioni: Us-Acli, via S. Francesco 4/1, 040/370408 - 347/1678488.

Centro pastorale

La conferenza «I laici del Vaticano II alla Christifideles» di padre Piersandro Vanzan, teologo e redattore di «Civiltà cattolica» si svolgerà oggi, alle 18, al Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1).

Scuola dell'infanzia «Munari»

Oggi i genitori interessati all'iscrizione dei loro figli alla scuola statale dell'infanzia «Bruno Munari» di via Zandonai 4, dell'Istituto comprensivo di Valmaura, potranno visitare la scuola dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 15.30. Per informazioni telefonare allo 040/381897.

La fede cristiana

Oggi alle 18 il pastore Giovanni Carrari riprenderà gli incontri dedicati allo studio biblico; il nuovo argomento sarà: «La fede cristiana evangelica». Ingresso libero presso i locali comunitari in piazzetta San Silvestro 1 (chiesa elvetico-valdese).

Approccio alla meditazione

Meditazione: stop ai fraintendimenti. Conferenza di Massimo Bucher sui diversi approcci, antichi e moderni, alla meditazione, a cura dell'Associazione Espande al Centro studi Upledger, piazza Libertà 6, oggi alle 20.30. Inf. 040/575648.

Soggiorno in montagna

Le Acli in collaborazione con l'Us Acli organizzano un soggiorno di sette giorni a Pozza di Fassa in una cornice di neve splendida, aperto a tutti sciatori e non, grandi e bambini. Una settimana di festa, con attività sportive, escursioni, gite, sconti skipass, animazione serale in capannone riscaldato, ultimi giorni per la prenotazione dei posti rimasti disponibili.

Caldo per i poveri

Le Conferenze di S. Vincenzo chiedono un qualsiasi contributo per il riscaldamento delle famiglie più bisognose della nostra città. Le offerte possono pervenire tramite le elargizioni de «Il Piccolo» sul c/c bancario n. 9754508 della UniCredit Banca - Cassa di Risparmio di Trieste - sede centrale (Abi 06335 - Cab 02230).

La nuova sede

La sezione provinciale della Lega contro i tumori comunica che la sede di via Pietà 17/19 è stata trasferita al Sanatorio Triestino in via Rossetti 62. Per tutte le sue attività telefonare al numero 040/398312 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12. Fax 9381757.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie informa i soci che è iniziato il tesseramento per l'anno 2003 e comunica il nuovo orario della segreteria: da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040/630464).

Campionato amatoriale

Sono aperte le iscrizioni per il campionato amatoriale misto di pallavolo 2003 organizzato anche quest'anno dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) in collaborazione con la polisportiva Fuoric'entro. Per informazioni rivolgersi alla polisportiva Fuoric'entro in via delle Beccherie 14, tel. 040-365687 (il mattino); oppure alla Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-639382.

Piscina terapeutica

Il Filo d'Argento-Auser comunica ai soci che il 17 gennaio riprendono i pomeriggi del venerdì alla piscina di acqua di mare di Strugnano. Per conferma della partecipazione e per i nuovi aderenti è aperta la segreteria in largo Barriera 15 (II piano) dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

Relazioni pericolose

Oggi alle 18, alla Libreria Minerva in via San Nicolò 20, il dipartimento di Scienze economiche e statistiche e il dipartimento di Scienze politiche dell'Università promuovono un incontro sul libro «Relazioni pericolose: sindacati e politica dopo la concertazione» di Roberto Mania e Gaetano Sateriale (Il Mulino - 2002).

Sciare con lo Sci Cai

Lo Sci Cai organizza domenica 19 gennaio una gita sulle piste di Sappada per adulti e bambini. Skipass a prezzi agevolati. Inoltre corsi di fondo a Sappada per adulti da domenica 19 gennaio. Per iscrizioni: Sci Cai Trieste, via Donota 2, tel. 040-634351, lun. dalle 18 alle 20, da mart. a ven. dalle 19 alle 21.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Giornata dell'ebraismo

Nella giornata dedicata alla conoscenza dell'ebraismo, oggi, alle 17.30, il dott. Umberto Piperno, rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste, parlerà sul tema «Mosè parlava con Dio e tutto il popolo ne fu testimone». La riunione avrà luogo alla sede della Comunità luterana (via San Lazzaro 19).

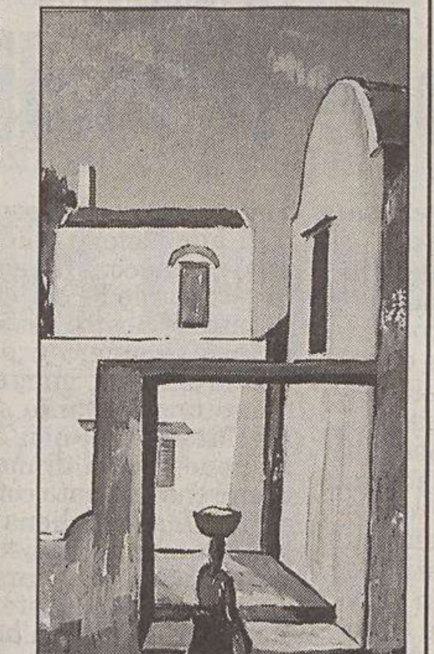
Scuola «Dardi»

Sabato dalle 10 alle 12 si terrà la seconda giornata di «Porte aperte» alla scuola elementare Dardi di via Giotto 2 (Ist. comprensivo Div. Julia). Sono invitate tutte le famiglie interessate all'iscrizione alle future classi prime.

Associazione amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato 18 gennaio con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Dyalma Stultus, acquarelli e tempere alla «Tribbio 2»



Sabato pomeriggio alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra di tempere e acquarelli dello scomparso pittore Dyalma Stultus.

Si tratta di una significativa esposizione che affianca quella di inediti allestita alla Sala comunale di piazza Unità.

L'interessante rassegna di tempere ed acquarelli rimarrà aperta sino al 31 gennaio con il seguente orario: nei giorni feriali 10-12.30 e 17-19.30, nei giorni festivi 11-13 (lunedì la mostra osserverà l'orario di chiusura).

Domenica 19 gennaio in occasione del «Mercatino dell'antiquariato» l'orario sarà il seguente: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Tappeti tribali

L'Università della Terza età comunica che per il corso «I tappeti tribali» sono aperte le iscrizioni per una visita esterna.

«Emozioni» in mostra

Aperta fino al 23 gennaio la mostra «Emozioni» di Renata Gambato De Antoni, che espone alla libreria Demetra in via Imbriani 7. Orario: lunedì dalle 9 alle 20, da martedì a sabato 9-21, domenica e festivi 10-20.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei maestri del lavoro informa i soci e gli ospiti abituali che domani alle 17 riprenderanno gli incontri del venerdì con il tradizionale brindisi augurale. La riunione si svolgerà nella sala conferenze del circolo aziendale delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6° piano.

Provenza e Camargue

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Laura Benedetti presenterà un documentario dal titolo «Provenza e Camargue». Ingesso libero.

Gruppo astrologico

Il gruppo astrologico Tergeste (delegazione Cida per il Friuli Venezia Giulia) informa che sabato 18 alle 17 alla libreria New Age, via Nordio 4, Marina Regno parlerà sul tema: «L'astrologia applicata al fattore lavoro».

Polifonia sacra e prove di canto

Riprendono giovedì 30 gennaio alle ore 20.30 le prove di canto corale del coro polifonico della chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano. Gli interessati sono benvenuti previo colloquio con il maestro direttore, che sarà presente nella sacrestia (entrata a sinistra dell'ingresso principale) giovedì 23 gennaio dalle 20.30 alle 21.30. Oggetto di studio: polifonia sacra di tutte le epoche.

Amatori ciclismo

Tesseramento Udace-Csa (amatori ciclismo): il comitato provinciale Udace di Trieste comunica che è iniziato il tesseramento per il 2003. Per informazioni tel. 040/634607 ore pasti, oppure cell. 347/1639965.

Italo britannica

Patrocinata dal consolato della Gran Bretagna continua l'attività dell'Associazione culturale italo-britannica la cui finalità è indirizzata a sviluppare il rapporto tra la cittadinanza e la comunità inglese con una serie di incontri-dibattiti. Il primo incontro della serie avrà luogo oggi alle 18 nella sala consiliare della Ras (g.c.) in piazza della Repubblica 1, sul tema «The future of Britain in the European Union» tenuta dal maggiore Norman Lister.

PICCOLO ALBO

Si invita il conducente dell'autovettura bianca che sabato 11 gennaio, tra le 13 e le 17, ha urtato una Golf blu posteggiata in via Gigliotto (Ponziana) a telefonare ai numeri 040/763183 o al 328/7437963.

Il giorno 13 gennaio è stato smarrito un cucciolo di pastore maremmano dalla zona dello stagno di Contovello. Per notizie si prega di chiamare lo 040/2528068 o 339/5797577.

Smarrito portachiavi con tante chiavi nei giorni di venerdì o sabato. Due delle chiavi hanno la copertura di colore verde e una viola. Recapito telefonico 040-7781449 o 333-4394958.

100 euro di ricompensa per chi mi trova spillina d'oro a bavero – carissimo ricordo di persona purtroppo scomparsa – persa in mezzo alla strada scendendo dalla macchina domenica sera sul ghiaccio di via Gaspara Stampa, nei paraggi del numero 7 (cell. 333/4234678; abitaz. 040/54631; uff. 040/3775250.

Prego gentilmente chi avesse notizie di una gatta nera e rossa a pelo lungo con collarino antipulci smarritasi sabato sera 11 gennaio via Ginnastica angolo via Timeus di contattarmi al n. 040/363362 (segreteria) oppure allo 040/7785814 (Castellani). Mancia al rinvenitore.

Concorso Ezitmania

L'Ezit, nell'ambito del concorso «Ezitmania» rivolto agli studenti delle scuole superiori, dà l'avvio a una nuova iniziativa dedicata ai giovani partecipanti. Con gennaio, infatti, inizia una serie di visite presso le aziende situate nel comprensorio della zona industriale. La prima visita sarà effettuata oggi alla «Cremcaffè».

Federconsumatori, raccolta firme

Unificazione dell'Iva sul gas al 10%. L'adesione per la presentazione della legge nazionale di iniziativa popolare proposta da Federconsumatori, Adoc, Adusbef e Codacons può essere sottoscritta in tutti i Comuni presso l'ufficio preposto nei giorni e orari di apertura al pubblico. Per Trieste largo Granatieri 3, I piano destra, oppure nei Centri civici.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Oggi. Aula magna di via Vasari 22, 17-17.50, dott.ssa Valentina Pesavento, «La riabilitazione neurologica».
Aula A, 9-10.50, prof.ssa C. Fettig: Lingua tedesca; 11-11.50, prof. L. Earle: Lingua inglese - III corso. Aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: Lingua inglese - conversazione. Aula C, 9-10.50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola - conversazione. Aula D, 9-12, sig. S. Renco: Disegno. Aula A, 15.30-16.20, dott.ssa M. Barbiero: La storia del giardino occidentale - ultima edizione; 16.35-17.25, geom. F. Forti: Corso di carsismo; 17.40-18.30, m.o L. Verzier: Attività corale. Aula B, 15.30-16.20, dott.ssa G. Della Torre Valsassina: Psicologia corporea - conoscenza di sé (sospesa); 16.35-17-25, prof.ssa M. Oblati: James Joyce e Trieste - ultima lezione; 17.40-18.30, sig. T. Cuccaro: Bevendo, bevendo.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Oggi ore 17 aula magna, conferenza a ingresso libero: «Diabete: epidemia del secolo», relatore dott. Mario Velussi, specialista in medicina interna e diabetologia. Ore 15-16 francese I (Trovato); ore 15.30-17 Biedermeyer II gruppo (Hemala); ore 16-17 francese II (Trovato); «Sulle tracce dell'uomo» (Gioseffi); inglese III (Vigini); ore 16.30-18.30 sloveno av. (Rabuer); ore 17-18 inglese II (Vigini); ore 17-19 cucito I (Prezzi); cucito II (Poretti).
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci - Sandrinelli», via P. Veronese 3. Oggi ore 17.15-19 incontro con il dott. Cortelli (recupero del 9/1): Il mondo dei romani «L'espansione in Italia».
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Oggi. Ore 20-21 ginnastica (Furlan Veronese).
Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Uscita l'edizione 2003 con uno sguardo ai tempi passati delle nostre terre e con tante curiosità

Illustrato da Mario Bagat il Lunarietto giuliano

Ancora una svolta è uscito puntuale il Lunarietto Giuliano per il 2003 edito sempre dallo stesso Istituto con il prezzo davvero speciale di soli 5 €. Quest'anno è illustrato per ogni mese da Mario Bagat, un pittore bisiaco di tutto rispetto che con il suo tocco naif ha dato un'impronta sognante a tutto il volumetto disegnando anche la copertina che esplode nella campitura con i suoi chiaroscuri blu e viola. Allora la luce incantata che proviene dal faccione lunare ed entra ammiccante dalla finestra trasforma in poesia i semplici oggetti ritratti. Così il pittore bisiaco, nato a Turriaco ma da molto tempo residente a Monfalcone, conferisce, fin all'inizio, un alone lirico a tutto il lunario che in tal modo si sfoglia e poi si legge con grande piacere.

Come sempre ogni mese è suddiviso nelle sette rubriche che in vario modo ricordano tempi passati nelle nostre terre o suggeriscono fatti strani o curiosità che spesso ci fanno sorridere per la loro ingenuità popolare. Perciò le ricorrenze, i tempi andati, gli itinerari, i poeti giuliani, le notizie storiche, i granellini di sapienza e infine i documenti sono sempre i momenti topici di questo libretto che quest'anno orge grande attenzione ai fatti incresciosi avvenuti durante l'ultimo conflitto mondiale.

Soprattutto ricorda il 1943 e i fatti dolorosi di Trieste nel novembre del 1953. Ma interessanti e curiose sono, ad esempio, anche le notizie riguardanti il significato primo della parola «scapolo» e della parola «zitella». Come si leggono sempre volentieri le amenità del compianto Livio Grassi.

Privilegiata è sempre la città di Trieste ma si dedica ampio spazio pure a Gorizia come alla Bisiacaria e si parla del comune di Muggia e della laguna gradese. E con simpatia sempre rinnovata viene alla ribalta spesso il cinema con implicazioni nostrane, essendo il curatore, Carlo ventura, un esperto soprattutto di cinema.

Ma non mancano le notizie sul nostro calcio, specialmente ora che la Triestina è in serie B e con i suoi successi attuali può aspirare persino alla serie A. Così insieme alle notizie passate possiamo rileggere la poesia di Saba «Goal» che inneggia appunto a una vittoria rossoalabardata.

Insomma, in ogni pagina potremo trovare qualcosa che solletichi il nostro interesse e la nostra curiosità.

FARMACIE

Dal 13 al 18 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998. Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505, Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima
TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/1	7.00	Rs VASILIY DINKOV	Yeisk	45
16/1	8.00	Ue PORT MYKOLAIEV	Ravenna	40
16/1	11.00	It SOCARSEI	Monfalcone	46
16/1	12.00	Le BADR EL MUSTAFA III	Beirut	5
16/1	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
16/1	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15

TRIESTE - PARTENZE

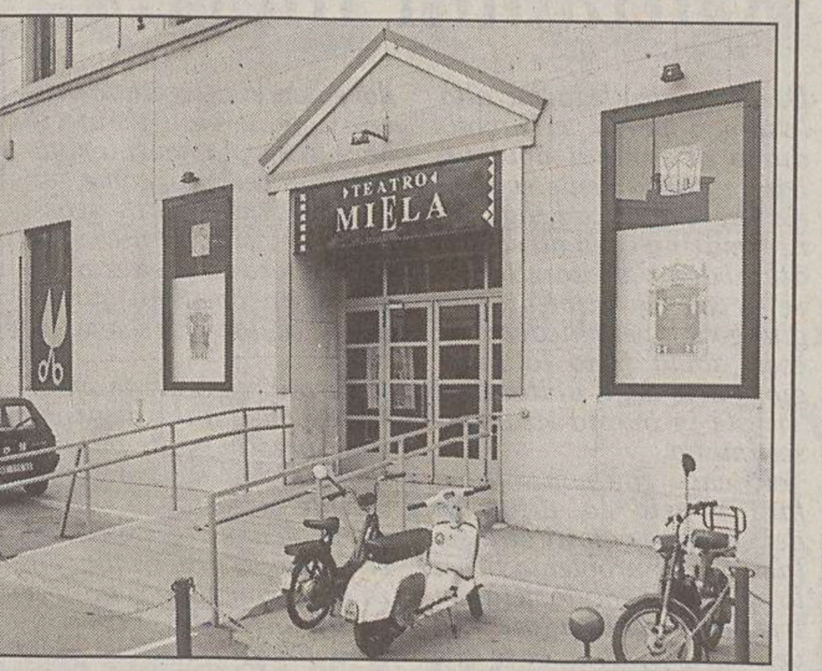
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/1	6.00	Ma REMO II	Capodistria	VII
16/1	600	Ma THYRA	Venezia	VII
16/1	8.00	Ma BLACK SEA	ordini	Siot 2
16/1	16.00	Ma ZIM KEELUNG	Pireo	VII
16/1	19.00	Le BADR EL MUSTAFA III	Beirut	5
16/1	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Cesme	47

ELARGIZIONI

– In memoria dell'ing. Giorgio Crepaz nel XVIII anniv. (12/1) dalla figlia 50 pro Comunità S. Martino al Campo.
– Per Natale dalle cuginette Giorgia e Giulia 100 pro Burlo Garofolo.
– In memoria dei propri cari defunti per il Santo Natale da Grazia Polo 50 pro Astad.
– In memoria di Rodolfo Lapel (25/12) nel XXXIX anniv. dalle famiglie Lapel-Pugliese 25 pro Anffas, 45 pro Coop. Ala.
– In memoria di Mario Stopar nel XXIX anniv. (2/1) da Nerina, Susy, Massimo 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fulvio Viezzoli per il compleanno (2/1) dalla moglie Mariucci e dai figli Linda e Paolo 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); 20 pro Com. S. Martino al Campo; 15 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Maria Brosich Bontempo nel III anniv. (3/1) da Rosanna, Claudio e Derik 25 pro gatti di Cociani, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di mamma Danica per il compleanno (4/1) dalla figlia Mirella 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Millo per il compleanno (4/1) dalla moglie Nedda 50 pro Istituto di Anatomia patologica.
– In memoria di Umberto Pes nel 73° anniv. (6/1) dalla figlia Renata Pes 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bianca Moro nel XIX anniv. (7/1) da Maria 40 pro chiesa San Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Saveria Zacutti da Esperia Stalio 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuliano Fabbri per l'onomastico (9/1) dalla nipote Roberta Zanini 25 pro Comitato Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Mary Fresco (nel VII anniv.) da Claudio, Fioretta, Erica 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); 25 pro Airc; 25 pro Sogit.
– In memoria di Giovanni Giacca (11/1) dalla moglie Giuseppina e figlia Claudia 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria della mamma Caterina nel XXXIII anniv. (12/1) e dal fratello Leopoldo nel XV anniv. (28/1) da Teresa Pellegrin 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); 25 pro Domus Lucis Sanguinetti; 25 pro Caritas (bimbi bisognosi); 25 pro Lega del Filo d'oro (Osimo).
– In memoria di Dario Clama nel XIX anniv. (12/1) dalla moglie Franca 51,65 pro chiesa S. Luigi Gonzaga; 51,65 pro Piccola casa S. Leopoldo (Rovigo); 25,82 pro Rifugio animali Astad; 25,82 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Virgilio Lussin nel 34° anniv. (12/1) e Fernanda Krebs v. Lussin da Gianni Lussin (figlio) 50 pro Frati cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonietta Puccio ved. Bressi per il compleanno (12/1) dalla figlia 26 pro Agmen.
– In memoria di Norina Cijan in Barelli da Priscilla, Luciana e Antonio Prodan 50 pro Agmen.
– In memoria di Giuseppe Peteani dal figlio Edoardo 20 pro Airc.
– In memoria di Sparta Dimitropulo nell'VIII anniv. da O.F. 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Comunità greco orientale.
– In memoria di Marcello Lepore dai figli Bruno e Franco 50 pro Astad.

Fino a sabato al teatro Miela un festival con lungometraggi europei

Quando la fede entra nel cinema



L'ingresso del teatro Miela nel palazzo sulle Rive.

Un ciclo di film capaci di coniugare le esigenze dello spirito con quelle della cultura. La rassegna cinematografica «Cinema e fede», curata dall'Associazione Cattolica per il catechismo di strada di Trieste, si propone l'obiettivo di far riflettere gli spettatori sul senso e sul valore della vita, attraverso la proiezione di sei capolavori del cinema europeo che hanno in comune il filo conduttore della religione cattolica e dei suoi aspetti più variegati.

Il piccolo festival cinematografico ha già avuto inizio al teatro «Miela» e continuerà sino a sabato 18 gennaio. L'ingresso è libero, mentre le proiezioni all'interno della sala di piazza Duca degli Abruzzi 3 iniziano alle 20.30.

La rassegna ha già visto il suo esordio con la messa in onda di «Sacrificio» e di «Ordet», lungometraggi diretti rispettivamente dal russo Andrej Tarvkovskij e dal danese Carl Th. Dreyer. Il ricco cartellone è proseguito con la proiezione di «La settima stanza», coproduzione italo-ungherese del 1951 che può contare sulla regia della magiara Marta Meszaros e sulla colonna sonora del musicista-sceneggiatore teatrale Moni Ovadia.

Poi è stata la volta de «Il diario di un curato di campagna» del maestro francese Robert Bresson (1951).

«Cinema e fede» proseguirà domani con «Stalker» di Andrej Tarvkovskij (1979), per concludersi sabato 18 gennaio con la proiezione di «Francesco, giullare di Dio» (1950), capolavoro del maestro del neorealismo italiano Roberto Rossellini.

«Cinema e fede», che porta il significativo sottotitolo di «Esigenze spirituali e istanze culturali», gode del patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e dell'Università degli Studi di Trieste.

L'iniziativa, presentata dal professor Giuliano Giorio dell'Ateneo triestino, rappresenta uno spaccato ideale del miglior cinema legato alla tradizione sacra.

Per informazioni ci si può rivolgere al teatro Miela: telefono 040/365119.

Alessandro Ravalico

Stage di Teatro Incontro

La difficile strada per il palcoscenico

Il «Teatro Incontro» organizza quattro «stage di formazione teatrale» che avranno luogo nella sede dell'associazione in via Somma 3.

Gli stage di Teatro Incontro sono di particolare importanza ed interesse.

Lo stage «Uso della voce» si svolgerà il 24, 25,26 gennaio, insegnante Chiara Minca.

Il secondo appuntamento: «Gioco e improvvisazione» avrà invece luogo nei giorni 14, 15, 16 del prossimo mese di febbraio, con insegnante Massimo Serli.

«Drammaturgia d'attore» avrà svolgimento invece nei giorni 21, 22, 23 marzo, con insegnante Fernanda Hrelia.

Infine, lo stage riguardante «Fare personaggio» è previsto per i giorni 11, 12, 13 del mese di aprile. L'insegnante sarà Barbara Sinicco.

Gli interessati a questi stage stimolanti ideati da Teatro Incontro possono rivolgersi il mercoledì e il venerdì dalle ore 18.30 alle ore 20 in via Somma 3, oppure telefonando al numero 040/380887 o via e-mail: teatroincontro@libero.it.

L'Associazione micologica Bresadola il prossimo mese inaugurerà la nuova sede

Funghi, è stato un anno eccezionale

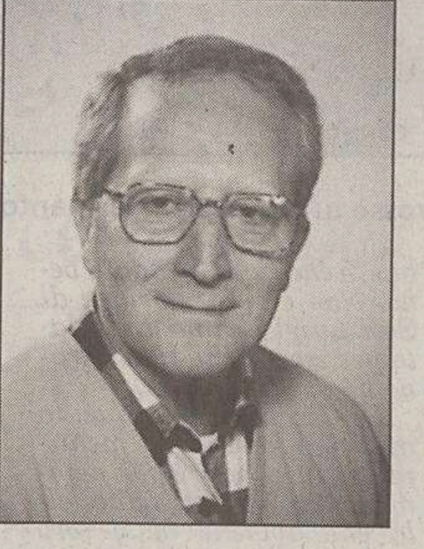
L'Associazione micologica Bresadola, sezione di Trieste, annuncia un 2003 denso di nuove iniziative. Attraverso la conoscenza e lo studio dei funghi del territorio locale l'Associazione Bresadola punta a incrementare una vera cultura ecologica, dando vita a una originale educazione e amore per la natura stessa. Sono obiettivi molto importanti che la sezione triestina della Bresadola intende concretizzare soprattutto con l'allestimento di intense proposte didattiche e formative.

Già in cantiere i corsi per ottenere la autorizzazione «raccolta funghi», una sorta di patentino speciale che la Associazione Bresadola intende proporre agli appassionati nel mese di aprile (date ancora da definire) nella sede canonica della Sala conferenze del museo di via Ciamician 2.

Nel frattempo, il quadro delle iniziative dell'intero primo semestre del 2003 sarà interessato dagli incontri didattici del lunedì, riservato non solo ai soci della sezione ma a tutti coloro che intendono vivere un primo approccio teorico alla micologia in attesa della stagione delle uscite sul campo.

Secondo un consolidato costume della associazione Bresadola sono soprattutto gli istituti scolastici i referenti delle proposte didattiche.

Sino al prossimo mese di maggio alcune sedi di scuole elementari e medie saranno visitate dagli esperti della sezione di Trieste per un ciclo di lezioni sullo scibile della cultura micologica abbinata rigorosamente


Il segretario Buonanno

alle forme di sensibilizzazione all'ecosistema naturale.

La novità più attesa del nuovo anno dell'Associazione potrebbe legarsi alla inaugurazione della nuova sede sociale, situata a Basovizza, in via Gruden 47.

I lavori di ripristino hanno richiesto ancora qualche settimana di lavoro e la vernice dovrebbe essere datata attorno ai primi di febbraio.

Invariato invece l'assetto del direttivo, che assieme al presidente Sergio Dolce ripropone il vice Rodolfo Bottaro e il segretario Alfonso Buonanno: «Lo scorso anno si rivelò eccezionale per la micologia – ha affermato il vicepresidente Bottaro – i funghi sono spuntati appena in agosto e non in ottobre.

«Un fatto straordinario registrato in tutta Italia e non solamente nel nostro territorio. Quest'anno dovrebbe – ha aggiunto Bottaro – la neve stessa non può fare che bene al terreno per cui attendiamo i frutti sperati». Informazioni sulla attività della Associazione Bresadola telefonando allo 040/6758658.

L'Associazione micologica Bresadola sezione di Trieste è una delle più attive del nostro Paese.

I suoi numerosi soci sono aggregati dalla grande passione per il mondo dei funghi e della scienza. E' diventata di fatto un vero punto di riferimento per l'intera regione.

Fr. C.

Arciragazzi

Diventare animatori

L'Arciragazzi ha organizzato un corso di formazione per animatori. Si tratta di un percorso formativo rivolto a tutti coloro che intendono approfondire le tematiche educative con un'esperienza di scambio e di discussione permanente in un'ottica di crescita e cooperazione.

Tale percorso è patrocinato dall'Ufficio scolastico regionale per il Fvg per la Provincia di Trieste. Il corso è incentrato sulle tematiche di animazione. I posti rimasti sono limitati.

Obiettivi generali del corso: favorire la crescita personale dei partecipanti; favorire una crescita di gruppo; sviluppare capacità e competenze. Il corso dà importanza primaria alla dimensione comunicativa, puntando a far emergere potenzialità animative, cooperative e progettuali dei partecipanti, dando loro tecniche e strumentali per una lettura dei bisogni giovanili in particolari contesti. Lo strumento principe del corso è il gioco. Giornate: sabato 18 (9-13-15-19), domenica 19 (9-13-eventuale uscita pomeridiana con animazione in strada) gennaio 2003 per un totale di 12 ore. Per informazioni rivolgersi alla Ludoteca dei Popoli ogni giorno, dalle 15.30 alle 19 e via e-mail all'indirizzo arciragazzits@libero.it.

Musenga, dal baule dei ricordi mescolando la realtà al sogno

Sabato 18 gennaio, alle ore 11.30, nella stupenda cornice dello storico caffè Tommaseo, sarà presentato il volume «Un filo di poesie» di Giulio Musenga, edito da Libroitaliano, vincitore del Premio Selezione «Poesie 2001». Un breve invito alla lettura verrà da Maria Stella Malafronte che introdurrà l'autore. Giulio Musenga parlerà di questa sua prima raccolta di versi e della sua genesi.

All'attrice Marina Bilucaglia il compito di leggere alcune delle poesie contenute nel volume, scelte tra quelle più care all'autore o più emblematiche del suo discorso poetico.

Il poeta Giulio Musenga, di fatto triestino d'adozione, artisticamente nasce come autore di testi teatrali e musicali e questa «musicalità» la si percepisce nella struttura del verso e nella presenza, in alcune poesie della raccolta, di strofe che potrebbero, tranquillamente, essere dei «refrain».

Ogni poesia è una perla del filo, ognuna con una sua diversa forma e una diversa sfumatura, in ciascuna Musenga racconta qualcosa di sé e se pur bellissime da sole, tenute insieme dal filo, costituiscono una narrazione poetica che è la storia di un'anima.

L'autore di questa appassionante storia dell'anima ha pescato dal baule dei ricordi ma anche dal suo oggi, mescolando realtà e sogno. Con un verseggiare semplice, sereno, solo velato di malinconia.

Ci sono tante persone in queste poesie, amate, odiate, perdute, ritrovate, sognate e tanti incontri che hanno lasciato una traccia nell'esistenza dell'autore.

Ma il poeta Giulio Musenga ci regala la miglior sintesi di questa raccolta in un verso della poesia «Elenco centellinato»: «Centellinando / prendo dai miei sogni / dalla mia storia / scegliendo con la maggior cura / a casaccio cose / come fosse un'avventura».

L'appuntamento di sabato mattina nella cornice del caffè Tommaseo presentato dalla giornalista Maria Stella Malafronte è quindi un avvenimento di particolare importanza. Uno spaccato della poesia e della cultura della nostra città.

La figura dei «Pond warden» in una conferenza domani all'Alpina

Sotto controllo gli stagni carsici

La rana di Lataste. (Foto del Museo di storia naturale)

Anche gli stagni carsici hanno i loro angeli custodi. Sono i «Pond warden», termine anglosassone indicante i collaboratori volontari che si occupano di sorvegliare le zone umide nostrane per raccogliere informazioni scientifiche sul dislocamento di animali e piante ma soprattutto per intervenire in caso di inquinamenti o alterazioni degli habitat. Causa, ad esempio, esemplari invasivi sia vegetazionali tipo la Peste d'acqua sia ittici tipo i voraci pesci rossi.

Nei loro tre anni di attività i numerosi tutori di stagni arruolati dal Museo civico di Storia naturale e da altri enti ambientalisti, hanno provveduto a 40 operazioni di ripristino di superfici acquee in tutti i comuni della provincia nonché a vari sopralluoghi in 133 siti della Venezia Giulia con raccolta di 322 dati tra cui quelli faunistici riferiti a 38 specie diverse.

Lo riferirà domani alle 19, agli appassionati della commissione di Tutela dell'ambiente montano (Tam) nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, Nicola Bressi, conservatore zoologo del Civico Museo di Storia naturale, che assieme a Maurizio Bobini e Alessandro Pillepich, condurrà la conferenza dedicata ai «pond wardens» e allestita nell'ambito del tredicesimo ciclo di incontri per la conoscenza di alcuni aspetti naturalistici regionali.

Istituto di riferimento in Italia per la creazione, il riassetto e la manutenzione delle zone umide continentali secondo il Pond Life Project dell'Unione Europea, il Museo di Storia naturale di Trieste, come dirà Bressi, ha iniziato gli studi sugli ecosistemi d'acqua dolce a partire dal 1967. Dal 2000 organizza in materia un corso annuale di formazione aperto a persone dai 14 anni in poi, articolato su una decina di lezioni serali teoriche ma comprendente pure uscite didattiche sul campo nelle ore di luce.

E a proposito di uscite, la conferenza sarà propedeutica all'escursione di domenica 19 gennaio in cui tre esperti coinvolgeranno fattivamente la comitiva del Tam nella pulitura di una raccolta idrica situata sull'altipiano.

Fiorenzo Ricci

Circolo di studi politico-sociali "CHE GUEVARA"

L'ALLARGAMENTO AD EST DELL'UNIONE EUROPEA

Le opportunità i rischi, le prospettive economiche i riflessi nel lavoro e nell'occupazione a Trieste e nell'area regionale ed interegionale confinaria. Su questi temi per il **circolo "CHE GUEVARA"** interverranno **venerdì 17 gennaio alle ore 17.30 al circolo della stampa, Corso Italia 13.**

Giorgio Rossetti Presidente di "Dialoghi Europei"
Roberto Trev dell'esecutivo conf. europeo dei Sindacati.
Boris Mazalin Presidente dei Sindacati '90 della Slovenia.
Coordinerà il dibattito Licia Chersovani. ***INGRESSO LIBERO***

Liceo Linguistico Europeo "V. Bachalet"

Liceo Linguistico Europeo "Vittorio Bachelet"

Scuola paritaria D.M. 28.2.2001

- Solida preparazione in campo linguistico / informatico / economico-giuridico
- Possibilità di conseguire la ***Patente Europea per l'uso del Computer (ECDL)***
- ***Certificazione*** della conoscenza delle lingue straniere
- Possibilità di svolgere degli ***stages*** presso aziende locali
- **Facilitazione per le famiglie** (borse di studio per gli allievi più meritevoli, promosse da Enti e da Privati; contributi regionali previsti dalla R.L. 14/92 (fino al 60%) Dal 2003: SGRAVI FISCALI CREDITO D'IMPOSTA
- **orario scolastico** su 5 giorni (al sabato attività integrative: storia dell'arte, informatica, altra lingua straniera)

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: Liceo Linguistico Europeo "V. Bachelet" via Besenghi 16 - TRIESTE

TEL. e FAX 040-308060 e-mail: bachelet@tin.it

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor.; sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

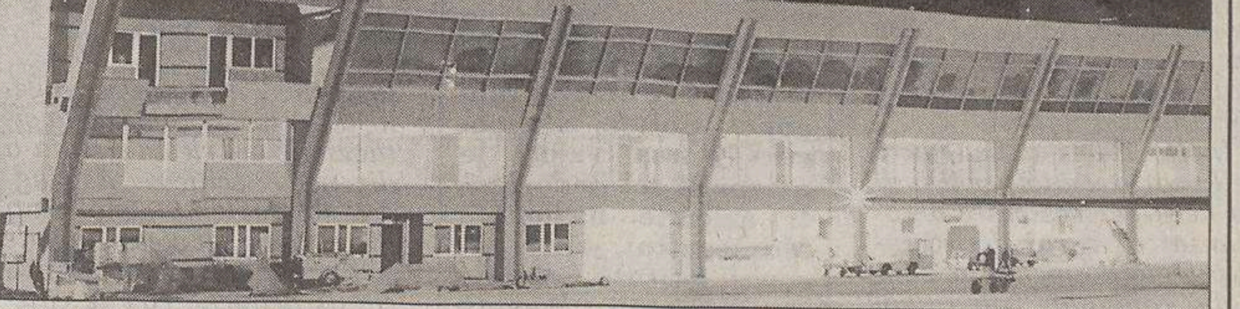
ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003



PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50	13.20	--2--6--	
	17.10	18.40	----4----	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10	19.15	123456-	
	13.35	14.40	------7	
MILANO Malpensa	06.40	08.15	#	
	11.20	12.40	#	
	11.30	12.45	12345--	
	14.45	16.05	-----67	
	14.55	16.05	12345--	
	18.20	19.40	#	
	18.30	19.40	#	
MONACO	08.15	09.25	#	
	13.00	14.10	#	
	16.55	18.05	12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#	
ROMA Fiumicino	06.45	07.55	#	
	10.45	11.55	#	
	12.20	13.50	12345--	
	14.20	15.30	12345-7	
	18.55	20.05	#	
SHARM EL SHEIKH	19.45	0.15	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15	11.50	-2--6-	
	14.50	16.20	---4---	
GENOVA	17.00	18.00	----67	
	20.50	21.50	12345--	
LONDRA Stansted	14.45	17.45	123456-	
	10.10	13.10	-----7	
MILANO Malpensa	09.25	10.45	#	
	13.10	14.30	12345--	
	13.10	14.30	-----67	
	19.15	20.25	#	
	20.40	22.15	#	
MONACO	11.20	12.30	#	
	15.10	16.20	12345--	
	15.15	16.25	-----67	
	19.45	20.45	12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.35	10.05	#	
	12.30	13.40	12345-7	
	15.05	16.35	#	
	17.05	18.15	#	
	21.55	23.05	#	
SHARM EL SHEIKH	16.00	19.00	------7	charter

Frequenze: 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Marciapiedi da brivido

Le condizioni meteorologiche di questi giorni e le continue e giuste lamentele della cittadinanza sullo stato delle strade e dei marciapiedi locali, mi spingono a scrivere due righe di ulteriore protesta. Come in ogni frangente si è venuto a creare il consueto «scaricabarile» da parte delle istituzioni competenti e ciò, se teniamo conto che la situazione è stata ampiamente prevista e anticipata da parte dei metereologi.

Tralascio il manto stradale, che deve essere pulito con mezzi e personale idonei ma voglio evidenziare il problema marciapiedi del pieno centro: io lavoro in piazza della Borsa. Al quarto giorno del perdurare di neve e ghiaccio lo stato dei marciapiedi antistanti gli esercizi pubblici era in condizioni a rischio.

Situazioni simili e soprattutto di comune interesse, dovrebbero portare alla completa collaborazione da parte di tutti (e non solo di alcuni) proprietari dei negozi, spazzando/raschiando/cospargendo sale tutto il tratto prospiciente il proprio esercizio e non limitandosi a un «fazzolettino» appena sufficiente ad appoggiare i piedi.

Ogni tratto di competenza porta, se non alla completa pulizia del marciapiede, almeno alla creazione di una corsia di passaggio non a rischio.

Ester Fragiacomo

Le colpe di Bucci

Dopo una settimana infernale sono sopravvenuti un provvidenziale rialzo della temperatura e un miglioramento del tempo a sistemare in misura meno drammatica la situazione creatasi in città e provincia. Aziende e scuole chiuse, centinaia di migliaia di euro in fumo in vario modo, cittadini all'ospedale o segregati in casa e la cosa fa, il nostro ineffabile Bucci, autore e responsabile del famoso piano neve e successivo conseguente ignobile fallimento, ripeto cosa fa? Si diverte a farsi ritrarre in posa plastica a Piazza Unità, tramandando ai posteri e ai cittadini votanti una dimostrazione di incoscienza superiore a ogni più pessimistica aspettativa, considerando anche che il giovanotto è pure stipendiato per queste sue performance.

A una onesta e dignitosa ammissione di colpa da parte del sindaco ha fatto da contraltare una sequela quasi farneticante di interviste a tv locali, regionali, quotidiani e forse anche periodici di Bucci che con stolta ostinazione continua a menar vanto di inesistenti miglioramenti.

È lapalissiano che se il coordinatore del piano neve assolve con la medesima efficacia ed esperienza i compiti di coordinatore provinciale di Forza Italia, il partito è destinato a rapida, sicura e veloce estinzione.

Non soddisfatto dei danni provocati, vuol ancora «far cadere il soffitto» del Consiglio comunale, dimostrando così, ove ve ne fosse ancora necessità, una insaziabile propensione a comportamenti rovinosi.

Invito Bucci a usufruire della carta usata per il piano neve per costruire aeroplanini di carta da scambiarsi gioiosamente in Consiglio comunale con i suoi colleghi, oppure a fare coriandoli per il Carnevale prossimo venturo, dimostrando così sicuramente una migliore utilità del piano stesso.

Riccardo Bruni

Lucia, 50

Lucia ha 50 anni. Auguri da Pino, Valentina, Andrea e dagli amici.

LA POLEMICA

L'ondata di gelo non doveva mettere in ginocchio l'intera città

E il sale era finito nella minestra

Una bella immagine di Ponterosso tutto coperto dal manto di neve. (Foto Lasorte)

Vorrei smentire due cose che sono state dette. L'assessor Bucci ha detto che è stata garantita la nettezza urbana. Non è vero. L'11 gennaio a San Luigi i cassonetti delle immondizie erano ancora stracolmi, e così pure quelli per la raccolta differenziata.

Il presidente della Trieste Trasporti, Priolo, ha detto (Il Piccolo dell'11 gennaio) che non ci sono state carenze nel servizio dei bus, e che tutto è andato bene. Non è vero. Il rione di San Luigi è rimasto isolato per tre giorni; non c'era né la 25 né la 26.

Le ipotesi sono due: o mentono sapendo di mentire, oppure non sono nemmeno a conoscenza di quello che avviene nelle loro aziende.

Si è detto che non c'era sale a sufficienza; forse qualcuno ne ha messo troppo nella sua minestra. Se gli autisti degli autobus che hanno scioperato sono stati messi sotto inchiesta da parte della magistratura per interruzione di pubblico servizio, perché non possono essere inquisiti i pubblici amministratori che hanno interrotto un pubblico servizio per loro incapacità? Questa giunta se ne deve andare, via da qui; Trieste non ha bisogno di essa.

Giorgio Dentini

«Il sindaco se ne deve andare»

Caro sindaco, se ne vada invece di farlo solo a chiacchiere, lei e tutti gli assessori, consiglieri e non so chi ancora l'abbia aiutata a «gestire» questa città.

Insieme a tanti altri cittadini protesto anch'io e penso di averne il diritto visto che abito in viale Venti Settembre e a distanza di parecchi giorni dalla «calamità» era ancora una pista di ghiaccio, pericolosa sia per gli anziani che per i bambini che si apprestavano a ritornare a scuola.

Elisabetta Tirello

Gli autobus in deposito

Mi è giunta voce che il giorno 7 gennaio, a causa anche del maltempo, 80 autoferrotranvieri erano presenti nell'autoparco della Trieste Trasporti e che i loro superiori non li hanno fatti uscire per non rovinare gli automezzi pubblici con il montaggio delle relative catene da neve (o per mancanza di esse). Se questo risultasse vero, vorrei sapere come il sindaco e il presidente della Trieste Trasporti risolveranno il problema. Aumentano le tariffe, ma non calano i problemi.

Franco Paoli

Manca la ringhiera

Queste giornate di freddo e neve mi ricordano momenti di altri tempi quando la nonna per scendere in città dalla sua abitazione di Scala Santa, con una mano si aggrappava alla ringhiera posta lungo il muro e con l'altra cercava di aiutarci a non scivolare sul ghiaccio.

Era, allora, l'unico mezzo per difenderci da un pericoloso capitombolo, oppure bisognava avvolgere le nostre scarpine con stracci o tela di sacchi.

Siamo cresciuti, la nonna se ne è andata e, con essa, anche la comoda, indispensabile, benedetta ringhiera non c'è più e lo scivolone diventa inevitabile. In caso di questo possibile evento con probabile frattura, penso che il Comune dovrebbe ripristinare quell'unica soluzione valida anche in tempi normali e non solo in emergenza, per una strada già pericolosa per se stessa, ma ancora di più per il traffico di moto, automobili e per la sua stessa pendenza.

A nome di tante persone interessate come me a una soluzione di estrema facilità e di modesto costo, ringrazio e ricordo che i nostri vecchi erano di una razionalità forse più pratica.

Orietta Miotti

LA PROPOSTA

Un lettore parla di un sistema di allerta in funzione negli Stati Uniti

Tabelloni per sapere se c'è ghiaccio

Ho appena letto le consuete lamentele di chi si è infilato nella tormenta di qualche giorno fa senza sospettare ciò che aveva davanti, causa la mancanza di informazioni in tempo reale. In effetti né l'autostrada né la statale dispongono di tabelloni a cavaliere o di mezzi alternativi per segnalare alcunché.

Spendo due righe su un sistema di allerta che ho incontrato negli Stati Uniti: percorrendo certe strade in avvicinamento alle Montagne Rocciose o in avvicinamento ai grandi parchi naturali si incontrano dei semafori a luce gialla con il seguente cartello: «Se questo semaforo lampeggia, sintonizzarsi su una certa frequenza radio (di solito in onda media) per informazioni sulla viabilità». Non mi è mai capitato di vedere un semaforo attivato ma suppongo sia comandato dallo sceriffo locale, a fronte di eventi straordinari.

Una serie di postazioni semaforiche e una piccola stazione radio costituiscono un sistema di allerta economico, efficace, flessibile e capillare più di un qualsiasi tabellone a cavaliere.

Con questo sistema si potrebbero segnalare in tempo reale sia gli eventi meteorologici straordinari sia qualsiasi altra situazione capace di pesare sul popolo degli automobilisti in strada, raccomandando pure le soluzioni alternative. In autostrada poi non servirebbero nemmeno impianti specifici: basterebbe dotare le colonnine Sos di lampeggianti gialli, con la raccomandazione di fare ascolto se questi lampeggiano.

Tutto facile dunque? No. Noi ci areneremmo sicuramente sulla questione dello sceriffo. Ciò che negli Usa è demandato al semplice sceriffo da noi richiederebbe, suppongo, il nullaosta di chissà quanti enti, con una catena di comando che si allungherebbe a dismisura fino a vanificare il concetto di «tempo reale» e con esso la presunzione di riuscire a essere utili agli automobilisti in quel momento in strada.

Raffaello Moradei

Emergenza via Bonomea

È ininfluente se spargere il sale a pizzichi o meno. È determinante dove spargerlo e come farlo giungere dove c'è assoluto bisogno.

Dopo alcuni giorni di isolamento un nutrito numero di cittadini abitanti nella zona alta di Monte Radio con pale e badili hanno aperto un varco sino al Santorio. Ora, da via Stradivari e Toscanini verso l'alto la strada è pulita.

Non poche sono state le telefonate agli addetti dell'urbanistica di Opicina, affinché, a strada aperta da noi, portassero del sale onde aprire un varco anche verso valle. La risposta è sempre stata la stessa: «Abbiamo altre priorità».

Questi novelli dirigenti ancora non sanno che da sempre a Trieste d'inverno le priorità sono le stesse tre, quelle di accesso dell'altipiano alla città, cioè Commerciale, Bonomea e strada del Friuli, oltreché scala Santa.

Basterebbe un solo camion con pala anteriore che scendendo, appunto da via Stradivari e Toscanini, aprisse la strada verso valle di via Bonomea, ma nessuno viene a verficarlo convinti molto della impenetrabilità della zona.

Antonio Farnielli
Comitato permanente vigilanza Monte Radio

Una strada abbandonata

Ringrazio la polizia municipale che l'11 gennaio ha multato la mia Panda AX242ZJ in divieto di sosta (euro 33,60).

Mi scuso, inoltre, se dal 7 gennaio a oggi la «mia strada» vicolo delle Rose a Roiano è impraticabile ovvero abbandonata da qualsiasi servizio di ripristino. Mi scuso, se oggi 11 gennaio con la pala ho liberato la via quel tanto che mi consentisse, con le catene montate, di raggiungere la città per procurare l'indispensabile per la mia famiglia. Nella speranza che il famigerato biglietto verde di euro 33,60 contribuisca a ricordarsi di vicolo delle Rose - Trieste, invio un cordiale saluto al vigile che mi ha multato.

Alessandro Barburini

50 ANNI FA

16 gennaio 1953

● A partire da oggi vengono quotate alla nostra Borsa valori le azioni di sei importanti aziende nazionali: Montecatini, Snia Viscosa, Istituto Romano Beni Stabili, Società Generale Immobiliare, Pirelli e Finmare.

● Presentata con successo al Cral-Chimici la novità «La piramide», tre atti di Gianni Poggi. Ad interpreterla la compagnia «Delectare juvando» diretta da Stefano de Petris, con Maria Rita Maestri nei panni della protagonista.

● Ieri sera si è proceduto all'estrazione del tagliando vincente il motoscooter «Vespa 1952», messo in palio dai Magazzini San Giusto di Corso Garibaldi 1.

● Mentre si trovava su un cornicione della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, il falco che da giorni terrorizzava i colombi della zona è stato abbattuto con una fucilata, sparatagli da un maggiore dell'aviazione americana, previa autorizzazione della Polizia.

Muggia, piste di pattinaggio

Il giorno 7 gennaio per il gelo, il vento e il ghiaccio la situazione a Trieste è stata a dir poco «critica». A Muggia i problemi sono stati più o meno gli stessi, strade in salita che non sono praticabili neanche con le catene, che sul ghiaccio poco aiutano. Io abito in via Bembo, una strada della prima periferia, in salita. Fino a quando i dipendenti del Comune si muovevano anche a piedi e non solo e sempre in auto in queste condizioni di tempo c'era chi spargeva un poco «de giarina». A quanto mi risulta neanche le strade che portano all'asilo di Fonderia sono state rese «un poco praticabili».

Il giorno 7 gennaio non mi sono mossa da casa, il giorno 8 sì. Le strade principali erano abbastanza pulite per il passaggio delle auto, i marciapiedi e le strade dove c'è poco traffico erano delle vere piste di pattinaggio sul ghiaccio.

In queste condizioni a me sembra incredibile che mercoledì 8 gennaio alle ore 9 l'unico lavoro urgente che ai dipendenti comunali fosse richiesto di svolgere era togliere l'albero di Natale in piazza Marconi, peraltro ancora parzialmente gelata.

Anna Maria Bastia

LA CRITICA

Pochi hanno collaborato, troppi spettatori

«Cittadini inerti»

Desidero ricollegarmi alla lettera apparsa sul quotidiano di venerdì dove un lettore giustamente evidenzia che una volta i ragazzini rimasti a casa da scuola aiutavano a spalare la neve (e con divertimento aggiungo io), per chiedere che cosa abbia fatto la maggior parte degli abitanti di Trieste in questa «tragica» settimana.

Ritengo che non doveva fare notizia la difficoltà dei servizi preposti alla soluzione del problema bensì lo spirito di solidarietà dei triestini i quali, a tutti i livelli e ciascuno in base alle proprie possibiltà, avrebbero potuto lodevolmente contribuire nel rendere più accessibile e vivibile la loro città in tale momento, mentre si sono limitati, ma prodigati, ad alimentare le inutili polemiche che, per quanto infuocate, ben poco possono fare contro il gelo.

Ne sono una semplice prova i marciapiedi ingombri di neve e ghiaccio proprio in prossimità dei grandi palazzi destinati a civile abitazione, nei quali risiedono decine di famiglie ma dove non si affacciano attività commerciali tenute in base ai regolamenti a ripulire il passaggio, come sottolineato nei giorni scorsi alla televisione e osservato alla lettera tanto dai negozianti (in positivo) quanto dagli abitanti (in negativo).

Ferme restando le precise responsabilità degli enti, la preoccupante passività dei cittadini dimostrata in tale circostanza – fatte salve alcune eccezioni – testimonia la grave mancanza dello spirito di solidarietà, dimostrando che il tanto deprecato scarico delle competenze inizia proprio dal basso.

Non volendo neppure immaginare vere situazioni di emergenza, intendo quindi spezzare una lancia a favore delle istituzioni tutte le quali, con pochissimi uomini e mezzi, hanno fatto quello che potevano a fronte di una platea composta, per contro, da migliaia di «spettatori» del tutto inerti ma prontamente critici.

Davide Sorge
Monfalcone

Davanti a molte abitazioni la neve non è stata spalata.

I lastroni gelati da rimuovere

Leggo sul Piccolo dell'11 gennaio che l'assessore Bucci elogia i commercianti che hanno spazzato i tratti di marciapiedi davanti ai loro negozi, e che Camerini ricorda che «il Comune in realtà non ha fatto nulla per sensibilizzare sul tema anche i proprietari di immobili».

Vorrei allora sapere se nel Comune di Trieste vi sia o non vi sia l'obbligo per i proprietari di immobili di spalare la neve e rimuovere il ghiaccio sul marciapiede antistante; in caso affermativo, quale sia la sanzione prevista.

Non si capisce, infatti, visti gli «elogi» di Bucci e la mancata «sensibilizzazione» lamentata da Camerini se queste operazioni siano rimesse alla mera buona volontà dei cittadini, o se al contrario esse siano imposte da una norma di regolamento o di legge. Credo che, anche per il futuro, sarebbe utile chiarire i termini della questione.

Antonio Martino

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Ringraziamento ai Vigili del fuoco

Desidero ringraziare il team dei vigili del fuoco del turno «C» in servizio nella serata dell'11 gennaio. Il prezioso e tempestivo intervento da loro effettuato con coraggio contro la forza della bora a 170 km all'ora ha risolto una situazione che si prospettava alquanto difficile e pericolosa per il nostro ufficio di via Campo Marzio 4.

Alessandro Miani

Il massimo dell'inefficienza

Ho appena letto sul Piccolo gli articoli sul problema del maltempo e sono rimasta indignata perché non riesco proprio a capire da quali irresponsabili siamo governati in questa città.

Riassumo brevemente: a) gli assessori si sentono a posto in relazione a quanto successo in questi giorni. Nessuno ha sbagliato e quindi nessuno pensa di andarsene.

b) Il sindaco, sempre tanto pronto nell'esternare, questa volta si è un po' defilato; ammette che hanno «toppato» (chi?) ma promette che («prima o poi») faranno meglio.

c) La Trieste Trasporti, il cui presidente già alla televisione, e con un bel sorrisetto, ci aveva spiegato che loro sono stati bravissimi, dice che è andato tutto bene e che, anzi, dovrebbero essere ringraziati.

d) L' Acegas ritiene di aver fatto il proprio dovere.

Penso che tutti questi signori e questi enti rappresentino invece il massimo dell'inefficienza, dell'irresponsabilità e ci stiano semplicemente prendendo in giro. Abbiamo fatto audience sulle tv nazionali non perché sia caduto mezzo metro di neve e la temperatura sia precipitata a -10, ma perché la città, dopo una modesta precipitazione, è rimasta paralizzata per giorni e giorni. Abbiamo dato un esempio di inefficienza più unico che raro, da vergognarsi.

Se chi ci guida non ha nemmeno la sensibilità di capire questo, vuol dire che Trieste non solo non ha nessuna speranza di risollevarsi dal punto in cui si trova, ma anzi sta precipitando sempre più in basso.

Silvia Carboni
Muggia

Dove sono le corde?

Bora, neve e gelo fanno parte della storia di Trieste. Abbiamo avuto inverni peggiori considerando l'arco di tempo 1943-2003. Come testimone oculare posso dire che tutte le precedenti amministrazioni si allertavano tempestivamente per contenere i disagi dei cittadini. Dove sono finite le non tecnologiche corde messe nei punti critici della città? La loro assenza era già stata segnalata su queste pagine tempo fa. Suggerisco, per il futuro, meno tavole di concertazione e più concretezza.

Quanto successo nel 2003 è, a dire poco, scandaloso. Prima delle pale e dei mezzi tecnologici servono all'amministrazione personaggi preparati e competenti. Ha ragione l'onorevole Illy a dire che il pesce puzza dalla testa.

Ferruccio Klingendrath

LA STORIA

Un lettore riporta un episodio del 1933 sulla strada che da Sesana conduceva al confine di stato oltre Postumia

Per spalare la neve vennero assunti 300 contadini

Vi mando una foto scattata nell'inverno del 1933 a Hrusevje da mio padre, Edmondo Cavicchioli.

In quegli anni mio padre, dipendente dell'Aass (l'odierna Anas), aveva in consegna la strada statale n. 58, da Sesana al confine di stato oltre Postumia, e doveva garantirne la percorribilità a qualsiasi costo.

In quell'anno, ma anche successivamente a seconda delle esigenze, ebbe carta bianca e poté assumere oltre trecento contadini che, a costo di grandi sacrifici e vestiti malamente, non si fermavano finché la strada non era sgombra. C'è da dire che, vista la grande miseria di allora e la mancanza di denaro, la neve veniva attesa dagli abitanti come una manna e il mio grande vecchio assunse la fama di benefattore anche perché, a riconoscimento del lavoro massacrante svolto in gran parte a mano, nella busta paga apparivano molte più ore di quelle realmente effettuate.

Gli spazzaneve, che con le sponde in legno e pesanti ruote di ferro, venivano trainati per la larghezza di tutta la strada da numerose pariglie di cavalli, come si evince dalla foto, e - in mancanza di questi - anche da buoi.

Uomini e bestie avevano poi le loro stazioni di posta: la più famosa era quella corrente sotto il nome di «baita», un'osteria chiusa nel dopoguerra e che si trova ancor oggi a Senadole di sopra (Senadolice) dove il brulè scorreva in abbondanza e biada e foraggio pure.

Nel dopoguerra ci trasferimmo a Trieste, nella casa cantoniera di Conconello. Tutti ricordano le abbondanti nevicate che flagellavano la nostra città fino a qualche decennio fa; al primo fiocco di neve uscivano i camion, dotati di vomere, con sul cassone tre uomini che, per ore e ore, spargevano sulla strada palate di ghiaia proseguendo finché tutto non era in ordine.

Tutto questo per giungere alla conclusione che, in tempi di scarsa tecnologia e di enormi difficoltà, il senso di responsabilità e l'organizzazione erano superiori ad oggi dove un autista, seduto in una cabina confortevole, può condurre comodamente uno spargisale che in poche ore libera decine di chilometri di strada.

In tutti questi anni nessuno ha imparato nulla non dico dall'Austria, ma dalla stessa Slovenia che, nei nostri confronti, fa la figura del gigante.

Martedì scorso, all'alba, sono dovuto partire per Udine dove avevo un appuntamento importante. Partito da Conconello e raccomandandomi l'anima al Creatore, sino al Lisert non ho visto il passaggio né di uomini né di mezzi. Anche questo mi ha indotto a presentare un esposto in Tribunale contro i responsabili di questa colpevole indifferenza, che ha causato centinaia di feriti e danni enormi all'economia. Ricordiamoci: i centimetri di neve caduta erano quattro.

Bruno Cavicchioli

Siamo a Hrusevje, sono passati 70 anni: la via doveva essere liberata a qualsiasi costo.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Il regista-attore ospite del Friuli Venezia Giulia con il suo nuovo film: sabato sarà a Trieste*

Uno sberleffo a Freud, da Verdone

«Mollare la commedia? Ma come si fa: il pubblico non lo accetterebbe»

Un silenzio durato quasi tre anni. C'era quasi da preoccuparsi: mai Carlo Verdone era rimasto lontano dal cinema per un periodo così lungo. Però, dopo la delusione di «C'era un cinese in coma», il regista-attore l'aveva detto ad alta voce: «Il prossimo film non lo voglio proprio sbagliare». E aveva aggiunto: «Ormai ho cinquant'anni. Inizia la seconda parte della mia carriera».

Non sorprende, adesso, scoprire che Verdone ritorna con un film capace di convincere critica e pubblico. Per due motivi. «Ma che colpa abbiamo noi» è costruito si una storia corale di depressi del nostro tempo che si trovano riuniti, quasi per caso, nel tentativo di pilotare una sorta di «psicoanalisi autogestita». Uno sberleffo a Freud, con intelligenza e umanità. E, poi, ogni singolo personaggio è caratterizzato con grande bravura da un cast di attori affiatato: Margherita Buy, Anita Caprioli, Stefano Pesce, Lucia Sardo, Antonio Catania, Max Amato, Raquel Sueiro, Luciano Gubinelli. Oltre ovviamente a lui, il burattinaio Carlo Verdone.

Nei prossimi giorni, Carlo Verdone sarà protagonista di due incontri ravvicinati con gli spettatori del Friuli Venezia Giulia. Domani, alle 20, sarà al multiplex «Cinecity» di Pradamano, insieme ad Anita Caprioli. Sabato, alle 22, inviterà i suoi estimatori all'«Ariston» di Trieste, nell'ambito della rassegna «FilMakers» organizzata dall'Agis. Alle 18, il regista-attore terrà una conferenza stampa aperta al pubblico al Caffè San Marco, in via Battisti 18.

«Volevo fare un film corale - spiega Carlo Verdone -. Per raccontare le fragilità, le nevrosi, le insicurezze di un gruppo di persone. In chiave ironica, ovviamente. I tempi che stiamo vivendo sono pieni di incertezze. E vanno a influenzare le psiche di tutti noi».

Patologie anche comiche?

«Sì, non volevo assolutamente fare un trattato di psicoanalisi per il grande schermo. Il mio messaggio, se vogliamo, è: parliamo dei nostri malesseri, anche se ci sembra di non poterlo fare. Anche se li viviamo con vergogna. Stiamo insieme, dialoghiamo. In fondo, questo film è anche una storia di grande amicizia tra naufraghi».

Un film facile?

«No, tutt'altro. Ci ho messo quasi un anno per scrivere la sceneggiatura. Certo, nessuno mi faceva fretta. Non mi sono dato scadenze. In fondo, dopo vent'anni di lavoro è anche giusto rallentare un po'. Sapersi fermare, per non diventare una macchina. Per non perdere la propria identità».

È maturato, nel frattempo?

«Io credo che il pubblico noterà una maturazione anche nel mio stile. Nel modo di girare, nell'uso della fotografia, negli arredamenti degli interni, nella scenografia. E poi, ad aiutarmi, è stato senza dubbio un ottimo cast di attori».

Gli attori li ha scelti subito?

«No, di solito mentre scrivevo la sceneggiatura abbinavo ai nomi dei personaggi quelli degli attori. Questa volta è stato diverso. Li ho scelti uno a uno e sono molto contento».

La nevrosi è rimasta confinata sullo schermo?

«Assolutamente sì. Sul set c'era un clima bellissimo. Quando abbiamo finito le riprese eravamo tutti tristi, perchè dovevamo lasciarci. Credo che questo clima sereno abbia positivamente influenzato la recitazione di ognuno».

Adesso può cambiare strada, mollare la commedia...

«Ma come si fa. Il pubblico lo accetterebbe? Io credo di essere un punto di riferimento per chi vuole vedere un film brillante, ironico. Ecco, potrei accettare di recitare un ruolo diverso, magari tragico, o da cattivo, se un altro regista me lo proponesse».

E se questo passo dovesse farlo lei?

«No, rinuncio. Credo che continuerò a fare il mio cinema ancora per un bel po' di tempo. Certo, se trovassi davvero un racconto, una storia diversa dalle mie, ma bellissima, allora, quasi...».

Per che regista cambierebbe rotta?

«Per esempio per Giuseppe Tornatore. Ma anche per Paolo Virzì. Per un copione valido potrei anche farmi dirigere da qualcun'altro».

Non ama la volgarità?

«Penso di averlo dimostrato anche questa volta. Credo che la commedia italiana può dare ancora molto. Se rinuncia ai copioni furboni, costruiti per fare incassi e basta. Gabriele Muccino è l'esempio di un regista che ha sorpreso tutti. Positivamente».

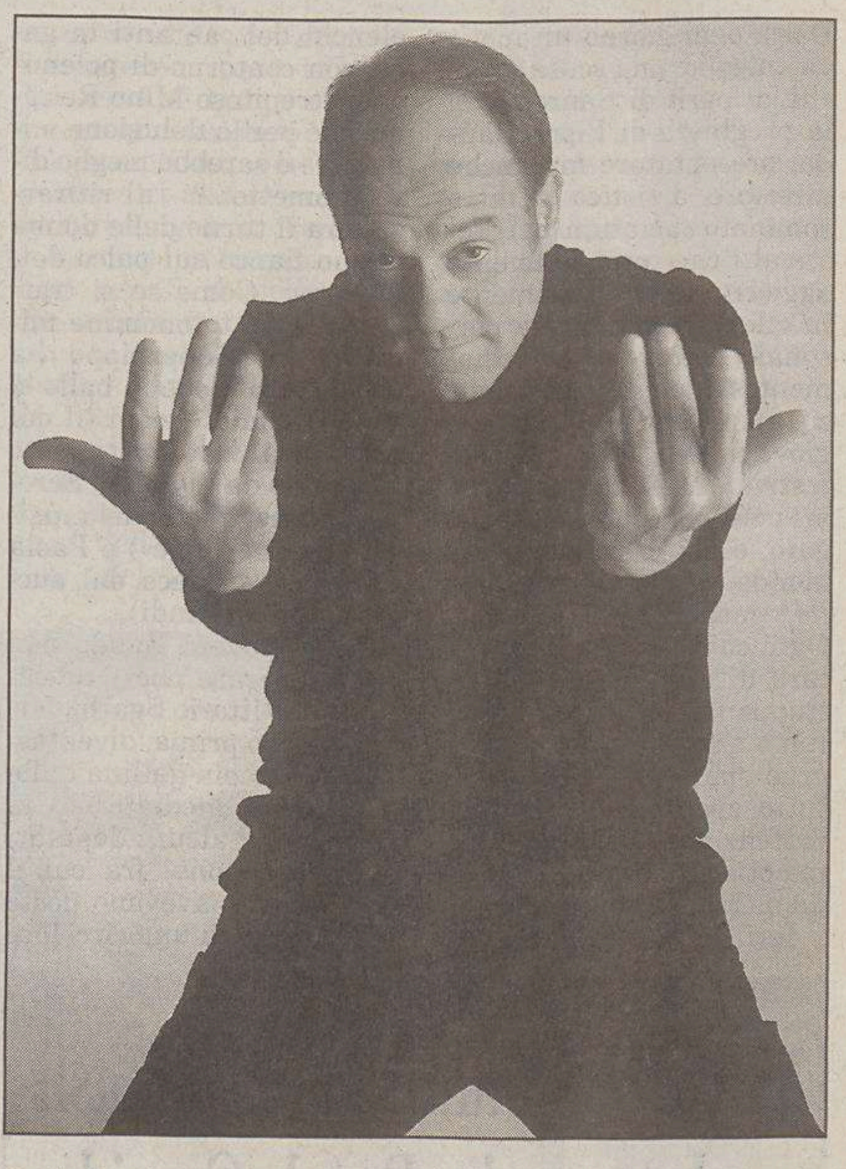
La commedia italiana non è morta?

«No, e lo dimostrano film come quelli di Rubini, Garrone, Virzì, Muccino e tanti altri. Certo, la commedia non usa effetti speciali. Non è una copia dei giochi per la play-station portata sul grande schermo. Sembra facile raccontare la realtà con ironia. Ma ci vuole grande fantasia, grande inventiva».

Perchè non si mette a scrivere, e basta?

«Scrivere porta via tanto tempo. Ed è faticoso. Se mi viene in testa una buona idea, preferisco utilizzarla per il cinema. Trasformarla in un film. No, a fare lo scrittore proprio non ci penso».

Alessandro Mezzena Lona



Carlo Verdone, una nuova scommessa vincente al cinema.

La locandina di «Ma che colpa abbiamo noi».

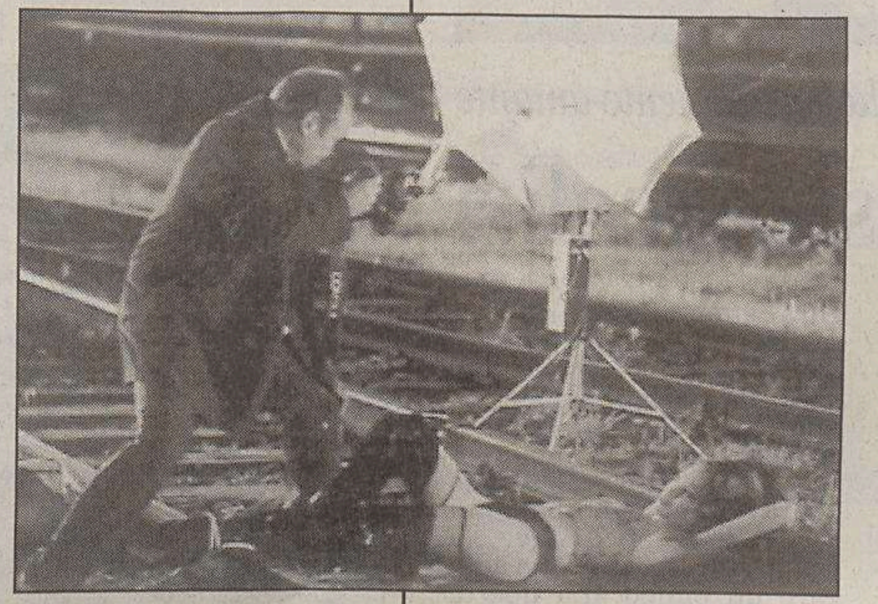
Quella seduta psicoanalitica sospesa tra pensieri e risate

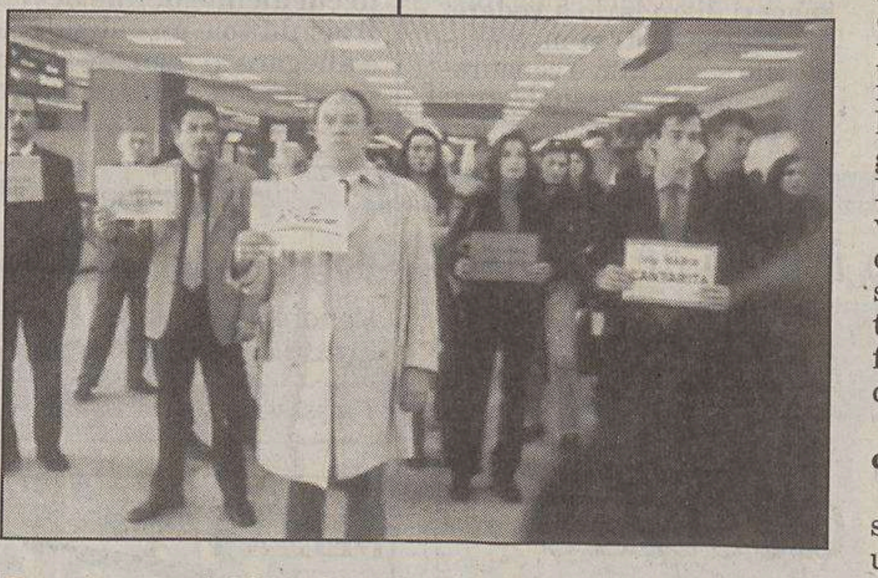
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI
Regia di Carlo Verdone.
Interpreti: Carlo Verdone, Margherita Buy, Anita Caprioli. Italia 2003.

A Trieste, città di Edoardo Weiss e culla della psicoanalisi in Italia, è forse più significativo che altrove sottolineare che lo spunto del film di Carlo Verdone sia psicoanalitico. Il cinema sul lettino, si sa, ha una tradizione illustre, anche prima di Woody Allen, cultore degli strizzacervelli. Si va da «Io ti salverò» (1945) di Hitchcock fino all'antipsichiatria (basagliana?) di «Qualcuno volò sul nido del cuculo» ('75). Lo stendersi sul lettino ha attirato anche registi italiani, ma quasi mai in commedia, dai «Pugni in tasca» ('66) di Bellocchio ai «Matti da slegare» di Rulli, Petraglia, Agosti, Bellocchio, fino al recente «La parola amore esiste» di Calopresti.

Sulla psicoanalisi, in questa «seduta» verdoniana, ovviamente, si ride. Ma il film risulta azzeccato, riscuotendo il successo che merita, anche perché il tema centrale non appare affatto come un semplice pretesto comico. Dichiaratamente in crisi dopo il flop di «C'era un cinese in coma», Verdone non si limita a prendere in giro un certo ambiente ma in qualche modo parla di sé, si mette cinematograficamente «in analisi». E lo fa mettendo in scena un'antologia del proprio cinema passato (l'imbranatismo, il coattismo), confrontandolo col resto del cinema italiano odierno (la coralità alla Muccino), alternando dive collaudate (la Buy) ad attrici emergenti (la Caprioli). In questa confessione camuffata delle proprie paure di cineasta, in questa rappresentazione divertita del proprio inconscio (lo psicanalista-guida muore: per i pazienti ecco il timore di andare in scena nella vita), Verdone a poco a poco ci coinvolge nell'eterna necessità di crescere, restando in fondo sempre un po' mediocri. E forse per la prima volta, il regista-attore sembra staccarsi dalla necessità dell'intrattenimento, che sembrava proteggerlo come una soffice ovatta.

Paolo Lughi





Tre sequenze del film che sta ottenendo un buon successo.

L'attrice, adesso, sogna di recitare in teatro un testo classico alla Cechov

Anita Caprioli: io, bulimica per contratto

Non si è portata manuali di psichiatria sul set. E non è neanche andata in analisi per davvero, Anita Caprioli. «Sarà che amo il mestiere che faccio, ma ho cercato di calarmi nella parte di Chiara, la ragazza bulimica, come farebbe qualsiasi attore: impegnandomi al massimo», spiega lei.

E tra la attrici emergenti, Anita Caprioli è, senza dubbio, una delle migliori. Arriva dal teatro sperimentale, ha lavorato con Ermanno Olmi e Franco Zeffirelli, Gabriele Salvatores e Renzo Martinelli. E, sotto sotto, culla un piccolo sogno: «Quello di ritornare al teatro, ma facendo, questa volta, un testo classico. Che so: un "Giardino dei ciliegi" di Cechov».

Intanto cresce, film dopo film. Ed evita accuratamente di farsi rubare l'anima dalle pagliacciate televisive. «Ho sempre pensato che un'attrice dev'essere all'altezza di qualsiasi ruolo le si presenti. Quando Verdone mi ha scelta per il film, ho pensato che, in fondo, per me era la prima esperienza in una commedia. E questo incontro è stato molto importante, anche perchè Carlo è veramente il numero uno, in Italia, nel genere. Quando lavori con lui ti trasmette un'incredibile sicurezza».

I personaggi estremi non hanno mai spaventato Anita Caprioli. E tanto meno quello di Chiara, una ragazza bulimica, che mangia in modo folle e incontrollato e che ha seri problemi a confrontarsi con la realtà. «Il bello è - racconta Anita Caprioli - che una delle mie primissime esperienze di recitazione mi ha messa a confronto con un personaggio altrettanto difficile. Però non significa niente, perché ogni volta che ti immedesimi in un certo tipo devi concentrarti soltanto su quello, e basta. Così, per rendere al meglio Chiara, ho provato a sentire miei i suoi problemi. E credo di essere cresciuta anche professionalmente».

Ma i problemi di Chiara, Anita li ha lasciati sul set? «Assolutamente. I problemi di Chiara non hanno seguito Anita nella sua vita privata. Un conto è recitare, un altro è vivere».

a.m.l.

L'attrice Anita Caprioli.

EDITORIA *Carlo Danè e Giuseppe Sangiorgi ripercorrono in un libro la storia del quotidiano nato nel 1923*

E Mussolini disse: «Il Popolo»? Un giornale pericoloso

Oggi il foglio voluto dalla coraggiosa intransigenza di Donati esce solo per pochi lettori

di **Corrado Belci**

I giornali di partito sono oggetto di ilarità fra i professionisti della stampa di informazione. Per la limitata tiratura e per il circuito esile di lettori sono spesso definiti giornali «clandestini».

Ma ci sono stati periodi di storia nei quali, sia in stato di reale clandestinità che nel mercato dell'editoria, essi hanno avuto un ruolo di primo piano: così «l'Unità», l'«Avanti», «Il Popolo», «La Voce Repubblicana», «L'idea liberale».

Spesso questi giornali hanno fatto storia con i loro partiti, talvolta sono stati con essi identificati.

Nel caso de «Il Popolo» lo si rileva dal libro «Il romanzo del Popolo - storia di un giornale pericoloso», uscito di recente per iniziativa dell'Associazione per la valorizzazione storica della democrazia italiana.

I due autori, Carlo Danè e Giuseppe Sangiorgi, hanno potuto ricostruire le vicende da osservatori privilegiati. Il primo è stato curatore dell'archivio storico della Democrazia cristiana, il secondo - giornalista de «Il Popolo» - è figlio di Laura e Giovanni Sangiorgi, nella cui casa rinacque «Il Popolo» clandestino nel secondo dei due bienni (1923-25 e 1943-45) cui è dedicato il libro.

Nel 1923 «Il Popolo» nacque già con le stimmate della Resistenza, in radicale contestazione alla nascente dittatura fascista e alla tentazione clerico-moderata di allinearvisi. Non fu mai «organo» del Partito Popolare di Sturzo, ma – secondo la formula dell'epoca – giornale «aderente» al partito.

La nascita, voluta da Giuseppe Donati, che vi dedicherà e vi sacrificherà la vita, ha una delle radici anche a Trieste. Qui Donati trovò il primo sostegno finanziario da Edgardo Morpurgo, presidente delle Assicurazioni Generali: 800 mila lire dell'epoca, più di un miliardo delle ultime lire.

La prima copia uscì il 23 aprile 1923 e fu subito in trincea. Si batté contro i clerico-fascisti, contro la legge Acerbo, denunciò le responsabilità di Italo Balbo nell'aggressione mortale a don Minzoni (23 agosto 1923) e di De Bono nell'assassinio di Matteotti. Memorabile la deposizione di Donati al processo Balbo (27 novembre 1924): «L'onorevole Balbo non è che uno dei tanti responsabili, ma il principale responsabile è l'on. Mussolini... È la condanna inesorabile del regime».

Fu questa coraggiosa intransigenza morale impressa al quotidiano da Donati che, Mussolini lo ritenne «giornale pericoloso», costrinse all'esilio il suo fondatore e direttore. Che morì a Parigi nel 1931.

Anche Luigi Sturzo, che aveva sostenuto la linea intransigente di Donati, era da anni in esilio. Nella sua prefazione al libro, Gabriele De Rosa ricorda che già il 5 luglio del 1923 (sei anni prima del Concordato!), il segretario di Stato, cardinale Gasparri, aveva dato incarico al gesuita padre Tacchi Venturi di riferire a Sturzo «che egli farà cosa al Santo Padre gradita, e per se stesso lodevole in considerazione degli interessi superiori della Chiesa in Italia, ritirandosi senza ulteriori dilazioni da segretario del Partito Popolare». Due mesi dopo, il 16 settembre, il cardinale Gasparri comunicò al fratello di Sturzo, Mario, vescovo di piazza Armerina, la volontà di Pio XI da trasmettere a Luigi «che egli cessi dalla direzione e da qualsiasi collaborazione al "Popolo", esca dal partito e si allontani da Roma».

Sturzo obbedì al Papa, ma gli espose per iscritto le conseguenze che sarebbero derivate dall'intervento.

In una nota, il libro rivela che il 4 maggio 2002 si è iniziato solennemente il processo di beatificazione del fondatore del Partito Popolare.

La solennità sarebbe stata certo più ricca se - sull'esempio dei «perdoni storici» chiesti da Papa Giovanni Paolo II - fosse stata pronunciata una parola di rammarico per l'esilio inflitto dalla gerarchia a un grande sacerdote e pensatore cristiano, che si opponeva con rigorosa coerenza e rischio della vita alla nascente tirannia fascista.

Alla caduta del fascismo, il filo di collegamento tra gli ex popolari e lo strumento visibile per la nascita della Democrazia cristiana fu ancora una volta «Il Popolo».

Il quotidiano uscì con una serie di numeri clandestini, costretto a cambiare tipografia per sottrarsi alla cattura dei nazifascisti, il 23 ottobre 1943, per otto volte fino al 18 maggio 1944.

Il numero del 12 dicembre 1943 fu interamente dedicato al testo «La parola dei democratici cristiani», firmato con lo pseudonimo «Demofilo», scelto da Alcide De Gasperi per il manifesto programmatico della futura Dc.

«Il Popolo» clandestino riunì attorno a sé gli uomini della futura Dc, da De Gasperi a Gonella, da Scelba a Spataro, da Igino Giordani a Taviani, a Gronchi, Meda, Migliori e tanti altri.

Fu quella la base da cui mosse l'esperienza storica di mezzo secolo della Democrazia cristiana, il preludio della futura Costituzione repubblicana, la premessa della nuova storia dell'Italia democratica in Europa e nel mondo.

Oggi «Il Popolo» esce ancora con pochi lettori, gli «addetti ai lavori» della politica, poco più che un circuito chiuso. È accaduto così a tutti i giornali di partito, cresciuti con il peso di una redazione giornalistica comprensiva di ogni settore (dall'informazione generale, all'economia, allo sport ecc.), mentre la loro reale funzione è di essere un foglio-opinione, tanto esile nella foliazione quanto autorevole nelle firme dei commentatori.

Ma questa è una storia che deve ancora essere scritta.

QUARTA EDIZIONE
IL POPOLO
"Il Popolo„ sequestrato tre volte in ventiquattr'ore
l'elogio della coerenza

TELEVISIONE *Sul parlamentare al Dopofestival scende in campo il presidente della Rai Baldassarre*

Sanremo: «Sgarbi soltanto gratis»

Baudo allora fa marcia indietro. Intanto svela i nomi delle «tre donne»

Dacci ogni giorno un motivo - meglio, una scusa - perchè di parli di Sanremo. È la preghiera di Pippo Baudo, presentatore ma anche direttore artistico e tutto sommato factotum del Festival, che probabilmente aggiorna quotidianamente in questo senso la sua personale marcia di avvicinamento al debutto del 4 marzo. Lista dei big, lista dei giovani, De Filippi al Dopofestival, anzi meglio Sgarbi, però non può essere pagato, e poi le vallette, una bionda e una bruna, anzi no, meglio due attrici... Ogni cosa va bene per tentare di conquistare (senza troppo fatica) i titoli dei tg Rai e magari anche un congruo spazio sui giornali. Il tutto sperando di attirare l'attenzione del pubblico, ma ottenendo forse l'effetto diametralmente opposto.

Ieri, ormai digeriti gli elenchi dei cantanti in gara, con contorno di polemiche (strepitoso Mino Reitano, che per la delusione minaccia - o sarebbe meglio dire promette...? - di ritirarsi), era il turno delle donne al suo fianco sul palco dell'Ariston. Come se si trattasse di un totonomine ministeriale, Superpippo ha ufficializzato che in ballo ci sono Claudia Gerini (il cui nome era stato anticipato alla radio da Fiorello), Serena Autieri (quella del musical «Bulli e Pupe») e Paola Cortellesi (reduce dal successo con Morandi).

Ma il povero Baudo non osava sperare che l'indicazione di Vittorio Sgarbi, fatta il giorno prima, diventasse una piccola gallina dalle uova d'oro mediatica. Già l'altra sera alcuni deputati dell'opposizione, fra cui il ds Giulietti, avevano posto il problema di una circolare

Da sinistra: Vittorio Sgarbi e Paola Cortellesi.

che vieta alla Rai di retribuire le presenze in video di politici (circolare nata peraltro proprio per bloccare i megacompensi che il vulcanico ex sottosegretario percepiva a destra e a manca...). Ieri è sceso in campo, stentoreo, il presidente Baldassarre: «Sgarbi, se vuole partecipare al Dopofestival, lo deve fare gratuitamente. Nulla di personale, ma lo impone un indirizzo del precedente Cda votato nel dicembre del 2001 e che è ancora in vigore come regolamento della Rai».

Il Vittorio nazionale ovviamente non ci sta. «Baldassarre si è inzaccariato - ha subito dettato alle agenzie, coniando un neologismo riferito all'ex presidente Rai - Io gratis a Sanremo? Ci sono gli sponsor privati. Baldassarre riprende un'interpretazione di Zaccaria che non ha fondamento né nel conflitto di interessi, né in nessun'altra legge. E se il conflitto di interessi non vale per Berlusconi, non vedo perchè dovrebbe valere per me...». Concludendo da par suo: «Sanremo per me è un test estetico, è come la Biennale. Andy Warhol vedrebbe il festival tra le forme d'arte».

Davanti alla mala parata, Baudo - che al mattino diceva: «Abbiamo voluto spezzare la liturgia del Dopofestival. Sgarbi avrà il suo salotto con i suoi ospiti e farà la parte destruens, e io il mio salotto con altri ospiti, a fare la parte costruttiva...» - in serata fa marcia indietro: «Non è detto che Vittorio sarà davvero l'animatore del Doposanremo - dice a Perugia, parlando di televisione ai ragazzi dell'Università per stranieri - il problema è di carattere economico, perchè Sgarbi, in quanto parlamentare, non potrebbe essere pagato».

Il critico d'arte si dimostra intanto fiducioso e dice che al Dopofestival vuole con lui anche Stefano Salvi, l'ex vice Gabibbo di «Striscia la notizia» che poi era andato in disgrazia con Mediaset. Domani (e poi dopodomani, e poi tutti i santi giorni che mancano fino al 4 marzo...) aspettatevi un'altra puntata.

Carlo Muscatello

FANTASY *Il libro uscirà il 21 giugno*

«Harry Potter» a quota cinque

LONDRA Cinque mesi: sta per finire l'attesa di centinaia di milioni di lettori, giovanissimi e non, che hanno fatto di Harry Potter un fenomeno globale senza pari. L'edizione inglese del quinto episodio delle avventure del maghetto del collegio Hogwarts uscirà infatti il 21 giugno.

Di «Harry Potter e l'Ordine della Fenice» - questo il titolo - si conosce già l'inizio. Per la gioia degli innumerevoli ammiratori del piccolo eroe la casa editrice Bloomsbury ha ieri diffuso le prime frasi: «Il giorno più caldo dell'estate stava per finire e un silenzio assonnato stava scendendo sulle grandi case quadrate di via Privet. La sola persona ancora fuori era un ragazzo adolescente, sdraiato a pancia in sù in un'aiuola davanti al numero 4». E in via Privet che Harry abita con gli zii quando non si trova nel collegio per apprendisti stregoni. Nigel Newton, amministratore delegato della Bloomsbury, ha definito il quinto «un libro brillante e irresistibile, che piacerà molto a tutti i fan».

Per leggerlo ci vorrà del tempo. Trentotto capitoli, 255.000 parole: «L'Ordine della Fenice» è più lungo ancora di «Il Calice di Fuoco», la quarta puntata, che con le sue 600 e passa pagine era già un tomo considerevole. Sarà sicuramente un successo: dall'uscita del primo volume, «La Pietra Filosofale», delle avventure di Harry Potter sono state vendute a livello globale 192 milioni di copie. E non ha conquistato solo i bambini, per i quali è stato pensato: tanto che la Bloomsbury produce due edizioni, una delle quali ha una copertina più sobria, per gli adulti.

Morto a 86 anni Paul Monash produttore di «Butch Cassidy»

WASHINGTON Il produttore Paul Monash è morto a Los Angeles dopo una breve malattia. Aveva 86 anni. Monash, uno scrittore che sognava di scrivere «il grande romanzo americano», era giunto a Hollywood molto giovane, dopo aver vissuto a Parigi, investendo il suo indiscusso talento nel campo della nascente tv e nel cinema. Per il piccolo schermo aveva firmato serie di grande successo come «Peyron Place», «Gli Intoccabili», la miniserie «Salem's Lot» e la versione tv del film 'All' Ovest niente di nuovo». Per il cinema aveva curato la produzione di film come «Butch Cassidy» e «Carrie».

Nelle scorse settimane erano morti George Roy Hill (regista di «Butch Cassidy») e Conrad L. Hall (direttore della fotografia di «Butch Cassidy»).

CINEMA *Esce oggi «Prendimi l'anima», ispirato dalla storia fra Jung e la sua paziente-amante*

Faenza, un film fra amore e psicoanalisi

ROMA «Io ho sempre pensato che tra i due fosse Jung il vero pazzo, ho quanto meno un uomo molto turbato. Pare anche che da bambino fosse stato violentato. Comunque sia, penso che fosse più disturbato di Sabina. In fondo "Prendimi l'anima" racconta la storia di due malati che si sono reciprocamente aiutati. Però con una differenza: mentre lei ce la farà ad avere poi una vita piena, lui resterà sempre un po' lesionato...».

Roberto Faenza presenta così il suo film che esce oggi in Italia distribuito da Medusa. Prima di tutto, però, spazza via la polemica con lo psicanalista Aldo Carotenuto: «Sicuramente esiste un giornalismo creativo: mi sono visto citato su un giornale, anche se, in proposito, io non ho dato risposte a nessuno. Questo mi ha amareggiato. Comunque ho il massimo rispetto per Carotenuto, ma non ho mai pensato di coinvolgerlo in questo mio progetto e ho ritenuto che la formula più giusta, per ringraziarlo dei consigli che mi ha dato, fosse mettere il suo nome nei titoli di coda. Ma ho evitato di coinvolgerlo proprio per non invischiare il film nelle polemiche che ha sempre suscitato nel mondo della psicanalisi la storia d'amore tra Jung e Sabina Spielrein, prima paziente su cui sperimentò le teorie elaborate dal suo maestro Freud, resa di pubblico dominio dal carteggio scoperto nel '77 a Ginevra e pubblicato nell'80 da Carotenuto. Eppoi Sabina è una figura di dominio pubblico e questo film che ha onorato la sua memoria è soprattutto il frutto di 20 anni di una ricerca mia e di Elda Ferri».

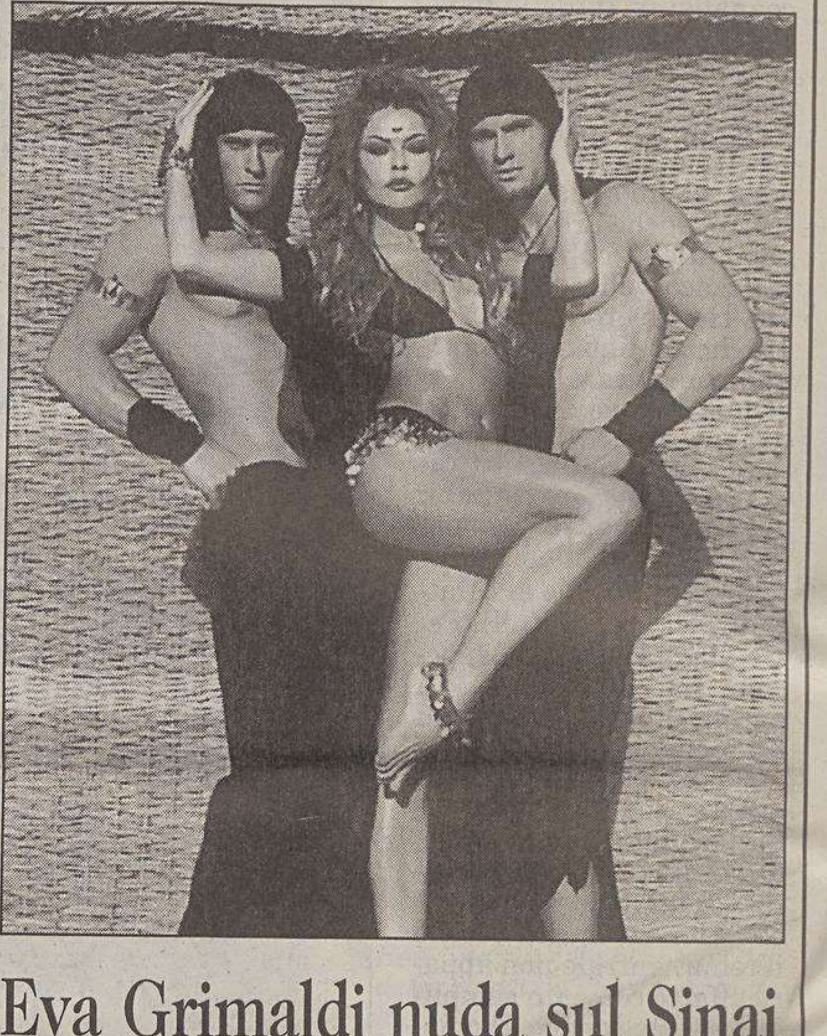
Il regista Roberto Faenza.

E proprio da un'indagine portata avanti oggi in Russia da una giovane donna (Caroline Ducey) che di cognome fa Spielrein, prende il via questo film, interpretato da Emilia Fox, Iain Glen, che segue parallelamente fino alla morte (a Rostov nel '42 per mano dei nazisti) la vita di questa fragile ebrea russa a cui l'amore per il suo medico e poi per la sua professione (si laureò in psichiatria e tornò nella Russia di Lenin spinta da Freud per diffondere la psicanalisi) diedero la forza di contrapporsi a un destino e a degli uomini molto più forti di lei.

«Avevo in mente di raccontarla attraverso uno storico e una ricercatrice, senza sapere che c'era davvero una giovane francese che faceva le nostre stesse ricerche affascinata da questa figura femminile e curiosa di scoprire se era sua parente. S'è fatta viva lei con noi e le sue informazioni si sono aggiunte alle nostre fortunate scoperte tra cui fondamentale è stato trovare l'ultimo sopravvissuto tra i bambini dell'Asilo Bianco dove la Spielrein, convinta che educare un bimbo alla libertà l'avrebbe reso un uomo libero, sperimentò le sue teorie, presto bloccate da Stalin. Ripeto: il film è frutto di una lunga e costosa indagine che il mondo della psicanalisi, invece, non si è preoccupato di fare».

«Ho cominciato a fare questi miei film - conclude Faenza - un po' apolidi, stranieri, ma poi anche ad amarli, dopo "Forza Italia!", un film politico che per 10 anni mi ha impedito di lavorare: non potevo più neanche mettere piede in tv. L'hanno sequestrato il giorno del sequestro di Moro. Era talmente accusatorio che Moro nel memoriale suggerì di andarlo a vedere. Ma i giornalisti si mobilitano solo se un film è censurato per motivi sessuali, mai per motivi politici».

CALENDARIO



Eva Grimaldi nuda sul Sinai

ROMA Tra le sabbie infuocate dell'altopiano del Sinai, sotto le tende attorno a Sharm-el-Sheik, Eva Grimaldi ha rischiato la vita posando nuda in terre in cui alcune donne devono ancora coprirsi il volto. Il risultato è un calendario, firmato da Roberto Rocco e allegato al mensile «Man's Life», in cui l'attrice recupera la sua immagine di femme fatale.

Festival a luglio in Friuli

Dieci anni di Rototom

UDINE Dieci anni di musica, passione, fratellanza: il Rototom Sunsplash, uno dei maggiori raduni europei, festeggia dieci anni di vita dal 5 al 12 luglio al Parco del Rivellino di Osoppo. Uno storico compleanno con un ricco cast.

Oggi in tutta Italia

Una giornata per Carver

ROMA Da Haber a Lanzetta, da Veronesi a Voltolini, attori e scrittori in tutta Italia celebrano oggi, con letture del racconto che dà il titolo al volume «Cattedrale», il Carver Day, giornata dedicata allo scrittore americano Raymond Carver.

MOSTRE

Prorogata fino al 21 febbraio l'esposizione alla Biblioteca statale di Trieste

Tedeschi, un intellettuale versatile

Poeta, polemista, sindacalista, ma anche amico di Saba

TRIESTE L'amico a cui un giovanissimo Saba sottoponeva le sue prime poesie; l'artista di talento che documentava le sue esperienze attraverso disegni e schizzi di grande intensità; il socialista impegnato nell'organizzazione culturale del tempo libero. E ancora il giornalista, il poeta, il memorialista, il polemista, il pubblicitario, il sindacalista. G. Amedeo Tedeschi (Trieste 1881-1957) fu tutte queste cose insieme, intrecciando nella sua vita diverse attività e interessi.

La mostra che riporta all' attenzione della storia della cultura triestina una così versatile e rappresentativa figura di intellettuale del primo Novecento è stata prorogata fino al prossimo 21 febbraio, visto l'interesse del pubblico per la qualità dei documenti presentati (ed è visitabile, presso le sale espositive della Biblioteca Statale di Trieste - largo Papa Giovanni XXIII, 6, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18, sabato dalle 10 alle 13, chiuso nei giorni festivi).

Organizzata dall'Archivio e Centro di Documentazione della Cultura Regionale, in collaborazione con il Dipartimento di Italianistica Linguistica Comunicazione Spettacolo dell'Università di Trieste e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Biblioteca Statale di Trieste, la rassegna fa seguito a una serie di iniziative dello stesso tipo che negli ultimi anni hanno voluto rimettere in luce episodi, figure, aspetti meno noti eppure significativi della cultura regionale: tra gli altri, la casa editrice L'Asterisco e l'attività di Tullio Reggente, l'esperienza del futurista Vladimiro Miletti, il rapporto privilegiato dell'editore Vanni Scheiwiller con la cultura e gli scrittori del Friuli - Venezia Giulia.

«Ritratto di G. Amedeo Tedeschi», di Edgardo Sambo.

Su questa linea di riscoperte e riletture, il percorso espositivo parte dalla documentazione biografica relativa a G. A. Tedeschi, il quale, di origini ebree, caratterizzò la sua vita con una serie variegata di attività e con contatti con artisti e intellettuali, tra cui il futurista Farfa e Umberto Saba. A Saba è, infatti, dedicato tutto un capitolo che dà la possibilità di vedere alcuni degli autografi sabiani conservati presso il fondo Tedeschi: un fitto epistolario di lettere, cartoline, biglietti, prime versioni (a volte inedite) di componimenti del giovane poeta che testimoniano di un legame intenso, di stima reciproca, tra i due, e che consentono di penetrare nell'officina degli esordi poetici di Saba, ma anche nei labirinti della sua sofferenza psichica, confessata all'amico in più di un'occasione.

La produzione letteraria dello stesso G. A. Tedeschi, in italiano e in triestino, è documentata da alcuni autografi di poesie, esposti, tra l'altro, accanto ai manoscritti di tre significative, e tuttora inedite, relazioni di viaggio che riguardano una gita a Roma nel 1905, una visita dell'Oriente europeo compiuta nel 1908 e una toccante memoria relativa all'esperienza dell'internamento in Austria durante la prima guerra mondiale. Si intreccia con questa memoria la dimensione artistica, con alcuni schizzi e disegni che raccontano la stessa esperienza e costituiscono il contrappunto alla scrittura; mentre va segnalata anche un'interessante e cospicua produzione di caricature e di manifesti pubblicitari.

Chiude l'esposizione una bacheca dedicata all'attività di organizzatore culturale di Tedeschi (con rare foto di gite e manifestazioni sportive del primo Novecento) e a quella giornalistica, svolta prevalentemente su testate socialiste, come «Il lavoratore», ma pure su altri giornali e quotidiani, tra cui anche «Il Piccolo».

Sergia Adamo

INCONTRO

Domani a Milano il libro di Jergovic

Storie di uomini guerre e destino

MILANO Si terrà domani alle 18, alla Casa della Cultura di Milano (via Borgogna 3), l'incontro «La guerra, gli uomini e il loro destino», nel quale lo scrittore bosniaco Miljenko Jergovic presenterà il libro «Mama Leone». Partecipano all'incontro - che sarà moderato da Ferruccio Cappelli, segretario della Casa della Cultura, e nel corso del quale verranno letti alcuni brani del libro a cura dei giovani attori della Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano - lo scrittore e giornalista Paolo Rumiz, la traduttrice Ljiljana Avirovic e la slavista Anna Raffetto.

Miljenko Jergovic

Il libro di Jergovic - che è stato presentato il mese scorso a Trieste - trasuda Bosnia, o meglio Jugoslavia, da ogni poro. Forse per il modo a volte farsesco in cui translittera la tragedia della vita. Forse perché in Bosnia o in Jugoslavia la vita è più tragedia che altrove, per quella sua mescolanza di storia, religioni, culture che incessantemente, quasi atomi di una materia indefinita e indefinibile, collidono fra di loro per esplodere nella percezione della coscienza.

Jergovic si colloca definitivamente nella storia letteraria bosniaca con la passione del narrare propria di Andric e la capacità di dialogare con l'anima sociale e religiosa della sua gente tipica di Selimovic, ma sublimata in un vorticoso cambio di registri stilistici.

«Mama Leone» si muove tra passato e presente, tra ieri e oggi, tra pace e guerra. E diventa nel suo intenso fluire una sorta di pentagramma dove la morte incessantemente intreccia il suo raffinato solfeggio. Che lentamente cresce, dai ricordi d'infanzia nella soleggiata e mediterranea Dalmazia fino all'apoteosi in una Sarajevo intrisa ancora degli aromi crudi di una guerra appena finita.

PUBBLICITÀ

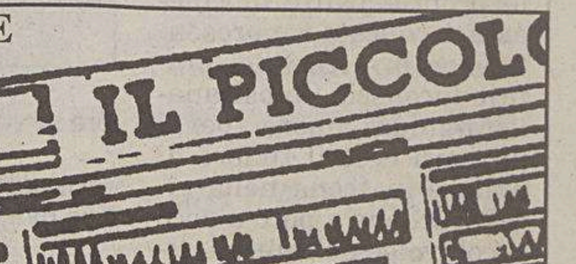
RISTORANTI E RITROVI

I venerdì live del Machiavelli

Venerdì sera dalle 23.30 i Bandomat 040/362459 ingresso libero. Consumazione obbligatoria € 6.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo **040.6728311**

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ



TEATRO *Cento minuti al vetriolo tra informazione e denuncia per il comico romagnolo a Udine*

Luttazzi, satira ad alta velocità

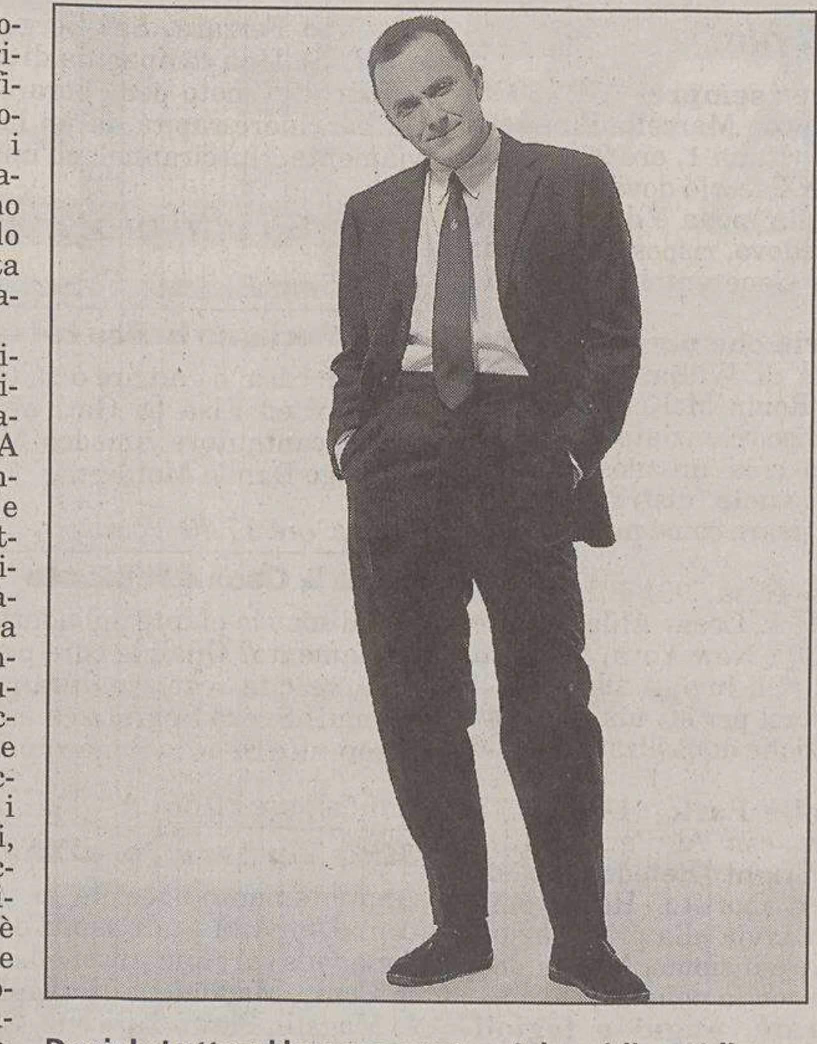
«Berlusconi tra i terremotati? Hanno già abbastanza guai...»

UDINE «Può darsi che abbiate sentito queste battute dette da altri comici. Ora sapete da chi le hanno copiate». Rivendica il copyright, Daniele Luttazzi l'irriducibile. Ci tiene a dire che quelle battute rubate, sono finite in bocca ai Benigni, ai Grillo ai Bonolis. Magari dieci anni dopo: «Medioriente. Prosegue il processo di pace. Settantasette morti». Piaceva e se la sono presa. La Storia poi li ha aiutati.

Oppure un'altra: «Ricordo con terrore la prima volta che ho fatto l'amore. Era notte. Era buio. Ero solo». Benigni l'ha piazzata in un suo monologo. E un'altra ancora: «Umbria. Annunciata la visita del papa. Conforterà i terremotati. Ma siamo davvero convinti che il miglior conforto per i terremotati sia uno col parkinson?» Questa oramai la racconta Grillo.

In una serata di tutto esaurito, per Teatro Contatto a Udine, Daniele Luttazzi ha riproposto il suo show preferito «Adenoidi». Un rettilineo di battute che il comico romagnolo percorre come un treno ad alta velocità, col panorama di sghignazzi che schizza dai finestrini. Un telegiornale al vetriolo, sempre aggiornato all'ultima ora. «Economia italiana. Dopo tutte le polemiche sulla finanziaria il ministro dell'economia Tremonti ha proposto alle parti sociali il nuovo piano per risanare il deficit. Non si conoscono ancora i dettagli, ma pare che saranno necessarie solo una banconota e una fotocopiatrice».

Come al solito il palcoscenico è completamente vuoto. A Luttazzi l'incomprimibile bastano le battute per riempire tutto il teatro. Stavolta non si è nemmeno preoccupato della giacca. In maniche di camicia, l'occhio chiaro i denti stretti, Luttazzi attacca. E il suo primo bersaglio è naturalmente è il capo di governo. «Berlusconi tra i terremotati. Come se non avessero già abbastanza problemi per conto loro».



Daniele Luttazzi ha presentato «Adenoidi» a Udine.

Allo sberleffo si aggiunge anche il pepe caustico della riflessione, perché tra il comico e il presidente la partita è sempre aperta e strettamente personale. Assieme a Santoro e Biagi, Luttazzi era stato accusato da Berlusconi di un uso criminoso del mezzo televisivo. «Criminoso? Ehi ehi ehi, non siano mica noi tre quelli con i precedenti penali!». La sala scoppia in un fragoroso applauso. «Grazie, grazie, basta così. Non dico chi, ma ho visto che qualcuno stava applaudendo per due. Non fatelo. E' una cosa seria. Non siamo mica al Senato».

Cento minuti, trecento battute, vecchie e nuove, che restano sempre in bilico tra informazione e denuncia. Nel senso che il comico rischia ogni volta di essere citato in giudizio per diffamazione. «A Mediaset gli affari vanno così bene che stanno seriamente pensando di aprire la partita Iva».

E gli strali si abbattono anche sull'opposizione. Con citazioni alte. A proposito della peregrina idea di Massimo D'Alema di pubblicare il suo libro da Mondadori e di concedere interviste a Panorama, le due teste di ponte berlusconiane nell'editoria. Luttazzi non si limita al ghigno, ma cita Salvator Allende: «Chi dice di combattere la dittatura dall'interno è già un complice». Così pure i dalemiani sono serviti.

Anche se in mezzo alla costernazione, Luttazzi l'incorruttibile lascia intravedere lo spiraglio di una personale speranza. «Al telegiornale stasera hanno dato una notizia incredibile, meravigliosa. Gli scienziati hanno scoperto due nuovi sistemi solari. Non uno, due. Dopo un anno di governo Berlusconi è bello sapere che abbiamo delle opzioni».

Un'ora di satira sgovernativa, e arriva finalmente anche il Luttazzi d.o.c., quello che nessun altro riuscirà a copiare, perché è sul terreno del sesso e della scatologia che Luttazzi si fa veramente estremo. Allora la velocità aumenta, le parole si accavallano, e non è sempre facile per il pubblico riaversi dalle sorprese che fanno anche male perché, dalla pipì alle tette, toccano il nervo scoperto delle nostre piccole perversioni, che lui candidamente affibbia a se stesso o qualcuna delle sue fidanzate. Carla, Barbara, o la inesauribile Vanda Vaporub. A trascrivere qui soltanto le più innocenti, rischieremmo il rossore. Meglio sfogliarle, con un gesto furtivo, nel libro che le raccoglie quasi tutte e che il comico ha da poco mandato in libreria. Pubblicato da Feltrinelli si intitola «Capolavori». Se possedete il sangue freddo e uno stomaco di ferro, leggetelo. Sono veramente tali.

Roberto Canziani

Il dramma della giovane Frank a Maniago

Il «Diario» di Anna: pagine d'angosciante segregazione

MANIAGO È veramente difficile applaudire ad uno spettacolo teatrale che si conclude sulle terribili immagini dei deportati ad Auschwtz. Ma la trasposizione scenica del «Diario di Anne Frank» (andato in scena martedì e mercoledì scorsi al teatro Verdi di Maniago per onorare la giornata della memoria che sarà celebrata il 27 gennaio) significa anche questo: un doveroso silenzio.

Quelle immagini viste e riviste un milione di volte danno sempre lo stesso effetto di disorientamento di fronte al genere umano. Ma come è stato possibile? La riduzione scenica del più celebre diario del Novecento messa in piedi da Stefano Massini con la compagnia Pupi e Fresede del Teatro di Rifredi non ha lo scopo di dare una risposta a questa domanda ma piuttosto di restituire ad Anne il suo diario. E lo fa scegliendo di metter in scena la nuova edizione del libro curata dalla drammaturga americana Wendy Kesselman.

L'intuizione di Stefano Massini sta nell'inserire tra platea e palcoscenico un diaframa, un semplice schermo di tulle bianco, trasparente ma visibile, che serve al tempo stesso a segregare ancor più sulla scena gli otto personaggi nascosti al numero 236 di Prinsengracht, come a proiettare immagini che sono veri flash della vita che scorre terribile al di fuori di quella soffitta. Un sottile gioco voyeristico che chiama lo spettatore ad essere testimone diretto della tragedia della piccola Anne, della sua famiglia, della famiglia Van Pels, del burbero dottor Fritz Pfeffer, travolti da un inevitabile destino comune ad altri milioni di ebrei dell'Europa dell'Est, massacrati nei campi di sterminio in nome di un ignobile ideale umano.

Un'immagine di Anna Frank, l'autrice del «Diario».

Gli attori si muovo sul palcoscenico come protagonisti del Diario, ben caratterizzati psicologicamente così come li aveva descritti Anne Frank nelle pagine del suo piccolo quaderno a quadri rossi. E anche se la coralità della recitazione a volte è un po' troppo carica poco importa perché il protagonista principale resta lui, il Diario, con tutto il carico del suo silenzio angoscioso, dei venticinque mesi vissuti in completo isolamento senza mai uscire ed evitando di fare qualsiasi rumore, dalle 8 alle 18 dei giorni feriali; silenzio che si materializza perfino in scena in lunghissime pause in attesa che qualcosa di ineluttabili arrivi.

In questo tremendo silenzio, che è un silenzio umano, non c'è neanche più spazio al pensiero della piccola Anne che nonostante tutto continuava «a credere nell'intima bontà dell' uomo». Il percorso sulla memoria organizzato dall'associazione provinciale per la prosa di Pordenone proseguirà anche domani con l'unica tappa regionale di «Radio Clandestina», l'intensa affabulazione di Ascanio Celestini sulla rappresaglia tedesca alle Fosse Ardeatine, in programma all'auditorium Concordia a Pordenone (ore 20.45).

Teresa Bobich

«FILMAKERS»
Da domani all'ARISTON
un film di
CARLO VERDONE
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI
Sabato sarà a Trieste
CARLO VERDONE
Ore 18: conferenza-stampa aperta al pubblico al Caffè San Marco
Ore 22: incontro col pubblico al Cine Ariston
3A1561

APPUNTAMENTI

Marco Paolini presenta «I-Tigi racconto per Ustica» al Teatro Toniolo di Mestre

Petersen Quartet questa sera a San Vito

TRIESTE Da oggi al 23 gennaio, al cinema Excelsior e alla Sala Azzurra, si tiene il XIV «Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival»: alle 20 prima nazionale di «Oltre il confine», con Anna Galiena; alle 22.30 «Possession», di Andrzej Zulawski.

Oggi alle 21, al «Punto G» (via Economo), serata di musica latinoamericana (domani i Cugini di Gianfry, sabato i Bandomat).

Domani alle 21, alla Forst (via Galatti), serata con Macako Band (il 24 Serata Brasil; il 31 Jimmy Joe Band).

Domani e sabato alle 21, al Politeama Rossetti, gli atleti-danzatori Kataklò presentano «Up - Verticali Emozioni».

Marco Paolini

Domani e sabato alle 20.30, e domenica alle 16.30, al Teatro Pellico (via Ananian), per la stagione dell'Armonia va in scena «Www.amore.it».

Sabato alle 15 e alle 17, al Teatro Pellico (via Ananian), spettacolo del «Gran Teatro dei burattini» dei fratelli Niemen.

Sabato, nell'ambito di «FilMakers», verrà presentato al Cinema Ariston il film di Carlo Verdone «Ma che colpa abbiamo noi»; alle 22 incontro con Verdone.

Sabato alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, concerto del soprano Elena Pontini, col pianista Alessio de Franzoni e il violinista Antonio Kozina; presenta Mariella Terragni.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, per la stagione «Nuovi talenti», si esibirà il duo formato da Lorenza Borrani (violino) e Matteo Fossi (pianoforte).

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Oggi alle 21, all'auditorium comunale, per il ciclo «Giovani interpreti e grandi maestri», concerto del Petersen Quartet.

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, Marco Paolini presenta «I-Tigi Racconto per Ustica».

Domani alle 21, allo 041 di Marghera, serata con i Tiromancino.

Excelsior: s'inaugura Alpe Adria Cinema

TRIESTE S'inaugura questa sera, al cinema Excelsior, la XIV edizione di Alpe Adria Cinema. Alle 20, verrà proiettato il cortometraggio «The Tour» di Deborah Young. Evento speciale, l'anteprima italiana del film di Rolando Colla «Oltre il confine» con Anna Galiena. Alle 22.30, «Possession» di Andrzej Zulawski. In sala Azzurra, il cortometraggio «Coppia» di Paolo Genovese e Luca Miniero. A seguire, «Corrispondenze private» di Corso Salani.

Pagine di Ravel e Berlioz per la Sinfonica a Udine

UDINE Due giganti della musica classica mondiale sul palco del Teatro Nuovo: domani e sabato, infatti, il pianista Francois-Joel Thiollier e il direttore Micha Hamel affiancheranno l'Orchestra sinfonica regionale. In programma, pagine di Maurice Ravel e di Hector Berlioz.

Thiollier collabora da tempo con le più prestigiose orchestre. Hamel ha una spiccata predilezione per la musica contemporanea.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA CITTÀ ● PARCHEGGIO PARK SÌ FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € ● AL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS E LE PENNE PARKER

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Tancredi» di Gioachino Rossini. Prima rappresentazione 24 gennaio 2003 ore **20.30** (A/E). Repliche: domenica 26 gennaio ore **16** (G/G); martedì 28 gennaio ore **20.30** (F/B), mercoledì 29 gennaio ore **20.30** (B/F), venerdì 31 gennaio ore **20.30** (C/A), sabato 1 febbraio ore **17** (S/S), domenica 2 febbraio ore 16 (D/D), martedì 4 febbraio ore **20.30** (E/C). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Oggi alle ore 21
Sala Bartoli
Spettacolo 23 - L'altra prosa
Teatro Stabile di Bolzano
Centro Servizi Culturali S. Chiara e Coordinamento Teatrale Trentino
Ciò che non si può dire
Il racconto del Cermis
novità di Pino Loperfido
con Andrea Castelli
regia Paolo Bonaldi
Durata 1 ora e 20 minuti senza intervallo
Domani alle 20.30
Politeama Rossetti
Spettacolo 8 - I grandi eventi
Kataklò Athletic Dance Theatre
Up Verticali energie
coreografie di Giulia Staccioli
light and sound designer Andrea Zorzi
Durata 1 ora e 40 minuti con intervallo

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Tancredi» di Gioachino Rossini. Prolusione all'opera di Bruno Cagli, mercoledì 22 gennaio 2003, ore **18**, platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Sala Tripcovich. «Cassandra» spettacolo di balletto. Prima rappresentazione mercoledì 29 gennaio 2003 ore **10.30** matinée per le scuole. Repliche: giovedì 30 gennaio ore **10.30** (matinée per le scuole) e ore **20.30**, venerdì 31 gennaio ore **10.30** (matinée per le scuole) e ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananian (Ts). Ore **20.30** la Compagnia «Quei de Scala Santa» presenta la commedia giallo-rosa «www.amore.it» di Marisa Gregori, regia di Silvia Grezzi. Prevendita alla Biglietteria di Galleria Protti (Ts) e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478). www.teatroarmonia.it - info@teatroarmonia.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli - Le due torri». Prenotazioni 040/3722140-662424.

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Ore **18.10, 20.20, 22.30:** «L'amore infedele» (Unfaithful) di Adrian Lyne, con Richard Gere, Diane Lane, Olivier Martinez. A grande richiesta ultimo giorno.

ARISTON. «FilMakers». Sabato 18 gennaio **Carlo Verdone** incontrerà il pubblico dell'Ariston alle ore **22**, dopo la proiezione di «Ma che colpa abbiamo noi». N.B. Prevendita biglietti alla cassa del cinema.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Alpe Adria Cinema. Trieste Film Festival.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Alpe Adria Cinema. Trieste Film Festival.

EXCELSIOR. «Gangs of New York». In programmazione da venerdì 24 gennaio. **Excelsior. Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival.** Ore **20:** Inaugurazione concorso cortometraggi «The Tour» di Deborah Young, evento speciale: «Oltre il confine» di Rolando Colla con Anna Galiena, alla presenza del regista e dell'attrice. Ore **22.30:** (p)ossessioni: «Possession» di Andrzej Zulawski.

SALA AZZURRA. Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival. Ore **22:** concorso cortometraggi, a seguire: concorso lungometraggi: «Corrispondenze private» di C. Salani.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37 tel. 040/636495. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Lontano dal paradiso» con Julianne Moore. Vincitore della Coppa Volpi a Venezia e probabile candidato agli Oscar.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M. Boldi. La bomba comica delle feste!

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Spy Kids 2 - l'isola dei sogni perduti» con Antonio Banderas e Steve Buscemi. Un'avventura indimenticabile per tutta la famiglia. Da **domani**: «Frida».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.45, 18.45, 22: «Il signore degli anelli - Le due torri».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Darkness» con Anna Paquin. Il buio non ha mai fatto così paura!

NAZIONALE 3. Solo alle **16.45:** «Harry Potter e la camera dei segreti».

NAZIONALE 3. 20.15 e **22.15:** «Indagini sporche» (Dark blue) con Kurt Russell e Lolita Davidovich. Vincitore del Leone Nero al Noir in Festival. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. Solo alle **16.45** dalla Disney: «Il pianeta del tesoro».

NAZIONALE 4. 18.30, 20.20, 22.20: «La leggenda di Al, John e Jack» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ult. giorno. **Domani:** «Prendimi l'anima» di R. Faenza.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30: «Il popolo migratore», affascinanti immagini dal mondo degli uccelli, si accettano prenotazioni per proiezioni dedicate alle scuole. **20, 22:** «Sognando Beckham», ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18.30, 21: «Il pianista» (ultimo giorno). Da domani «Era mio padre».

TEATRO MIELA. CINEMA & FEDE. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Oggi, ore **20.30:** «Diario di un curato di campagna» di Robert Bresson, Francia 1951. Ingresso libero. Dalle 17 alle 22 è visitabile la mostra «Genti di Dio» di Monika Bulay.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Prevendita spettacoli di febbraio: dal 16 gennaio 2003. Biglietteria tel. 0432/248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 17 gennaio ore **20.45** (abb. 16; abb. 7 turno A); 18 gennaio ore **20.45** (abb. 7 turno B); Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia; Micha Hamel direttore, François-Joël Thiollier pianoforte; musiche di Ravel, Berlioz.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Il signore degli anelli - Le due torri» **16.30, 18, 18.45, 20, 21.30, 22.15. Rassegna Svisti di Stagione:** «Baciate chi vi pare», **16.50, 18.40, 20.30, 22.20.** «Ma che colpa abbiamo noi»: **17.35, 20, 22.20** diretto e interpretato da Carlo Verdone. «Darkness»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35** di Jaume Balaguerò. «Spy Kids 2 - L'isola dei sogni perduti»: **16.45, 18.45.** «Spirit - cavallo selvaggio»: **16.50.** «Era mio padre»: **17.40, 20, 22.30.** «Natale sul Nilo»: **16.30, 18.30, 20.30, 22.30.** Con Christian De Sica, Massimo Boldi. «Tattoo»: **20.40, 22.40** di Robert Schwentke. «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: **16.50, 18.45, 20.35, 22.30.** «Lontano dal Paradiso»: **18.30, 20.30, 22.30.** «La foresta magica»: **16.45.**

CERVIGNANO

TEATRO P. P. PASOLINI. Stagione di prosa 2002-2003. 21 gennaio 2003, ore **21:** Compagnia Lombardi-Tiezzi «Dante - Inferno» con Davide Riondino e Sandro Lombardi. Prevendita Ufficio del Teatro: ore 10.30-12.30. Informazioni 0431/370273.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica: ore **20.45,** Lorenza Borrani, violino; Matteo Fossi, pianoforte; musiche di Mozart, Schubert, Beethoven. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, ACUS - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. (Go) Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il signore degli anelli. Le due torri»: **16.45, 20.15.**

KINEMAX 2. «Il signore degli anelli. Le due torri»: **18, 21.30.**

KINEMAX 3. «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: **18.15, 20.15, 22.15.**

KINEMAX 4. «Spirit cavallo selvaggio»: **16.20.** «Ma che colpa abbiamo noi»: **18, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 5. «Spy kids 2: L'isola dei sogni perduti»: **22.20.** «Darkness»: **20, 22.10.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30** spett. unico: «Il signore degli anelli. Le due torri».

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.15, 22.15: «Darkness».

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Ma che colpa abbiamo noi», con Carlo Verdone.

Sala Gialla. 18: «Spy kids n. 2» con Antonio Banderas. **20, 22:** «Indagini sporche», con Kurt Russell.

VITTORIA. Sala 1. 18.15, 20.15, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco».

Sala 2. 17.50, 20, 22.10: «Lontano dal paradiso».

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «L'amore infedele».

La burrosa Valeria e Pamela Prati stasera nella fiction di Canale 5

La Marini va in «palestra»

«Prima o poi mi sposerò con Vittorio Cecchi Gori»

Presenta Barbara D'Urso Grande Fratello dal 30 gennaio

MILANO «Ci sono discussioni molto accese al nostro interno tra chi vorrebbe la terza edizione più aggressiva e chi, invece, la preferirebbe meno spinta, ma "Il Grande Fratello" è già nel palinsesto di Canale 5 e il 30 gennaio partirà». Lo ha detto il vice presidente di Mediaset, Piersilvio Berlusconi, smentendo, nel corso della presentazione del nuovo palinsesto di Retequattro, notizie di stampa sul possibile azzeramento della terza edizione del «Grande Fratello».

La conduttrice non sarà più Daria Bignardi ma Barbara D'Urso. Intanto si stanno concludendo le selezioni per i ragazzi che si chiuderanno per tre mesi nella casa blindata.

ROMA Valeria Marini e Pamela Prati si prendono a pugni. Questa volta solo per fiction, «La palestra», il tv movie scritto e diretto da Pierfrancesco Pingitore per Canale 5, in onda stasera in prima serata. La bionda burrosa torna su un set per interpretare una diva con tante manie a caccia di uomini. Un ruolo autobiografico? Forse per la Marini di ieri. Ma ora la soubrette si è conquistata a fatica il ruolo della «pasionaria», della donna che difende il suo uomo, Vittorio Cecchi Gori, contro tutto e contro tutti. Anche se qualche «ricaduta» da diva ancora ce l'ha. «Per stare vicino a Vittorio ho dovuto rinunciare ad altri progetti e provini - rivela - ma ho fatto solo quello che qualsiasi donna avrebbe fatto. Ho solo detto quel che pensavo e ora mi fa piacere che si sia fatta chiarezza su di lui».

Pingitore ha girato «La palestra» in digitale, sull'onda della moda del fitness, al costo di un miliardo e 800 milioni di lire. Tra pesi, piscina, sauna e bagno turco, lezioni di aerobica e kick boxing, nasce un goliardico gioco d'amori e tradimenti tra Angela, interpretata da Valeria Marini, e le due rivali Liuba, col fisico di Pamela Prati, e Valentina, l'altra star del Bagaglino, Angela Melillo.

Ma Valeria e Pamela si contenderanno presto anche il ruolo di prime donne in «Mi consenta» la nuova edizione dello show satirico del Bagaglino in onda su Canale 5, dal 24 gennaio.

Valeria Marini torna in tv.

«Nel film mi prendo a botte con Pamela - ammette Valeria - ma solo per scherzo. Io vado spesso in palestra per cercare di mantenermi in forma, invece il mio personaggio ci va per conquistare i bei fusti. È un ruolo ironico, quello di una diva con tutte le manie del caso, una caricatura insomma di ciò che la gente pensa siano le star».

Nei giorni scorsi è stata vista a girare per il salone dell'abito da sposa a Napoli, ma lei si schernisce. «Ero lì solo come madrina, ma prima o poi mi sposerò. Con Vittorio fila tutto a gonfie e vele, non c'è nessun bimbo in arrivo. Ma chi non lo sogna?».

Per Valeria Marini, comunque, si tratta di un ritorno sul piccolo schermo: «Al Bagaglino avevo lasciato un pezzo del mio cuore. Quando mi hanno detto che c'era un bel ruolo per me, sono stata proprio felice. Dopo tutto quello che ho passato avevo bisogno di tornare in famiglia».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Dna» con Robin McKee su La 7

Diabolico scienziato crea robot da guerra

I film

«Cenerentola per sempre» (GB, 2000) di Beeban Kidron con Marcella Plunkett, Kathleen Turner (Italia 1, ore 21). Cenerentola vive nel XX secolo dove la passione per gli abiti alla moda è dilagante. Il padre, rimasto vedovo, risposa la perfida Claudette. E per Cenerentola arrivano i guai.

«Dna - Una storia che non deve accadere» (Usa, '97) di William Mesa con Mark Dacascos, Robin McKee (La 7, ore 21.30). Un diabolico scienziato in un paese sudamericano crea un mostro-robot. Una fazione lo vuole distruggere ma un'altra lo vuole usare come macchina da guerra.

«200 cigarettes» (Usa, '99) di Lisa Bramon con Ben Affleck, Casey Affleck (Retequattro, ore 23.30). New York, vigilia di Capodanno 1981. Gli invitati alla festa di Monica si sono persi per strada. Tutti arrivano a destinazione dopo bizzarri incontri.

«Panico a Needle Park» (Usa, '71) di Jerry Schatzberg con Al Pacino, Kitty Winn, Richard Bright (Retequattro, ore 1.35). Dopo aver abortito, Helen parte con Bobby che la avvia alla prostituzione per potersi drogare insieme. Ma poi decide di collaborare con la polizia.

«Storia di karate, pugni e fagioli» (Italia, '73) di Tonino Ricci con Dean Reed, Pino Ferrara, Sal Borgese (Raiuno, ore 2.35). Una compagnia di squinternati si mette in moto per liberare la figlia di un banchiere rapita da un brigante. Ovviamente, riusciranno nell'impresa.

Gli altri programmi

Raitre, ore 10

«Cominciamo bene» coi cani

Cani in casa: da amare o da temere? Toni Garrani and Elsa Di Gati ne parleranno con il cantautore Amedeo Minghi e con l'etologo Danilo Mainardi.

Raitre, ore 17.40

«Geo & Geo» e le piante

Quali sono le piante più adatte per un appartamento? Quali le cure per assicurare una crescita regolare durante i mesi invernali? Sveva Sagramola ne parlerà con il botanico Sandro Bonacquisti.

Raiuno, ore 20.55

Sfida Vip per «L'eredità»

Appuntamento speciale in prima serata con «L'eredità». Gli ospiti-concorrenti di Amadeus saranno Antonella Clerici, Carlo Conti, Maddalena Corvaglia, Giancarlo Magalli, Pietro Taricone, Giovanni Trapattoni e Simona Ventura.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO. Con Carlo Conti.
20.55 IL GALA' DELL'EREDITA'. Con Amadeus.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.15 NONSOLOITALIA
1.35 SOTTOVOCE: ADRIANA PANNITTERI. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL - DRUG STORIES
2.30 RAINOTTE
2.35 STORIA DI KARATE, PUGNI E FAGIOLI. Film (western '73). Di Tonino Ricci. Con Dean Reed, Iwao Yoshioka.
4.00 DOVE STA ZAZA'
5.05 SPENSIERATISSIMA
5.20 VIDEOCOMIC
5.30 SESSANTASECONDI
5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 TG2 SALUTE (R)
6.15 ACQUARELLI D'ITALIA "TRIVENTO"
6.40 GATTODAGUARDIA
6.45 DALLA CRONACA
6.50 LA VOCE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO: NON CI SIAMO CAPITI
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 NEON LIBRI
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 RAISPORT: UNIVERSIADI CERIMONIA DI APERTURA
17.55 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.35 SERENO VARIABILE
19.05 STREGHE. Telefilm. "La voce del pensiero"
20.00 CARTONI ALLE VENTI
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CALCIO: VICENZA - ROMA
23.00 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
0.15 TG2 NOTTE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 MOTOCICLISMO: PARIGI - DAKAR
1.00 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
1.15 VELA: LOUIS VUITTON CUP - FINALE 6A REGATA
4.15 RAINOTTE
4.17 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 4. Documenti.
5.00 PERCEZIONE - LEZIONE 13. Documenti.
5.45 DALLA PARTE DEL CITTADINO
5.50 CERCANDO CERCANDO

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE MIXER
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia.
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 ARTICOLO 1
12.45 MEMORIA IN CORSO
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.25 SFIDE
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 LA MUSICA DI RAITRE
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
2.30 RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.30-4.00-4.30-5.00)
3.15 SUPERZAP (5.15)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.55 ALPE ADRIA (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.25 SPECIALE "LA PALESTRA"
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Troppi cuochi"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LA PALESTRA. Film tv (commedia). Di Pier Francesco Pingitore. Con Valeria Marini, Maurizio Mattioli, Antonio Giuliani.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
22.50 SPECIALE "FERRARI"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STEFANIE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
5.00 OCEAN GIRL (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

STIME E PERIZIE SU GIOIELLI ARGENTI OROLOGI LASCITI ED EREDITÀ
BERNARDI & BORGHESI
VIA SAN NICOLÒ, 36 TRIESTE
TEL. 040/639006 040/630037

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "Il fuoco misterioso"
9.30 DRIVE - PRENDETELO VIVO. Film tv (azione '96). Di Steve Wang. Con Kadeem Hardison, Marc Dacascos.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Il falso agente"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.45 OCCHI DI GATTO
14.05 DRAGON BALL GT
14.30 FUTURAMA. Telefilm. "Attacco alieno"
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "La borsa di studio"
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.15 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 DUE GEMELLE E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. "Fuoco e fiamme"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Un forno di cugina"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Un giorno da cani"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 CENERENTOLA PER SEMPRE. Film tv (commedia). Di Beeban Kidron. Con Marcella Plunkett, Kathleen Turner.
22.55 M & M - MATRICOLE E METEORE CULT
0.25 CIAK SPECIALE "IL SIGNORE DEGLI ANELLI-LE 2 TORRI"
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI (R)
1.45 P.S.I. FACTOR. Telefilm.
2.40 NON E' LA RAI
4.00 I-TALIANI. Telefilm.
4.25 TALK RADIO
4.30 REAZIONE IMMEDIATA. Film tv (azione '97). Di Rick Jacobson. Con Michael Dudikoff, Richard Nortom.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Spionaggio industriale"
8.15 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.45 CINCINNATI KID. Film (drammatico '65). Di Norman Jewison. Con Steve McQuinn, Ann Margaret, Edward G. Robinson.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.25 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 BAND OF BROTHERS. Film tv (guerra). Di Tom Hanks. Con Tom Hanks, Scott Grimes.
23.30 200 CIGARETTES. Film (commedia '99). Di Risa Bramon Garcia. Con Cristina Ricci, Ben Affleck.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 PANICO A NEEDLE PARK. Film (drammatico '71). Di Jerry Schatzberg. Con Al Pacino, Kitty Winn, Adam Vint.
3.20 LA RAGAZZA DELLA SALINA. Film (drammatico '57). Di Frantisek Cap. Con Marcello Mastroianni, Isabelle Corey.
4.50 PESTE E CORNA
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 SISTERS. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 LUCE NELLA PIAZZA. Film (sentimentale '62). Di Guy Green. Con Olivia de Haviland, Rossano Brazzi.
16.00 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
18.20 LINEA MERCATI
18.25 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.15 LINEA MERCATI
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 DNA UNA STORIA CHE NON DEVE ACCADERE. Film (azione '96). Di William Mesa. Con Mark Dacascos, Jurgen Prochnow.
23.15 TG LA7
23.35 NOTTE DA LUPI
23.40 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.10 STAR TREK. Telefilm.
1.10 MURPHY BROWN. Telefilm.
1.30 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 07.10
7.40 PRIMA MATTINA: L'ESPERTO RISPONDE
9.05 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 UNO STRANO POLIZIOTTO. Telefilm.
11.00 MARCO POLO EXPRESS. Telefilm.
12.00 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE. Telefilm.
12.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 STREAM NEWS
15.15 I VINCENTI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 STREAM NEWS
17.50 KARIN & ARI. Telefilm.
18.15 IL CONDOMINIO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
20.15 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.35 HIDDEN CITY. Telefilm.
21.00 BUGS. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
1.00 LIBERACE. Film (drammatico '88). Di Billy Hale. Con Andrew Robinson, Rue McLanahan.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 EVENING SHADE. Telefilm.
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 CUORE DI CITTA' (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
19.55 UNIVERSIADI NEWS
20.00 ECONOMIA
20.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
20.30 MENU' - IL MEGLIO
21.00 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI
22.30 SPECIALE CERIMONIA INAUGURALE UNIVERSIADI 2003
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT IN... SERA
23.45 UNIVERSIADI NEWS
24.00 SPORT DAILY

COMPRAVENDITA ORO GIOIELLI ARGENTI OROLOGI D'EPOCA E MODERNI
BERNARDI & BORGHESI
VIA SAN NICOLÒ, 36 TRIESTE
TEL. 040/639006 040/630037

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 ITINERARI. Documenti.
14.50 MAPPAMONDO. Documenti.
15.20 45ESIMO ZECCHINO D'ORO
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA. Documenti.
20.00 ZONA SPORT - IL MEGLIO
20.25 BASKET: UNION OLIMPIJA - ZALGIRIS
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
11.00 ENERGY
11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
14.00 MUSIC ZOO
14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 CHART.US
17.30 CALL CENTER
18.30 TGA FLASH
20.00 INBOX
20.30 CHART.IT
21.30 100% DANCE
22.30 INBOX
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 SUL FAR DE MESOGIORNO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH (13.30)
18.00 FOX KIDS
19.00 PROGETTI IN COMUNE - PAROLA AGLI ASSESSORI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 SERVIZI SPECIALI
20.15 MIS MAS
20.45 F.B.I SEGRETA. Film (giallo). Con D. Wayne, R. Foxworth.
22.45 AMICI ANIMALI
23.05 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.00 CARTONI ANIMATI
11.05 CARTONI ANIMATI
13.20 REMEMBER ANNI 60/90
15.10 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
21.05 L'ARCOBALENO
22.15 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
22.35 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 THE MTV IT CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 BOYS AND GIRLS. Telefilm.
21.30 GLI OSBOURNE
22.00 THE ANDY DICK SHOW
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

6.45 WEB NIGHT - FILMATI DAL WEB
7.00 TNE GIORNALE
8.00 VERONICA. Telenovela.
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 LA VENDETTA. Film tv.
23.00 TNE GIORNALE
23.20 CRONACHE FRIULANE
24.00 FILM.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO IL RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Film tv (thriller '89). Di David Lynch. Con Kyle MacLachlan, Michael Ontkean.
22.45 SOUTH BEACH. Telefilm.
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
8.30 I TRE VOLTI DELLA SEDUZIONE. Film (giallo '92).
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 IL MOSTRO INNAMORATO. Film (commedia '89). Di Jeremy Poul Kagan.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 LE NUOVE AVVENTURE DI TENNESSEE BUCK. Film (avventura '88). Di David Keith.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 VIP MANIA

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.30 ROSARIO
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 I SALMI
12.30 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.30 LE RISPOSTE DI SETTIMA
21.00 TG
21.30 AL TOP
22.00 SCOOP. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: GR1 (7-8); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Lunedi' sport; 8.40: Golem; 8.50: Habitat; 9: GR1 (10-11); 9: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io; 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.40: Hobo; 14: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli - Affari; 16: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 18.50: Incredibile ma falso; 19: GR1 (21); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21: GR1 (22-23); 21.05: Zona Cesarini; 22.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum: Demo; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1: Aspettando il giorno; 2: GR1 (3-04-05); 2.05: Bell'Italia; 3.05: I Nuovi italiani (R); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radio2 - Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: Sissi; 9: Il ruggito del coniglio; 11: Il Cammello di Radio2 - La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15: Atlantis; 17: Il Cammello di Radio2; 18: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2; 23: Il Cammello di Radio2 - Viva Radio2 (R); 24: La Mezzanotte di Radiodue; 2: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5: Il Bue e il Cammello.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.50: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12: 2002 Montreux Jazz Festival; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Occasioni; 15: Fahrenheit; 15.10: Storyville; 18: Il Terzo Anello: Storia del Tubo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20: Telegiornale; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 22.45: GR3; 23: Fonorama; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Esercizi di memoria; 2: Notte Classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine; 9: Revival; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Zeus, romanzo in 30 puntate di Tatjana Rojc; 17.20: Pot-pourri; 18: Noi e la musica; 18.45: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo maggio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house& deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

ANNO NUOVO
PREZZI VECCHI
DAL 16 GENNAIO ALL'1 FEBBRAIO
17"
DVD/CD-RW
AMD Athlon XP
REMOTE @ shopping
Personal computer Powered by ASUS
Processore AMD Athlon XP 1600+.
Ram 256 Mb. Hard Disk 30 Gb.
Combodrive DVD/CD-RW. Modem 56K.
Monitor 17" ADI incluso.
RISPARMI 100€
€ 699'00
€ 799'00
Offerte valide dal 16/01 all' 01/02/2003, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.
REMOTE @ shopping
Attenzione! Quando trovi il simbolo Remote Shopping accanto ai prodotti vuoi dire che con una telefonata gratuita, (dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle 20) al
My MediaWorld 800 992200 Client Care Center
oppure via Internet all'indirizzo
www.mediaworld.it
puoi ordinarli e riceverli comodamente a casa tua; con tutte le garanzie, i servizi e i vantaggi che trovi sui punti vendita Media World.
Fotocamera digitale OLYMPUS C-120
Zoom digitale fino a 5x. Display da 1,6".
CCD 2,0 Mega Pixels. SmartMedia 8 Mb.
OLYMPUS C-120
CAMEDIA
2.0 Megapixel
€ 239'00
€ 259'00
RISPARMI 20€
MediaWorld
AVANTI NEL TEMPO
CCP GRUPPO DENTSU
Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it
APERTI DOMENICA 19 GENNAIO > Curno (BG), Tavagnacco (UD), Genova, Ferrara, Colonnella (TE), Barletta (BA), Cagliari.

Continuaz. dalla 13.a pagina

MONFALCONE Kronos Turriaco: recente villetta disposta su due piani, ampia metratura, 4 camere da letto, garage, riscaldamento autonomo e ampio giardino. € 199.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona ospedale, recentissima casetta accostata, disposta su due livelli con giardino, bicamere, biservizi e doppio posto auto. Parzialmente arredata. € 142.000. 0481/411430. (C00)

OPICINA appartamento con mansarda per complessivi 215 mq interni + terrazze e box auto termoautonomo. Il Faro 040/639639. (A00)

OPICINA silenzioso appartamento composto da ingresso, soggiorno con cucinino, matrimoniale, 2 singole, bagno completo, rip., poggiolo verandato, poggiolo e terrazzino. Condizioni molto buone. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

S. GIOVANNI soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio due balconi centraltermo ultimo piano senza ascensore eventualmente anche arredato, € 78.000. Il Faro 040/639639. (A00).

SAN Vito ultimo piano vista mare grande appartamento con magnifico terrazzo in palazzo prestigioso, condizioni perfette. Prezzo molto impegnativo. L'Igloo, 040/661777. (A00)

SCAGLIONI superattico bipiano con meravigliose terrazze panoramiche, ampia metratura con posto macchina in garage. € 375.000. L'Igloo, 040/661777. (A00)

SCALA Santa, al piano attico, luminosissimo appartamento composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno completo, poggiolo e ampia terrazza (38 mq) con vista. Box auto e cantina. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

SIT Brigata Casale prezzo interessantissimo ampia metà di bifamiliare: ingresso grandissima taverna con caminetto e cucina, bagno/lisciaia soggiorno cucinona tre camere tripli servizi bellissimi terrazzi curatisimo giardino. Garage. 040/636828. (A00)

SIT novità San Foca (Pn) graziosa casetta da sistemere con ampio terreno in posizione tranquillissima: ingresso, cucinino, pranzo, 2 stanze, wc, soffittona di 80 mq e cantina. 040/633133. (A00)

SIT via Romagna in meravigliosa posizione che gode di uno splendido panorama, costruendo elegantissimo complesso dotato di tutti i comforts. Per informazioni e visite in cantiere 040/633133. (A00)

STRADA di Guardiella, appartamento in ottime condizioni con soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, wc, due terrazzi. € 110.000. Casacittà 040/362508. (A00)

TECNOCASA Settefontane Barcola, casetta accostata da un lato su tre livelli per un totale di 150 mq c.ca, cortile di c.ca 25 mq. Vista panoramica. € 230.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane, via D'Azeglio, locale d'affari con tre vetrine fronte strada e adiacente magazzino. Zona di fortissimo passaggio. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane-Rossetti zona, prestigioso appartamento di ampia metratura al piano medio di uno stabile recente con due bagni, poggiolo, veranda, cantina, posto auto condominiale. € 184.000. Tel. 040/393329. (A00)

VENDESI San Giacomo appartamento primo piano 60 mq circa libero subito euro 49.000. Inf. 334/3049497; 328/0643224. (A125)

VIA del Veltro adiacenze, appartamento primingresso luminoso, vista aperta, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Imbriani, appartamento pari primingresso, con salone, cucina, tre camere, bibagno, ripostiglio, termoautonomo, rifiniture di lusso, € 236.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Navali, appartamento in ottime condizioni, luminoso, con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, cantina, termoautonomo. € 80.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIALE adiacenze, appartamento composto da ingresso, soggiorno, stanza matrimoniale, stanza singola, cucina abitabile, servizi separati e poggiolo. Termoautonomo con cantina. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

VIALE Miramare adiacenze, in stabile d'epoca con ascensore, signorile appartamento di ampia metratura composto da entrata, soggiorno, 3 matrimoniali, stanzino, cucina abitabile, servizi separati e soffitta. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

VICOLO Castagneto, appartamento di 60 mq, con soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, wc, due poggioli, cantina, termoautonomo, posto auto, € 83.000. Casacittà 040/362508. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CASA singola o accostata con giardino Tecnocasa Rozzol cerca subito in tutte le zone Est di Trieste, assicuriamo la vendita al maggior prezzo di mercato! Telefonaci: 040/9380538. (A00)

CERCASI per impresa di costruzioni appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini. Qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe 040/764666.

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO casetta, anche da restaurare, zona semiperiferica. Max 160.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036.

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno, cucina, unadue camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CUMANO, S. Pasquale, Bergamino ricerchiamo urgentemente per nostro cliente appartamento con due/tre camere anche da ristrutturare. Se possiedi un immobile di questa tipologia chiamaci allo 040/9380538 per definire immediatamente prezzo e affare. Tecnocasa Rozzol.

STABILE intero da ristrutturare cercasi urgentemente. Massima serietà e riservatezza. Pagamento immediato in contanti. Il Faro 040/639639.

TECNOCASA Settefontane, ricerchiamo in zona Settefontane/Ghirlandaio/Perugino appartamenti una, due camere per soddisfare richieste specifiche di nostri clienti. Le nostre valutazioni sono gratuite. Tel. 040/393329. (A00)

ZONA centrale pedonale o immediata periferia residenziale cerchiamo salone tre camere cucina doppi servizi parcheggio. Max € 350.000. Il Faro 040/639639. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI via Commerciale attico vista mare 100 mq su 2 livelli + cantina + posto auto euro 650. Tel. 347/1144848. (A125)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche.

AGENZIA assicurazioni ricerca impiegato/a predisposto contatto con il pubblico. Telefonare per appuntamento 040/631345 ore ufficio. (A161)

AGENZIA di servizi ricerca 6 telefoniste 25/50 anni per lavoro part-time. Offresi fisso contributi provvigioni. Telefonare allo 040/53200 dalle 12 alle 15 e dalle 17 alle 20. (Fil 17)

AMMINISTRAZIONE stabili assume prontamente impiegata/o pratica/o locazioni. Curriculum fermo posta centrale Trieste c.i. AD4752222. (A145)

AZIENDA ricerca per call center di vendita prodotti assicurativi giovani diplomati o laureati massimo ventinovenni con buona cultura generale e ottima capacità di comunicazione. Inviare curriculum a: Selezione Call Center presso Seminario Vescovile, via Besenghi 16, Trieste. (A8)

AZIENDA seleziona personale diplomato interessato a un rapporto di lavoro dipendente trimestrale nel settore dell'assistenza fiscale. Inviare curriculum int. 262 c/o Mbe v. S. Francesco 15/A 34133 Trieste. (A81)

CALEIDOS pelletterie ricerca commessa/o con esperienza nel settore per nuova imminente apertura punto vendita in Trieste. Inviare c.v. al n. fax 0421/369210, rif. 821. (Fil48)

CANTANTI anche senza esperienza selezioniamo per produzioni musicali. Per audizione telefona gratuitamente 800979035. (Fil37)

CASA di riposo a Santa Croce ricerca personale qualificato Oss-Ota-Adest e personale generico per assistenza, inoltre ricerca addetto alla cucina per sostituzione ferie. Tel. dopo ore 9 allo 040/220813. (C00)

CERCASI apprendista commessa/o, commessa full time-part time. Tel. 040/630876 ore negozio. (A144)

UFFICIO promozioni seleziona telefoniste/i min. 25 a. e promoter per spazi centri commerciali, part-time. Tel. 040/367771 0481/410012 ore 14-15 18-19. (Fil47)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

SIGNORA con ventennale esperienza ufficio commerciale e vendite, gestione computerizzata magazzino e dei rapporti clienti/fornitori, capacità decisionali, offresi part-time mattino od orario continuato. Tel. 340.7862273. (A122)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. SOFIA bellissima bionda sexy. 3201760386. (Ft447)

A. TRIESTE Ember affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti. 388/6042940. (A164)

A. GORIZIA nuovissima ragazza, stupenda, riservatissima riceve. Tel. 333/4573128. (A118)

AMICIZIE relazioni (maggiorenni) adesione donne gratis. Informazioni: 339/5720442, 347/1119684, 328/4579466. (Fil 6)

BELLA ragazza bionda, alta, cerca amici. Tel. 328/6014172. (A126)

CALDE e disinibite 30enni cercano uomini travolgenti per incontri piccanti. Tel. 348/5144471. (Fil 52)

CENTRO massaggi, aperto tutti i giorni, tel. 00-386-56-802022. (A149)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A128)

PAMELA fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. 340/0815948. (A165)

PANTERA nera, spumeggiante, alta V misura con fisico mozzafiato 340/1423922. (A124)

TRASGRESSIVA bella, femminile e dotata piacevole sorpresa, intimo, tacchi a spillo. 333/7946633. (A153)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

RISTORANTE sul Carso cedesi attività, muri locale e arredamento completo. Circa 70 coperti all'interno e 150 nel giardino. € 238.000. Il Faro 040/639639. (A00)

MORENO

Trapelata a livello di indiscrezione all'inizio dello scorso novembre, e mai confermata, la notizia è ufficiale: Byron Moreno, discusso arbitro di Italia-Corea del sud negli ultimi mondiali asiatici, è fuori dalla rosa dei direttori di gara a disposizione della Fifa nel 2003. Lo afferma il presidente della commissione arbitrale della federazione ecuadoriana di calcio (Fef), Patricio Viteri.

OGGI IN TV

0.50 Raidue: Motociclismo: Parigi - Dakar
1.00 Raidue: Aspettando la Coppa America
1.15 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup - Finale 6a regata
12.20 Telemontecarlo: Sport7
13.00 Italia 1: Studio sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
17.00 Raidue: Raisport: Universiadi Cerimonia di Apertura
19.55 Telefriuli: Universiadi news
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.25 Capodistria: Basket: Union Olimpija - Zalgiris
20.55 Raidue: Calcio: Vicenza - Roma
22.30 Telefriuli: Speciale Cerimonia Inaugurale Universiadi 2003
23.25 Raitre: Sfide

DAKAR

Impresa di Meoni nella 13.a tappa della Dakar-2003. Il pilota italiano, in sella alla sua Ktm, ha vinto la frazione, da Siwa a Dakhla, infliggendo oltre 13 minuti di distacco all'attuale leader della classifica generale delle moto Richard Sainct dal quale ora è distanziato di oltre 16 minuti (fabrizio Meoni è terzo in graduatoria). Nelle auto Miki Biasion è quarto nella classifica generale.

RÖTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

RÖTL
CONCESSIONARIO PIAGGIO GILERA

CALCIO SERIE B Triestina: botta e risposta tra la società e il Comune sull'impraticabilità dei due terreni di gioco che creano disagi per gli allenamenti

Campi gelati, meglio a Visco che in garage

Impossibile lavorare al Grezar, mentre il «Rocco» sarà pronto per la partita con l'Ascoli

LA SQUADRA

In seguito alla gomitata ricevuta a Genova

Costola fratturata per Zanini: resterà fermo per 15 giorni Il tecnico non cambia modulo

TRIESTE Le prove in allenamento del 4-4-2, messe in pratica prima all'Olimpico e poi a Marassi, non rappresentano un tentativo di tradimento del modulo. Il 4-3-3, accantonato solo all'inizio di stagione per una disposizione con il trequartista, rimarrà il vestito caratterizzante della Triestina. Tutti gli altri diventano una carta da giocare in corso d'opera, secondo le partite, anche perché quella che Rossi definisce una «soluzione tampone» ha portato dei benefici. A Roma, con l'inserimento di Fava al fianco di Beretta, la Triestina riuscì a pareggiare (1-1) mentre anche contro Genoa il 2-2 è arrivato in simili circostanze. Questa volta non è entrata un'altra punta ma un centrocampista esterno come De Poli. «E' una soluzione adatta a recuperare qualche partita, ma salvo debacle per infortuni di troppi centrocampisti rimaniamo con lo stesso modulo. Non è poi detto che magari durante l'anno, come ho già fatto in altri casi, le cose non possano anche cambiare», spiega l'allenatore dimostrando di prediligere la continuità, senza rigidità e disposizioni preconcette. Parla però di assenze Rossi, ed è subito costretto a fare i conti con quella di Zanini, non per colpa della squalifica. L'attaccante sarà costretto a stare fermo per quindici giorni, quindi non giocherà nemmeno contro il Bari, a causa della frattura composta della settima costola. E' il «regalo» del genoano Moscardi che, dopo averlo colpito con una gomitata, ne chiedeva l'espulsione per un fallo di reazione. Se cambiamento in serie B ci sarà, a cominciare da domenica, tutto dipenderà dagli uomini a disposizione. In questo momento la Triestina deve anche fare la conta dei centrocampisti. Ne ha solo tre a pieno servizio: Budel (assieme a Maietta convocato il prossimo martedì a Coverciano con la nazionale under 21 di serie B), Delnevo e Masolini, mentre Gentile è a riposo, Boscolo rientra dopo due settimane di sosta forzata e il ristabilito Caliari, che potrebbe andare in panchina, non gioca una partita da agosto. Tra gli esterni, oltre a Zanini si attende il recupero di Baù (aggregato di nuovo alla squadra, scalpita per rientrare, ma Ciullo, ancora lontano dal suo standard di velocista. Al momento più smaliziato Muntasser, per l'altra fascia ci sono Gubellini e De Poli. L'ottima prestazione di De Poli contro il Genova, entrato alla diciottesima partita stagionale, è la dimostrazione che abbiamo bisogno di tutti. Non mi preoccupano le assenze, in questi anni non mi sono mai lamentato davanti all'indisposizione di qualche giocatore», spiega il tecnico della Triestina che, stando almeno alle dichiarazioni, è intenzionato a schierare anche nel prossimo turno il 4-3-3. La staffetta riguarda tutta Gubellini e De Poli, ma c'è da scommettere che alla fine contro l'Ascoli entrambi si ritaglieranno uno spazio.

Nicola Zanini

Pietro Comelli

TRIESTE La regina della serie B ha dovuto nuovamente emigrare in Friuli per non restare chiusa in garage come una macchina scarsamente utilizzata. Dopo la nevicata della scorsa settimana, alla Triestina è venuta a mancare l'erba sotto i piedi. Sia quella del «Grezar», sede degli allenamenti, sia quella del «Rocco» che comunque la banda Rossi in ogni caso non vuole calpestare prima di domenica per non aggravare le condizioni del terreno di gioco che una robusta squadra comunale sta liberando dal manto nevoso. Sono tutti al lavoro, fanno anche gli straordinari ma l'impressione è che anche su questo fronte la macchina municipale si sia mossa in ritardo. «Se fossero intervenuti a tempo debito il ghiaccio non si sarebbe consolidato così facilmente», osserva un portavoce della società alabardata. «Ma è anche vero che le temperature di questi giorni non sono state di grande aiuto. Anzi la gelata della scorsa notte ha complicato la situazione». Lunedì l'assessorato allo sport aveva cercato di rassicurare la società («mercoledì potranno allenarsi regolarmente») ma ciò non è accaduto. Non avevano fatto i conti con il crostello di ghiaccio nascosto dalla coltre bianca. La Triestina allora ha preferito muoversi autonomamente reclutando a sue spese gli uomini addetti alla manutenzione di Visco che dispongono di un trattorino che traina una specie di rastrello per frantumare quella paccottiglia. L'allenatore Rossi ieri era più rassegnato che adirato. Lui aveva denunciato questa situazione già a Genova, nel dopo-partita. La gara casalinga con l'Ascoli non è a rischio perchè il Comune adesso ha concentrato tutti i suoi sforzi e i suoi addetti per pulire il rettangolo di gioco. La gelata però potrebbe laaciare inevitabilmente alcune «cicatrici». «Non è il caso di farne un dramma ma mi chiedo cosa sarebbe accaduto se avessimo dovuto giocare in casa la partita con il Genoa. Mi rendo comunque conto che la scorsa settimana la città aveva tanti altri problemi da risolvere, molto più urgenti. Di fronte all'emergenza e a tutte quelle persone rimaste ferite per cadute, il calcio è passato in secondo piano, Ora però abbiamo l'esigenza di tornare a lavorare a pieno ritmo. Non sono tanto preoccupato per il presente quanto per il futuro. Più in là potremmo pagare questi disagi».

Alcuni addetti al lavoro martedì sul campo del «Grezar» che è ancora impraticabile. (Foto Lasorte)

Morale della favola, la Triestina dovrà fare la pendolare per tutta la settimana (oggi quindi partitella a Visco) per non restare chiusa in garage o in palestra. Al Grezar bisogna aspettare che il ghiaccio si sciolga: troppo alto il rischio di scivoloni per i giocatori. «In altre parti utilizzano i teloni protettivi - osserva Rossi - ma qui mi dicono che non è possibile a causa della bora».

Pronta la replica dell'assessorato comunale allo sport per bocca del «delegato» Franco Bandelli: «Più di così non potevamo proprio fare e lo devo sottolineare anche per rispetto di tutti quegli operai che si stanno prodigando per rimettere a posto il Rocco. Il campo sarà agibile già due giorni prima della partita, come prestabilito. Stiamo anche prendendo in considerazione l'ipotesi dei teloni, è solo un problema economico. Per quanto riguarda il Grezar è invece un'altra storia: la società ha deciso di pulirselo da sola. Evidentemente neanche il decantato trattorino può fare miracoli...»

Maurizio Cattaruzza

L'ALABARDA VISTA DA UDINE

I primi a essere sorpresi sono i bianconeri ma in Friuli non vedono di buon occhio l'ipotesi di un derby con i «cugini»

Bertotto: «Non pensavo fosse da promozione»

UDINE «Dopo l'amichevole della scorsa estate, non avrei mai pensato che fosse una squadra da promozione. E onestamente penso che i primi ad essere stupiti dalla classifica siano proprio i giocatori della Triestina». In un periodo di lodi incondizionate al fenomeno alabardato, la sincerità di Valerio Bertotto può suonare quasi come una nota stonata. «Non sminuisco affatto i meriti della Triestina – chiarisce il capitano dell'Udinese – dico solo che mi ha sorpreso. Non era tra le favorite della vigilia, questo è pacifico, ma se è al primo posto significa che il gruppo ha lavorato bene e l'allenatore ha saputo dare al gruppo la mentalità giusta». Aria di derby, allora? «È ancora presto per dirlo, perché la classifica è corta e il campionato è lungo. Quando c'è l'entusiasmo, però, nessuna impresa è vietata».

Se Bertotto non si sbilancia, Luciano Spalletti è ancora più prudente. Vorrebbe addirittura cavarsela con un chissenefrega – «A me interessa solo l'Udinese», – poi capisce che il silenzio è un po' eccessivo ma si limita all'ordinaria amministrazione: «La Triestina – dice – è prima perché se lo merita».

Non si fa pregare invece Massimo Giacomini, che sull'ipotesi del derby è molto più che possibilista: «La salvezza dell'Udinese sembra scontata, la promozione della Triestina probabile. Il gruppo di Rossi dimostra di avere carattere e maturità, come ha confermato la rimonta di Genova. È vero che adesso è prima e tutti la aspettano al varco, ma è anche una squadra temuta e questo comporta dei vantaggi. Io stesso non me la sarei aspettata là in alto, ma se ha condotto in testa mezzo campionato può arrivare fino in fondo, anche perché ha un'arma supplementare: la grande armonia che c'è tra ambiente, società, staff tecnico e squadra». Giacomini, poi, ha un motivo in più per sperare nel derby: «Da vicepresidente nazionale del settore giovanile scolastico, guardo alla prospettiva di due squadre regionali in serie A come ad una straordinaria occasione per i nostri vivai».

Non tutti, però, la pensano come Giacomini. A Udine c'è anche chi "gufa" sugli alabardati: così vuole il campanile. Difficile, se non impossibile, tifare insieme per Udinese e Triestina. Ed è difficile anche credere ai buonisti. Tra questi non c'è sicuramente Giovanni Adami, voce storica degli ultrà bianconeri: «L'unica squadra di B a cui auguriamo la promozione è il Vicenza. Se sarà davvero derby, comunque, a noi non farà certo paura. Anzi, sarebbe un derby bellissimo, di quelli sentiti veramente. Perché tra Udine e Trieste il campanile conta ancora, e conta parecchio».

Riccardo De Toma

Falsi passaporti, una trentina gli indagati

UDINE Il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine, Paolo Alessio Vernì, ha concluso le indagini preliminari per la vicenda dei falsi passaporti degli extracomunitari. Risultano indagate 31 persone tra calciatori, dirigenti, procuratori. Tra i calciatori figurano quattro giocatori all'epoca dei fatti dell'Udinese (Da Silva, Alberto, Warley e Jorginho), nonchè Assunçao, Recoba, Escalona, Ayala, Quiroga, Citanovic e Yllana.

L'istruttoria ha visto coinvolte 11 società e si è estesa anche a Spagna, Portogallo e Francia. I calciatori coinvolti avrebbero ottenuto lo status di comunitari tramite passaporti falsi. Oltre ai calciatori coinvolti, nell'elenco degli indagati vi sono anche il segretario generale dell'Udinese, Sigfrido Marcatti, Gino Pozzo, figlio del patron dell'Udinese, Gianpaolo Pozzo, i procuratori Eli Cohimbra, Mauro Miele, Predrag e Marko Maletic, Issa Hugo, Jorge Cysterzpiller, Riccardo Giusti e Roberto Rodriguez, un referente portoghese di alcuni procuratori italiani, il dirigente dell'Inter Gabriele Oriali, quello della Roma Franco Baldini.

IN BREVE

Mercato: l'Inter tratta con la Roma per Batistuta

MILANO Il tam tam di radio mercato avvicina sempre di più Gabriel Batistuta all'Inter. La società nerazzurra non commenta le indiscrezioni che arrivano da Roma e che vorrebbero in dirittura d'arrivo la trattativa per il passaggio in nerazzurro del campione argentino, vecchio sogno di Massimo Moratti, e indicato anche da tifosi e critica come l'ideale soluzione all'infortunio di Hernan Crespo.

Dietro il no comment ufficiale si coglie però la netta sensazione che la trattativa per portare Batigol a Milano sia in corso e a buon punto. Secondo altre voci sarebbe lo stesso Presidente nerazzurro Massimo Moratti a tenere i contatti col manager del calciatore argentino, Settimio Aloisio.

Prezzi alti

UDINE Domenica 26 gennaio al «Friuli» arriva il Milan e il livello di guardia delle polemiche è già alto a Udine. Già, perchè innanzitutto si gioca di sera alle 20.45 e la scelta appare tutto fuorchè logica vista la gelida stagione invernale. Ma non solo: anche i prezzi dei biglietti per la partitissima sono da brivido. Eccoli: poltronissime 150 euro, tribuna centrale 95 euro (ridotti 78), tribunale laterale 68 euro (ridotti 57), distinti centrali 57 euro (ridotti 50), distinti laterali 42 euro (ridotti 36), curva nord 21 euro, curva sud (riservata ai tifosi del Milan) 21 euro.

Intanto, in casa Udinese sono migliorate le condizioni di Iaquinta.

COPPA ITALIA

Il piccolo attaccante autore di due gol-capolavoro e Cosmi pregusta già la semifinale

Miccoli strepitoso, il Perugia beffa la Juventus

La Lazio supera il Bari che fa harakiri

Lazio	**2**
Bari	**1**

MARCATORI: pt 41' Castroman, st 21' D'Agostino, 45' Doudou (aut)
LAZIO: Concetti, Oddo, Colonnese, Couto, Sorin, Castroman (26' st Fiore), Simeone, Liverani, Manfredini, Lopez (17' st Corradi), Chiesa (30' st Gottardi). All. Mancini
BARI: Battistini, Neqrouz, Doudou, Candrina, Innocenti, Bellavista, Mazzarelli (11' st Markic), D'Agostino, Armenise, Spinesi (37' st Anaclerio), Valdes (27' st Pizzinat). All. Tardelli
ARBITRO: Morganti
NOTE: Ammonito Battistini.

ROMA La lazio acciuffa per i capelli la vittoria contro un Bari ostico. I gol della Lazio arrivano sul finale dei due tempi: prima Castroman indovina un tiro dai 20 metri e all'ultimo minuto di gioco c'è la disgraziata autorete di Doudou che tocca di testa un corner calciato da Liverani.

Il Bari ha contrastato bene i laziali ed aveva rimesso in parità con un bel gol di D'Agostino su impreciso disimpegno di Couto.

Il ritorno a bari si annuncia difficile per Mancini.

Juventus	**1**
Perugia	**2**

MARCATORI: pt 43' Zalayeta, 44' e st 7' Miccoli
JUVENTUS: Chimenti, Birindelli, Fresi, Moretti (st 20' Paro), Pessotto, Zenoni, Tudor (st 9' Zambrotta), Baiocco, Di Vaio, Zalayeta (st 1' Tacchinardi), Salas. All. Lippi
PERUGIA: Kalac, Di Loreto, Viali, Sulcis, Ze Maria, Blasi, Obodo (st 35' Tedesco), Grosso, Fusani, Miccoli (st 25' Berrettoni), Vryzas. all. Cosmi
ARBITRO: Saccani
NOTE: Ammoniti Obodo, Tacchinardi.

TORINO Davanti a 799 spettatori paganti, il Perugia ha messo in vetrina un buon gioco e un gioiello, Miccoli, Miccoli è della Juventus che l'ha prestato al Perugia. Cosmi l'ha valorizzato, ma il talento c'è ed è immenso.

Il Perugia mica ci sta a lasciar fare esperimenti alla Juventus che Lippi schiera a tre punte. Anzi, Cosmi cerca di giocare un tiro mancino ai bianconeri e prima Vryzas impegna severamente Chimenti, poi Miccoli chiama al tiro Grosso. Risponde Di Vaio con un destro che Kalac in tuffo salva.

Miccoli sta per scoccare il destro: sarà il gol del pareggio.

Zalayeta, lasciato solo in area su corner, spara un destro nell'angolo. Pare fatta per la Juve. Invece Miccoli, lanciato sul vuoto trova l'ispirazione per cercare l'incorcio più lontano. Nulla può Chimenti. Davvero un gran bel gol.

Nella ripresa il Perugia spinge di più ma Vryzas sbaglia due volte davanti a Chimenti: centrato in pieno il portiere. Finchè Miccoli in contropiede salta Chimenti uscito lontano dalla sua area, con un pallonetto delizioso.

TARVISIO 2003 WINTER UNIVERSIADE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Alle 16.30 il via alla cerimonia di apertura di Tarvisio 2003 alla presenza del vicepresidente del Consiglio

E' il giorno dell'Universiade

Un costo di quasi 60 milioni di euro. Ingente lo sforzo per la sicurezza

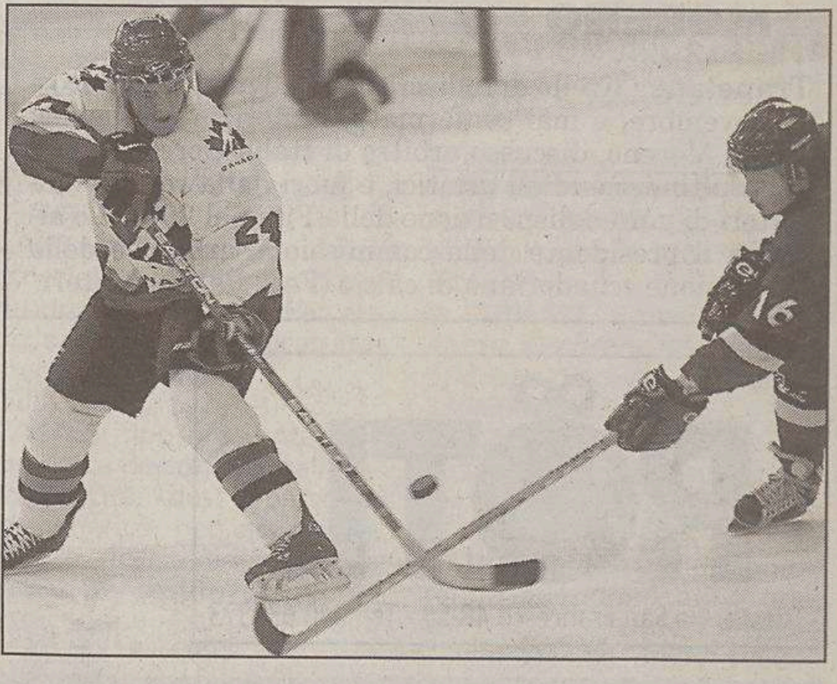
TARVISIO Signori, si comincia. Il conto alla rovescia è giunto al termine, oggi alle 16.30 si apre ufficialmente a Tarvisio la ventunesima edizione delle Universiadi invernali. Un'edizione costata complessivamente 57,5 milioni di euro, 50 investiti dalla Regione (ai quali vanno aggiunti gli altri 5 milioni previsti nelle scorse Finanziarie regionali per l'attività promozionale) e i restanti 7,5 milioni giunti come contributi statali. Opere destinate non solo e non tanto alle gare di questi giorni, ma «un punto di partenza e non di arrivo per il turismo del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo delle strutture ricettive del comprensorio montano regionale», come ha detto l'assessore regionale Luca Ciriani, presidente del comitato organizzatore. La Regione ha investito il 90% circa delle risorse complessive destinate alle Universiadi: è stato insomma uno sponsor quasi unico «a differenza di quanto è avvenuto e avviene per altre realtà - ha detto Ciriani - dove l'intervento dello stato è molto più massiccio. Per le Olimpiadi invernali di Torino lo stato investirà più di 500 milioni di euro. A Tarvisio, con un decimo di quella spesa, abbiamo fatto grandi cose».

Dunque non solo tempi, prestazioni, record, saranno i parametri per determinare il successo o meno della manifestazione, ma anche l'accoglienza globale che ai quasi tremila ospiti verrà data. Accoglienza è però anche protezione. Ed è pronto anche il piano di emergenza per la tutela, in caso di necessità, degli atleti e delle delegazioni a rischio. Centinaia di agenti, fra forze dell'ordine locali e reparti speciali giunti da Roma, Milano, Padova, Venezia, Moena, Reggio Emilia e Verona (diverse squadre di tiratori scelti, reparti motorizzati, elicotteri e gruppi per il pronto intervento sulle piste) veglieranno sulla sicurezza non solo a Tarvisio, ma in tutte le sedi di gara previste. La protezione delle delegazioni a rischio (soprattutto Usa, Russia, Inghilterra e Canada) è ad ampio raggio. Polizia, guardia di finanza e carabinieri scorteranno atleti e delegazioni nel corso delle varie manifestazioni; altri agenti, anche in borghese, vigileranno, 24 ore su 24, su hotel e alloggi delle singole delegazioni. Anche tutte le piste sono state controllate e durante le gare il tracciato sarà sorvegliato a vista da tiratori scelti.

Ma intanto l'attenzione è concentrata tutta sulla cerimonia d'apertura in programma dalle 16.30 nella ski arena di Camporosso. Sarà il momento più spettacolare dell'Universiade, un biglietto da visita di grande effetto. Tanto più che andrà in diretta televisiva su Raidue, a partire dalle 17. A presentarla saranno due volti molto noti e molto amati in regione, Bruno Pizzul e Manuela Di Centa, il momento più intenso sarà l'arrivo della fiaccola portata da Gabriella Paruzzi, la campionessa di casa. Ma saranno 90 minuti (dalle 16.30 alle 18) tutti da vivere, ai quali presenzierà il vice presidente del Consiglio, Gianfranco Fini.

La diretta televisiva inizierà un attimo prima dell'ingresso dell'Italia nell'arena. Dopo la fase protocollare (discorsi, alzabandiera Fisu, accensione del tripode e giuramento dell'atleta), via alla parte spettacolare, che vedrà Elisa alternarsi con gli sciatori non vedenti svizzeri e disabili italiani, i testimonial olimpionici di Tarvisio 2003 (Trillini, Vezzali, Chechi, Rossi, Abbagnale) e le discese sulla pista Di Prampero di Lara Magoni, Gustav Thoeni, Marc Girardelli e Alberto Tomba. Gran finale con uno spettacolo pirotecnico, che chiuderà anche la diretta tv.

Matteo Contessa



Canada-Giappone di hockey ha aperto Tarvisio 2003.

Pioggia di gare in otto sedi

TARVISIO *Novantuno eventi sportivi, distribuiti fra Tarvisio, Ravascletto, Pontebba, Forni Avoltri, Claut e Piancavallo, 1500 atleti impegnati, in rappresentanza di 51 nazioni (record di partecipazione). In attesa di quelli agonistici, sono questi per adesso i numeri sportivi di Tarvisio 2003, la sesta Universiade che si disputa in Italia (Torino, fresca di assegnazione, sarà la settima fra 4 anni). L'Universiade dei record sconfinerà anche in Austria, a Villaco per l'hockey su ghiaccio e Bischofshofen per il salto dal trampolino K120.*

Non ci sarà la slovena Planica, in un primo momento prevista, perchè il suo trampolino da 120 metri non è stato approntato in tempo. E non ci sarà neppure Deborah Compagnoni, scelta due anni fa come testimonial principale e il cui nome ha ispirato anche quello della mascotte ufficiale (la volpe Debbie): proprio martedì sera ha dato alla luce a St. Moritz il suo secondogenito Tobia. Ma nell'«opening ceremony» odierna invierà il suo saluto e augurio ai partecipanti attraverso le telecamere.

La fiaccola è arrivata a Udine portata da personaggi illustri

Passo elastico, il rettore Delcaro con la fiaccola in mano.

TRIESTE La fiaccola universitaria è giunta ieri sera a Udine, da dove ripartirà stamane per raggiungere Tarvisio giusto in tempo per la cerimonia inaugurale delle Universiadi 2003. Il penultimo viaggio è iniziato alle 9 precise, quando il rettore dell'Università di Trieste, Lucio Delcaro, l'ha raccolta dal tripode piazzato in mezzo al piazzale antistante l'ateneo triestino e iniziando la lunga discesa della scalinata d'accesso all'Università. A metà dei gradoni gli è corso in aiuto il presidente del Cus Trieste, Romano Isler, che ha poi riposto il simbolo delle Universiadi nelle mani dei presidenti regionale e provinciale del Coni.

Al buon ritmo dell'inno goliardico «Gaudeamus Igitur», la fiaccola ha percorso l'intera città, passando di mano in mano ai tedofori prescelti per l'uso. Dal giornalista Paolo Roncoletta all'ultraottantenne Rodolfo Crasso. Il «cavaliere» ha poi ceduto il passo a Biserka Cesar ed Elisabetta Marin, rispettivamente campionessa italiana junior del lancio del disco e sesta giavellottista assoluta agli Europei di Monaco di Baviera. Quindi il turno dei rappresentanti delle quattro fondazioni professionistiche triestine: Vanni Fontanot, Gubellini, Virzì e Marco Lo Duca. La fiaccola è stata quindi presa in consegna dagli atleti del Cus Trieste, arrivati attorno alle 14 nella sede distaccata di Gorizia dell'Università degli Studi di Trieste dove è stata consegnata a Piergiorgio Gabassi, direttore del polo Goriziano. Quindi il cambio di guardia tra gli studenti triestini e quelli udinesi che hanno coperto i rimanenti chilometri del percorso che separa Trieste da Udine.

Alessandro Ravalico

SCI

Il superG femminile di Cortina vede sul podio la francese Montillet, seconda la Goetschl, terza la tedesca Gerg

La Kostner è tornata alle gare in punta di piedi

Aamodt il più veloce nelle prove della libera del Lauberhorn, Maier col 17.o tempo

CORTINA D'AMPEZZO Isolde Kostner è finalmente tornata a gareggiare nella Coppa del mondo. A sei settimane dal brutto volo di Lake Louise, in Canada, l'azzurra si è presentata ieri al cancelletto di partenza del superG di Cortina, il primo dei tre appuntamenti (altro superG di venerdì e libera di sabato) sulla pista delle Tofane che Isi affronterà per ritrovare in fretta la migliore condizione. La Kostner non ha voluto strafare, optando per una prova soft ma complessivamente ben augurante: termina 25.a, distante quasi due secondi dalla vincitrice di giornata, la francese Carole Montillet.

«Per me l'importante era riprendere confidenza con la gara - ha ammesso al parterre Isolde - A casa sono stata bene e non ho nemmeno seguito in tv le prove di coppa. Certo, il piazzamento ottenuto non è esaltante, però non mi aspettavo niente di particolare: nonostante gambe e corpo fossero poco reattivi per via del lungo periodo di stop, fisicamente sto abbastanza bene. Per fortuna ho altre due settimane per prepararе i Mondiali».

Il superG ha visto il dominio della Montillet che, bloccando il crono a 1'12"91, ha preceduto di 46 centesimi l'austriaca Renate Goetschl e di 53 centesimi la tedesca Hilde Gerg. Termina soltanto settima Janica Kostelic, la croata che ha ormai la certezza di portare a casa la classifica assoluta di Coppa. Deludono le due azzurre che agli ultimi Giochi invernali, nella disciplina, ci hanno regalato un oro e un bronzo: Daniela Ceccarelli chiude 11.a, Karen Putzer le termina avanti per 2 centesimi.

Se la Montillet festeggia il primato nella coppetta di specialità, la Putzer consolida la seconda piazza nella graduatoria generale in attesa del superG di venerdì, che la vedrà ancora tra le grandi favorite.

Il norvegese Kjetil Andre Aamodt, con il tempo di 2'29"07, è stato il più veloce sulla pista Lauberhorn di Wengen, la più lunga del circuito di Coppa del mondo, in vista delle due discese di venerdì e sabato. Il norvegese ha preceduto lo svizzero Franco Cavegn (2'30"38) e l' austriaco Peter Rzehak (2'30"58). Il migliore degli azzurri è stato l' altoatesino Ronald Fischnaller che ha chiuso in 19.a posizione in 2'32"39.

L' austriaco Stephan Eberharter, leader della classifica di specialità, ha chiuso con il sesto tempo in 2'30"80 mentre il leader di Coppa del Mondo, Bode Miller (Usa), ha realizzato l' 11.o tempo in 2'31"17. Hermann Maier, che farà dipendere dalle prove la sua partecipazione o meno alle due discese, ha realizzato il 17.o tempo in 2'31"88.

Anche Ghedina deciderà solo dopo le prove cronometrate se gareggerà nelle due discese.

A Kostelic piace il nazismo

ZAGABRIA Ivica Kostelic ammira il terzo Reich. Lo rivela il settimanale croato 'National' che ha deciso di pubblicare nell'ultimo numero lo stralcio di una intervista fatta nel maggio 2002 in cui lo sciatore si diceva affascinato dal regime nazista. Il settimanale ha deciso di pubblicare le parole della primavera scorsa in seguito al sorprendente commento al successo di Kranjska Gora che Ivica Kostelic avrebbe fatto una decina di giorni fa citando il giorno dell'attacco nazista all' Urss («Alla partenza ero pronto come un soldato tedesco il 22 giugno 1941»).

A maggio la parte politica dell' intervista non era stata pubblicata «perchè - ha spiegato il settimanale - era apparsa su un supplemento di tono leggero e perchè in redazione abbiamo pensato che si trattasse di una boutade estemporanea».

Nel numero di questa settimana 'National' ha invece ripreso quell'intervista dedicando a Kostelic la copertina con il titolo: «Il nazismo, un buon sistema».

Il momento migliore per guidare un'Alfa Sportwagon è adesso.

Fino al 31 gennaio rata mensile € 270 3 anni a interessi zero rata finale interamente rifinanziabile.*

*Esempio per Alfa Sportwagon 1.9 JTD 115 CV Progression

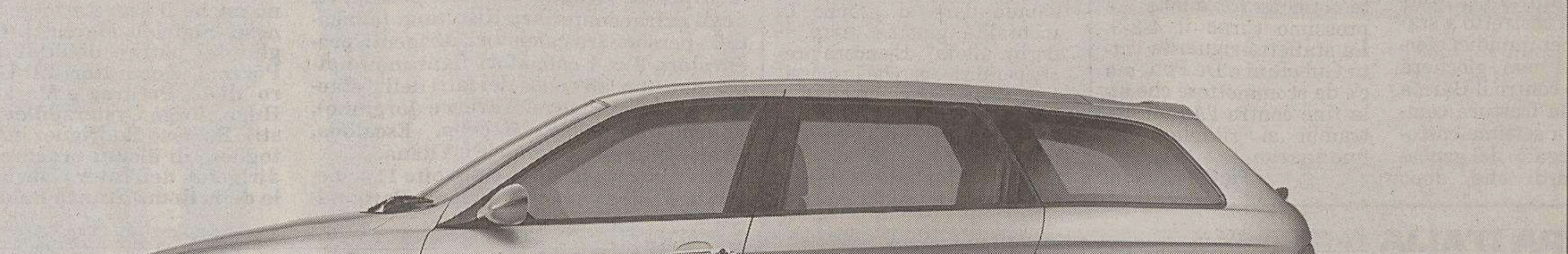
Prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 26.856,00 · Anticipo € 8.056,80 (o eventuale permuta) · 35 rate da € 268,56 · Rata finale € 9.399,60 Spese gestione pratica € 150 + bolli T.A.N. 0% · T.A.E.G. 0,36% Salvo approvazione SAVA Consumi: 6,0 l/100 km (ciclo combinato) Emissioni CO_2: 160 g/km

Offerta valida per tutti i modelli 1.9 JTD 115 CV in pronta consegna presso i Concessionari Alfa Romeo

Per maggiori informazioni chiamare: Ufficio Clienti SAVA 02.93776430

www.alfaromeo.it

C'è ancora spazio per realizzare i sogni.



Alfa Sportwagon

BASKET COPPA ULEB Soddisfatto Pancotto del prezioso successo ottenuto a Istanbul nel match «vinci o muori» col Darussafaka

Ottavi: Generali pesca lo Zeleznik Belgrado

Si pensa già all'incontro di campionato di sabato sera che vedrà i biancorossi ospitare il Montepaschi

Effettuato a Barcellona il sorteggio degli ottavi di finale. Roseto contro Estudiantes

Udine se la vedrà con Varese

TRIESTE Severo il sorteggio degli ottavi di finale di Coppa Uleb per le Generali. Dall'urna di Barcellona, infatti, Trieste ha pescato l'avversaria più forte tra le qualificate alla seconda fase, quello Zeleznik di Belgrado che ha concluso il girone eliminatorio con il miglior record (9 vinte, una gara persa a Valencia contro il Pamesa).

Una doppia sfida terribile (andata il 4 febbraio a Trieste, ritorno l'11 febbraio a Belgrado) accolta con filosofia dalla società triestina. «È un turno difficilissimo – il commento a caldo sul sito della società del gm Mario Ghiacci – perché lo Zeleznik è la squadra più forte e rimane la più seria candidata alla vittoria finale. A ogni modo noi ce la metteremo tutta».

Derby italiano per la Snaidero Udine che dovrà vedersela con la Metis Varese; avversaria difficile anche per l'Euro Roseto che affronterà una conoscenza di Trieste, quell'Adecco Estudiantes Madrid finita seconda nel girone di qualificazione delle Generali.

Tra le altre gare degli ottavi spiccano il derby sloveno tra Pivovarna Lasko e Novo Mesto e la sfida tra il Rhein Energie Colonia e il Pamesa Valencia.

Lorenzo Gatto

Dall'inviato

ISTANBUL È un Pancotto finalmente rilassato e soddisfatto quello che ieri, fra un aereo e l'altro sulla strada del ritorno a Trieste dopo la vittoriosa trasferta contro i turchi del Darussafaka, si concede alla stampa. «Daniele Cavaliero è stato forte: ha giocato da play per 33' a 18 anni, raccogliendo la difficile eredità di capitan Maric. Ma ottimi anche Erdmann e Roberson, e non solo per i punti: Nate ha annullato Frahm, il più pericoloso dei turchi, e il secondo ha conquistato 11 rimbalzi». Insomma, pagella positiva per tutti, anche per «big» Camata: «Ha giocato per 27', ha realizzato 11 punti e ha conquistato ben 9 rimbalzi. Insomma, sta crescendo (in senso figurato, per carità) di partita in partita».

La notizia che Generali Trieste ha pescato proprio i belgradesi per continuare la Uleb non scuote più che tanto Pancotto, che intanto si gode il successo ottenuto conquistando il passaggio del primo turno. «Era uno degli obiettivi che ci eravamo prefissati all'inizio, e abbiamo mantenuto la promessa con la società e con la città. E non dimentichiamoci – aggiunge il coach – che l'incontro di Istanbul era reso difficile da tre fattori: dalle assenze di Maric e Podestà anzitutto, che ci hanno tolto l'asse play-pivot, ma anche dal fatto che era una partita vivi-o-muori e infine dalla serie negativa che avevamo alle spalle».

L'altra sera invece i ragazzi di Pancotto (sono parole del coach) hanno saputo giocare per tutti i 40' con continuità e intensità, due parole che vengono continuamente alle labbra di un allenatore costretto a cercare risultati senza grandi campioni e con un panchina corta, cortissima. «Certo – ride – le altre società di campionato perdono un giovane e prendono un americano, noi perdiamo un lungo che gioca in nazionale e mettiamo un giovane... Ma la società era stata chiara con me, di questi (e fa un cenno fra pollice e indice) non ce ne sono, e quindi...».

E quindi è appunto con la grinta, una dote che Pancotto sa tirar fuori anche dai giocatori portati a vincere la coppa bontà, che si continuerà. «Quello di martedì – conclude l'allenatore – deve essere per noi un punto di partenza. Sabato ospitiamo il Montepaschi, una squadra che lotta per lo scudetto. Domani rivedrò Maric in palestra e valuterò se potrà giocare: in ogni modo dovremo prepararci cercando di limitarli nell'area dei tre secondi e ostacolarli sui tiri da fuori». Proprio quelli con cui a Siena i ragazzi del turco Ataman ci avevano bombardato come una squadriglia di B52.

L'obiettivo adesso è di risalire la china del campionato per arrivare ai play-off da una posizione di rispetto. Per pensare a Belgrado c'è tempo. Per fortuna, dopo l'incontro di sabato, il campionato si ferma per gli impegni della nazionale: una sosta preziosa per recuperare la forma ma soprattutto – conclude Pancotto – per mettere la squadra a regime: la continuità di gioco per tutti i 40' discende dall'allenamento. «Contro Siena – sostiene l'allenatore – dovremo saper giocare per 40', come a Istanbul, e non per 20 come sabato scorso a Bologna o per 30 come contro l'Estudiantes».

Livio Missio

EUROLEGA

Benetton Ok, Virtus e Siena ko

ROMA Solo la Benetton vittoriosa delle tre italiane impegnate ieri sera in Eurolega. I risultati: Wroclaw-Virtus Bologna 80-72, Panathinaikos-Montepaschi Siena 64-56, Cibona-Benetton Treviso 71-100. Stasera tocca alla Skipper Bologna.

CANESTRO ROSA

Interclub padrona del torneo e ora c'è il derby con la Sgt

TRIESTE Nonostante le temperature polari di questi giorni il campionato juniores ha cominciato la sua fase discendente con la disputa della prima di ritorno. L'Interclub si conferma «padrona» del torneo rifilando un sonoro 80-55 alle rivali della Trudi Udine, seconda in classifica.

Le rivierasche sono partite piano, carburando lentamente come un diesel, ma quando si sono espresse al meglio per le friulane sono stati dolori. Il distacco è progressivamente aumentato: a metà partita le ragazze di Perin potevano comunque già vantare 15 lunghezze di vantaggio. La difesa individuale dell'Interclub metteva in serio affanno le avversarie, costrette a sprecare molte energie per avere un tiro pulito. Nella seconda frazione Cergol e compagne hanno ulteriormente accelerato infliggendo una pesante sconfitta alle rivali.

Una vera prova di forza quella delle muggesane, un probante test che ha messo in luce tutto il valore del collettivo, visto che l'intera rosa ha dato il suo contributo al pingue successo.

La Ginnastica inizia con il piede giusto il girone di ritorno superando, senza affanni, le ospiti del Monfalcone con un largo 85-47. Non c'è stata storia nel match con le isontine travolte dal bruciante avvio delle biancocelesti, culminato nel 21-6 del primo quarto. Le ragazze di Miggiano hanno continuato a macinare gioco e avversarie con una sfavillante Policastro su tutte, 24 punti di bottino con un ottimo 4/7 nelle triple. Una Ginnastica in salute, pronta per affrontare l'Interclub in un derby al calor bianco. Le biancocelesti, già sconfitte nel match d'andata, hanno assoluto bisogno dei due punti per risalire in graduatoria, ma dovranno fare i conti con l'imbattuta capolista, per nulla disposta ad abdicare. Non sarà facile per la banda di Miggiano piazzare il colpaccio in casa delle cugine ma un derby è, per tradizione, aperto a ogni risultato. In caso di vittoria muggesana le altre formazioni dovranno rassegnarsi a lottare solo per la seconda piazza.

Riparte sabato il campionato Cadette con la prima giornata del girone d'Eccellenza. Ricordiamo che sono 4 le compagini triestine ammesse, ossia l'Interclub «A» e «B», Polet e Oma. Le due Interclub si sfideranno in un derby in famiglia, con le più piccole seriamente intenzionate a fare lo sgambetto alle sorelle maggiori. Il Polet, da molti valutato come la squadra da battere, sarà in scena a Fogliano per cercare di conquistare i primi due punti di questa seconda fase. Le plave sono un gruppo già forte che si è vieppiù rinforzato con l'arrivo di alcune atlete della Ginnastica. L'Oma di Nano nella passata stagione ha raggiunto le finali nazionali nel Trofeo Bam e, pur più giovane di un anno, punta a dare fastidio a tutti cercando di togliersi alcune soddisfazioni.

Riparte questo sabato il campionato Cadette con 4 team triestini Attenzione all'Oma finalista Bam nel 2002

Le Bam, a causa del maltempo, non hanno giocato la sesta giornata d'andata. In questo campionato sta dominando la coppia Ginnastica-Udine, sinora imbattuta ma anche Libertas e Oma stanno ben figurando. Le biancocelesti di Milan puntano molto in alto, sarà impegno proibitivo per tutti fermare la corazzata. Le salesiane sono un gruppo giovane che ambisce a crescere e far maturare le ragazze, analogo obiettivo per la Libertas che ha deciso di far ripartire il settore femminile.

sir

JUNIORES

Kontovel e Bor ok Cade la Barcolana Biancorossi, rinvio

TRIESTE Orfana della sfida tra Pallacanestro Trieste e Snaidero Udine (recupero programmato il 30 gennaio, alle 19.15, nella palestra di via Locchi), l'ultima giornata del girone di andata del campionato Juniores d'Eccellenza fa registrare il successo della Solari Udine che, battendo la Bernardi, si riporta a contatto con la coppia di testa. Equilibrio solamente nel primo parziale (23-19), poi i friulani prendono il largo trascinati da Infanti (19), Bordignon (12) e Bulfon (10).

Buona nel Don Bosco la prova di Umani (21). Sconfitta di misura per la Barcolana fermata 75-71 dall'Asem San Daniele. Gara giocata sul filo di un estremo equilibrio risolta solo nel finale dagli ospiti. Migliori realizzatori Cominotto (24), Rossi (18) e D'Agostini (13). Successi importanti per il Kontovel sul campo di Gradisca e per la Ljubljanska Banka Bor che ha regolato l'Ubm Monfalcone.

Risultati della tredicesima giornata. B&F Cordenons-Tavella Pordenone 85-65, Ljubljanska Banka Bor-Ub Monfalcone 83-78, Zampollo Gradisca-Kontovel 75-80, Solari Udine-Bernardi Don Bosco 96-67, Barcolana-Asem San Daniele 71-75.

Classifica: Pallacanestro Trieste e Snaidero Udine 22, Solari Udine 20, B&F Cordenons 16, Union Beton Codroipo e Ljubljanska Banka Bor 14, Kontovel e Zampollo Gradisca 10, Bernardi 8, Asem, Ubm e Tavella 6, Barcolana 0.

Prossimo turno (lunedì 20): Union Beton-Pallacanestro Trieste, Barcolana-Solari Udine, B&F-Bor, Snaidero Udine-Ubm, Kontovel-Bernardi Don Bosco, Zampollo Gradisca-Asem San Daniele.

lo. ga.

CICLISMO

Chiusa l'inchiesta, prossimo passo la richiesta di rinvio a giudizio. Tra i primi a finire sotto accusa il pordenonese Zanette

Il blitz al Giro 2001: una trentina gli indagati

PADOVA A un anno e mezzo dall'avvio delle indagini da parte dei Nas e della Guardia di finanza sui casi di doping nell'edizione 2001 del Giro d'Italia di ciclismo, il pm padovano Paola Cameran ha chiuso l'inchiesta per la quale risultano indagate una quarantina di persone tra ciclisti, tecnici e medici e in cui era coinvolto Denis Zanette, il corridore di Sacile morto improvvisamente dopo essersi sentito male la settimana scorsa in uno studio dentistico.

Per quanto riguarda, in particolare, Zanette - che era stato interrogato dal pm Cameran il 18 giugno del 2001 - il sostituto procuratore padovano ha trasmesso alla procura di Pordenone la documentazione relativa al suo caso, per fare luce sulle cause della morte, attribuita in base ai primi accertamenti a una patologia cardiaca, forse congenita, aggravata dalle complicanze di una sindrome virale.

Sarebbero complessivamente 27, come hanno riferito i quotidiani locali, i corridori indagati nell'inchiesta sul doping: 15 professionisti e 12 dilettanti. Tra questi figurerebbero Davide Casarotto ed Edrio Leoni, che correvano con la Alessio di San Giorgio in Bosco, Davide Rebellin della Gerolsteiner, lo sloveno Gorazd Stangelj della Fassa Bortolo e Fabio Sacchi della Saeco-Longoni. Tra i primi a finire sotto accusa erano stati sei ciclisti, tra i quali il due volte campione in maglia rosa Ivan Gotti e lo stesso Zanette.

Le accuse spaziano dalla ricettazione all'importazione clandestina di farmaci, dall'esercizio abusivo della professione medica alla violazione della legge antidoping. Il prossimo passo sarà la richiesta di rinvio a giudizio.

FORMULA UNO

La Fia impone meno software e addio muletto Raffica di provvedimenti per ridurre i costi

ROMA Rivoluzione in formula uno targata Fia che ha deciso di imporre il taglio dei costi. Nessuna novità regolamentare, ma tolleranza zero nell'applicazione e nell'interpretazione delle norme attuali. Con effetto immediato: 1) non sarà più ammesso l'uso del muletto, 2) la telemetria e le comunicazioni radio pilota-box devono sparire, 3) non sarà più possibile lavorare sulla macchina tra qualifiche e gara, 4) dovranno essere eliminati il controllo di trazione, il launch control e i cambi automatici. Per quest'ultimo punto la Fia si dice disposta a concedere una deroga per alcuni mesi. Ma dal 2004 il programma di taglio dei costi continuerà imponendo freni e ala posteriore standard, uso di componenti a lunga vita e dal 2005 i motori dovranno essere in grado di durare per due gare (che dovranno diventare sei nel 2006).

VELA

LOUIS VUITTON CUP Agli svizzeri mancano due successi per conquistare definitivamente il trofeo

Oracle vittima del vento, Alinghi è sul 3-0

La finale dell'America's Cup (tra un mese) potrebbe essere tutta neozelandese

Avvio di finale Vuitton in discesa per gli svizzeri di Alinghi (a destra) che conducono 3-0.

AUCKLAND Forse il vento farà un'altra vittima ad Auckland, determinando la definitiva eliminazione di Oracle Bmw, come ha determinato a dicembre l'eliminazione di Luna Rossa, che a causa della bonaccia non ha potuto disputare la regata che le avrebbe consentito di guadagnare il punto necessario a rimanere in gara.

Malgrado Oracle Bmw abbia perso nei vari match quasi tutte le regate contro Alinghi, l'altra notte ha dimostrato di essere molto forte con venti leggeri, al punto che ha condotto in testa, davanti ad Alinghi, buona parte della regata persa alla fine solo per le penalità subite.

Le due barche che si contendono la possibilità di portare la sfida ai detentori neozelandesi per conquistare la America's Cup hanno caratteristiche diverse, e questo fa sì che Alinghi risulti più prestante con i venti sostenuti mentre Oracle si trova avvantaggiata con venti leggeri.

In particolare Alinghi ha uno scafo molto potente ed è forte di bolina (andatura contro vento), mentre perde di competitività nella andature portanti (con il vento da dietro, «in poppa»), dove Oracle è invece un poco più veloce. Se il vento sarà leggero Oracle potrebbe recuperare lo svantaggio finora accumulato che la vedeva fino a ieri perdente per 3-0, mentre se il vento sarà sostenuto non avrà speranza e Alinghi si aggiudicherà i due punti che le mancano per conquistare (al meglio di nove prove) la Louis Vuitton Cup, vinta nel 2000 da Luna Rossa. In questo caso Alinghi combatterà contro la nuova Black Magic, in una sfida tutta neozelandese, dato che sia il timoniere Russell Coutts sia vari membri dell'equipaggio «svizzero» di Alinghi sono neozelandesi, in buona parte proprio i vincitori della precedente America's Cup del 2000, e che ad Auckland sono oggi considerati i traditori.

CALCIO

Figc: i nuovi programmi dei campionati giovanili

TRIESTE La prima giornata di ritorno dei campionati regionali Allievi e Giovanissimi sarà fatta slittare di una settimana dopo il rinvio per il maltempo di tutte le gare in programma domenica scorsa. Il comitato regionale Fvg-Settore giovanile e scolastico, in accordo con la Lnd e i comitati provinciali, ha deciso di recuperare domenica 19 gennaio la prima giornata di ritorno dei campionati Allievi regionali, Giovanissimi regionali (gironi A e B) e Giovanissimi sperimentali (girone A). Tutte le giornate successive slitteranno quindi di una settimana. Per quanto riguarda invece il girone B dei Giovanissimi sperimentali, la prima giornata del girone di ritorno sarà disputata domenica 26 gennaio.

TENNIS

Successi di Triestino e Muggia

TRIESTE Nella terza giornata della Gesteco Cup, il Tc Triestino e il Tc Muggia hanno mosso i primi passi importanti verso la qualificazione ai quarti di finale del torneo riservato ai giocatori di IV categoria. Nel primo girone le racchette del club biancoverde ultracentenario si sono imposte per 2-1 sui campi del Ct Zaccarelli di Gorizia grazie alla vittoria in singolare di Davide Goruppi e del doppio Giorgi-Presel, campioni regionali in carica over 45.

Nel terzo girone invece il Tc Muggia ha ottenuto il suo secondo successo consecutivo ai danni del Tc Fiumeveneto A (2-1) raggiungendo così in testa al gruppo il Tc Gemona che riposava e con il quale a fine mese si giocherà la vittoria nel girone.

Importante anche il primo risultato positivo nel secondo raggruppamento della Polisportiva San Marco che battendo il Tc Borgolauro B (2-1) si mantiene in corsa per il passaggio del turno. Nell'ultimo girone la vittoria del Tc Gradisca sul Tc San Vito (2-1) spinge gli isontini, a punteggio pieno, al primo posto, mentre toglie al Tc San Vito le speranze di raggiungere la seconda fase del torneo.

Sabato il Tc Borgolauro A ospiterà il Ct Zaccarelli.

Sebastiano Franco

TRIS

Treviso, duello Asburgico-Ziky

TREVISO Dopo aver vinto con spunto irresistibile la Tris a Montebello, Annie Dx ritenta il colpaccio oggi al Sant'Artemio trevigiano. Però, stavolta, per l'allieva di Fulici il compito appare complicato, visto che dovrà rendere agli avversari dai venti ai quaranta metri. E allora ecco che in primo piano balzano Asburgico e Ziki, cavalli dalla forma appariscente, senz'altro i più in vista del nastro intermedio, dove anche Zabrus Trio e Amburgo Laser covano una speranziella.

Premio Vecchie Glorie, euro 22.660, metri 2060-2100.

A metri 2060: 1) Apice Sol (A. Castiello); 2) Zirgon (M. Marini); 3) Zedro Full (M. Legnani); 4) Bell Pride (W. D'Ambrogio); 5) Zasmin Ans (P. Romanelli); 6) Vexy Countach (D. Dallolio); 7) Zidev Trio (G. Palio); 8) Aiglon Guasimo (A. Gocciadoro); 9) Unfair Bi (A. Pollini); 10) Alvarez Bi (W. Lagorio).

A metri 2080: 11) Bizzoso Ral (Pa. Bezzecchi); 12) Artic del Pri (S. Mollo); 13) Amburgo Laser (P. Esposito sr.); 14) Season Leader (P. Leoni); 15) Zabrus Trio (G. Lombardo Jr.); 16) Asburgico (M. Rivara); 17) Ziki (R. Vecchione).

A metri 2100: 18) Annie Dx (G. Pulici).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) ASBURGICO. 17) ZIKI. 9) UNFAIR BI. Aggiunte sistemistiche: 7) ZIDEV TRIO. 18) ANNIE DX. 15) ZABRUS TRIO.

Ai 538 vincitori della Tris di ieri (9-12-16) vanno 2294,44 euro.

ger

NUOTO

Il gradese Pasquali guida la Fin regionale

TRIESTE La Fin regionale ha il suo nuovo timoniere: è Sergio Pasquali, subentrato a Renzo Colautti, che ha dovuto abbandonare l'incarico a metà del mandato per dei problemi personali. Dopo un lungo periodo, è stato scelto un presidente non triestino. Pasquali infatti è gradese, ma risiede a Fiumicello. Classe 1953, insegnante, il nuovo responsabile della Fin faceva parte dei precedenti direttivi in qualità di consigliere ed era vicepresidente dell'Adria Monfalcone. È stato votato all'unanimità dalle società, presenti in toto all'assemblea elettiva, e resterà in carica a tutto il 2004.

Il consiglio è poi composto da Aldo Ferrante, Renzo Colautti, Roberto Mihic, Silvio Cassio, Paolo Sandrin, Marcello Vidus, Carlo Lesa, Luca Gardonio e Andrea Gergic.

Il nuovo numero uno regionale afferma: «Il Friuli-Venezia Giulia è relativamente piccolo e periferico rispetto al sistema del nuoto nazionale, ma possiamo sviluppare un ruolo importante, pure in campo internazionale. Si tratta sostanzialmente di continuare e perfezionare il lavoro fatto finora. L'obiettivo è di incrementare l'attività agonistica e promozionale del nuoto e di tutte le altre discipline della Fin. Come fare per raggiungere tale scopo? «Bisogna intervenire su vari livelli: tecnico, agonistico, economico e organizzativo».

Uno spunto per ogni punto citato... «Tramite il Sit forniremo ogni supporto ai tecnici. Aiuteremo poi le società a seguire i giovani, in modo tale da migliorare i risultati. Passando alle risorse economiche, i fondi non sono facilmente reperibili e le sponsorizzazioni sono di competenza dei sodalizi. Noi saremo a disposizione comunque per i rapporti con gli enti locali e la gestione degli impianti. Per quest'ultimo aspetto, dovremo trovare anche noi delle risorse adeguate. Il nuovo polo di Sant'Andrea in Trieste avrà un impatto importantissimo, non solo in regione, e garantirà la finalità agonistica».

Massimo Laudani

Perché Citroën è la Casa Automobilistica con il miglior incremento delle vendite negli ultimi 6 mesi?*

Certi fenomeni meritano una spiegazione.

Spiegazione n° 1

Il vero monovolume al prezzo di una city-car:
più spazio a voi e al vostro tempo libero: equipaggiamenti interni ispirati a quelli degli aerei, tetto Modutop con numerosi vani accessibili, capacità record del bagagliaio.

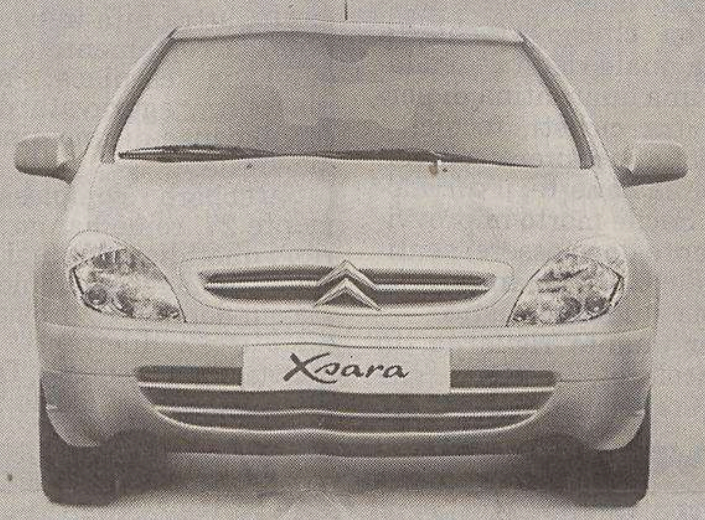
NUOVO CITROËN BERLINGO.

Nuovo Berlingo
da 12.990 €

Spiegazione n° 2

Probabilmente il miglior rapporto prezzo/prestazioni della categoria:
le sue dotazioni superano l'immaginazione. L'unica con retrotreno autodirezionale di ispirazione Rally.

CITROËN XSARA 2003.



Xsara Limited
ABS, 4 airbag, climatizzatore, look esclusivo.
da 11.900 €

Spiegazione n° 3

Un capolavoro sulla vostra strada:
il design particolarissimo fa di quest'auto un pezzo davvero unico. Fortunatamente, disponibile per tutti.

CITROËN XSARA PICASSO.

Xsara Picasso 2.0 HDi
da 16.150 €
IVA 0% su tutta la gamma Xsara Picasso.
OPPURE
SUPERVALUTAZIONE del tuo usato fino a 3.000 €

L'offerta consiste in uno sconto per un importo pari all'ammontare dell'IVA sul prezzo chiavi in mano, esclusi I.P.T., messa su strada ed opzioni a pagamento. Scade il 31/01/03.

Spiegazione n° 4

L'auto più confortevole del mercato:
grazie alla mitica sospensione Idrattiva 3 e al controllo di stabilità ESP, Citroën C5 offre un incredibile confort di guida.

CITROËN C5.

C5
da 19.150 €
3 anni di finanziamento a tasso 0% fino a 15.000 €**
3 anni o 100.000 km di manutenzione programmata.
3 anni o 100.000 km di garanzia.***
3 anni di polizza furto-incendio.
OPPURE
SUPERVALUTAZIONE del tuo usato fino a 3.500 €

** Esempio di finanziamento: capitale finanziato massimo € 15.000,00; spese istruttoria pratica € 150; imposta di bollo € 10,33; 36 rate mensili da € 416,67; T.A.N 0% T.A.E.G. 0,98%. Salvo approvazione Citroën Finanziaria.
***24 mesi di garanzia contrattuale più 12 mesi di estensione.

Spiegazione n° 5

Sicuramente il monovolume più tecnologico della sua generazione:
Citroën reinventa il monovolume per chi deve unire affari di lavoro, ad affari di famiglia. Fino a 8 posti, con apertura elettrica delle porte posteriori.

NUOVO CITROËN C8.

Nuovo C8
Car Theatre Clarion incluso nel prezzo (valore 2.700 €).
da 27.800 €

***Incremento luglio/dicembre 2002 su luglio/dicembre 2001: + 65,97%.**
Fonte: UNRAE. Incremento riferito alle case automobilistiche con quote superiori all'1%.

2+1 — 2 ANNI DI GARANZIA A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO — 1 ANNO DI POLIZZA FURTO - INCENDIO COMPRESA NEL PREZZO

Citroën Finanziaria. *Soluzioni d'acquisto.*

Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valide su tutte le vetture disponibili in Rete fino ad esaurimento scorte non cumulabili con altre iniziative in corso. Prezzi chiavi in mano, I.P.T. esclusa. Scadono il 31/01/2003.

CITROËN
www.citroen.it